Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 11 luglio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.557 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK: tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

L'ULTIMO ATTO FORMALE DI CONSENSO DEL PARLAMENTO A SPADOLINI

Camera: confronto tra i «big» per il voto di oggi al governo

Il Psdi chiede precisazioni sull'affare P2 - Piccoli ribadisce: «Congiura anti-Dc»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Intensa giornata di dibattito alla Camera con la parata di tutti i segretari dei partiti (il solo Berlinguer ha «marcato visita», facendosi sostituire da Pietro Ingrao). Esaurita così la serie delle prese di posizione delle varie parti politiche, nel primo pomeriggio di oggi anche i deputati voteranno la fiducia al governo Spadolini.

L'esito del voto non dovrebbe dare luogo a sorprese, nonostante una ferma presa di posizione assunta ieri dal segretario del Psdi, Longo, che ha condizionato il voto favorevole dei socialdemocratici a un preciso chiarimento del presidente del Consiglio nel suo discorso di replica. In sostanza, Longo ha accusato Spadolini di avere modificato, rendendo riduttiva e poco esplicita, la portata della parte del programma governativo nel capitolo riguardante la riforma dei poteri del pubblico ministero. «Aspettiamo, pertanto, un chiarimento in merito — ha detto Longo — e in base ad esso il Psdi deciderà l'atteggiamento da assumere in sede di voto di fiducia».

La «sortita» di Longo ha provocato segni di sconcerto sui banchi del governo e sensazione nell'assemblea. Spadolini ha subito replicato che il discorso programmatico era stato letto al Consiglio dei ministri prima dell'inizio del dibattito sulla fiducia al Senato e tutti i ministri, quindi, ne erano a conoscenza. «Risponderò più ampiamente a tale osservazione — ha aggiunto Spadolini — in sede di replica». Vediamo ora il dibattito nei suoi punti essenziali.

Longo — A parte l'ipoteca posta sul voto conclusivo, la vicenda della P2 ha costituito il tema centrale del discorso del leader socialdemocratico. Dopo aver chiesto al presidente del Consiglio di approfondire l'esame dei documenti citati ieri dall'on. Belluscio — documenti dai quali «non emerge con chiarezza fino a qual punto la loggia di Gelli potesse ritenersi effettivamente sospesa dal Grande Oriente — Longo ha criticato l'impostazione ufficiale «in base alla quale si vorrebbe stabilire la segretezza di una associazione».

Sarebbe opportuno — ha sottolineato l'oratore — fissare esplicitamente i requisiti di pubblicità necessari «affinché un'associazione sia ritenuta lecita ai sensi dell'art. 18 della Costituzione». Il segretario del Psdi ha poi chiesto all'on. Piccoli di fornire «ulteriori chiarimenti» sulla sua affermazione relativa «ad un complotto internazionale contro la Dc», e ha infine rilevato che nella questione della P2 «è stato ben poco tutelato il segreto di Stato». Per quanto riguarda infine il delicato momento politico e l'attività del governo, Longo ha sottolineato «l'utilità di sviluppare un dialogo con le opposizioni».

Ingrao — L'esponente comunista ha definito il nuovo governo strutturalmente statico e non adeguato «alle nuove articolazioni del potere pubblico». Il governo — ha detto — segna una ferrea applicazione della lottizzazione partitica. Il programma è vago: «Solo nel campo della giustizia gli indirizzi programmatici, per essere realizzati richiederebbero non meno di sedici leggi, delle quali non esiste ancora una riga». Prendendo le mosse dalla situazione francese, Ingrao ha poi rinnovato l'invito all'unità delle sinistre, che dovrebbe coinvolgere il Psi e allargarsi alle «forze popolari cattoliche». «I segnali di crisi della Dc — ha dichiarato — aprono spazi favorevoli per un intervento nel processo di declino del partito cattolico, e questo è un grande compito nazionale».

Per quanto riguarda la P2, Ingrao ha espresso la condanna senza appello del Pci: «Non è una mera organizzazione delinquenziale, bensì, nelle intenzioni dei suoi adepti, lo strumento per esautorare lo Stato democratico».

Craxi — Il leader del Psi ha subito dopo sottolineato la diversità della situazione italiana da quella francese. «Batti e ribatti — ha detto — in Italia si sono aperte le strade del cambiamento democratico. Non faccio analogie tra situazioni diverse. Osservo però che nel nostro Paese si è accumulato un bisogno di cambiamento che deve trovare le espressioni politiche adeguate perché possa realizzarsi». Craxi ha poi dichiarato che il nuovo Governo durerà «se la maggioranza non sarà frenata nell'attuazione degli impegni da pratiche paludose, se riuscirà a organizzare con le opposizioni, a cominciare da quella più forte e rappresentativa del Pci, rapporti più corretti e costruttivi».

Sottolineato poi il fecondo rapporto instauratosi tra i partiti laici, Craxi ha detto che queste forze «debbono mantenersi con la Dc su un piano di pari dignità, di schietta competizione democratica. Il segretario del Psi ha infine sollecitato piena luce sulla P2, «anche per eliminare i pericoli di azioni punitive ingiuste», osservando con tono polemico nei confronti di taluni magistrati che «mettere le manette senza alcun obbligo di legge costituisce un sintomo negativo che va eliminato da una valida iniziativa politica».

Zanone — Il nuovo governo — ha precisato il segretario liberale — dovrà fornire al Parlamento fra tre mesi un primo consuntivo della sua attività. «Questo non significa — ha aggiunto — che il Pli intende suscitare una ipotesi di governo a termine, ma intende affermare che questo governo si forma sull'intesa per un programma di urgenza. E i programmi urgenti richiedono verifiche urgenti».

Piccoli — Il governo Spadolini «costituisce un cambiamento rispetto alla regola che lega la direzione politica alla scelta che il popolo liberamente esprime con il proprio consenso». Abbiamo contribuito senza traumi alla formazione della nuova coalizione — ha detto il segretario della

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

NELL'ECONOMICA

Febbrili incontri per il «caso Borsa»

Sull'economia vertice martedì a palazzo Chigi

ROMA — Il governo compirà un esame complessivo della situazione economica martedì, in una riunione dei ministri interessati, che sarà presieduta a palazzo Chigi dal presidente Spadolini. Ricevuta la fiducia delle Camere ed entrato nella pienezza dei suoi poteri, il ministero comincerà la sua attività con una ricognizione generale dei problemi relativi alla lotta all'inflazione.

Questo primo esame delle questioni da affrontare verrà fatto anche in relazione alle scadenze che attendono il gabinetto Spadolini, tra le quali in primo luogo il proseguimento del dialogo con le forze sociali. «L'indagine» che Spadolini e i ministri faranno muoverà dalle condizioni attuali dell'economia italiana, che lo stesso presidente del Consiglio ha definito preoccupanti.

DI GIESI CONCEDE GLI AUMENTI RICHIESTI DAI FERROVIERI

Evitato lo sciopero Trasporti regolari

Ancora da definire l'accordo con i piloti ma le premesse sono buone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono stati finalmente revocati gli scioperi delle ferrovie, mentre anche per i piloti si profila la possibilità di un accordo: gli autonomi della Fisaf, che avevano indetto uno sciopero di 24 ore nelle ferrovie, si sono detti infatti soddisfatti delle proposte del ministro dei trasporti ed hanno revocato l'agitazione.

Il ministro ha promesso di dare inizio al più presto al rinnovo contrattuale, e per essere ancora più convincente ha concesso trecentomila lire come acconto dei futuri miglioramenti salariali. Questa cifra sarà divisa in due parti, la metà verrà corrisposta entro il 10 agosto e la seconda parte entro il 25 settembre. Con il nuovo contratto poi si affronteranno i problemi dell'attuazione della riforma dell'azienda ferroviaria.

In un comunicato il ministero dei trasporti esprime soddisfazione per la rinuncia ad azioni di sciopero e si precisa che le questioni relative alla rivalutazione delle anzianità pregresse e la revisione del premio industriale per alcuni profili professionali ed altre questioni pendenti saranno affrontate nel corso di incontri a livello aziendale.

Cgil, Cisl e Uil hanno espresso la propria soddisfazione per l'incontro con il ministro. Secondo Minutali, della Fisafs, occorre però verificare ancora la concreta attuazione degli impegni. Se non dovessero essere rispettati, la Fisafs è pronta a riprendere le agitazioni anche nel periodo estivo.

Anche per i piloti si è ormai in dirittura di arrivo, anche se gli autonomi dell'Anpac mantengono alcune riserve sulle proposte «ultimative» presentate ieri dal ministro del lavoro Di Giesi a sindacati, Intersind e Alitalia.

Martedì in sede sindacale

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

DC, PSI E PSDI TEMONO CHE LA RIFORMA DEL PM CONSENTA «GIUSTIZIE SOMMARIE»

Moralizzare sì, ma con cautela Questo il monito a Spadolini

Replica il neopresidente: «La riforma l'ha decisa il governo e lì ci siete anche voi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini vola ormai sicuro verso il secondo e definitivo voto di fiducia, ma nelle sue tasche, ieri, è stato messo molto piombo.

Non ci saranno sorprese clamorose, eppure dai banchi della maggioranza sono partiti, indirizzati al presidente del Consiglio, segnali molto precisi. A guidare l'attacco è stato il leader socialdemocratico Longo seguito, con maggior prudenza e diplomazia da Craxi e Piccoli. Nodo centrale: i rapporti con la magistratura.

Longo ha accusato Spadolini di aver fatto in aula, a proposito dei problemi della giustizia, un discorso diverso dal testo del programma inviato a suo tempo ai segretari dei partiti della maggioranza. Immediata la replica del capo del governo: «Il testo è stato approvato nel corso del Consiglio dei ministri al quale partecipano anche esponenti socialdemocratici».

In particolare Longo lamenta la mancanza delle parti riguardanti la possibilità di ricusare il pubblico ministero e l'avocazione dei procedimenti.

Anche Craxi si è associato alla protesta, pur con accenti più sfumati, ma subito dopo il suo intervento ha mandato in transatlantico il suo «fido» La Ganga a diffondere dichiarazioni di fuoco.

«Siamo ormai in un groviglio di provocazioni — ha detto —: quando in modo scarsamente attendibile, accanto a numeri di conti svizzeri compaiono i nomi di politici non chiacchierati, scatta la comunicazione giudiziaria; quando invece, in situazione analoga si trovano i magistrati, non meno stimabili, scattano invece le denunce per calunnia. E' una circostanza che deve far riflettere».

Al coro si è poi aggregato anche Piccoli e per Spadolini la strada si è fatta subito più dura. Il segretario della Dc ha insistito su tutti quegli aspetti che Spadolini aveva «prudentemente» accantonato, e cioè il ruolo e la funzione del pubblico ministero, la sua posizione nel processo, la riforma dell'ufficio del pretore che assume le funzioni di parte e di giudice, la riforma dell'avviso di reato che per l'uso che se ne fa è diventato uno strumento non di tutela ma di condanna del cittadino.

Longo, Craxi e Piccoli hanno in sostanza voluto dire una cosa ben precisa: il nuovo governo è sorto con l'obiettivo primario della moralizzazione, ma non a senso unico; la moralizzazione deve essere un fatto democratico, di civiltà e garanzia per tutti.

C'è, nei tre segretari, il sospetto che la magistratura operi per condannare un regime a favore di un altro regime, che favorisca, in sostanza, l'opposizione comunista. La reazione dei comunisti è stata immediata e il clima di tensione creatosi preoccupa non poco il presidente del Consiglio che pure aveva ascoltato con grande interesse, e con un certo sollievo, il discorso pronunciato da Ingrao.

Ma i problemi per Spadolini non vengono solo dal fatto che il rapporto determinante con l'opposizione s'è fatto momentaneamente più difficile. La polemica esplose tra i democristiani in vista della elezione del nuovo capogruppo alla Camera e del consiglio nazionale convocato per la fine del mese, costituisce

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

I RADICALI VOGLIONO TRATTARE PER SALVARE L'ASSESSORE NAPOLETANO

Nuova «condanna» delle Br Dopo Cirillo tocca a Peci

Taliercio fu picchiato e seviziato - Aveva perso oltre dieci chili durante il sequestro

ROMA — Dopo Ciro Cirillo, le Brigate rosse hanno condannato a morte anche Roberto Peci, il fratello del «pentito» Patrizio. L'annuncio è stato dato col «comunicato n. 5», che è stato fatto trovare dai terroristi nella capitale.

Con una telefonata a un cronista del quotidiano «La Repubblica» le Br hanno avvertito il giornalista che avrebbe trovato un messaggio in un cestino di rifiuti di via dei Mille, all'angolo con via Vicenza.

Assieme al comunicato, il plico conteneva tre lettere di Roberto Peci indirizzate alla madre, a fratello e alla moglie nonché la solita fotografia del sequestrato, ritratto con un giornale di ieri in mano, sotto il drappo con la stella a cinque punte.

Nel messaggio delle Br viene precisato, fra l'altro, che i «giudici» di Roberto Peci sono gli stessi che hanno già condannato alla medesima sorte l'ingegner Taliercio e Ciro Cirillo.

La condanna a morte — definita «la giusta sentenza» — è però, in qualche modo, condizionata dalle «valutazioni» e dalle «decisioni» che sulla sorte di Roberto Peci sono invitate a dare una serie di «istanze».

Queste valutazioni e queste decisioni «devono essere integralmente rese note sugli organi di stampa e sugli altri mezzi della comunicazione sociale». Il volantino — che è composto di tre pagine — porta la data di ieri, ed è firmato, come di consueto, dal «Fronte delle carceri».

Continuano frattanto le iniziative per tentare di salvare la vita dell'assessore regionale campano «condannato» a morte dalle Br e da 74 giorni ostaggio nelle mani dei terroristi. Ieri la moglie di Cirillo ha rivolto un ennesimo appello indirizzandolo al Pontefice perché preghi per il marito.

Sul piano pratico i radicali hanno chiesto a Zamberletti (alto commissario per la protezione civile) di verificare il piano di svuotamento della «roulottopoli» che si trova alla Mostra d'Oltremare a Napoli.

E' una delle richieste dei terroristi: il ricatto per liberare Cirillo. Zamberletti ha fissato per stamani un incontro con i radicali precisando comunque che il piano di sgombro della «roulottopoli» è in procinto di partire.

Poiché le Br, nelle loro richieste-ricatto, vogliono anche che venga concessa l'indennità di disoccupazione a tutti i disoccupati di Napoli, i radicali hanno chiesto un incontro anche con il ministro del lavoro Di Giesi.

I radicali, insomma, vogliono «trattare» con le Br: ma è giusto attuare una simile tattica da parte dello Stato? Il vicesegretario del Pli, Biondi, ha dichiarato ieri che «le cose giuste vanno fatte: è grave attendere i ricatti delle Br per compierle. È gravissimo però che qualcuno si presti a fare da amplificatore della illecita e inumana richiesta che pone la vita come posta di adempimento amministrativo e politico».

Inoltre, come sostiene il deputato del Pdup, Catalano, l'azione delle Br su Cirillo è completamente fallita: le ina-

(Continua in 2.a pagina)

PUR SENZA CREDERE A GELLI IL MAGISTRATO VA A ZURIGO

Sica indaga sui conti dei colleghi milanesi

I giudici protestano: «Cercano di infamarci perché diamo fastidio»



Roma — Il sostituto procuratore Domenico Sica all'uscita dal Palazzo di giustizia *(Telefoto Ansa)*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il viaggio a Zurigo del sostituto procuratore della Repubblica di Roma Domenico Sica, per indagare sul documento sequestrato a Maria Grazia Gelli e riguardante i presunti depositi bancari che, secondo Licio Gelli i magistrati di Milano Guido Viola e Giuliano Turone avrebbero aperto in terra elvetica, pare abbia avuto successo.

A giudicare dalle indiscrezioni trapelate ieri negli ambienti giudiziari romani, la magistratura di Zurigo avrebbe promesso una concreta collaborazione, pur chiedendo qualche giorno di tempo per svolgere i suoi accertamenti.

Questi, infatti, presenterebbero una certa difficoltà poiché i numeri di codice che corrisponderebbero ai depositi indicati dal potente capo della Loggia sarebbero incompleti. Mancherebbe cioè una parte del codice che, se completo, avrebbe consentito di ottenere immediatamente l'identificazione dei titolari dei depositi.

E' comunque certo che nessun credito viene dato dai magistrati romani al documento di Gelli, tant'è vero che, prima ancora di andare a Zurigo, il dottor Sica ha accusato Maria Grazia Gelli e suo padre di calunnia nei confronti dei due magistrati.

Rientrato due giorni fa a Roma, Sica ha deciso ieri di concedersi qualche ora di pausa, anche se nella mattinata insieme con il procuratore della Repubblica Achille Gallucci ha esaminato a lungo la situazione e programmato il lavoro dei prossimi giorni. Il primo impegno è per il pomeriggio di oggi. Infatti negli uffici dei carabinieri interrogherà nuovamente Maria Grazia Gelli, che fin da sabato scorso, giorno del suo fermo, è rimasta rinchiusa in una cella di sicurezza. Argomento principale di contestazione saranno ovviamente i risultati delle indagini svolte a Zurigo dove, secondo indiscrezioni il magistrato romano ha dovuto constatare unicamente l'esistenza dei due conti correnti riguardanti i magistrati milanesi. Sembra infatti, e ciò smentisce le notizie trapelate nei giorni scorsi, che sul documento di Gelli non si parli di altri conti intestati, sempre in codice, a uomini politici di primo piano o a capi di correnti politiche.

Appena tornato, il dottor Sica ha fatto svolgere indagini sulla notizia anticipata dall'agenzia «Repubblica», che nel suo bollettino datato 3 luglio anticipava di ventiquattro ore l'arrivo a Fiumicino dal Sudamerica dei docu-

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

Giancarlo De Carolis nominato nuovo vice presidente del Csm

ROMA — Il democristiano Giancarlo De Carolis è il nuovo vice presidente del consiglio superiore della magistratura. Lo ha nominato ieri sera l'organo di autogoverno dei giudici riunito in seduta plenaria sotto la presidenza del capo dello Stato. Nella stessa sede il Csm ha convalidato i nuovi dieci componenti di nomina parlamentare e i venti eletti dalla magistratura.

VERSO L'ESPULSIONE DI GIEREK MENTRE RIPRENDONO I CONFLITTI LOCALI

Sale la tensione in Polonia per il congresso del partito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — L'organizzazione del Partito comunista polacco della raffineria di Plock — il più grande centro petrolchimico della Polonia — ha rivolto ieri un appello a tutti i membri del partito e ai lavoratori della Polonia affinché non persista nel Paese un'atmosfera di tensione sociale e di disordine. Il fatto è che a tre giorni ormai dall'inizio del nono congresso straordinario del Poup — l'inizio è previsto per il 14 luglio — si assiste da una parte alla ripresa di conflitti locali, dall'altra a un indurimento dell'atteggiamento del governo. Significativo è anche il fatto che nelle ultime settimane si sono avuti mutamenti di rilievo soprattutto nel settore della stampa: dopo il cambiamento del responsabile del dipartimento della stampa del comitato centrale del Poup, sono stati sostituiti anche il presidente del comitato radiotelevisivo e i direttori di alcuni giornali.

Intanto il comitato centrale del Partito comunista polacco, riunitosi ieri a Varsavia, ha posto le premesse per l'espulsione dal partito dell'ex primo segretario Edvard Gierek e di altri cinque suoi collaboratori. Il comitato ha inoltre sollecitato un'inchiesta sull'operato dell'ex primo ministro Piotr Jaroszewicz.

La decisione ha lo scopo di fare in modo che un tema così delicato e scottante come quello della responsabilità degli ex dirigenti del partito nei confronti della crisi sindacale e politica della Polonia non finisca per essere uno dei temi in agenda dell'imminente congresso del partito.

Il comitato centrale ha in particolare chiesto che venga riesaminata la appartenenza al partito non soltanto di Gierek ma anche dell'ex primo ministro Edvard Babiuch, dell'ex esponente del Politburo Jerzy Lukazewicz, di Tadues Pyka, ex vice primo ministro, e di Jan Szydlan, ex segretario del comitato centrale responsabile dei sindacati, nonché di Zdzislaw Zadarowski, altro esponente del Politburo. Tutti vennero estromessi dai rispettivi incarichi dopo gli scioperi della scorsa estate.

Tutto ciò non contribuisce certo a calmare gli animi, specie dopo la decisione del tribunale supremo della Polonia di emettere il mandato d'arresto nei confronti dei tre fondatori della Confederazione per la Polonia indipendente (Kpn). Leszek Moczulski, Romula Dszeremeietew e Tadeusz Stanski sono stati arrestati l'altra notte.

Un caso a sé costituisce la vicenda del direttore delle linee aeree polacche «Lot», che per il momento si è conclusa con la nomina di Jozef Kowalski, generale di brigata ed excomandante della Scuola militare d'aeronautica. Questa nomina non è stata gradita da Solidarnosc della «Lot», che in un comunicato ha detto che non accetta la nomina del nuovo direttore imposta dal ministro dei trasporti Mieczy-

Francesco Bigazzi

(Continua in 2.a pagina)

Ulster: la maschera dell'«Ira» sta ormai per cadere

BELFAST — Nuovi ed estesi disordini sono divampati ieri nell'Ulster, in una giornata piena di tensione per i funerali di Joe McDonnell — il quinto detenuto dell'Ira a morire di fame nel carcere di Maze — e per l'ormai evidente fallimento del negoziato tentato da cinque membri della «commissione per la pace e la giustizia».

I funerali di McDonnell, sepolto con pieni onori militari «Ira» nel cimitero di Milltown, accanto a Bobby Sands (il primo prigioniero di Maze a lasciarsi morire di fame per protesta contro il governo britannico), sono stati preceduti ieri mattina da una serie di gravi incidenti, che hanno tra l'altro provocato a Belfast la morte di un ragazzo di 15 anni.

Il posto di McDonnell è già stato preso, nel carcere di Maze, da un altro terrorista detenuto, Pat McGeown, di 25 anni, che ha cominciato a digiunare, rifiutando la colazione.

Ancora una volta, il macabro rituale dell'«Ira» ha contrassegnato, in un cimitero dell'Ulster, le esequie di un «martire» del terrorismo irlandese. A Belfast, nel frattempo, un ragazzo di 16 anni cadeva ucciso da un proiettile della polizia mentre assisteva, dalla porta di casa, agli scontri scatenati dalla notizia della morte del quinto digiunatore del carcere di Maze. Altre due vittime d'una violenza apparentemente senza fine, secondo lo stesso scontato e tragico copione. Il tentativo cattolico di mediazione tra i detenuti e le autorità britanniche è fallito, ma il canale delle trattative in vista di una soluzione politica della crisi è tutt'altro che interrotto.

Proprio ieri, ennesima giornata di scontri nel capoluogo dell'Irlanda del Nord e di lutto in una delle due comunità contrapposte, due ministri del governo di Dublino hanno incontrato a Londra i colleghi inglesi. Tema dei colloqui: il disinnesco della «mina» emotiva rappresentata dallo sciopero della fame nella prigione speciale di Belfast.

Il nuovo governo irlandese, frutto dei difficili equilibri creati dal voto del giugno scorso, è presieduto da Garret Fitzgerald, esponente duttile e pragmatico della classe dirigente anglofona. Il premier, autore due anni fa d'un piano per la graduale riunificazione dell'isola, dispone d'una maggioranza di soli tre voti, due dei digiunatori sono stati eletti al Parlamento nelle file dell'opposizione nazionalista e la loro morte porterebbe ad elezioni supplettive suscettibili di provocare l'annullamento dell'esiguo margine di vantaggio.

La crudele protesta dei detenuti mira a danneggiare l'immagine internazionale del Regno Unito e a sfruttare la vulnerabilità dell'opinione pubblica garantista. Essa rientra nel quadro di una strategia di intimidazione volta a frustrare ogni tentativo di superamento delle attuali condizioni di crisi nelle sei contee settentrionali d'Irlanda che non intendono staccarsi da Londra e farsi fagocitare dal Sud cattolico.

Il fattore nazionalista, decisivo nell'aggregare i consensi dei quindici milioni di irlandesi d'America, è la leva di cui i terroristi si servono per mascherare le loro reali intenzioni. Staccatisi nel 1972 dall'«Ira ufficiale», accusata di «vile moderatismo», i «Provisionals», all'origine ultranazionalisti ed anticomunisti, sono oggi uno degli anelli della catena dell'eversione internazionale. Legati, in particolare, ai palestinesi di Habbash, ai baschi dell'«Eta» e ai tedeschi della «Bader-Meinhof», armati da una centrale praghese e finanziati

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

IN II PAGINA

Bologna: i giovani protagonisti nella commemorazione della strage

IN VIII PAGINA

Muore a Roma l'attore e regista Giorgio De Lullo

DOPO LA PROMESSA DI MERLONI AGLI INDUSTRIALI

Scala mobile: difficile il confronto immediato

Secondo la Cisl impossibile un accordo entro 90 giorni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La fretta con cui la Confindustria vuole trattare con il sindacato e il governo sul costo del lavoro ha sorpreso Cgil-Cisl-Uil. Qualcuno come Del Piano considera impossibile il raggiungimento di un accordo entro 90 giorni, così come vogliono gli industriali. Per Lama, invece, pur non essendo il caso di fare previsioni, la trattativa può avere anche tempi celeri. Comunque il presidente della Confindustria, Merloni, difficilmente riuscirà a mantenere quanto promesso ai vertici confindustriali cioè aprire la vertenza entro il 15 luglio.

Lunedì Lama, Carniti e Benvenuto partiranno per il Canada per alcuni giorni, quando torneranno sarà già partito Spadolini per la stessa destinazione. Il vertice dei paesi industrializzati e quindi i primi incontri a tre sono possibili soltanto negli ultimi giorni di luglio. Ma anche su questa questione non tutte le posizioni sindacali collimano.

Per il segretario confederale della Cisl Del Piano, la Confindustria non può avere fretta; il sindacato dovrà prima incontrare il governo e soltanto se tutto andrà bene sarà possibile iniziare la trattativa sul costo del lavoro.

Il segretario della Cgil Lama non è della stessa opinione. Secondo il sindacalista infatti «non è necessario che il sindacato aspetti la conclusione degli incontri con il governo per iniziare un confronto con il patronato, anche se il discorso sul costo del lavoro va avviato ad entramib i tavoli».

L'incontro con il governo però avrà tra l'altro lo scopo di chiarire quale sarà la politica economica di questo governo, perché secondo Lama, nella relazione al Senato è stata fatta una generica esposizione senza indicazioni precise. Questa osservazione di Lama potrebbe essere interpretata come un giudizio parzialmente negativo nei confronti del nuovo governo. Lama però ha affermato che per esprimere un giudizio bisogna attendere

Lama, nel suo discorso al congresso dei braccianti Cgil, ha voluto anche parlare dei problemi della federazione unitaria che, troppo presa dalle polemiche interne, ha lasciato cadere l'impegno per l'occupazione e il Mezzogiorno. Ma ancora più grave, secondo il sindacalista, è stata la caduta di tensione nei confronti del fenomeno terroristico.

Nessun sindacalista, neanche Lama, che pure è favorevole a trattative brevi con la Confindustria, parla però della consultazione con i lavoratori. Questo significa che tutta la partita della lotta contro l'inflazione è rimandata a settembre.

Giuseppe Sanzotta

■ NAUFRAGIO — Il veliero da regata italiano, «Faram Serenissima», ha fatto naufragio al largo della costa canadese della Nuova Scozia, a 660 miglia marine da Halifax, mentre faceva ritorno in Europa proveniente da Newport. Tutte le dieci persone dell'equipaggio sono sane e salve.

Confapi e costo del lavoro

ROMA — «Il meccanismo perverso della scala mobile rappresentava e rappresenta una distorsione del sistema economico, in quanto provoca inflazione crescente e determina appiattimenti salariali; esso va rivisto in un contesto più ampio, che coinvolga il costo del lavoro nelle sue varie componenti. In questa logica, la disdetta dell'accordo sul punto unico di contingenza data dalla Confapi non può essere vista come un atto traumatico».

Lo ha affermato il presidente della Confederazione italiana della piccola e media industria, Giuseppe Spinella, aprendo l'assemblea generale confederale che si tiene all'hotel Villa Pamphili di Roma. Durante i due giorni di lavori, ai quali prendono parte oltre 300 delegati delle associazioni provinciali e regionali della Piccola e media industria di tutta Italia, sarà presa in esame l'approvazione del nuovo statuto confederale.

«Sono anni che la Confapi dibatte nel paese — ha proseguito Spinella — i problemi posti dalle distorsioni della scala mobile, dal costo del lavoro, dalla ricerca di nuove relazioni industriali, dalla necessità che il governo intervenga nell'esercizio delle sue funzioni per determinare punti di riferimento certi.

VOCI NON UFFICIALI

La benzina aumenterà la prossima settimana?

ROMA — L'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi potrebbe forse scattare la prossima settimana o comunque a scadenza abbastanza ravvicinata, secondo alcune voci che però non trovano conferme a livello ufficiale.

Da tempo le compagnie petrolifere stanno chiedendo un urgente adeguamento dei prezzi dei vari prodotti sostenendo che, soprattutto a causa dell'apprezzamento del dollaro (usato per pagare le importazioni petrolifere), la perdita per ogni tonnellata di petrolio greggio importata e lavorata ammonta ormai a 50 mila lire. Per il recupero di queste perdite occorrerebbe un aumento dei prezzi amministrati che per gasolio e benzina si aggirerebbe sulle 50 lire al chilogrammo. Il rincaro, però, sarebbe di entità nettamente inferiore se l'adeguamento si limitasse a un riallineamento con i ricavi vigenti in media nei paesi europei

Alla Camera confronto tra i «big»

Dalla prima pagina

Dc. — «Sia per la scelta operata dal Presidente della Repubblica, sia perché essa si riferisce al peso, all'autorità morale e politica, al valore della lunga storia delle componenti della maggioranza».

La Dc — ha proseguito Piccoli — rende possibile il varo di una presidenza laica per rendere governabile l'ottava legislatura e non considera il pentapartito come un governo a termine, ma un ministero meritevole di sviluppare tutte le potenzialità di cui è dotato. Replicando a Longo sulla questione della «congiura massonica», Piccoli ha detto: «Abbiamo parlato di congiura anti-Dc che voleva cancellare una presenza di ispirazione cristiana nella politica europea. I fatti ci hanno dato, purtroppo, ragione».

Il segretario della Dc ha infine ribadito con fermezza l'«esigenza» che la giunta comunale di Roma «si fondi sulla collaborazione dei cinque partiti che affrontando difficoltà e rischi, operano al vertice della nazione».

Almirante — Il Msi non ha considerato negativamente il fatto che dopo 35 anni la presidenza del consiglio non sia stata appannaggio della Dc, ma non si era mai illuso che il passaggio da un democristiano a un laico «bastasse per uscire da una crisi che non è mai stata di governo, ma è sempre stata, da molti anni a questa parte, di sistema».

I segretari del Pdup e del Partito radicale, Magri e Adelaide Aglietta, hanno infine confermato l'opposizione al governo pentapartito.

R. R.

Sciopero

(presso l'Intersind) riprenderanno le trattative: se l'Anpac non porrà ulteriori difficoltà, un accordo è a portata di mano. Il ministro Di Giesi ha spianato la strada, che consiste in un aumento annuo di sei milioni e duecentomila lire. Questa cifra sarà corrisposta però soltanto a partire dall'ottobre dell'83.

Gli aumenti salariali saranno graduati nei tre anni di validità del contratto, ma lo stesso Di Giesi ha proposto anche di portare la durata del contratto a quattro anni. In questo caso l'aumento finale sarà di 7 milioni e cinquecentomila lire.

All'Anpac però questa soluzione non piace molto. In una nota congiunta diffusa al termine degli incontri sono specificate nel dettaglio le proposte del ministro: oltre gli aumenti di stipendio proposti è prevista anche l'erogazione di altre 500 mila lire annune nel caso i sindacati accettino di deindicizzare gli scatti di anzianità. Questi scatti dovrebbero essere fissati in cifra fissa.

Sia l'Intersind che Alitalia, oltre ai sindacati confederali, hanno accettato questa linea di massima, ma resta l'incognita dell'Anpac che si riserva di decidere il giorno 14. L'impressione è che comunque la trattativa si sia sbloccata. Nel caso dovessero esserci nuove difficoltà il ministro ha assicurato che convocherà nuovamente le parti.

G. S.

Oscilla la salute del Papa

CITTÀ DEL VATICANO — Viva attesa in Vaticano per il bollettino medico numero 23, sulle condizioni del Papa, che sarà emesso questa mattina dalle 9 alle 9.30 dopo che il Papa sarà sottoposto a consulto medico. Tale attesa è motivata dal silenzio delle fonti vaticane.

«L'Osservatore romano», in particolare, contrariamente al solito, ha omesso la consueta breve informazione sulla salute del Papa. Interpellato dai giornalisti, il direttore del policlinico Gemelli, prof. Emilio Tresalti, pur confermando il miglioramento del Papa, ha detto che esso «segue una curva ascendente che però non dobbiamo immaginarla come una linea retta, ma come una curva che sale, però con oscillazioni».

Richiesto se tali oscillazioni possano riguardare un aumento della temperatura, il sanitario ha abilmente eluso la domanda. «Il Papa potrebbe essere dimesso nella giornata di domani?». A questa domanda il prof. Tresalti ha risposto: «Direi di no».

Per quanto riguarda i tempi della seconda operazione che il Papa dovrà subire per reintegrare completamente le funzioni intestinali, il direttore del Gemelli ha ribadito che di solito operazioni del genere si fanno in un tempo che può oscillare da uno a tre mesi, ma tali tempi potrebbero essere a volte anche di quattro, cinque, sette mesi.

Ulster

dalla Libia, essi hanno fatto dell'Ulster un autentico laboratorio del terrorismo. Nell'ambito d'un conflitto che è, al tempo stesso, etnico, sociale e religioso, collaudano la prassi dell'attacco allo «stato imperialista delle multinazionali».

Michael Farell, compagno di lotta della più nota Bernadette Devlin, non ha esitato a definire in questi termini gli obiettivi dei «Provisionals»: «La vittoria nell'Ulster non significa soltanto riunificare l'Irlanda e sconfiggere i protestanti lealisti. Significa anche la caduta del governo-fantoccio del Sud e la rivoluzione anti-imperialista nell'isola. Avrebbe conseguenze di portata incalcolabile nel Regno Unito e nell'Europa occidentale del capitalismo in crisi». «Vogliamo una repubblica democratica e socialista — ha spiegato da parte sua, Ruairi O'Bradaigh, portavoce dell'"Ira" — sorta dall'abbattimento dei due sistemi del Nord e del Sud e retta da un partito unico anticolonialista, sulla base di un'economia controllata dallo stato».

Tale motivazione ideologica del movimento repubblicano è ovviamente sottaciuta in America durante le campagne di raccolta dei fondi per la «guerra di liberazione dagli oppressori britannici». La maschera comincia peraltro a cadere ed un'Irlanda in piena crescita, che guarda ad un futuro di democrazia e prosperità nella Comunità europea, comincia a rendersi conto del pericolo mortale che le formazioni terroristiche rappresentano per Dublino, non meno che per l'«establishment» di Belfast.

La stessa Chiesa cattolica prende cautamente le distanze, dopo la denuncia, da parte di Papa Wojtyla, dell'assurdità d'una rivendicazione violenta che si vuole cristiana. Nei giorni scorsi, Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, ha condannato a suo volta lo sciopero della fame come «negazione del dono divino della vita».

Anche in Inghilterra, del resto, i fronti non sono immobili: la sinistra laburista ha formulato una proposta di ritiro unilaterale dall'Ulster e lo stesso governo conservatore, forte del non cedimento al ricatto dei digiunatori, potrebbe ora tradurre in una maggiore disponibilità al negoziato la fermezza fin qui mantenuta.

M. N.

Spadolini

un'autentica mina vagante per l'attività dell'esecutivo.

Il manifesto dei 40 deputati che avevano chiesto le dimissioni di tutto il gruppo dirigente ha raccolto numerose altre adesioni in periferia. Non è più un'azione isolata e la poltrona di Piccoli a questo punto vacilla pericolosamente. Proprio ieri una nuova vigorosa spallata gli è giunta da un suo compagno di cordata, il senatore Donat Cattin.

In una intervista al «Giornale» il leader di Forze nuove giudica ancora valida la linea del «Preambolo», nonostante la dura sconfitta elettorale, e addebita a Piccoli la responsabilità di non aver saputo attuarla con il necessario vigore.

Donat Cattin indica in Forlani l'uomo adatto per interpretarla nel senso giusto.

T. G.

Sica

menti poi sequestrati la sera del 4 alla figlia di Gelli.

Chiamato due giorni fa a spiegare in qual modo fosse giunto a conoscenza del fatto, il responsabile dell'agenzia ha ammesso che si trattava di un falso. E la conferma è stata data da un accertamento svolto nella tipografia in cui il bollettino viene stampato. La pubblicazione è uscita dalla tipografia il giorno 6 luglio e la notizia è stata desunta da quanto avevano pubblicato i giornali del 5.

Le indagini in proposito, comunque, non si sono ancora concluse, anche se si tratta di accertare particolari marginali. È probabile che a conclusione di questa indagine il responsabile dell'agenzia «Repubblica» venga ancora interrogato dal dottor Sica, che ha in programma anche un nuovo colloquio con il giornalista Franco Salomone, destinatario di una delle lettere sequestrate, e un esame della posizione dell'ex senatore di Democrazia nazionale Mario Tedeschi, direttore del settimanale «Il Borghese».

Uno dei plichi trovati nella borsa di Maria Grazia Gelli era indirizzato a lui e l'ex parlamentare ha già provveduto a mettersi a disposizione del magistrato per fornire tutti i chiarimenti che gli saranno chiesti.

Nel frattempo, la giunta distrettuale di Milano dell'Associazione nazionale magistrati ha emesso un comunicato in cui si esprime indignazione «per la campagna denigratoria che colpisce particolarmente i colleghi della Procura della Repubblica e dell'ufficio istruzione e non risparmia neppure quelli delle sezioni giudicanti».

«La giunta — prosegue il documento — non può tacere che l'attacco ai magistrati più impegnati si è manifestato con grande virulenza proprio quando le indagini hanno dato frutti clamorosi, mettendo in discussione privilegi illegali, scoprendo grosse corruttele e trame occulte e gravi contro lo stato democratico».

«Noi riteniamo — è detto ancora nel comunicato — che la campagna denigratoria, quali che siano i suoi promotori, si prefigga anche di creare le condizioni adatte per limitare concretamente l'indipendenza della magistratura, cominciando dall'autonomia del pubblico ministero, per incidere poi anche sulle potestà in concreto spettanti ai giudici istruttori e ai pretori».

La giunta distrettuale dell'Anm invita quindi gli organi direttivi centrali a convocare al più presto a Milano un'assemblea generale dei soci di tutta Italia.

Inoltre, il capo dell'ufficio istruzione del tribunale di Milano, Antonio Amati, ha inviato invece una lettera al Presidente della Repubblica Sandro Pertini affinché, nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura, valuti la fondatezza di certe voci diffuse negli ultimi tempi e tendenti a sollevare dubbi sulla correttezza dei magistrati milanesi

S. G.

«Condanna»

dempienze del governo sono un'altra cosa «quando è opinione diffusa che tra le Br e la famiglia di Cirillo sia in corso una trattativa di miliardi per il riscatto».

La linea d'azione dei brigatisti circa le «esecuzioni» degli ostaggi non è univoca, come testimoniano i due documenti della colonna romana e del «fronte del carcere», fatti conoscere l'altro ieri, con cui si dissociavano dall'uccisione dell'ing. Taliercio eseguita «autonomamente» dalla colonna veneta.

A proposito dell'ing. Taliercio, i risultati necroscopici che si cominciano a conoscere indicano che il dirigente della Montedison aveva perduto una decina di chili durante i 46 giorni di prigionia e non è escluso che possa essere stato anche selvaggiamente picchiato (gli manca un dente che potrebbe essere «saltato» con un colpo dei terroristi).

È confermato che l'ing. Taliercio è stato tramortito con un colpo in fronte prima di essere ucciso: all'assassinio e al sequestro devono aver collaborato — sostengono gli inquirenti — almeno una trentina di persone fra cui molti elementi locali che sapevano di poter contare su una efficiente rete di fiancheggiatori.

Polonia

slaw Zajfryd e ha confermato che il 24 luglio darà inizio a uno sciopero a tempo indeterminato.

Nello stesso tempo, a Bidgoszcz è in corso un referendum di tutti i lavoratori dell'impresa di trasporti pubblici per decidere se dare vita o meno a uno sciopero generale dell'azienda. Bidgoszcz — dove ancora non si è chiarito il problema della responsabilità della polizia per il ferimento di tre sindacalisti, il 19 marzo scorso — è così di nuovo al centro dell'attenzione.

«Le esperienze degli ultimi giorni — scrive infine l'organo del Poup — dimostrano che alcuni attivisti di Solidarnosc non vogliono abbandonare la pericolosa strada del confronto, ma si stanno sforzando di mantenere una tensione statale e politica incompatibile con gli interessi vitali della società».

F. B.

SARANNO I GIOVANI DI TUTTO IL CONTINENTE I PROTAGONISTI DELLA RICORRENZA

Concerti e poesie per ricordare la strage alla stazione di Bologna

Conferenza a Roma del sindaco Zangheri per chiarire le finalità delle manifestazioni Dal 29 luglio al 2 agosto una cerimonia sul luogo della tragedia e una serie di incontri

ROMA *Il Comune e la Provincia di Bologna e la Regione Emilia-Romagna non commemoreranno la strage del 2 agosto con una rituale manifestazione di piazza ma dando appuntamento nel primo anniversario della strage, dal 29 luglio al 2 agosto ai giovani di tutta Europa per discutere di terrorismo. «Un'occasione — si legge nel manifesto redatto in quattro lingue che verrà affisso sui muri delle maggiori città europee — per smentire gli strateghi del terrore e della manipolazione e per dire a tutti quelli che vogliono preparare una società di isolamento e di paura che non ci riusciranno».*

«Ci siamo chiesti — ha detto il sindaco di Bolonga Renato Zangheri, illustrando l'iniziativa nella sede dell'Associazione stampa estera — come si combatte il terrorismo? Acciuffando i terroristi certo, ma anche provvedendo con la coscienza democratica a isolare politicamente e moralmente il terrorismo, soprattutto tra i giovani».

Il vicesindaco Gherardi ha illustrato il programma degli incontri che si svolgeranno a Bologna e si articoleranno su tre temi: rapporto uomo-ambiente, il malessere dei giovani nelle condizioni di vita delle aree metropolitane, il terrorismo e le sue radici politiche.

Sono previsti poi spazi autogestiti dai giovani che interverranno. Il programma, che prevede anche manifestazioni culturali, tra cui la lettura da parte di Carmelo Bene di alcuni brani della Divina Commedia, culminerà in una cerimonia silenziosa di accompagnamento in corteo, da piazza Maggiore alla stazione, dei familiari delle vittime.

Nella stazione verranno osservati due minuti di silenzio, che l'associazione dei familiari vuole dedicati alla riflessione sullo stato delle indagini e sull'impunità dei colpevoli; infine, sarà letto sempre dai familiari delle vittime un appello contro il terrorismo.

«Non abbiamo cambiato opinione riguardo alla matrice della strage — ha detto Renato Zangheri rispondendo alle domande dei giornalisti — noi dicemmo subito che la strage per le modalità che ricordavano quelle di piazza Fontana, dell'"«Italicus"» e di piazza della Loggia era di marca fascista. Ora riteniamo che non siano da escludere collegamenti dei vertici dei servizi di sicurezza con le centrali eversive.

Il sindaco poi, in merito alle indagini, ha ricordato che lo stesso Pertini, di fronte ai familiardi delle vittime, si è detto «umiliato» per il fatto che i responsabili della strage non sono stati identificati.

Zangheri, Gherardi e Turci, hanno tenuto una conferenza per mettere la sordina alle polemiche che, nella stessa Bologna, infuriano da quando si è saputo «come» l'amministrazione vuole ricordare le 86 vittime della carneficina alla stazione centrale. I grandi raduni musicali, i recital di attori e cantanti alla moda, le manifestazioni da festa paesana hanno suscitato parecchia perplessità, ma tant'è, ormai le decisioni sono state prese, tanto vale augurarsi che esse siano realizzate nel modo migliore, in quello spirito di amicizia tra giovani, di contatto umano, di pacifica tolleranza alla quale gli organizzatori si richiamano esplicitamente. Una commemorazione «sui generis» — conveniamolo — che poco si avvicina all'ormai stanco rituale delle commemorazioni tradizionali, che effettivamente non servono più alla riaffermazione dell'incondizionata condanna per l'attentato ed alla solidarietà con i familiari delle vittime.

Lettera di Simone Veil

«Colpita l'intera Europa»

BOLOGNA — «Le bombe di Bologna hanno colpito la vostra città, ma l'Europa intera ha risentito questa ferita come propria. Alla stazione, quella mattina d'agosto 1980, si è colpito alla cieca, si sono massacrate delle persone sorprese nelle loro abitudini quotidiane, si è aggredito il popolo, si sono fatte delle vittime innocenti. L'Europa dei popoli, all'indomani di questo orribile attentato, si è riconosciuta nei corpi sfigurati delle vittime.

Lo afferma la signora Simone Veil, presidente del Parlamento europeo, in una lettera inviata al sindaco di Bologna Renato Zangheri.

ACCUSE ALLA «PARTE» CONFEDERALE

Polizia: gli autonomi accendono la polemica

CAGLIARI — «Oltre 12.500 voti al Sap (25,4 per cento); poco più di 37 mila voti al Siulp (74,6 per cento) e circa il 31 per cento tra astenuti, schede bianche e nulle: questi i dati definitivi e ufficiali delle elezioni per i rappresentanti del personale al consiglio nazionale di polizia diffusi con risalto a svantaggio del sindacato autonomo di polizia, insieme a specifiche violenze diffamatorie da certa stampa di tendenza, che si aveva fatto il necrologio».

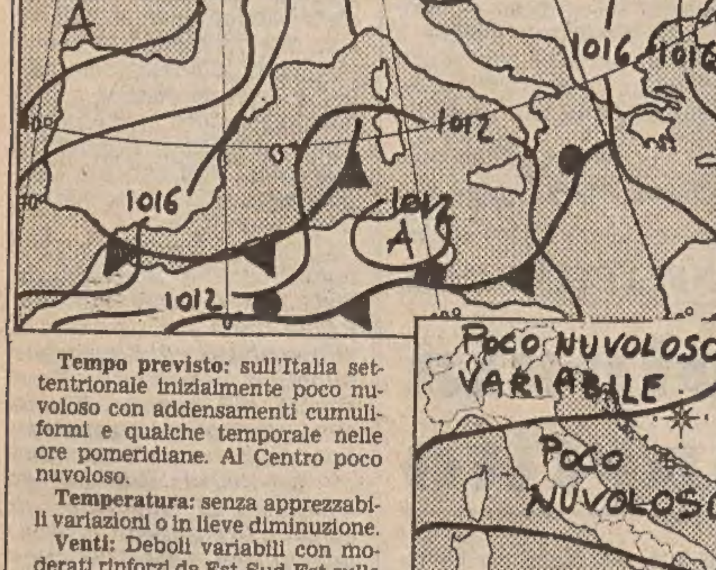
Lo ha dichiarato Virgilio Fichera, vicequestore, della segreteria nazionale del Sap, il quale ha voluto sottolineare che i risultati delle elezioni, caratterizzate da un'alta percentuale di astenuti, schede bianche e nulle dimostrano come il Siulp non ha l'85 per cento di tutti i poliziotti italiani «come da tempo i suoi propagandisti andavano sbandierando, bensì poco più del 51 per cento». Il Sap è vivo e vitale — ha aggiunto Fichera — esso non è né di sinistra, né di centro, né di destra: in sostanza è solo di sé stesso. Accoglie tutti gli operatori di polizia, di qualsiasi partito essi siano, ma, per statuto, analogo a quello di altre polizie europee, impedisce ogni scissione interna originata da propensioni partitiche dei propri aderenti.

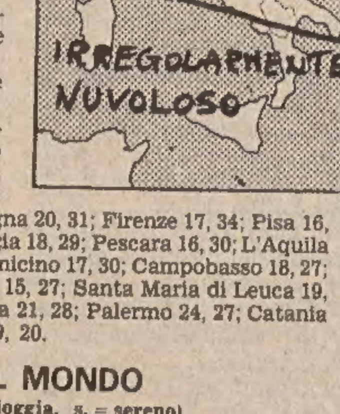
I suoi contrasti interni — ha aggiunto Fichera che dirige l'ufficio studi della questura di Cagliari — sono esclusivamente di natura dialettica contrariamente a quelli di natura partitica che hanno di recente dilaniato la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. L'autonomia non è una mascheratura di facciata utile solo per aggirare l'espressione letterale della legge di riforma che invece la esige nella sua pienezza. Le regole del gioco democratico nella ricerca delle adesioni vanno rispettate.

Strage di Bologna: scarcerato uno studente

CATANZARO — E stato scarcerato su ordinanza del giudice istruttore lo studente Saverio Macrina, di 26 anni, di Gasperina, un piccolo comune in provincia di Catanzaro. Il giovane era stato arrestato il 28 agosto dello scorso anno nell'ambito delle indagini per la strage di Bologna.

Il tempo che farà





Tempo previsto: sull'Italia settentrionale inizialmente poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi e qualche temporale nelle ore pomeridiane. Al Centro poco nuvoloso.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni o in lieve diminuzione.

Venti: Deboli variabili con moderati rinforzi da Est-Sud-Est sulle estreme regioni meridionali.

Mari: poco mossi; localmente mossi i bacini meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 28; Bolzano 18, 32; Verona 19, 30; Venezia 21, 28; Milano 19, 30; Torino 16, 29; Cuneo 15, 23; Genova 21, 27; Bologna 20, 31; Firenze 17, 34; Pisa 16, 30; Ancona Falconara 15, 29; Perugia 18, 29; Pescara 16, 30; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 16, 32; Roma Fiumicino 17, 30; Campobasso 18, 27; Bari 16, 28; Napoli 17, 31; Potenza 15, 27; Santa Maria di Leuca 19, 26; Reggio Calabria 19, 28; Messina 21, 28; Palermo 24, 27; Catania 19, 30; Alghero 20, 29; Cagliari 19, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 16, 27; Atene s. 23, 33; Bangkok s. 27, 32; Beirut s. 21, 29; Belgrado n. 15, 24; Berlino n. 18, 30; Bogotà n. 8, 18; Bruxelles n. 14, 24; Buenos Aires p. 9, 17; Cairo s. 21, 30; Chicago s. 24, 30; Copenaghen s. 17, 26; Dublino n. p.; Francoforte s. 16, 30; Ginevra n. 15, 29; L'Avana s. 25, 33; Hong Kong s. 27, 31; Honolulu n. 23, 30; Gerusalemme s. 16, 25; Kiev p. 15, 24, Lima n. 14, 18; Lisbona s. 15, 23; Londra p. 16, 26; Los Angeles n. 20, 28; Madrid s. 16, 29; Città del Messico s. 11, 22; Mosca s. 16, 26; New York s. 26, 35; Parigi n. 17, 31; Rio Janeiro s. 12, 24; San Francisco s. 11, 18; San Paolo s. 9, 19.

Petroli: scarcerato l'ex cantante Dino

TORINO — Eugenio Zambelli — l'ex cantante Dino, coinvolto in un vasto contrabbando di prodotti petroliferi — ha ottenuto la libertà provvisoria. Era stato arrestato mesi fa nell'ambito dell'inchiesta sull'attività della «Stedi», una ditta di cui lo stesso Dino era amministratore. La «Stedi» svolgeva la sua attività in un deposito di una società che faceva capo a due esponenti democristiani, Piero Aceto e Sergio Penna, tuttora in carcere.

Oltre a Dino, ha ottenuto la libertà provvisoria anche Giampietro Nobbio, che recentemente era stato condannato, sempre per contrabbando di petrolio, a un anno e due mesi, come ex dirigente della «Isomar».

IL PRESIDENTE DELLA «CENTRALE» DOPO IL TENTATO SUICIDIO

Roberto Calvi sta meglio Un mistero i 90 sedativi

MILANO — Roberto Calvi sta meglio. Ha trascorso una notte e una mattinata tranquille e «c'è stata una ripresa delle condizioni generali del sensorio e della coscienza», come ha detto il dott. Antonio Cuccia, vicedirettore sanitario dell'ospedale di Lodi dove il presidente del «Banco Ambrosiano» e della «Centrale» si trova ricoverato, dopo il tentativo di suicidio dell'altra notte in carcere.

Rimane pertanto valida la prognosi di otto giorni, emessa dai sanitari lodigiani, anche se in queste ultime ore è subentrato in Calvi uno stato depressivo «anche prevedibile perché è comune in questi casi», sostengono i sanitari.

I medici hanno già potuto ottenere le prime risposte telefoniche da Pavia, dove avevano mandato i campioni di sangue e di urine prelevati subito dopo il ricovero. «Hanno dimostrato che c'erano nel sangue dei metabolismi delle sostanze in qualità media», secondo quanto ha riferito lo stesso dott. Cuccia.

— Quindi sarebbe da escludere l'ipotesi che Calvi abbia ingerito 90 capsule di «Valium»?

«Effettivamente sembrerebbe così. Però non si può mai dire. Il prelievo è stato fatto relativamente presto. Man mano che passa il tempo il dato regredisce, viene smaltito. Si tenderebbe ad avvalorare che 90 sia una cifra un po' elevata».

I medici dell'ospedale di Lodi non si pronunciano su quando Roberto Calvi potrà essere dimesso. «Pazienti di questo genere — ha detto il dott. Cuccia — hanno bisogno di assistenza per quella forma depressivo-reattiva e quindi necessitano di una permanenza in ambiente specialistico».

È possibile che venga presa in considerazione l'ipotesi che Calvi, non appena lasciato l'ospedale di Lodi, venga trasferito nel carcere milanese di San Vittore che dispone di un centro clinico, al contrario della casa circondariale di Lodi dove, per le ridotte dimensioni, esiste solo un ambulatorio. Comunque, per il momento, il banchiere è sempre nella stanza numero cinque al terzo piano dell'ospedale lodigiano, sorvegliato da due carabinieri. Oltre alle visite dei medici ha ricevuto quella della moglie e della figlia mentre nel pomeriggio è stato visitato da due specialisti indicati dalla famiglia, il prof. Cesare Bertorelli e il prof. Giordano Invernizzi.

Materne: domande di assegnazione

ROMA — Il ministro della pubblica istruzione Bodrato con una circolare ha fissato per il 20 luglio il termine per la presentazione delle domande di assegnazione provvisoria, solamente per gravi motivi, da parte dei docenti delle scuole materne statali. Lo informa una nota del ministero, la quale aggiunge che sono previste particolari agevolazioni per gli insegnanti delle zone terremotate.

Editoria: una vittima della mancata riforma

Il fallimento della «Gazzetta del Popolo» è storia quasi macabra, all'italiana. Sei anni fa l'erba era già stata brutalmente tagliata sotto i piedi della vecchia testata piemontese. La fecero ricrescere l'azione testarda, quasi collerica, del sindacato e la mediazione di un uomo che si chiamava Aldo Moro. Giornalisti e poligrafici ne fecero una sorta di bandiera che sventolarono caparbiamente, per mesi, mentre sull'Italia dei giornali soffiava il vento delle grandi concentrazioni fatte o tentate mescolando miliardi e politica, elemosine pubbliche e interessi privati, combinazioni di affari e progetti di regime. La «Gazzetta», lungamente autogestita, sopravvisse. Un lavoratore poligrafico morì durante l'autogestione.

Tutto ciò è servito a qualcosa? Certo, è servito a dare sei anni di vita a un giornale che sei anni prima si voleva togliere di mezzo. Così come sei mesi fa un nuovo e importante momento di collera sindacale è riuscito a dare altri sei mesi di vita allo stesso giornale ancora una volta precipitato in stato preagonico. Ma i conti ancora non tornano e non a caso la sentenza di fallimento, pronunciata nello spazio di un mattino con grande sincronismo con la sempre più debole volontà di resistenza dell'editore, parlerebbe di uno stato di «irreversibile crisi». Peggiore di quella registrata sei mesi fa? Personalmente non conosco il contenuto dei libri contabili della «Editor», proprietaria degli impianti, ma non della testata. Ma da quanto è noto si direbbe che negli ultimi sei mesi il divario fra entrate e uscite non è stato più abnorme del passato.

E questo è il punto. Nel nostro paese siamo arrivati a una situazione in cui la debolezza del sistema editoriale non si misura nemmeno più, il che significa che non è più controllabile nella sua progressione. È una debolezza giunta ormai al punto di rottura. Un giudice le rivolge un'occhiata frettolosa e questa debolezza esplode. Un editore porta i libri in tribunale per una normale verifica e, un'ora dopo, lascia il tribunale senza quei libri perché gli sono stati trattenuti.

Oggi è toccato alla vecchia «Gazzetta». Domani certissimamente — ripeto: certissimamente — toccherà ad altri, salvo che non si trovi il modo di uscire dalla crisi alla vecchia maniera, affidando i propri bilanci a gelosi interessi di potere per altro meno praticabili di un tempo. Tutto ciò non avviene in un quadro di innocenza politica. Tutt'altro. La «Gazzetta del Popolo» rischia il naufragio per gravi colpe editoriali da tempo ampiamente denunciate, ma il suo salvataggio non era stato certo solo affidato alle acrobatiche evoluzioni finanziarie di chi l'ha finora amministrata.

Sei mesi fa l'accordo-ponte che avrebbe dovuto introdurre il giornale in una fase di radicale rinnovamento (nuovi impianti, nuovo stabilimento, nuovo processo produttivo) si affidava a due ipotesi: l'entrata in vigore della riforma dell'editoria; l'intervento, provvisorio ma tempestivo, degli Enti locali piemontesi. Detto ciò, è detto tutto. La legge, come è noto, non c'è ancora. L'intervento degli enti locali (forse anche per la generale sfiducia dovuta all'assenza della legge) nemmeno.

Così muoiono o rischiano di morire i giornali nel nostro paese: per cattiva gestione, per inerzia politica, per la perversa abitudine a tenere in serbo, congelati e inutilizzati, gli strumenti necessari al loro risanamento. Qualcuno — ci dicono — chiuderà nell'attesa dei quattrini dello Stato. Altri per l'impossibilità di trovare banche alle quali rivolgersi. Altri ancora per averle trovate e per essersi svenato sul mercato del credito. E la «Gazzetta»? Con il curatore in casa e i creditori alle porte, sta chiedendo la fiducia di tutti perché il terzo miracolo della sua storia si realizzi.

Piero Agostini
Presidente della Federazione nazionale della stampa italiana

Prima dell'Olocausto

«S'INCONTREREMO presso quel sentiero nel Helenenthal» diceva una canzone molto in voga a Vienna tra le due guerre. L'Helenenthal è una valle oblunga, stretta tra i boschi, con dei sentieri ombrosi che ogni tanto esplodono in radure dove l'erba ha un colore incontaminato. Là vicino c'è Baden bei Wien, la ridente cittadina rococò ancora intatta da quando gli Asburgo vi venivano per le cure termali.

Tra le due guerre era la villeggiatura preferita della borghesia viennese; la mattina vi si facevano le cure termali, il pomeriggio si giocava a ramino sulle terrazze degli alberghi, la sera avevano luogo dei concerti che facevano parte di un piccolo festival culturale: Schubert, Liszt, Weber, Rachmaninoff, senza contare Meyerber, Mendelsson, Bloch e Mahler per tenere in considerazione gli ospiti israeliti. La mattina presto, nel parco, quando il fogliame degli ippocastani era ancora umido, un'orchestra eseguiva nel padiglione centrale la creazione del mondo di Haydn.

Sembra una nostalgica rievocazione del mondo di ieri ed è invece l'inizio di uno dei racconti più angosciosi scritti negli ultimi decenni: «Badenheim 1939» di Aharon Appelfeld, pubblicato a Boston dalla casa editrice Godine.

Mentre l'organizzatore del festival dell'anno, il dott. Pappenheim si dà da fare e promette una stagione d'oro ai clienti, e il programma è giunto appena a metà del suo svolgimento, viene diramato un curioso annuncio: il Dipartimento del Ministero della Sanità chiede a tutti gli ospiti di religione israelitica di iscriversi entro la fine di maggio in un apposito registro.

Nei saloni degli alberghi continuano comunque a intrecciarsi dei piccoli flirts, i camerieri servono l'Apfelstrudel, si legge Rilke. Il dott. Pappenheim rassicura grandiosamente i clienti; secondo lui il Dipartimento vuole solo registrare nel libro d'onore i nomi degli ospiti più importanti. Comincia però a serpeggiare fra i clienti una sottile inquietudine. Da quel momento accadono delle cose strane: sui muri appaiono dei misteriosi manifesti;

«Il clima è migliore in Polonia», e ancora, perché allarmarsi? Molti di quegli ospiti ebrei pensano a un ritorno al paese dal quale i loro padri erano arrivati in Austria; un professore di filosofia spiega un suo particolare concetto basato sulla necessità di migrazioni storiche, che sfuggono ai singoli componenti di un gruppo; alcuni preparano nelle valigie pile di libri preferiti che in Polonia sarà difficile procurarsi; una signora si informa se nella nuova residenza potrà seguire dei corsi universitari. Un giorno arrivano molti ospiti inattesi riuniti lì chiaramente non per assistere al festival... La narrazione continua fluida, coerente nell'assurdità dei dettagli e l'incredibile bravura dell'autore riesce a suscitare, attraverso l'evocazione di fatti insignificanti, un'escalation d'angoscia. Il racconto finisce con la partenza dei treni speciali.

Un libro non è un'altra narrazione della tragedia, ma una rappresentazione «per avvicinamento»; descrive l'atmosfera di un prologo che è ancora inconsapevole, più fuori che dentro alla tragedia (anche se noi sappiamo che è già molto dentro). Siamo per un momento da entrambe le parti: da quella di Dio che conosce il destino e da quella dell'uomo che non può far nulla; è la costruzione classica delle tragedie greche, nelle quali il coro, consapevole, anticipa al pubblico, che così si sente al di sopra degli eroi, i capricci del fato.

Perché i personaggi di Badenheim non vedono quello che sta per accadere? Perché anche di fronte a segni inequivocabili l'uomo continua a illudersi che tutto non sia come sembra e aspetta immoto la catastrofe?

Narra un antico racconto arabo che quando Noè, vide cadere fuori della sua arca le prime goccie di pioggia non volle credere che stesse per cominciare la grande ira del Signore e ritenne piuttosto che si trattasse di una prova generale del diluvio; il Signore provava, per così dire, se gli funzionavano bene i rubinetti...

I terremoti, le inondazioni, le epidemie e i tartati ci colgono necessariamente di sorpresa; quanto al resto, ci rifiutiamo di credere che l'uomo possa diventare per l'uomo una catastrofe naturale; ci rifiutiamo di considerare l'uomo come la peste dell'uomo, «l'uomo-malattia», come diceva Svevo; il motivo? Ma è semplice, perché l'uomo siamo noi e noi non possiamo vivere se non credendo in noi stessi. C'è poi un altro risvolto della cosa, ed è una piccola svista della creazione; l'essere umano è stato creato per essere felice. Tutti i suoi organi vitali: il cuore, il cervello, lo stomaco, l'intestino, perfino i muscoli e i nervi sono sintonizzati sulla lunghezza d'onda della felicità, che è necessaria anche per la semplice sopravvivenza.

Ho conosciuto un medico triestino che aveva previsto l'olocausto, perfino il dove e il come si sarebbe svolto. Ebbene, è morto prematuramente, distrutto dall'angoscia e dalla tisi che ne era probabilmente l'indiretta conseguenza, molto tempo prima che quello che egli aveva previsto accadesse.

C'è una seconda chiave, per leggere Badenheim 1939, ed è simbolica; si tratta in fondo di una specie di parabola universale e qualcuno potrebbe anche ravvisarvi un'allusione ad altri diluvi se pur di genere diverso da quello di Badenheim, che sovrastano l'umanità oggi; la fine atomica, il terrorismo mondiale, il nuovo Medio Evo ecc.

I critici americano a proposito di Badenheim hanno fatto il nome di Thomas Mann, il Mann della «Montagna incantata»; il primo che abbia trasformato con un gioco sottile, quasi impercettibile, i dolci luoghi della villeggiatura in inferni di sottile angoscia. Poi è venuto Kafka e anche a lui, alla sua allucinante evocazione di dettagli assurdi, si deve la particolare atmosfera dei suoi racconti; il terrore filtrato attraverso i fatti di tutti i giorni sarebbe piaciuto anche al nostro Dino Buzzati. Vi è tuttavia una differenza: mentre Mann, Kafka, Buzzati lavorano sulla creazione letteraria, Appelfeld lavora sulla storia. Più facile? Forse più difficile: la realtà sopporta di rado la rielaborazione letteraria; questo caso è un'eccezione.

Il civilissimo dott. Pappenheim che cerca di rassicurare i suoi ospiti offrendo loro Heine, Rilke, Weber, Rachmaninoff, i fini dicitori della Yosefstadt venuti a declamare versi nelle hall degli alberghi; tutto questo esiste ormai per sempre nella nostra mente come il medico della «Montagna incantata» che esortava i suoi pazienti ad andare al villaggio a gustare la torta di panna con le fragole, dopo aver fatto una visita in biblioteca. In entrambi i casi la cultura è un mezzo per addormentare l'inquietudine.

Può questo insegnarci qualcosa? Decisamente no; proprio per quella piccola svista della creazione noi continueremo sempre come nel vecchio racconto arabo, a credere che le prime goccie di pioggia da qualsiasi parte arrivi la tempesta, non siano che una prova generale del diluvio.

Lilian Berg

A CENT'ANNI DALLA NASCITA E VENTICINQUE DALLA MORTE

Doppio anniversario per Papini poeta e scrittore «emarginato»

Nonostante la cortina di silenzio, oggi i giovani lo stanno riscoprendo



Per Giovanni Papini, il 1981 segna due anniversari: il centenario della nascita (9 gennaio 1881), il venticinquennale della morte (8 luglio 1956). Le due date offrono lo spunto per continuare un discorso che, più volte interrotto, è pur sempre ripreso, a dispetto dei tempi, delle mode, e soprattutto, di chi si ostina a voler, per mero amore di polemica, negare il significato di questa presenza nella storia della cultura del '900.

Eppure, la cortina di silenzio imposta da certa cultura non ha impedito la riscoperta di Papini da parte dei giovani, ai quali, pure, taluni maestri, lo avevano solo accennato mentre altri ne avevano decretato la messa all'indice.

In realtà, oggi, chi voglia studiare e ragionare sulla realtà culturale del secolo, non potrà non imbattersi (e non occuparsi) di Papini.

Il rinnovamento degli inizi del '900 porta, fra i pochissimi, il suo nome. La presenza di pensatori o autori stranieri da noi la si deve per taluni (e fra i più importanti) al suo spirito di ricerca e di proposizione: Kierkegaard, James, Freud, Sorel, Unamuno.

Non furono Papini e Prezzolini, i primi, in Italia, a parlarne o a farne parlare? («talent scout» di primissimo ordine e di straordinaria, affinata, sensibilità).

Poi, non è lecito trascurare il prosatore e il poeta. Come prosatore lo si è definito il continuatore del Carducci e, nello spirito carducciano, ebbe elevata una concezione severa del mondo, salvaguardando «i valori fondamentali della tradizione classica contro ogni degenerazione, contro ogni arbitrio (come ebbe ad osservare Spadolini).

Di lui Prezzolini ha scritto nel 1922 parole che ci paiono definitive: «Della nostra generazione Papini resta il lirico più forte e lo scrittore più solido, oltre che lo spirito più rappresentativo del buono e del cattivo che essa ebbe, dei suoi tormenti, delle sue mutevolezze, delle sue incertezze, delle sue aspirazioni. Il tormento che ha avuto è il suo titolo di gloria. E questo tormento ha passato negli altri, risvegliando spiriti senza poter dare loro quiete. È stato un tormentato tormentatore, un'anima che poneva domande e non sapeva dare risposte. Le risposte che hanno cercato i giovani della sua età e di quella che vien dopo, ciascuno per suo conto e per la sua strada...».

Ora, ritornando all'interesse dei giovani per lui, si riscontrano studi, tesi di laurea, saggi. Un lavoro uscito proprio di recente, nella collana dell'Architrave dell'editore Giovanni Volpe, si intitola «Giovanni Papini l'inquietudine di un secolo» e si deve ad un giovanissimo giornalista, Mauro Mazza. Egli ha raccolto un pugno di prose papiniane emblematiche di quell'inquietudine di cui si dice nel titolo.

Nello scritto introduttivo, l'autore dimostra di avere ben capito lo spirito e l'opera di Papini, e di averne assimilato l'essenza.

Lo spirito di un assetato di verità, di certezze: elementi che furono la costante della sua ricerca, così bene espressa nell'«Uomo finito». Per cui la conversazione, ancorché annunciatasi clamorosa per tanti, per pochi (e fra questi Giolitti e gli attenti gesuiti della «Civiltà cattolica») non fu che la conclusione logica di un itinerario tormentato, che non poteva non finire dove finì. O meglio, dove cominciò. Perché convertirsi, entrare in porto, non costituì, evidentemente la soluzione dei problemi di quell'anima. La fede è infatti conquista sofferta che poi ha bisogno di essere testimoniata, giorno dopo giorno. La fede viene messa alla prova. Non è che, una volta convertiti, si abbia conquistato la pace completa. Ci sono i dubbi che si riaffacciano, ci sono le incertezze, anche se si è raggiunta la certezza.

La testimonianza, soprattutto. Ed ecco, allora, la suprema coerenza, l'armonioso concludersi di un itinerario, al momento del «redde rationem» di un vecchio quasi completamente cieco, immoto su di una poltrona e incapace di esprimersi con la parola.

Senza quell'epilogo, senza quella catarsi finale, l'opera di Papini sarebbe rimasta incompiuta. Aveva bisogno di quell'ultimo capitolo, così luminoso, per manifestarsi nella sua compiutezza, nella sua significazione più alta; e quindi porsi come retaggio, non più, o non soltanto, letterario, culturale, ma altamente spirituale, religioso. Perché da quella sofferenza, da quella prova sgorgarono pensieri e considerazioni che sono Poesia. Dolore e creatività; creatività nobilitata, sublimata dalla sofferenza. Sì che, scorrendo quelle pagine non si sa più ammirarne i contenuti, o la forza grazie alla quale quei contenuti venivano espressi.

Agonia sofferta, lenta, di cui l'uomo era consapevole. La mattina dell'8 luglio 1956, capì che stava proprio tornando, definitivamente «in porto». E con l'anima in pace, morì.

Qualche giorno prima, Nicola Lisi lo aveva visto così: «La testa messa in tutta evidenza anche perché quasi in abbandono sulla spalliera della grande poltrona... Gli occhi, quegli occhi, che io avevo visto tante volte argutamente e bonariamente sorridere sotto le spesse lenti, spingevano il semispento chiarore ceruleo del tutto fuori dall'orbita. La bocca ostinata, in tirare, al posto della guancia destra ritratta. La pelle, inscurita, aderente e purtuttavia in abbandono, sulle ossa del volto. Egli mi si rivelava, a poco a poco, per rassomiglianza crescente, come uno di quei Cristi bizantini che visti una volta, anonimi, ma fermi, quasi di pungolo, rimangono nella memoria. Tale da farmi pensare che il suo sguardo nel vuoto, fosse invece nella pienezza di una visione interiore, se anche esterna non so, di Gesù crocifisso, del quale si facesse, a un di presso, sacramentale specchio, e dal quale rilevasse forza per la sua già cominciata agonia».

Giovanni Lugaresi

La rassegna dei libri

L'eremita di Pechino

Hugh Trevor-Roper «L'eremita di Pechino», ed. Adelphi, pagg. 453, lire 14.000.

Hugh Trevor-Roper è Regius Professor di storia moderna ad Oxford. In quest'opera racconta la vita nascosta di Sir Edmund Backhouse, eminente sinologo, raccoglitore di libri cinesi (da lui devoluti alla Bodleian Library di Oxford) ed anche avventuriero, falsario e mistificatore della più bell'acqua. Per caso, nel 1973, Trevor-Roper ricevette da uno scienziato svizzero due manoscritti conservati per lunghi anni da un collega vissuto a Pechino. Si trattava dell'autobiografia di Backhouse, contenente episodi così stupefacenti ed osceni da sembrare inventati. Lo storico decise quindi di accertarne la veridicità e cominciò a ricostruire la vita dell'eccentrico baronetto, trasferitosi nel paese del Celeste Impero a fine secolo, dopo vicende giudiziarie poco onorevoli, bancarotta e debiti contratti in Inghilterra. Ne è risultato questo libro.

Il profilo del «professore» in Cina, che emerge dalle pagine documentate minuziosamente, è ben lontano da quello ufficiale. L'iconografia inglese ama dipingerlo come un mite studioso dalla barba bianca, avvolto in ampie vesti di seta. Certo egli viveva «alla cinese», preferiva starsene appartato come un eremita, parlava una dozzina di lingue e desiderava i piaceri ascetici degli eruditi, vale a dire accumulare libri a cultura. Ma...dietro questa facciata nascondeva una seconda, oscura natura: quella dell'abile costruttore di menzogne, l'«inventore» di classici cinesi (primo fra tutti, il falso diario di Ching-shan, oggi conservato al British Museum), il falsificatore di rotoli calligrafici, l'agente truffaldino al servizio del Servizio Segreto Britannico e di banchieri ed armatori — chi lo direbbe? — da lui gabbati.

Egli fu un uomo psichicamente fragile, sempre vissuto all'ombra di potenti protettori, dotato d'una fantasia geniale messa al servizio dell'egocentrismo e della megalomania. Naturalmente — tale è la conclusione di Trevor-Roper — anche l'autobiografia è inventata dal principio alla fine. Essa è una vendetta sottile contro l'odiata Inghilterra, l'ultimo tiro mancino di chi vuole apparire più importante di quanto non sia stato nella realtà.

In verità, il libro non desta ammirazione per il «misconosciuto eroe del nostro tempo», come vorrebbe suggerire la nota di copertina. Davvero potrebbe tanto? Backhouse, tutt'al più, fa pena. Suscita invece tristezza, e l'amara constatazione che deve essere un oscuro tempo, il nostro, per vantare e corteggiare un suo strambo figlio, torbido maestro (sebbene intelligentissimo) della mistificazione.

G. Atz.

A SETTEMBRE SEMINARIO A FERRARA SULLO SCULTORE DEL DUOMO

I misteri di Nicholaus



La Deputazione ferrarese di storia patria, con il patrocinio del Ministero dei beni culturali, della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Ferrara, organizza per i giorni 21-24 settembre il seminario «Nicholaus e la cultura artistica del suo tempo», dedicato alla memoria di Cesare Gnudi.

Scopo del seminario è quello di puntualizzare la situazione attuale delle ricerche su Nicholaus ed offrire un contributo nuovo e sostanziale allo studio della figura del grande scultore.

A questo fine il comitato scientifico e la Deputazione hanno ritenuto di articolare la manifestazione in diciotto relazioni, assegnate ai maggiori specialisti del mondo in materia. Esse verranno successivamente pubblicate assieme agli eventuali più significativi interventi di dibattito.

Niccolò, a prescindere da una sua eventuale origine provenzale non documentata (di lui, da un punto di vista biografico, non si sa nulla), è il primo testimone italiano del Romanico nel campo della scultura, colui che introdusse uno spirito naturalistico entro i canoni plastici della cultura carolina-ottoniana, fortemente stilizzati.

Operò attorno agli anni 1117-18 nella Sagra di San Michele della Chiusa (Torino), monastero collegato da un punto di vista artistico al nuovo programma romanico che si dirama dal monastero di Moissac e da Saint Sernin di Tolosa in Provenza, e qui rivela ancora una sorta di acerbità stilistica. Verso gli anni '20 passò al Duomo di Piacenza, che rappresenta, posto com'è tra la via franchigena e la via di Roma, il punto d'incontro con la civiltà emiliano-lombarda, assai tributaria alla scuola normanna ed alla locale scuola viligelmica, specie modenese: l'esperienza di Nicholaus vi si arricchì ma soprattutto sul piano tecnico. L'approdo a Ferrara (1135 circa) costituisce il momento della sua maggiore maturità, subendo poi la sua arte, sui tardi anni '30, a Modena (Duomo) ed a Verona (Duomo e San Zeno), una tendenza involutiva rilevabile nelle sculture non più così pastose, vivide, pittoriche come a Ferrara.

Scultore delle nuove cattedrali costruite dai liberi Comuni italiani agli albori del primo Rinascimento italiano, quello del sec. XII, Niccolò lavorò nella temperie delle grandi vie del pellegrinaggio cristiano, da San Jago di Compostella a Roma e a San Michele del Gargano.

Niccolò ha firmato solo i lavori di San Michele della Chiusa, di Ferrara e di San Zeno, ma non è da escludere che sia stato pure architetto di tali costruzioni, oltre che scultore di qualche parte di essi (portali, protiri).

L'opportunità che Niccolò venisse adeguatamente studiato è data dalla circostanza dell'assenza di una sua qualsiasi biografia, a differenza di quanto avviene per Viligelmo, per i maestri Campionesi, per Benedetto Antelami.

UNA PREZIOSA ANTOLOGIA DI ARTE FRIULANA VICINO A SPILIMBERGO

Rivive nella chiesa dei Battuti l'arte lacerata del Pordenone

PORDENONE — *Una piccola, preziosa antologia di tre secoli d'oro della pittura: così, con un po' di retorica e un po' di orgoglio, il commendator Ezio Belluno, direttore della sovrintendenza ai monumenti di Trieste definì la chiesetta di Santa Maria dei Battuti di Valeriano (Spilimbergo). In effetti la piccola chiesa romanico gotica racchiude nelle sue asciutte volte affreschi e tele dei maggiori artisti che operarono in Friuli dal Trecento al Seicento: dalla scuola giottesca (o, più precisamente, emiliana) del Gesù in gloria circondato dai santi, a fianco dell'altare barocco, a quella di Vitale da Bologna sulla parete destra: un'ultima cena risolta con originalità di schemi e con una tavolozza di toni smorzati e di carnagioni rosa tipicamente vitalesca.*

Questi affreschi ci portano alle origini della chiesetta, verso la fine del Duecento quando un movimento di pubblici penitenti era sorto nell'Italia centrale e si era esteso a settentrione predicando il miglioramento dei costumi, la pacificazione degli animi, il ritogno degli esuli, la restituzione del maltolto e praticando la carità cristiana.

Il movimento, chiamato Confraternita dei Battuti per il loro modo di far penitenza percuotendosi il corpo, giunse in Friuli il 30 novembre del 1260 apparendo per la prima volta a Cividale con Asquinio, decano di Aquileia. Ben presto fecero molti proseliti nella regione e il primo nucleo della Destra Tagliamento si stabilì proprio a Valeriano, dove esisteva una antichissima pieve, fondata prima del 900, e un ricco (per quei tempi), borgo, con ancora intatta la struttura romana del castrum.

I Battuti fondarono il primo ospedale della provincia di Pordenone intitolando a Santa Maria la chiesetta annessa, di stile romanico che poi, con le susseguenti integrazioni, si arricchì di elementi gotici. Gli stessi Battuti nel 1324 andarono a fondare la «fradaia» di Spilimbergo che sopravvisse sino alla fine della prima guerra mondiale.

A Valeriano la Confraternita entrò pienamente nella vita di quel grosso borgo che al tempo della denominazione romana contava quattromila abitanti, e gli diede l'assetto amministrativo di libero comune, dove autorità civile e religiosa erano un tutt'uno.

Fino al Cinquecento, quando il borgo passò ai Savorgnan, Valeriano, (approfittando anche della sua posizione favorevole, sulla strada romana che dalla via Annia portava, attraverso la stretta di Ragogna, al Norico) diventava, con il passare dei secoli una pieve molto tranquilla,



S. Maria dei Battuti

con un certo benessere economico, ricco di fermenti, contagio della vicina Spilimbergo, ma immune, a differenza di questa, dalle passioni e dalle lotte politiche del tempo.

Qui dimorò a lungo il Pordenone, lasciando nella parrocchiale di santo Stefano e nella chiesetta dei Battuti le testimonianze più significative della sua arte. Nel 1508 firmò il suo primo affresco, un trittico di santi (Santo Stefano, San Valeriano e San Michele Arcangelo) che pur nella sua evidente convenzionalità e incertezza rivela il grande genio pittorico del Pordenone.

Antonio de Sacchis sembra si trovasse particolarmente a suo agio a Valeriano, dal momento che nel 1524 dipinse quella che molti definiscono la «copertina» antologica della pittura friulana, rappresentata dalla facciata della chiesetta di santa Maria dei Battuti. Qui, il Pordenone dà fondo alla sua tavolozza e tra angeli, santi e Vergine ci dona uno splendido San Cristoforo che nella sua pienezza espressiva e nella dimensione evoca tutto un mondo tipicamente friulano, tra fede (il santo che portò il Cristo) e natura (il guado del Tagliamento impetuoso).

Il San Cristoforo è stato, con il terremoto del '76, lacerato in tutta la sua lunghezza assurgendo a simbolo dell'arte friulana ferita. Quella stessa ferita, (una lunga fessura larga nove centimetri) ora rimarginata ma evidentissima, sta a testimoniare uno straordinario recupero, un'intervento di restauro durato cinque anni e oggi facilmente concluso. Infatti l'incalcolabile valore artistico della chiesetta fu il primo bene culturale del Friuli terremotato ad essere salvato.

Già all'indomani del 6 maggio il parroco don Enrico Todesco aveva convocato ed interessato le maggiori autorità culturali per l'immediato restauro della chiesetta e anche l'allora ministro dei Beni culturali, Pedini, pose questo piccolo compendio della pittura friulana in testa alle priorità del recupero.

Il vero gioiello di questa chiesetta è l'ultima opera firmata dal Pordenone: la Natività. Nel 1527 l'anziano artista volle affrescare sulla parete sinistra la sua più vera testimonianza di genio fondendo in una sintesi di raro equilibrio disegno e colore. Lontano dagli aspri schemi tolmezzini della prima maniera, il Pordenone getta nella Natività la sua esperienza di stili e forme, traducendo in un linguaggio «friulano» il robusto accento romano della forma e del disegno e la vivida espressione coloristica veneziana, ponendosi tra i grandi del Cinquecento.

I personaggi di questo affresco, i volti, il paesaggio, sono anche un omaggio a Valeriano dove molto probabilmente l'artista aveva trovato alcuni dei suoi modelli.

Questa incantevole somma della pittura friulana si completa con le opere di Gaspare Nervesa che nel 1670 raffigurò in una pala la figlia Daniela, miracolosamente guarita dalla cecità, dallo spilimberghese Marco Tiussi, del tolmezzino Giovanni Mioni, a cui si deve la straordinaria pala lignea sulla Confraternita che si ammira al museo di Pordenone.

Santa Maria dei Battuti è stata recuperata interamente dopo i gravi danni riportati dal terremoto e gli affreschi sono stati sapientemente restaurati da Gian Carlo Magri. Purtroppo il sisma ha completamente abbattuto l'edificio duecentesco che costituiva la base dell'ospizio fondato dalla Confraternita e che era rimasto pressoché intatto nei secoli, anche se ultimamente in grave stato di abbandono per la poca cura dei proprietari.

Quasi contemporaneamente alla messa in opera degli ultimi affreschi restaurati della chiesetta di Valeriano, altri due beni artistico-storici di Pordenone sono stati simbolicamente restituiti alla comunità: la chiesetta della Santissima Trinità e la Loggia del municipio. Entrambi gravemente lesionati dal terremoto sono stati recuperati con un oculato intervento della Sovrintendenza.

La chiesetta della Santissima Trinità presentava caratteristica pianta ottagonale come pure il campanile. Fondata tra il 1526 e il 1539 su progetto del pre Ippolito Marone conserva al suo interno un ciclo di affreschi di Giovanni Maria Zaffoni ed è un esempio molto illuminante del Rinascimento pordenonese, il secolo che vide al massimo splendore, nella città in riva al Noncello, le arti figurative e l'architettura.

Orgogliosa espressione delle libertà cittadine è invece il palazzo del comune la cui loggia è stata pienamente restaurata e recuperata staticamente dopo i danni del sisma. Dall'architettura composita, a causa delle continue aggiunte e sovrapposizioni di epoche e di stili, il corpo originale (iniziato nel 1291) si è arricchito nel 1542 di pinnacoli gotici e di un avancorpo a torre disegnato da Pomponio Amalteo, allievo, genero e continuatore della scuola pittorica del Pordenone.

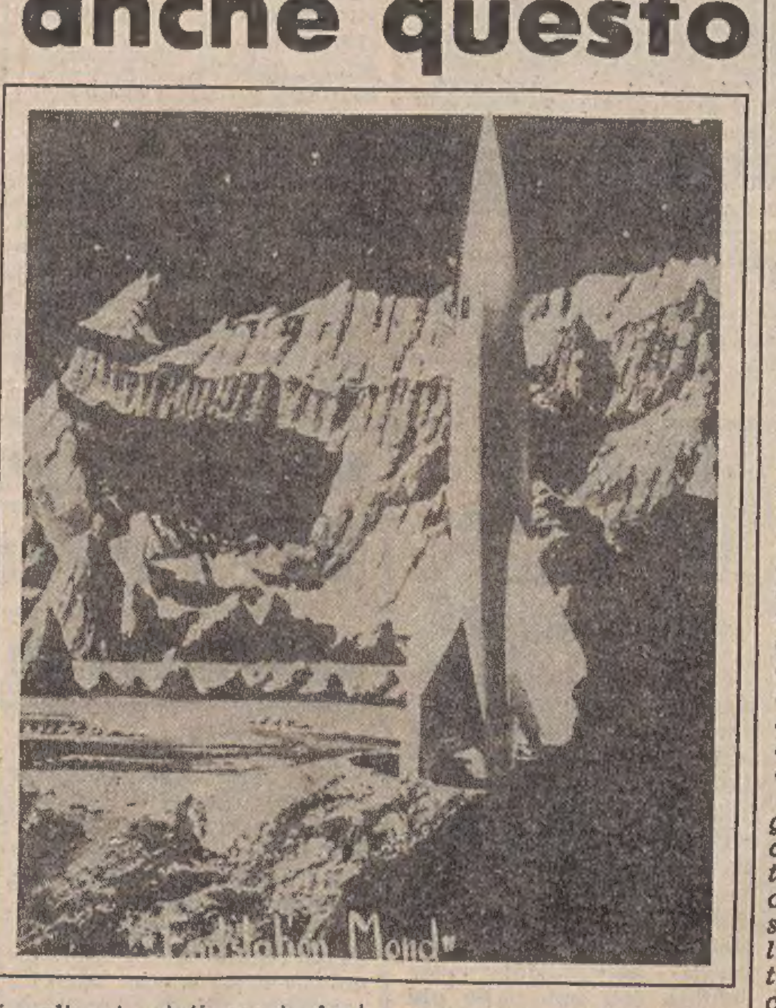
Sulla torretta funziona ancora l'orologio costruito da Ranieri di Arezzo nel XVI secolo (ma con la meccanica rifatta dai celebri Solari di Pesariis nel 1837) a scandire il tempo di un passato che ha visto sotto la loggia il continuo affermarsi, fra compromessi e lotte della individualità comunale e dell'ordinamento giuridico di Pordenone, rappresentato dallo statuto, che ebbe ferma ufficiale dagli Asburgo proprio nel 1291.

Umberto Sarcinelli

APERTA A RONCHI DEI LEGIONARI UNA RICCA MOSTRA SU «IMMAGINI DEL FUTURO?»

Ma la fantascienza è anche questo





(fa.p.) Le immagini non traggano in inganno sull'epoca di realizzazione. La nave volante tra le guglie gotiche è posteriore di alcuni anni all'astronave posata su un mondo alieno. Sono i piccoli miracoli del cinema di fantascienza, specie di macchina del tempo attraverso la quale costruire e distruggere il nostro passato e il nostro futuro. Il primo fotogramma appartiene alle invenzioni grafiche del céco Karel Zeman, «La diabolica invenzione» del '58. L'altro a «Destinazione Luna», del '50, chiaramente ricalcato sulle V-2 tedesche e sui progetti che Wernher von Braun e Willy Ley — ormai in America — andavano tracciando sulla carta.

Sono due delle centinaia di fotografie che completano il mosaico intitolato «Immagini del futuro?» — ovvero «La fantascienza nel film (1914-1980)» — messo assieme in questi giorni, sotto gli auspici del Festival triestino della fantascienza, presso la scuola elementare di Ronchi dei Legionari per opera del «Centro culturale pubblico polivalente». Una mostra resa possibile grazie alla gran quantità di materiale di proprietà dell'archivio Dörfler di Regensburg in Germania e selezionato da Alfio Bertoni, Sergio Bozzi, Angelo Folin, Giancarlo Pellegrin, Elios Vertovese, che ne han tratto anche un catalogo originale e stimolante.

Una carrellata divisa in dieci sezioni: dai viaggi meravigliosi alla conquista dello spazio, dalle società del futuro a invasori e mostri di questo e di altri mondi, dai fumetti agli scienziati pazzi che abusano di scienza. Sono i parametri lungo i quali corrono le fantasie scientifiche che da quasi vent'anni ormai fan parte della topografia estiva triestina — sia pure con frequentissime deviazioni nell'horror e nel fantastico puro.

Qui, invece, è rigorosamente rispettata la «purezza» del genere fantascientifico, con qualche tentativo d'interpretazione psicologica. Perché — tanto per esemplificare — mostri e alieni (ostrocoidi, ameboidi, antropoidi che siano) servono anche «a portarsi addosso il peso di tutto il male e della furia che ci tormenta e che vorremmo distruggere». Insomma, misteriani e creature della laguna nera sono anche un modo innocuo per concretizzare e quindi esorcizzare le nostre paure più riposte.

La mostra «Immagini del futuro?» rimarrà aperta fino a lunedì 13 luglio con il seguente orario: giorni feriali dalle 18.30 alle 21.30; giorni festivi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 18.30 alle 21.30.

GIORNALE DI TRIESTE

LA DECISIONE DEI CAPIGRUPPO RIUNITI CON CECOVINI

Lunedì consiglio comunale per evitare il commissario

Si cerca un espediente per dribblare la scadenza del bilancio

Il Consiglio comunale verrà convocato lunedì, in coincidenza con l'ultimo termine fissato dal comitato di controllo per l'approvazione del bilancio di previsione 1981; all'ordine del giorno, le proteste — con relativo dibattito — di emendamenti e variazioni al bilancio stesso. Questa la decisione scaturita ieri dalla riunione dei capigruppo consiliari presieduta dal sindaco Cecovini. L'unico obiettivo di tale seduta è però limitato, al momento, all'ottenimento da parte del comitato di controllo di una proroga del termine per l'adozione del bilancio. In effetti non è dato tuttora d'intravedere una soluzione politica che consenta alla giunta minoritaria della LpT di sperare nel passaggio del bilancio, già respinto una decina di giorni fa, neanche in seconda lettura.

La riunione dei capigruppo è stata aperta — così è stato possibile ricostruirne le varie fasi — dal sindaco Cecovini, il quale ha polemizzato con il comitato di controllo, contestando la legittimità della «diffida» ad approvare il bilancio entro lunedì prossimo; vi sarebbero gli elementi — secondo Cecovini — per un ricorso al Tribunale amministrativo regionale, ma un giudizio — sia pure favorevole — si avrebbe soltanto fra qualche mese, ormai a cose fatte.

Secondo il sindaco, la «diffida» sarebbe giuridicamente inefficace in quanto emanata il 1.o luglio, mentre il Consiglio era stato convocato per affrontare il bilancio già alla fine di maggio. Ed ecco la proposta di Cecovini: tutti i capigruppo dovrebbero dargli l'assenso perché egli convochi il Consiglio per lunedì e perché nel corso di tale seduta venga approvata (all'unanimità o comunque a schiacciante maggioranza perché l'iniziativa possa avere un certo «peso») una mozione con la richiesta al comitato di controllo di prorogare il termine per l'approvazione del bilancio in seconda istanza.

A questo punto il rappresentante del Pci osserva che una convocazione del Consiglio potrebbe aver luogo, dal suo punto di vista, solo se al primo punto all'ordine del giorno figurassero le dimissioni della giunta. Questa la condizione, secondo il Pci, per la richiesta di una dilazione dei termini. Anche il rappresentante della Dc si è dichiarato contrario alla proposta come formulata dal sindaco: dovrebbe essere la giunta — dice — a chiedere al comitato una proroga dei termini, qualora essa ritenga di essere in possesso di elementi tali, e qualora essa ne abbia l'effettiva volontà, per una soluzione della crisi; in questo caso la Dc sarebbe d'accordo per un passo del genere, da parte della giunta, presso il comitato di controllo.

Qui si inserisce il rappresentante del Psi per avanzare una controproposta: invece di una richiesta di proroghe, lo stesso effetto potrebbe avere la convocazione del Consiglio per lunedì con il preciso scopo di discutere del bilancio in sede di emendamenti e in presenza di un preciso impegno della giunta a dimettersi; poi la seduta potrebbe venire aggiornata di una settimana inducendo il comitato di controllo a non nominare già martedì, cioè all'indomani della scadenza del termine, un commissario per la firma del bilancio.

Su quest'ultima proposta si allineano, praticamente, i rappresentanti del Pri, del Psdi, il radicale Pecol Cominotto. Da parte comunista si protesta per l'assurdità di voler emendare un bilancio inesistente: come si può variare un bilancio bocciato oppure un bilancio che dalla giunta — anche per le ferie fuori dell'assessore competente — non è stato tuttora ripresentato? Anche il radicale Ercolessi si oppone.

Cecovini riassume così la discussione: la maggioranza dei partiti è contraria a una riunione consiliare dedicata a una mozione unitaria che chieda la dilazione del termine d'approvazione del bilancio; per contro vi è una maggioranza di consensi per una seduta che lunedì affronti le variazioni al bilancio e, poiché la giunta non l'ha pronto, si aggiorni di una settimana ottenendo così, di fatto, una breve dilazione del termine. E decide di convocare il Consiglio, appunto, per lunedì.

La giunta comunque non si dimette, precisa il sindaco rispondendo alle proteste del rappresentante del Psi, secondo il quale la propria proposta non ha significato se non accompagnata da un impegno della giunta a dimettersi, e di quello del Pci che definisce «inverosimile» una siffatta riconvocazione del Consiglio.

La Dc — il cui capogruppo aveva fatto osservare in mattinata al sindaco che una proroga del termine non ha senso se la LpT dimostra altrettanta poca volontà di uscire dalla crisi di quanto ha manifestato finora lasciando trascorrere nella più assoluta inerzia questi dieci giorni seguiti alla bocciatura del bilancio — ha riunito ieri sera la propria direzione provinciale per sviluppare il seguente tema: quali risposte darebbe la Dc ad eventuali proposte che le pervenissero dalla Lista per la governabilità degli enti locali?

A sua volta la direzione della Lista si è riunita nel tardo pomeriggio per esaminare la situazione e per dibattere al proprio interno l'eventuale lancio di una proposta da scegliere fra le seguenti: 1) la riproposizione di giunte unitarie al Comune e alla Provincia; 2) un «bilanciamento» Comune-Provincia, ottenibile con le dimissioni della giunta LpT alla Provincia; 3) un'alleanza organica nei due enti con la Dc e i partiti laico-socialisti. Altrettante ipotesi che comportano però un «azzeramento» degli attuali vertici comunale e provinciale incontrando resistenze fortissime all'interno della stessa Lista.

G. P.

IL COMUNE HA PAGATO OLTRE DUE MILIARDI ALLE FERROVIE

Acquistato il silos



Le lunghe trattative per l'acquisto del silos di piazza Libertà da parte del Comune si sono concluse ieri mattina con la sottoscrizione del contratto di vendita. L'atto notarile è stato siglato dal sindaco Cecovini e dall'ing. Belviso, rappresentante delle Ferrovie dello Stato, sino a ieri proprietarie del Silos. Per l'acquisto il comune ha speso due miliardi e 300 milioni.

L'area verrà destinata a scopi di preminente interesse pubblico, ed in particolare alla costituzione di un parcheggio comunale ed all'adeguata sistemazione delle decine di bancarelle e chioschi attualmente siti nel giardino di piazza della Libertà.

L'acquisto del silos, nei voti dell'amministrazione comunale, dovrebbe finalmente consentire lo snellimento del traffico ed una maggiore pulizia della zona

DOPO I RINVII A GIUDIZIO PER GLI AMMANCHI ALL'EX OPP

Contestazione alla Provincia di 30 operatori psichiatrici

Burrascoso incontro col presidente Ventura - «Basaglia va difeso» Imminente la sospensione del direttore del servizio Franco Rotelli?

Una trentina di medici e dipendenti del servizio psichiatrico hanno contestato il presidente della Provincia Ventura nei suoi uffici. La protesta fa seguito all'incriminazione del direttore e dell'economo dell'ex Ospedale psichiatrico per la nota vicenda penale degli ammanchi. Gli «invasori» hanno anche contestato Ventura per un articolo sui fatti dell'Ospedale psichiatrico pubblicati recentemente sul settimanale della Lista.

Nello stesso tempo essi hanno presentato un documento sottoscritto da 230 dipendenti dei servizi psichiatrici nel quale si condanna l'azione giudiziaria in atto e si rivolge un appello alle forze politiche e sociali «a promuovere e sostenere con maggiore determinazione il processo di trasformazione avviato dalla riforma Basaglia. «All'azione degli operatori psichiatrici si contrappone intanto l'ormai imminente decisione della Giunta di sospendere cautelativamente — secondo quanto gli consente la legge — il direttore dei servizi Franco Rotelli e l'economo Ortolani, appunto in ragione del rinvio a giudizio.

La contestazione nel palazzo della Provinvia ha avuto toni movimentati. Contrastanti però le versioni. Secondo il presidente Ventura la trentina di operatori avrebbe «preteso» un incontro con lui, nonostante esso non fosse in programma. Secondo i contestatori invece, Ventura li avrebbe fatti attendere invano per mezz'ora.

«Pur pressato da molteplici impegni — ha affermato il presidente della Provincia — mi ero dichiarato disposto a ricevere sul momento una delegazione di 2-3 persone. Mi è stato risposto, a intrusione avvenuta, che la trentina di dipendenti era già «delegazione», in quanto portavoce dell'opinione — così è stato pubblicamente asserito — di circa 400 colleghi. Non commento l'inciviltà dell'accaduto, limitandomi a precisare che, per quanto mi riguarda, rinuncio a procedere — come potrei — in via disciplinare».

«Nella stessa mattina, pochi minuti dopo — ha proseguito Ventura — c'è stata un'altra «udienza» con il direttore sanitario dott. Rotelli e con i primari dei servizi di salute mentale, preavvisati con fonogramma urgente e precipitatisi in anticamera senza lasciarmi il tempo di rendere un respiro. Costoro volevano che, in quanto articolista de «La voce libera», mi dissociassi da un articolo sui fatti dell'Opp pubblicato da altra persona nella prima pagina dell'ultimo numero di detto settimanale. Di fronte all'assurda pretesa, ho dovuto far presente: 1) che la responsabilità giornalistica è individuale; 2) che la «Voce libera» è un organo effettivamente «pluralistico»; 3) che, a mio modesto parere, l'articolo di cui sopra non lede né la dignità né la professionalità dei precitati signori; 4) che, in ogni modo, spetta ormai soltanto alla magistratura di sciogliere un nodo dal quale l'attuale Giunta è totalmente estranea».

La sospensione cautelativa dal servizio del direttore dei servizi psichiatrici (al di là dell'episodio di ieri che sfocerà in una lettera di biasimo) sembra intanto imminente, così come quella dell'economo Ortolani. La Giunta starebbe infatti attendendo solo il parere di un legale per attuare tale decisione. La legge infatti conferisce ampi poteri in questo senso al presidente, mentre per la costituzione di parte civile (nel dibattito processuale la Provincia potrà prender parte alla discussione con un suo legale) la decisione è demandanta per legge al Consiglio.

«Il rinvio a giudizio — ha detto tra l'altro Rotelli — la violenta campagna di stampa aperta da un giornale di Trieste che offende e profondamente inquieta, alcuni fatti drammatici di cui si tenta di dare versioni distorte invece che appurare verità e cercare corrette risposte e civili, un cannibalismo politico di cui ancora una volta la psichiatria a Trieste è capro espiatorio: sono fatti gravi, a fronte dei quali, la serietà e la coerenza degli operatori dei servizi chiama serietà e responsabilità e coerenza».

«Che le polemiche cessino in favore di un operare laborioso di amministratori, operatori, cittadini, a modificare in meglio la vita di chi vive peggio e paga per tutti la violenza quotidiana di tutti. E' questo, io credo, ciò che gli operatori hanno chiesto e richiesto alla Giunta provinciale».

Una giornata di fuoco



Un corto circuito all'impianto elettrico del frigorifero di una roulotte ha rischiato a Barcola ieri pomeriggio verso le 14 di trasformarsi in tragedia. Una Renault tedesca con a bordo la famigliola di Eric Heinz Wormsbacher era diretta verso Trieste, quando dalla roulotte al traino si sono sprigionate fiamme e fumo. Il conducente non si è accorto del pericolo. Poi in via Boveto è balzato fuori dalla vettura, cercando di staccare prima la bombola del gas e poi la roulotte dalla macchina. Il tentativo è riuscito in entrambi i casi, ma il tedesco ha riportato leggere ustioni alle mani. A nulla sono comunque valsi i tentativi di salvare la roulotte. Il relitto è stato gettato nell'adiacente discarica.

Motoscafo distrutto

Un motoscafo entrobordo si è incendiato ieri verso mezzogiorno nel porticciolo di Grignano per un ritorno di fiamma. Il proprietario Piero Ostuni (il popolare Piero di tante imprese sportive sia motociclistiche sia motonautiche) si accingeva a raggiungere via Mare la sua villa di Santa Croce con a bordo un carico di meloni e cocomeri: gli ormeggi dell'imbarcazione (TS 288D) erano già stati sciolti, quando nell'avviare il motore a benzina è stato investito da una sorda esplosione subito seguita da alte fiamme, e si è gettato in mare (con leggere ustioni alla barba, ai capelli, al viso e al braccio sinistro).

Lo scafo in legno è andato quasi completamente distrutto nonostante l'intervento dei vigili del fuoco accorsi dal distaccamento del porto.

La Provincia segnala ai giudici uno scritto di Toni Negri

La Giunta provinciale ha segnalato alla procura della Repubblica che lunedì 29 giugno, nell'ultima giornata del convegno sulle politiche assistenziali del «Weltare state» svoltosi al Centro di fisica di Miramare (l'incontro era promosso dalla Provincia), sono state distribuite ai partecipanti alcune copie di un intervento scritto del docente padovano prof. Toni Negri, presunto leader dell'Autonomia operaia organizzata e detenuto in attesa di giudizio perché accusato di numerosi episodi di terrorismo.

Il documento scritto da Toni Negri risulta uscito il 30 maggio scorso dal carcere romano di Rebibbia ed è stato distribuito ai partecipanti al convegno nonostante il parere contrario della Giunta provinciale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pio – Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 20.55; la luna si leva alle 15.38 e cala alle 1.43 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 28,3, minima gradi 20,6; pressione millibar 1012,4 stazionaria; umidità 66 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 22,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 18.41 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 1.46 con cm 24 e alle 8.01 con cm 1 e alle 11.33 con cm 6 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi 5; via Diaz 2.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

NEI PRIMI CINQUE MESI DELL'ANNO

Industria: preoccupante la flessione produttiva

È decisamente preoccupante la situazione dell'industria venutasi a creare nella nostra provincia nel mese di maggio e più complessivamente nei primi cinque mesi dell'anno rispetto all'analoga congiuntura del 1980. Stando ai dati rilevati dall'Ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio il peggioramento è pressoché indiscriminato. La produzione siderurgica dell'Italsider è calata dell'8,5 per cento; la raffineria Aquila ha trattato 31, 6 tonnellate di greggio in meno rispetto ai primi cinque mesi del 1980 (ma la flessione è parzialmente motivata dai lavori di manutenzione); la produzione di carta patinata delle Cartiere del Timavo è peggiorata del 25 per cento e quella della Filatura di Trieste e Altessano Spa del 41 per cento, sempre nei cinque mesi in esame. Lieve miglioramento invece per l'Italcementi che ha ottenuto un incremento di 5,4 tonnellate nella fabbricazione di leganti idraulici. Una flessione si registra inoltre nel consuntivo degli occupati nell'industria che nel mese di maggio erano 34.715 con una diminuzione del 3,2 per cento rispetto al maggio 1980.

La nostra città continua intanto a perdere abitanti di mese in mese. Nella provincia siamo scesi a quota 287 mila 659 e 256 mila 421 nel comune, con una perdita di oltre duemila residenti rispetto al maggio del 1980. Il costo della vita invece aumenta. L'incremento risulta pari all'1,8 per cento sul mese di aprile e del 20 per cento sul maggio 1980. Per quanto riguarda i consumi, sono in aumento soltanto le vendite di tabacchi mentre gli altri prodotti segnano una flessione anche marcata come nel caso degli ortaggi e della frutta all'ingrosso.

Qualche nota positiva ci viene invece dal turismo con il miglioramento delle giornate presenza dei turisti italiani, dato suffragato dall'incremento del numero dei viaggiatori in partenza dalla stazione ferroviaria in questi cinque mesi (24,5 per cento in più).

Da segnalare infine l'incremento del 12,6 per cento degli iscritti nelle liste di collocamento sempre rispetto al maggio 1980, la diminuzione delle ore di cassa integrazione nelle industrie manifatturiere a cui fa riscontro un netto incremento nell'edilizia.

GLI APPUNTAMENTI POLITICI DELLA MANIFESTAZIONE

Si apre a Montebello il Festival dell'Unità

Il comprensorio della Fiera di Trieste si appresta a ospitare da oggi il Festival dell'Unità. Questi gli appuntamenti politici di spicco che animeranno questa edizione della manifestazione. Lunedì l'on. Cuffaro parlerà della situazione navalmeccanica alle 17.30 nel palazzo delle mostre. Il tema specifico sarà il futuro della cantieristica (argomento che interessa Trieste molto da vicino) alla luce dell'approvazione del nuovo piano di settore.

Secondo appuntamento martedì, con una manifestazione per El Salvador: parlerà il rappresentante delle Acli Codega, a nome del comitato unitario per la solidarietà a El Salvador. La manifestazione conclusiva del Festival si svolgerà domenica 19; alle 19.30 salirà sul palco il sen. Armando Cossutta, della direzione del Pci, responsabile all'interno del partito dei problemi riguardanti le Regioni. Lunedì mattina intanto ci sarà una visita guidata, riservata alle autorità e alla stampa.

Postelegrafonici in agitazione

I postelegrafonici degli uffici succursali e locali della provincia aderenti al Silulap-Cisl sono in agitazione in seguito ai recenti provvedimenti presi dalla direzione provinciale Pt in tema di distacchi del personale dagli uffici periferici al centro e di limitazioni, per ragioni di sicurezza, delle sovvenzioni da inviare agli uffici per i pagamenti di pensioni, assegni e titoli vari.

Triestinissima — Questa sera alle 21 nel corso della terza «Festa campestre Triestinissima» il cantautore concittadino Giorgio Maranzana terrà un concerto coadiuvato dai musicisti Fabio Pieberger e Roberto Scrignari.

Sciopero all'Italsider: richiesti salari più alti

I lavoratori dello stabilimento Italsider hanno scioperato per denunciare la «tattica dilatoria» perseguita dalla dirigenza del gruppo industriale che «esita ad inserirsi come protagonista nella vita siderurgica nazionale». In un ordine del giorno approvato in assemblea, la piattaforma avanzata dai lavoratori dell'Italsider viene definita con una delle più responsabili per il risanamento dell'apparato produttivo.

Per i lavoratori del gruppo — si fa notare — i salari sono rimasti da troppo tempo inferiori alla media nazionale; dopo la protesta di febbraio e marzo nessun provvedimento definitivo è ancora stato preso. Tutto ciò è ulteriormente aggravato dai continui rinvii della Finsider nel presentare alle forze sindacali il piano di riassetto della siderurgia.

BELGRADO NON HA RISPOSTO ALLA NOTA DELLA FARNESINA

Il rettangolo italo-jugoslavo ancora precluso ai pescatori

Ormai sono trascorsi dieci giorni dalla scadenza della proroga, e quindi dell'accordo italo-jugoslavo, per il rettangolo di pesca nel nostro golfo che si estende per nove miglia e mezzo di lunghezza con una larghezza di tre miglia e mezzo dal Lazzaretto a Punta Salvore, e tutto ancora tace. La Farnesina, infatti, attende ancora una risposta da Belgrado alla nota verbale trasmessa il 30 giugno dal governo italiano per via diplomatica.

Il documento è scaturito da una riunione tenutasi a Roma il 25 giugno, alla quale erano presenti rappresentanti della presidenza del Consiglio, dei vari ministeri interessati oltre alla nostra Regione e al commissariato del governo. Nella nota il nostro ministero degli esteri diceva di approvare l'ipotesi di nuova regolamentazione della pesca nelle acque del golfo, che risulta dalle intese intercorse direttamente tra il commissario del governo, prefetto Marrosu, e le autorità della Slovenia e della Croazia, dichiarandosi pronta a concludere una trattativa formale in questo senso. Il documento, scendendo nel particolare, conteneva inoltre alcune precisazioni sulle competenze territoriali inerenti alla previsione di una diversa regolamentazione e della limitazione dell'area comune di pesca.

Infine, nell'attesa del perfezionamento della nuova ipotesi — che prevedibilmente non può avvenire nello spazio di pochi giorni — il nostro governo attraverso il ministero degli esteri chiedeva una proroga in via tacita dell'attuale situazione di fatto.

Belgrado evidentemente sta valutando la portata delle proposte italiane e non è escluso che decida per una sospensione della proroga in attesa della nuova regolamentazione, così come — al contrario — ne chieda una formalizzazione. Ma secondo fonti vicine al nostro ministero degli esteri si ha ragione di ritenere che la cosa si risolverà con una nota verbale di Belgrado (attraverso la nostra ambasciata nella stessa capitale oppure attraverso la sede diplomatica jugoslava a Roma) che sancirà temporaneamente la situazione di fatto esistente fino al 30 giugno.

Nel frattempo i pescatori triestini attendono con impazienza una soluzione che ponga fine a questi lunghi anni di incertezze. Per il momento il danno derivante dall'attuale «divieto» d'accesso alla parte jugoslava del rettangolo (che è più piccola ma anche più ricca di pesce) sembra non sia molto grosso. Di tutt'altro avviso invece i pescatori gradesi: «Soltanto lo scorso 27 aprile il parlamento ha approvato la ratifica e l'esecuzione tra l'Italia e la Jugoslavia per la proroga al 31 dicembre 1979 dell'accordo di pesca — ha affermato un rappresentante della cooperativa "Rizzo" — e questo dimostra quanto le forze politiche abbiano a cuore il problema della pesca».

STATO CIVILE

NATI: Flora Dennis, Gregori Jaš, di Biase Giuseppe, Tuccio Stefano, Artesi Stefano, Garaffa Luca.

MORTI: Zupin Natalia, di anni 83; Leban ved. Bercelj Maria, 79; Damiani ved. Grieco Francesca, 83; Crismancich ved. Gregori Livia, 53; Crisanaz ved. Balbi Margherita, 89; Pedrelli in Rizzitelli Adele, 68.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Una nuova era del carbone al sicuro da inquinamenti

Il crescente interesse all'estero e in altri porti italiani per i traffici di fossile dimostra che si può avere fiducia in un terminal all'insegna delle moderne tecnologie

Sono attualmente in progetto o in costruzione nel mondo una settantina di grandi porti per la ricezione del carbone (così il «Fairplay» del 17 gennaio; l'«Hamburger Abendblatt» del 27 maggio; il «Lloyd Anversois» del 16 giugno; il «Financial Times» del 21 giugno ecc.

Nei progetti pubblicitari si rispecchia l'impiego di tecnologie modernissime per la costruzione sia dei carbodotti, sia dei terminali d'entrata e d'uscita del fossile. L'ampia documentazione fotografica a colori fornita qualche mese fa dal «Piccolo Illustrato» ha messo in evidenza quanto sta attuando in questo campo la tedesca Salzgitter AG.

I giornali tecnici hanno dato risalto ai progetti della Fried Krupp per il colossale carbodotto sovietico, alla risoluzione del municipio di Rotterdam per inserire il porto nel traffico internazionale dei carboni (porto che con quasi 300 milioni di tonnellate di rinfuse d'ogni genere e di merci varie è il primo in campo mondiale), alle decisioni tedesche per l'import del fossile attraverso i suoi tradizionali porti, ai propositi dell'ente porto Marsiglia di ampliare lo scalo carboni di Fos, ai progetti di Dunkerque, di Brest, di Le Havre, alle costruzioni in corso nei porti di Yokohama, Kobe, Osaka, città densissimamente abitate. La stampa qualificata riporta altresì che entro il 1990 la sola Europa occidentale quintuplicherà le importazioni di carbone via mare.

La Filt-Cgil, con la nota che è stata pubblicata l'8 luglio nella rubrica «Argomenti e problemi» sotto il titolo «Fa ardere le polemiche il carbone del terminal» esprime, giustamente, preoccupazioni per i possibili effetti negativi del traffico carbonifero, soprattutto per quanto riguarda l'inquinamento.

A questo proposito vengono richiamati i «consigli» che la «Elettroconsult», incaricata dalla Regione, ha dato per risolvere nel migliore dei modi la questione portuale triestina (spostare le rinfuse secche ed i minerali verso altri scali nazionali o regionali e incrementare i traffici modulari — contenitori e ro/ro — triestini).

Ma non è certo cosa da poco attirare commerci transitari ricchi verso i nostri punti franchi, in concorrenza con quelli del Nord Europa che beneficiano di investimenti spettacolari, di attrezzature al microprocessor, di rese straordinarie, di ferrovie che corrono a oltre 100 chilometri orari, di comprensori industriali alle loro spalle che contano 125 città con più di 100 mila abitanti, pari a più di 50 milioni di persone. Inoltre come se tutto questo non bastasse, nell'Hinterland dei porti lungo il tratto da Anversa ad Amburgo esiste una pianura sterminata.

Ma si è domandata la Filt-Cgil perché Trieste nel 1979 ha manipolato 2,245 milioni di tonnellate di merci varie (cioè di carichi pregiati) contro i 1,682 milioni del 1913, con un incremento irrisorio del 30 per cento, mentre i traffici portuali nella sola Cee per merci pregiate sono saliti nello stesso tempo del 1050 per cento e quelli dei paesi del Comecon del 700 per cento?

Queste vistosissime crescite sono dovute oltre alle merci in sacchi, in contenitori, in prodotti su trailers, al fatto che i porti del Nord hanno assunto delle dimensioni «monstre» nelle rinfuse secche e liquide. La sola Rotterdam, centro di densissima popolazione, manipola 113 milioni tonnellate di petrolio grezzo; Anversa quasi 40 milioni e così via. Ed ora questi porti si orientano, giustamente, anche verso il carbon fossile.

Si è domandata la Filt-Cgil perché oltre una ventina di porti nazionali hanno chiesto di diventare carbo-terminali? Perché Venezia, per voce di un operatore, ha avanzato la propria candidatura come scalo del carbone dell'Alto Adriatico? Perché Palermo, Livorno, La Spezia, Rimini, Ravenna, Taranto, Napoli ecc. non intendono essere esclusi dai futuri traffici del fossile?

E arriviamo al problema dell'inquinamento. Il presidente dell'Ente porto ha fatto rilevare che ogni pericolo di inquinare l'acqua del golfo e l'aria della città, può essere considerato inesistente, grazie alle nuove tecnologie adottate per i carbo-terminali (che, secondo quanto «Il Piccolo» ha pubblicato qualche mese fa, sono già in atto negli scali americani d'imbarco del fossile, nei porti australiani, in quelli giapponesi che oggi sono in testa nel mondo nelle importazioni di antracite e litantrace).

I progetti per i carboterminali sono oggi innumerevoli. Ricordiamo che la «Technische Universität» di Vienna compilò un progetto integrale per il carbodotto Polonia-Trieste (di cui all'accordo Ossola-Gierek di 38 mesi fa, che non è giunto a maturazione per cause non attinenti all'inquinamento), quello della Bechtel Corporation of California per lo stesso carbodotto, quello già in atto da anni della Mesa Corp. dell'Arizona ecc.

Vogliamo ricordare infine che l'apertura dell'oleodotto triestino per la Baviera ha fatto passare i nostri traffici dagli 8,5 milioni del 1967 ai 20,8 milioni dell'anno successivo, collocando così il nostro emporio portuale al terzo posto in campo mediterraneo. Nulla è stato trascurato d'altronde per aumentare le merci varie: ricordiamo il caffè, di cui Trieste è primatista nel Mediterraneo, i legnami in entrata dall'oltremare, grazie all'opera dei nostri operatori, che, con l'Asslegno, gestiscono lo scalo di Servola, mentre i transiti di segati austriaci via Trieste tendono a sparire, per il fatto che i porti jugoslavi e quelli di Nogaro e Monfalcone chiedono per gli imbarchi indiretti meno della metà di quanto chiede il nostro porto.

Giustamente la Filt-Cgil riafferma la necessità che si dia corso alle opere di collegamento con il retroterra straniero, al Centro di ricerca, alla zona industriale franca, insomma ai progetti che da anni questo giornale va riproponendo all'attenzione dei lettori. L'Ente porto non deve ignorare che ci si avvia verso l'«era del carbone» e con tempestività ha preso già dei contatti con i Paesi fornitori d'oltreoceano e con le dirigenze delle centrali elettriche austriache, studiando anche le possibilità di spazio da offrire al futuro carbo-terminal.

Molto si è insistito sul rapporto tra la presenza dell'oleodotto e i livelli d'occupazione a Trieste. Si tratta di un problama la cui soluzione dipende dalla nostra amministrazione portuale.

Nel «Piccolo» del 15 agosto 1968 si leggeva che fra i superbacini «già finanziati con apposite leggi», quello di Trieste sarebbe stato beneficiario di un impianto di 360x56 metri, equivalente ad accogliere navi d'ogni genere fino a 275 mila tonnellate di portata, superiore in capacità a quelli, pure finanziati, di Livorno, La Spezia e Taranto.

Ad ogni modo, la Filt dovrebbe considerare con attenzione gli studi sui carboterminali marittimi che vengono compiuti in diversi Paesi europei, chiedendo eventualmente dati precisi ai corrispondenti sindacati di categoria d'oltrefrontiera.

Dante Lunder

Rassegna delle gallerie

Bulfon: la felicità d'essere più giovane dei giovani

Mario Bulfon alla Comunale. Se io dovessi indicare il Sandro Pertini della Repubblica dei pittori triestini, non avrei dubbi: questi è Mario Bulfon. Non che ci sia affinità ideologica fra i due. E, posto il dilemma, tanto vale risolverlo subito, a titolo personale, scegliendo Bulfon, cattolico ed europeo, anzi (non temiamo il rischio) mitteleuropeo, operante all'interno di un filone antilluministico che trae radice dal barocco, dal rococò, dal liberty e che si proietta con audaci soluzioni di sintesi soggettivo-oggettivo, mutuate dalla fotografia e dal cinema, verso la funzione unificatrice della deformazione prospettica, carica di significati simbolici e di suggestioni visionarie. Però c'è qualcosa di comune fra Pertini e Bulfon: entrambi non hanno paura di comportarsi da sbarazzini, di mostrare come l'intemerata rettitudine dia la felicità di essere indipendenti e fantasiosi, più giovani dei giovani.

Che io sappia, Mario Bulfon è l'unico fra i pittori triestini che continua al presente la tradizione del moderno, vissuta come metamorfosi intensa del modello di interpretazione che viene dai suoi maestri e in particolare da Giovanni Giordani. Bulfon accoglie quello schema di impianto prospettico che si addice agli interni basilicali — la veduta al grandangolare, le linee di fuga curvate e raccordate fra di loro con curve, il centro individuato da uno sfondamento luministico — e interviene con un trattamento spregiudicato della materia pittorica: striature e grumi, foglia d'oro e misteriose alchimie di vernici metalliche verdine.

Viaggiatore infaticabile, rimodella ciò che vede per meglio dar voce all'anima di paesaggi e architetture. L'urlo delle rocce fa prorompere in accenti espressionistici un dirupo franoso delle montagne austriache. L'accendersi e il dilatarsi delle macchie di colore interiorizza in una favola sognata la piazza di Pirano. La grande parete vulcanica solleva alla propria sommità la borgata medievale di Orvieto. Gli esempi sono troppi e troppo belli. Non riusciamo a stargli dietro: Villa d'Este, paese carsico, viale a Capri, terremoto nel Friuli, parco torinese, Castello di Montalbano, Isola Bella, Lago di Bled, Rocca San Michele, Canal Grande, Maria Zell, Villa amalfitana.

Al di là dell'interpretazione, novità di questa mostra, troviamo i paesaggi sottomarini, suggerimento scenico, Campana sommersa, per una musica simbolista che è già nel dispiegarsi sinuoso delle forme e negli accordi fra i sovrapposti veli di tinte traslucide.

Del resto non occorre andar lontano oppure in fondo al mare per trovare novità. Bulfon ci fa scoprire con occhi nuovi gli aspetti più familiari di Trieste: il Teatro Romano, Miramare, Villa Revoltella.

È eccezionale la sua capacità di trasfigurazione. Se si potesse avere uno spettacolo simile a «Luci e suoni», ma realizzato in teatro e con scenografie tratte da bozzetti di Bulfon, sarebbe una vittoria storica contro il Kitsch turistico. Lasciatemi sperare in Bulfon.

G. M.

Giacomini

Il realismo di Sergio Giacomini appare evidente nelle numerose tele esposte nella saletta d'arte del bar Carlini a Muggia.

Il modo d'intendere la realtà di questo artista triestino rivela una sua aderenza, talvolta tattile, talvolta sfumata, a una concezione dell'arte concepita secondo le grandi linee proposte verso la fine del secolo scorso.

E, infatti, è facilmente riscontrabile in Giacomini un'adesione, per l'aspetto costruttivo dell'immagine, alla concezione cubista, mentre in alcune vedute triestine e carsiche il sogno ed il ricordo permeano di mistero e di pigrizia luoghi ed anfratti, a noi cari e perciò più facilmente sentiti e pensati.

R. A.

Oro del Perù

Continua al Castello di San Giusto la mostra «Oro del Perù», che si articola com'è noto in due sezioni: nel sotterraneo del Bastione «Lalio» sono esposti i cimeli appartenenti al Museo di Lima, mentre il Bastione fiorito ospita la rassegna documentario-didattica sulle antiche civiltà peruviane. La rassegna è aperta al pubblico tutti i giorni ininterrottamente dalle 10 alle 19.

Mostre d'arte

Opere grafiche alla Cartesius

Nella galleria «Cartesius» di via Marconi 16 è allestita da oggi una rassegna di grafica. Sono presenti, fra le altre, opere di Tono Zancanaro, Vespignani, Treccani, Barbisan, Tramontin, Magnolato, Scanavino, Pacchietto. La mostra potrà essere visitata, nei giorni feriali, sino al giorno 30.

Moreu a Grado

Nella galleria gradese «Kocian» espone da oggi al 21 prossimo il pittore Moreu di Ronchi dei Legionari, una cui mostra è stata recentemente allestita a Trieste.

SEGNALAZIONI

Legge anti-fumo

Mi riferisco alle precedenti segnalazioni in materia, e in particolare a quella, piuttosto lunga ma tanto calzante, di Manlio Spadoni da San Elpidio a Mare, e pubblicata in data 9 agosto 1980.

A cinque anni dalla famosa legge antifumo, chiunque può constatare come la medesima, almeno qui da noi, si è risolta in poco meno che una beffa.

Intanto a Trieste, da sempre, nei cinema non si è mai fumato; inoltre, tanti e tanti anni fa, negli intervalli fra un atto e l'altro (non si usavano ancora i classici due tempi), passava un incaricato munito d'un grosso spray, per irrorare l'interna atmosfera di gradevole essenza di pino. Ora, durante le proiezioni, non è difficile scorgere delle sintomatiche fiammelle; e, a spettacolo ultimato, fra gli uscenti c'è sempre chi si sente autorizzato ad accendersi la sigaretta già in sala!

Quando si trattò di applicare la legge in parola, nella maggior parte dei locali pubblici o aperti al pubblico, con una scusa o l'altra, non se ne fece niente. Dove i cartelli di divieto furono messi in opera, in breve tempo vennero fatti scomparire (unica lodevole eccezione: il grande salone della Posta Centrale, dove i civilissimi cartelli «Si invita il pubblico a non fumare» fecero bella mostra per oltre un anno). Infine, dove i cartelli furono applicati e ci sono ancora (ma di questi ambienti ve ne sono pochi), per lo più nessuno li rispetta e nessuno li fa rispettare!

Fatta questa premessa, vorrei esporre due casi tipici, confidando di poter ottenere una spiegazione.

1) All'ex sede dell'Enpas avevo fin dal 1971 chiesto al direttore e al capo medico che nei moderni stretti bassi e soffocati corridoi, nonché nelle salette di attesa con finestra bloccata, venisse vietato il fumo ai pazienti e frequentatori in genere (e qualche successo lo avevo ottenuto). Oggi, come Saub, il quadro è il seguente: nel salone a pianoterra (dove si verifica la massima affluenza), nessun cartello di divieto. Stessa situazione al primo piano. Al secondo e quarto piano un cartello di «Vietato fumare» esiste. Al terzo piano, poi, sembra che il fumo sia facoltativo, esistendo soltanto un cartello di «Si prega di non fumare».

2) Nel palazzone Saub di via Farneto, dove mi ero recato per aver lumi, non riuscii a vedere un solo cartello. Avendo poi avuto la ventura di poter parlare con un capo medico, ottenni la seguente risposta: «Qui è in vigore la legge antifumo; ma questa non prescrive affatto l'esposizione di cartelli. Se crede, si rivolga all'assessore alla sanità, onde venga autorizzata la spesa per l'acquisto dei cartelli». Grazie per la pubblicazione. Giuseppe Metellini.

Psichiatria e informazione

Il direttore dei servizi di salute mentale della Provincia scrive:

In altre due occasioni (Natale 1978: caso Gianni T.) e nel gennaio di quest'anno (caso Busecchian), «Il Piccolo» ha cercato di costruire invano il «giallo» della follia, la violenza di San Giovanni «il folle pericoloso» eccetera. Ora il caso Contestabile: «Il giallo di San Giovanni». Tre fatti di sangue (i più gravi in questi due-tre anni in cui sia stata chiamata in causa la psichiatria).

Primo caso: «Il Piccolo» scrive «Schizofrenia e miseria» colpevolizza Gianni T. utente dei servizi psichiatrici. Quarantott'ore dopo l'autopsia dimostra che la presunta vittima era morta di morte naturale.

Secondo caso «Il Piccolo» scrive «Dimesso da San Giovanni semicieco strangola la madre». Un mese fa il processo. Il perito d'ufficio esperto notoriamente critico nei confronti delle «teorie di Basaglia» decreta: il Busecchian era ed è sano di mente.

Terzo caso l'odierno. Tre elemento sostanziano le teorie del cronista e costruiscono il giallo: 1) C'è stato un omicidio a San Giovanni. 2) Lo si è tenuto nascosto. 3) Dov'erano i medici dei servizi psichiatrici? Così nell'articolo del primo luglio e così si costruisce il caso.

Già il 2 luglio il cronista è costretto a precisare: tre medici psichiatri sono accorsi nel giro di pochi minuti, addirittura uno ha seguito l'ambulanza per garantirsi che all'Ospedale Maggiore si provvedesse immediatamente alle cure. Con il che si ridicolizza anche l'altro elemento del giallo.

Una persona viene vista a terra durante una festa (300 persone e 30 bambini), viene aiutata a raggiungere una panchina. Non porta segni evidenti di trauma, non ha perso coscienza, ma altri sintomi mostrano la gravità del caso. Viene chiamato subito un medico. Dopo due-tre minuti il medico è presente. Altri due medici sopraggiungono. Viene chiamata la Cri e il trasporto all'Ospedale Maggiore è immediato. Viene ricoverato e il giorno successivo operato per un ematoma subdurale muore. Poi un'autopsia. Cosa è stato tenuto nascosto? Nulla.

C'è stata un'aggressione? Nulla lo prova ad oggi. Ma se c'è stata un'aggressione occorreva «montare il pezzo» con un giallo di misteri incrociati ancora una volta offendendo gravemente i medici dei servizi psichiatrici? Quanto alle «tracce di strangolamento» è accertato che si tratta di una vecchia cicatrice da carotidografia. Se c'è stata aggressione si indaghi, ma abbiamo il sospetto che ancora una volta si costruisca sulla sabbia per trasformare sempre San Giovanni e i diversi in luoghi e persone avvolte sempre da torbidi eventi.

Per dieci anni abbiamo cercato di rendere visibile e praticabile lo spazio di San Giovanni per tutti decine di momenti festosi e di partecipazione alla luce del sole in uno sforzo di tenace opposizione all'oscurità e ai misteri del manicomio chiuso. Oggi si ripropone l'oscurità e il mistero su San Giovanni nell'assurdo tentativo di ricomporre il fosco immaginario della follia nella testa delle persone. Dott. Franco Rotelli.

E' lecito mettere in chiaro una cosa? Allora va detto senza equivoci che la riforma psichiatrica non è assolutamente in discussione; anzi è auspicio di tutti che venga completata con le strutture previste e ipotizzate dallo stesso Basaglia. A questo punto, riteniamo che se è giusto non rimarcare il fatto che protagonisti di cronaca nera possono essere stati ospiti dello Psichiatrico, sia altrettanto lecito dire che non si può ledere il diritto all'informazione.

Ci sono episodi, tra quelli ricordati dal dottor Rotelli, che oggi, alla luce ormai di una cultura acquisita anche dalla gente comune, andrebbero riletti; altri, come l'ultimo, riguardante il minorenne che avrebbe ucciso l'anziano ospite della Festa di San Giovanni, che vanno letti con attenzione. Siamo tutti cresciuti, e si può anche dir male di Garibaldi. Una cosa è certa ed è che riforma psichiatrica e Trieste sono legati da un nesso indissolubile. Se teniamo conto di questo è possibile e doveroso un rapporto corretto tra operatori psichiatrici, città, istituzioni e, se si consente, i diritti dell'informazione.

È un diritto, non un obolo



Pensionati in paziente attesa di quanto è loro dovuto e, per un motivo o per l'altro, tanto spesso arriva in ritardo. Questa immagine ci sembra adatta per illustrare la seguente segnalazione di un nostro lettore: «Troppe volte, dopo aver chiesto informazioni agli uffici pagatori, veniamo indirizzati all'Inps, dove otteniamo risposte evasive. Così gli anziani sono costretti ad attendere, come se la loro misera pensione, anziché un sacrosanto diritto fosse un obolo. Siamo in tanti ad aspettare la manna e invochiamo ancora una volta l'intervento del nostro giornale perché le scadenze di pagamento siano rese tempestivamente note, e soprattutto, rispettate. (Lettera firmata).

ORE DELLA CITTA'

Contro la vivisezione

Dalle 10 alle 18 di oggi e domani, come annunciato, viene allestita ai portici di Chiozza l'annunciata mostra fotografica contro la vivisezione. Una conferenza su questo tema è in programma per le 18.30 di stasera nella sede di corso Saba 6 della «Fondazione per il benessere di Trieste e del Carso».

A Parigi con l'Unuci

Il gruppo autonomo Unuci organizza per i propri soci in regola con il tesseramento 1981 e familiari una gita turistica e culturale a Parigi dal 7 al 13 settembre. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Roma 23 o telefonare al 64845 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 e il martedì e giovedì dalle 10 alle 12. Nelle ore dei pasti si possono chiamare i numeri 794439 e 51874. Le prenotazioni saranno accettate fino al 20 prossimo.

Il Centro Box Brema

comunica che il «trattamento Fiera» continua ed avrà termine il prossimo 31 luglio. Approfittatene! Box-doccia e pareti per vasca Duscholux, via Mazzini 16 e v.le D'Annunzio 6.

La gioielleria Dante

largo Santorio, 5 invita a visitare il suo assortimento di collane, orecchini, anelli e spille in corallo e pietre dure, ultima moda, che offre a prezzi eccezionali.

Sagra paesana

Una sagra paesana è in programma per oggi e domani a San Giuseppe della Chiusa.

La Pelliccia d'Estate...

Da Beltrame una occasione unica irripetibile! Beltrame con la sua abituale cura, ha preparato per Voi un assortimento eccezionale di pellicce della più alta qualità, in modelli 81-82, a quotazioni estive. È il momento giusto per acquistare a prezzi vantaggiosi, scontati fino al 20% per vendite a contanti, capi confezionati con pelli altamente pregiate, garantiti dalla serietà ed esperienza della pellicceria Beltrame.

Promozionale al Bagaglio

piazza della Borsa 15. Con sconti del 20-30-40% su tutti i modelli delle collezioni primavera-estate 1981 di G. Armani, Missoni, Complice, Callaghan, Coveri, Krizia, Cavalli, Gherardini, La Perla, e sulle calzature di Ungaro, Pasquali, M. Valentino, Korini, Maud Frizon. (Comunicazione fatta al Comune di Trieste in data 26.6.81 legge 19.3.80 n. 80 art. 8 dal 4.7 al 4.9.81.

Da Jeunesse

saldi mare saldi d'estate, via S. Francesco 18/b. (Com. al Comune il 6.7.81).

Adriana boutique

via Torbandena 3. È iniziata la vendita promozionale. (Com. al Comune il 4.7.81 dal 10.7).

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica, con suo recente decreto, ha insignito dell'onorificenza di cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica il maresciallo di P. S. di prima classe Isidoro Iurlina, al quale vanno i nostri più vivi rallegramenti.

Corsi di tennis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per principianti e non, per bambini e adulti con inizio lunedì 20 luglio. Iscrizioni (si chiudono il 18 luglio) e informazioni presso Tommasini Sport, via Mazzini 37.

«La Mela»

via del Ponte 4, sotto la Portizza. Vendita di fine stagione con sconti dal 20 al 50%. (Vendita prom. comunicata al Comune il 4.7).

Corsi di tennis serali

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis serali per principianti e non, per bambini e adulti con inizio lunedì 13 luglio. Iscrizioni e informazioni presso Tommasini Sport, via Mazzini 37.

Da Guina e G-Baby

in via Genova, vendiamo l'estate. Vi potrete acquistare due maglie con il costo di una, due pantaloni con il costo di uno, due abiti con il costo di uno. Mamma, papà e bambino tutti da Guina e G-Baby, via Genova 12-23. (Com. al Comune il 26.6.81, dall'8.7.81 al 18.8.81).

Nozze d'oro



Agostino Crisman e Anna Jacaz si scambieranno gli anelli l'11 luglio di conquant'anni or sono e oggi, amorevolmente festeggiati dai figli, dalla nuora, dai nipoti e dagli altri parenti, festeggiano le nozze d'oro.



Vengono ribenedette oggi nella suggestiva cornice di Muggia Vecchia le nozze di Cristoforo Loretto e Maria Bardino che si sposarono mezzo secolo fa nella città sarda di Alghero. Rivolgono affettuosi auguri ai due coniugi il figlio, la nuora, il nipote e gli altri parenti. Alle coppie giunte al traguardo dei cinquant'anni di matrimonio le nostre più vive felicitazioni.

Piccolo albo

In via Fabio Severo o in foro Ulpiano una nostra lettrice ha smarrito il portamonete con le chiavi di casa, quelle della cassetta postale e della macchina, oltre a una somma di denaro alla quale rinuncia volentieri. Il rinvenitore è pregato di far pervenire le chiavi al «Piccolo».







GIORNALE DI TRIESTE

UNA MATURITÀ ALL'INSEGNA DI CERTO RIGORE

Gran ritorno del nozionismo per gli esterni del «Galilei»

Al Galilei, in questi giorni, s'interroga di buona lena. I privatisti sono tanti e gli esami sono lunghi; prima le materie integrative, il giorno dopo la «matura» vera e propria, come tutti gli altri. Ques''anno, con il mutamento della regolamentazione in materia, in particolare il Galilei, già tradizionalmente amato dai privatisti, è stato investito da un'ondata di esterni, che si sono vista preclusa la possibilità di dare la maturità fuori Trieste.

«Credono che il Galilei sia una scuola più facile, meno esigente dell'Oberdan, ma si sbagliano di grosso: quest'anno le bocciature sono venute giù a pioggia. In una prima, su 21 iscritti ne hanno "bollati" 14... È da tempo ormai che anche qui è finito il '68. Le siringhe nei bagni non si trovano più, si può starne certi. È cambiato tutto, anche il Galilei è rientrato nei ranghi», spiega un maturando, che è venuto qui prima dell'esame a «dare un'occhiata» alla commissione.

«No, non è che sperassi in qualche facilitazione, dando qui la matura invece che all'Oberdan. È semplicemente che io, qui, sono un interno. Cioè, frequento da cinque anni questa scuola ed ho perso un anno in terza, così quando mi sono iscritto alla quarta ho deciso di fare due anni in uno e di dare la maturità quest'anno, ovviamente nella mia scuola. E siamo in tanti ad aver deciso così», replica un quasi-maturato, che ha appena sostenuto il secondo colloquio con la commissione. È rimasto qui per assistere un suo compagno del Galileo Ferraris, l'istituto privato al quale si sono iscritti per prepararsi meglio al «salto».

Sono una ventina di ragazzi ad aver scelto questa esperienza, un vero e proprio «colpo di mano» per uscire dalla scuola media, per salvarsi dalla prospettiva di un altro anno di studio, da un altro anno di vita casa-scuola. Le facce bianche, le barbe trasandate, sembrano emergere da un periodo di rigoroso eremitaggio: avidentemente ci tenevano parecchio a farla finita.

«Certo, abbiamo studiato da impazzire, ma nonostante ciò se si andasse a scavare troppo in fondo, secondo me qualche buco pausoro si troverebbe. Del resto è umanamente impossibile che in una testa entrino tutte le nozioni di due anni di scuola in un anno solo, e che per di più si riesca poi a raccontarle in pochi minuti»: quel che si dice una chiara coscienza dei propri limiti.

Ma oggi le prove integrative sono finite, gli esami sono solo normali maturità. La tensione si è già un po' allentata, per questi ragazzi lo scoglio più grave è superato.


Un maturando del «Galilei» mentre sostiene gli orali

La prof. Birti, di scienze, sta interrogando un ragazzo nella materia che si è scelto lui. Si parla di terra, di sole, di orbite, di assi. Il nozionismo regna sovrano.

Il prof. Guerrieri, in un inglese un po' romano, interroga poi un candidato dall'inglese un po' triestino. La comunicazione è oltremodo ardua. «No, l'esame fatto così non ha proprio senso, è completamente affidato al caso, non prova né stabilisce un bel niente», è questa la voce che gira.

«Meno male che doveva essere sperimentale: è dodici anni che lo sperimentano e ancora non accennano ad averne abbastanza!».

No, questo esame non convince nessuno, si fa solo perché si deve fare, per avere in mano il «pezzo di carta», non certo per provare a se stessi la propria maturità, né, in fondo, agli altri, neanche ai professori, che sono i primi a chiedere un radicale cambiamento. Si fa perché poi ci si sente più liberi, più padroni di se stessi, si può decidere di andare all'Università, oppure a lavorare, magari di cambiare aria. Qui, però, a cambiare aria non ci pensa nessuno.

«Prima, vorrei finire il conservatorio (molti, dei privatisti, hanno sacrificato un anno di vita scolastica agli impegni musicali, ed è per questo che si trovano qui adesso, a recuperare il tempo perduto, n.d.r.). Poi, o contemporaneamente, andrò all'Università», dice un maturando. Ed un altro aggiunge, trovando assensi generali: «Sì, in fondo a casa mia mi ci trovo bene, mi dispiacerebbe andarmene da qui, anche se forse, un giorno o l'altro, sarò costretto a cercarmi un lavoro altrove, viste le scarse possibilità locali», e la faccia gli si rabbuia. No, i grandi orizzonti, le interminabili strade del West, a nessuno interessano più. La maturità è rimasta la stessa, ma il Galilei è proprio cambiato.

FINANZIERE ASSOLTO DALL'ACCUSA DI LIBIDINE

Non ha «calcato» la mano sulla donna jugoslava

A porte chiuse il tribunale penale ha esaminato il caso di un finanziere accusato di abuso di potere inerente la sua funzione e atti di libidine.

Davanti al collegio giudicante, formato da Alessandro Brenci, presidente; Ettore Nicotra e Renato Bologna, giudici a latere; p.m. Roberto Staffa e cancelliere Fulvia Cernecca, è stato rievocato l'episodio che ha visto protagonista il militare Paolo Marinelli nato a Bari, 24 anni, che ad un valico confinario con la Jugoslavia nel marzo 1980, sottoponeva una donna Ana P., ad un'ispezione personale considerata un po' «eccessiva», infatti la donna si ribellava e denunciava il fatto alle autorità.

Il finanziere spiega ora ai giudici come le cose si sono svolte nella realtà e cioè che aveva considerato il suo comportamento legittimo.

Il tribunale però non è completamente d'accordo con la tesi dell'imputato — che è assistito dall'avv. Filograna — e lo dichiara colpevole condannandolo per eccesso di potere a nove mesi di reclusione oltre al pagamento delle spese processuali con il beneficio della sospensione condizionale della pena; lo assolve invece per insufficienza di prove dalla seconda accusa e cioè atti di libidine violenti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	625	(500)	750	(800)
CAROTE	412	(—)	706	(—)
CICORIA CATALOGNA	250	(—)	750	(—)
RADICCHIO VERDE	1250	(600)	2500	(3500)
CETRIOLI	353	(700)	589	(900)
FAGIOLINI	471	(900)	1177	(900)
LATTUGHE	375	(500)	1000	(2800)
MELANZANE	471	(—)	824	(—)
PATATE	220	(300)	380	(300)
PEPERONI	353	(—)	1177	(—)
PISELLI	—	(—)	—	(—)
POMODORI COSTOLUTI	177	(250)	765	(400)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	236	(800)	471	(800)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	471	(—)	1177	(—)
BANANE	1110	(—)	1665	(—)
CILIEGIE	2352	(—)	2940	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	220	(—)	220	(—)
MELE	236	(—)	1300	(—)
MELONI	118	(—)	295	(—)
PESCHE	177	(—)	1412	(—)
ARANCE	236	(—)	942	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	26000	(28000)	26000	(28000)
CEFALI	700	(2800)	3000	(4800)
GUATI GIALLI	4500	(2800)	4800	(2800)
MOLI	1000	(8800)	10000	(8800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(29800)	—	(29800)
PASSERE	2600	(3980)	3000	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	2500	(—)	12000	(—)
ROSPO (CODE DI)	7500	(12800)	9000	(12800)
SARDELLE	430	(2400)	1140	(2400)
SARDONI	265	(980)	1000	(2080)
SGOMBRI	1800	(2800)	2200	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	1300	(4400)	3400	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	23000	(28000)	23000	(28000)
CALAMARI	7000	(—)	8500	(—)
CANOCE	3000	(3800)	6000	(3800)
CAPELUNGHE	—	(5000)	—	(5000)
CAPEROZZOLI	1200	(1600)	1600	(2000)
MITILI (PEOCI)	1100	(1600)	1200	(1600)
SCAMPI (CODE)	8500	(14800)	10000	(14800)
SEPPIE	3000	(4400)	4500	(4800)

(*) Listino prezzi del 10.7.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 9.7.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 10.7.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

PROBLEMI CHE DEVONO ESSERE RISOLTI CON URGENZA

Handicappati: la città non sia una prigione

D'estate i fortunati, almeno per un po', riescono a chiudere i problemi fuori della porta. Ma per i più non è ancora possibile dire «ci penseremo dopo le ferie», e chi ha un handicap di qualsiasi genere è certamente fra questi.

I problemi per gli handicappati si ripresentano ovunque, al mare come in città. Anzi, in vacanza diventano spesso più pesanti, mancando quasi sempre anche quei minimi sostegni che la città bene o male riesce a fornire. Ed è frequente che la scelta di restarsene a casa, se non è dettata da motivi economici, diventi comunque obbligata per la carenza di aiuti alternativi. E la città ripropone le difficoltà di sempre.

Queste situazioni il Comitato provinciale handicappati le conosce bene, per esperienza diretta. Perciò non ritiene superfluo lanciare anche in pieno luglio l'invito che pubblichiamo a parte.

Il Cuph (comitato unitario provinciale handicappati) raccoglie finora sette associazioni, di motolesi soprattutto, ma anche cerebropatici (il Cest). Si pone come strumento di promozione per l'inserimento sociale di tutte le persone con handicap, dai bambini ai più anziani. «L'unione fa la forza» è il vecchio solido concetto di partenza; gli interlocutori necessari ad ottenere qualcosa sono i responsabili dei vari settori della vita comunitaria. Gli enti locali, innanzitutto, e fra questi il più importante è considerato il Comune, perché è l'Ente che ha maggiori possibilità di migliorare concretamente la vita dei cittadini. Ma anche il provveditorato agli studi, gli industriali e i «datori di lavoro» in genere, i sindacati, il consorzio sanitario oggi, l'unità sanitaria locale da ottobre in poi.

I problemi sono infiniti, non c'è che da scegliere le priorità, oppure sollecitarne la soluzione di volta in volta, come si presentano.

Comitati come il Cuph si sono già formati in altre regioni (l'Emilia Romagna, Veneto) o nelle città. Udine ne ha uno, più ampio, per numero di adesioni, di quello triestino. Il Cuph locale si è formato ufficialmente nel febbraio dell'80 (presidente è Riccardo Sovrano) e intende allargarsi a più associazioni possibile. «Non poniamo discriminanti confessionali o politiche di nessun tipo», spiega il vice presidente, prof. Folco Iacobi. Il comitato ha costituzione giuridica, con un suo statuto: «Così — dice Iacobi — quando facciamo delle richieste, presentandoci con una veste legale forse ci prendono più sul serio».

E, infatti, il Comune li ha invitati a partecipare al ristretto gruppo di lavoro creato per promuovere iniziative durante quest'anno «dell'handicappato». Ma è un'azione che deve ancora prendere quota, mentre il Cuph per conto suo si è già dedicato a vari problemi: dall'inserimento lavorativo, a quello scolastico, all'assistenza domiciliare, alla riabilitazione.

Problemi grossi, «globali», che le singole associazioni, importantissime nelle loro funzioni, da sole non possono affrontare. «E tantomeno i privati — aggiunge il prof. Iacobi — che di fronte ai responsabili hanno assai poca capacità "contrattuale"».

Ecco allora il senso dell'invito che il Cuph fa oggi ai singoli cittadini con handicap: vuole essere informato delle difficoltà che incontrano, per poi girarle a chi di dovere «senza disperdere forze, perché lo facciamo come gruppo», sottolinea Jacobi.

Per cominciare, puntano sulle barriere architettoniche: estate o inverno, stanno sempre lì....

L'appello del comitato provinciale

Il Comitato provinciale handicappati invita a segnalarci tutte le difficoltà, piccole e grandi, che gli handicappati incontrano ogni giorno, negli atti della loro vita quotidiana, a causa di strutture edilizie pubbliche o di pubblici servizi non adatti alla loro condizione: scale nei luoghi dove devono o vorrebbero andare, telefoni troppo in alto, interruttori, prese di corrente e maniglie non raggiungibili, porte strette o pesanti, servizi non usabili, marciapiedi troppo alti o sconnessi, ascensori troppo piccoli, mezzi pubblici non accessibili (indicando la linea che usano normalmente), e altro ancora.

Gli handicappati devono loro stessi sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità, con voce alta e chiara, senza falsi pudori, affinché tutti si rendano conto di che cosa si può e si deve fare perché la città non sia per loro una prigione.

Le segnalazioni vanno fatte al Comitato unitario provinciale handicappati, via Carducci 2. Oppure telefonare al 631721, tutti i giorni, escluso il sabato e i festivi, dalle 8.30 alle 12.30.

A.I.A.S. Associazione italiana assistenza spastici.
A.N.F.F.A.S. Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.
A.I.S.M. Associazione italiana sclerosi multipla.
A.N.I.E.P. Associazione nazionale invalidi esiti poliomielite.
C.E.S.T. Centro educazione speciale Trieste.
U.I.L.D.M. Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.
U.N.E.B.A. Unione nazionale enti beneficenza e assistenza.

CRISI NELL'ANTICA AZIENDA TRIESTINA

Incontro alla Regione per la «Gas compressi»

La Commissione regionale all'industria (presieduta da Spagnol), presente l'assessore De Carli, ha incontrato una rappresentanza dei lavoratori della Gas compressi di Trieste, azienda del gruppo Iri-Fincantieri, che opera da più di 60 anni nel campo della produzione e della distribuzione di gas tecnici e che attualmente risente della grave situazione di crisi della siderurgia e della cantieristica. L'assessore De Carli ha assicurato che da parte dell'esecutivo regionale esiste la volontà politica di operare nel settore pur nei limiti di competenze e nei tempi che la situazione di crisi di tutto il comparto industriale consentirà.

De Carli ha poi fornito alcuni dati sulla situazione del Cotonificio Triestino di Gorizia per il quale — ha detto — la Regione ha in corso contatti con alcuni imprenditori per formulare un piano di riavvio, anche parziale dello stabilimento, e su quella dello stabilimento della società Icfi di Nimis, chiusa con delibera giuntale nel maggio del 1980, per il pericolo di inquinamento agli acquedotti della zona. De Carli ha fatto il punto sui lavori che una apposita commissione sta svolgendo e sul ventilato spostamento dello stabilimento dalla piana di Nimis al territorio di Morsano al Tagliamento.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giorgio Genel nel I anniversario (11/7) dai nonni Slava e Ruggero Facchini 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nonni Renata e Ferruccio Genel 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Amalia ved. Derossi nel XXV anniversario (11/7) dalla nuora Cornelia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Mario Derossi).

In memoria di Olga Cohen Kisvarday per il compleanno (10/7) dai figli, nipoti e pronipoti 10.000 pro Cri, 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Giacomo Bartoli nel II anniversario dalla moglie e dai figli Antonella, Silvana, Teo e Rina 25.000 pro Parrocchia S. Cuore, 10.000 pro Pro Senectute e 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Pines ad un mese dalla morte (8/6) dalla nuora Luciana e dai nipoti Raffaella e Ludovico 25.000, dalla famiglia Viscardi 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Sossi nell'VIII anniversario (10/7) dalla famiglia 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati e 10.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.

In memoria di Lucilla Degasperi dal marito Giorgio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefano Vianello nel VI anniversario (11/7) dalla famiglia 15.000 pro Associazione spastici e 15.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Luigi Paterna per il compleanno dalla moglie Natalia Paterna 10.000 pro Eca e 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Elfrida Polli (11/7/75) dal marito e dai figli 25.000 pro Banca del sangue e 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Novella Franzutti nel trigesimo (10/6) dalla famiglia Enrico Cremoni 5000, dalla famiglia Gino Venier 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Edmond Tery da Annamaria e Fulvio Di Natale 20.000 pro Fac Chiesa Sacro Cuore.

In memoria di Anna Taboga dal prof. Edoardo Cumbat 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Piccoli da Fiorenza e Mario Dardi 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Maria Parovel da Liliana e Bruno Pace 10.000 pro Astad.

In memoria di Nereo Potok da Vera, Violetta e Solidea Serchi 20.000 pro Domus Lucis.

Da parte di Cernaz - Scaramazza 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Rovina Ferrario da Dino e Licia Bennari 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonia Galante da Zangrando - Facchetin 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Guerrino Zanolin da Sergio e Giannella Cecovini 30.000, da Alfonso e Mariuccia Cavallar 30.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Anita Pieri Zoratti dalle figlie Vanna e Marisa 50.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Luciana Stenni da Paolo, Sandro e amici 60.150 pro Banca del sangue.

In memoria di Carla Carli ved. Strami dalla famiglia Battistella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nereo Potok dalle famiglie Ernesto Franca Bruno Milazzi 30.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Gustavo Nauta da Enrica Kuch 5000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso).

In memoria di Giorgio Bonazza da Cora e nonna Maria 20.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria dei propri morti da Zionino 20.000 pro Pia Casa Gentilomo e 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei cari genitori da Nora Somuzzi 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

I licenziati delle scuole medie «De Tommasini» e «N. Sauro»

Ecco l'elenco degli alunni licenziati dalla scuola media statale «Muzio de Tommasini» di Opicina.

Classe III A: Andreuzza Roberto, Baldo Cristina, Bruno Anna, Castellana Silvana, Castelli Alessandro, Della Torre di Valsassina Febo, Dussini Paolo, Fonda Paolo, Garbin Riccardo, Koszler Elisabetta, Mahne Sara, Oberti di Valnera Marta, Pesle Silvia, Portograndi Mark, Predonzani Andrea, Sabadin Gabriella, Scarabot Susanna, Sossai Giuliana, Trampus Antonio, Vekic Marco, Zambiasi Corrado.

Classe III B: Bastiani Marina, Caputi Massimo, Carninci Anna, Cattarini Federica, Cerasari Stefano, Ciccolo Daniele, Fancellu Giovanna, Grassi Renzo, Hausbrandt Riccardo, Licon Valentina, Lozei Davide, Moro Nicola, Palcich Walter, Pastori Laura, Piccoli Marta, Pipan Mauro, Plisco Alessandra, Rampini Paolo, Repetto Renata, Repetto Roberto, Scabar Lucia, Sossi Miriam, Tagliaferro Claudia, Varini Riccardo, Vigini Barbara, Zanmarchi Anna.

Classe III C: Bellini Giuliana, Bossi Laura, Brischi Giovanna, Cordioli Roberto, Frausin Daniela, Knes Damiana, Lemma Roberta, Marzolo Livio, Pastori Cristina, Pennino Roberto, Scarbolo Michele, Sossi Elisabetta.

Classe III D: Bagordo Maurizio, Cunja Roberto, Fragiacomo Cinzia, Izzo Pasqualino, Maino Roberto, Micheli Monica, Muggia Gabriella, Oriolo Giuseppe, Sartorati Antonio, Saviano Cristina, Stalio Stefano, Stolfa Franco, Ulgheri Daniela, Vona Stefania, Zuppel Erika, Mocilnich Cristina.

Classe III E: (Classe con sperimentazione di integrazione scolastica): Accardo Roberta, Balanzin Tedesco Giuliano, De Beden Emanuela, Bonesi Laura, Ciuch Roberto, Cormons Roberto, Dall'Era Ermes, Dodich Daniele, Gava Dario, Hervatich Morena, Laporta Erika, Lubiana Manuela, Meli Lucio, Novotny Cinzia, Porcella Valentina, Rugo Andrea, Vignes Fabiana, Zerial Tatiana, Zimmerman Lorena, Zuzel Cirila.

Ecco l'elenco degli alunni della scuola media statale «Nazario Sauro» di Muggia.

OTTIMO — Ambrosi Roberto, Coslovich Dario, Druscovich Andrea, Fontanot Luisa, Giorgi Emanuela, Klima Raffaella, Kramesteter Marino, Norbedo Stefano, Petronio Eugenio, Pocecco Roberto, Prodan Paolo, Romio Tatiana, Stok Roberto, Tosolini Paolo, Tremul Carlo, Uliveti Sabrina, Viduli Gabriele.

DISTINTO — Antonelli Denise, Babici Cristina, Bensi Federica, Bertocchi Marco, Bossi Valentina, Brecelli Andrea, Brecevich Andrea, Bubnic Fabiana, Carli Marco, Carniel Piero, Crevatin Maurizio, Dal Zotto Michele, Degrassi Sabina, Deponte Michela, Fontanot Marina, Gabrielli Rossana, Gallinotti Susanna, Giorgetti Iris, Izzo Maria Elena, Maggio Marcello, Marchesan Valentina, Metton Fulvio, Ozbolt Stefano, Perossa Andrea, Ponga Marina, Redivo Andrea, Rezzano Marco, Rondi Wally, Sauroni Edda, Stefani Alessandro, Tabacchi Luca, Urbani Gabriella, Varesano Roberta, Viola Enrico, Vivoda Martina.

BUONO — Bajec Eleonora, Ban Alessandra, Bensi Nebriana, Bertoldini Fulvia, Bortolato Andrea, Callegaris Nadia, Ceppi Raffaella, Cerna Claudia, Collarini Lorena, Crevatin Maura, Crevatin Renzo, Cusma Mirella, Fanni Ileana, Fragiacomo Giorgio, Fuk Paolo, Lepore Piero, Lombardozzi Carla, Longo Fabio, Marchesich Maurizio, Masi Fabrizio, Matteoni Federico, Millo Fulvia, Minca Emanuela, Moro Elisa, Ossich Giovanna, Puzzer Pino, Rogantin Roberta, Romeo Fabrizio, Saracino Davide, Sassi Silvio, Severin Anna, Stricevich Roberta, Tonel Patrizia, Tull Giuliano, Trebian Michele, Malattia Marco (privatista).

SUFFICIENTE — Alberi Paola, Andreuzzi Magda, Artico Alessandro, Barbo Monica, Bastia Paolo, Bellemo Andreina, Belluzzi Denise, Benini Elena, Borin Flavio, Bossi Daniela, Bossi Michele, Bussignach Roberta, Buzzi Marino, Calzi Roberto, Campagner Alessandra, Caris Arianna, Cherma Walter, Ciliberti Marco, Coretti Arianna, Cociani Andrea, Cociani Paolo, Colmo Alberto, Craievich Elena, Crevatin Davide, Crevatin Roberto, Degrassi Manuela, Degrassi Maria Luisa, Della Santina Alessandro, Demarchi Pierpaolo, Digiorgio Rossella, D'Italia Manuela, Drioli Luigi, Facco Stefano, Fait Riccardo, Farina Paolo, Filiputti Giuliano, Fioretto Massimiliano, Fontanot Miriam, Fragiacomo Roberto, Frausin Mauro, Furlani Paolo, Furlani Rossana, Furlanich Maria, Gerzeli Alessio, Giovagnoli Daniele, Guglielmi Chiara, Jurincich Elisabetta, Leone Giuseppe, Levi Minzi Luca, Mariantoni Marina, Mauro Antonella, Menghi Antonella, Meriggioli Michele, Milazzo Giuseppina, Millo Riccardo, Miot Alessandra, Mondo Donatella, Monsalvi Rossella, Notarstefano Massimo, Orsini Natalina, Pangaro Elvis, Pasti Massimo, Piantoni Elisa, Piccioni Fabio, Poctarsky Sergio, Puntini Paolo, Puzzer Daniela, Ragaù Ingrid, Rebulla Elena, Repic Nevio, Robba Roberta, Sancin Valentina, Sandrin Daniele, Sblendorio Cristina, Schiulaz Gabriella, Scognamiglio Angela, Simoni Alessandro, Simoni Stefano, Spolaore Alessandro, Trento Stefano, Tutta Micaela, Toscan Maria, Varagnolo Daniele, Vascotto Massimiliano, Vascotto Michela, Vegliani Cinzia, Viezzoli Dino (17.8.1967), Viezzoli Dino (23.11.1967), Zanatta Michele, Zeriali Rossella, Zettin Roberta, Zudich Fabia, Zuliani Lara, Zuppin Alessandro. Privatsti: Anelli Moreno, Persichello Laura, Wernigg Roberta.

GIORNALE DI TRIESTE

POSITIVO IL GIUDIZIO DEI SINDACATI

Formazione professionale: accordo per il contratto

Le delegazioni degli enti gestori della formazione professionale, dei sindacati scuola e della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, si sono incontrate ieri con l'assessore regionale competente per la materia, Barnaba, per discutere l'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore nel Friuli-Venezia Giulia.

Nella riunione si è convenuto di corrispondere al personale del settore lire 200.000 — «una tantum» per il periodo dall'1 ottobre 1980 al 31 gennaio 1981; di estendere i benefici economici derivanti dall'applicazione dei nuovi livelli retributivi con decorrenza dal 1 febbraio 1981; di aumentare il parametro-ora del 10 per cento; di liquidare agli enti gestori, nel corso del 1982, in due soluzioni, gli importi derivanti dal ricalcolo dell'indennità di fine lavoro.

A copertura dei maggiori oneri derivanti ad alcuni enti gestori per effetto del ricalcolo dell'anzianità, l'assessore Barnaba ha dato assicurazione dell'emissione di un provvedimento straordinario, secondo quanto previsto dalla legislazione in atto.

L'amministrazione regionale si è impegnata per un nuovo incontro con gli enti gestori e le organizzazioni sindacali, onde illustrare loro le ipotesi di modificazione della legge regionale n. 42, del 1978, anche alla luce del contenuto del nuovo contratto collettivo di lavoro del settore. Le organizzazioni sindacali hanno valutato positivamente i contenuti dell'accordo raggiunto.

Ivan Bratina succederà a Zorzenon

Sarà con ogni probabilità Ivan Bratina il nuovo consigliere regionale comunista che subentrerà a Spartaco Zorzenon, già presidente della commissione industria e artigianato prematuramente scomparso nei giorni scorsi. Bratina, che è un rappresentante della minoranza slovena è infatti il primo dei non eletti nella lista del Pci, nel collegio elettorale di Gorizia.

Indennità di malattia e documentazione sanitaria

La Direzione della locale sede regionale dell'Inps rileva che continuano a pervenire presso gli uffici delle proprie dipendenze e delle Unità sanitarie locali certificati medici attestanti periodi di incapacità lavorativa presentati da lavoratori dei più diversi settori di attività.

Al riguardo, e per evitare inutili e costosi adempimenti, l'Inps ricorda che i suddetti certificati devono essere presentati esclusivamente dai lavoratori appartenenti ai settori per i quali è previsto il diritto alle indennità economiche di malattia e di maternità, e non già dalla generalità dei prestatori d'opera.

La certificazione che dovesse impropriamente continuare a pervenire sarà in ogni caso distrutta perché priva di interesse e non potrà comunque essere restituita nel caso che gli interessati ne abbiano necessità per altri fini.

Vigilanza sulla sanità privata

Prosegue intensa al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia l'attività delle commissioni consiliari. La commissione igiene e sanità, presieduta da Vigini, ha riesaminato il disegno di legge che disciplina l'autorizzazione e la vigilanza sulle istituzioni sanitarie di carattere privato, rinviato dal governo. Recepite, con alcuni emendamenti, le osservazioni fatte, il disegno di legge è passato a maggioranza.

E' quindi iniziata la discussione generale su due provvedimenti di legge (uno di iniziativa giuntale l'altro consiliare) per la disciplina del volontariato socio-sanitario. Il relatore Persello ha voluto un'ampia analisi sulla problematica del settore nel quale fino ad ora è mancata una regolamentazione.

L'assessore competente Antonini ha sottolineato come il disegno di legge che la Giunta ha approntato abbia un carattere di genericità per la difficoltà di legiferare in un campo così vasto e per stessa natura poco definibile.

Negli interventi è stata sottolineata la necessità di porre in essere un'attività promozionale a sostegno di associazioni che operano in questo campo ribadendo come il volontariato non possa supplire né essere alternativo.

I COLLEGAMENTI CON GRECIA E MEDIO ORIENTE

A Bruxelles studio sulla «via del Sud»

In occasione della recente visita a Bruxelles, l'assessore regionale alla viabilità, ai trasporti ed ai traffici, Rinaldi, ha presentato ufficialmente alla commissione esecutiva della Cee, nelle persone del vicepresidente Natali e del commissario dei trasporti, Contogeorgis, lo studio sui collegamenti, terrestri e marittimi, fra Europa centrale, Grecia e Medio Oriente. Lo studio è opera della società «Electroconsult», di Milano, su incarico della Regione Friuli-Venezia Giulia e contiene una dettagliata analisi dei vari tipi e mezzi di trasporto sull'itinerario marittimo adriatico, su quello terrestre balcanico, nonché attraverso i porti del Nord Europa; è stato elaborato anche sulla base di contatti intervenuti a Trieste e ad Atene con dirigenti del ministero del coordinamento economico greco, impegnati in analoga indagine.

L'iniziativa della Regione si propone di offrire un contributo ad un'analisi obiettiva dei costi attuali e di quelli prevedibili in un prossimo futuro, anche in relazione alle conseguenze della crisi energetica ed al completamento delle infrastrutture in corso di costruzione sui tre itinerari, tendendo a verificare i motivi di convenienza della «via del Sud», e cioè della via marittima adriatica attraverso i nostri porti, per i traffici fra l'Europa centrale e, in particolare, la Germania meridionale e l'Austria, oltre ai paesi del bacino del Mediterraneo.

Nell'illustrare lo studio, l'assessore regionale Rinaldi ha pure chiesto una valutazione delle analisi in esso contenute, sulla base dei dati e delle risultanze in possesso da parte dei competenti uffici della Comunità. L'argomento che, evidentemente, riveste vitale importanza, in modo specifico, per il rilancio dei porti di Trieste e Monfalcone e soprattutto dopo l'entrata della Grecia nella Comunità, sarà ripreso in occasione della visita che il commissario ai trasporti della Cee Contogeorgis, effettuerà a Trieste e nella regione ai primi del prossimo settembre.

ALL'ASSISE REGIONALE 143 DELEGATI

I portuali della Cgil martedì a congresso

Martedì 14 luglio presso la casa del lavoratore portuale di Trieste avrà luogo il secondo congresso regionale della Federazione italiana lavoratori dei trasporti Filt-Cgil.

Il congresso regionale della Filt in questo modo, concluderà la fase congressuale iniziata con 64 assemblee di base nella regione, sei congressi comprensoriali, che hanno visto la partecipazione di molti lavoratori e centinaia di delegati nel dibattito sui temi proposti dalla Cgil per il decimo congresso nazionale, integrati con lo specifico dei trasporti.

Al congresso regionale sono stati eletti 143 delegati in rappresentanza di 6850 iscritti, in questo modo la Filt-Cgil si conferma come la forza maggioritaria presente nel comparto e a sostegno della politica unitaria della federazione Cgil-Cisl-Uil a cui non è venuta mai meno.
Oltre ai temi generali della Cgil il congresso è impegnato per una incisiva polirica di programmazione di tutti i settori del trasporto; per la riforma delle ferrovie dello stato e delle aziende pubbliche nei trasporti; per una politica dei trasporti a sostegno dello sviluppo economico della regione e del paese; per lo sviluppo della contrattazione regionale e una rapida conclusione dei contratti aperti a livello nazionale.

Per il Friuli - Venezia Giulia importante sarà la costituzione di un piano di trasporto integrato in cui siano indicati il livello della domanda di trasporto internazionale, nazionale, regionale e zonale, le caratteristiche del sistema rispetto alle dimensioni dell'offerta, le opere viarie, ferroviarie, portuali da completare o da fare.

Al congresso che inizierà alle ore 8.30, sono state invitate autorità regionali e provinciali, dirigenti pubblici e privati operanti nel settore dei trasporti, amministratori, senatori e deputati.

CAMPEGGIO — La sezione ricreativa del Campeggio Club Trieste, organizza un soggiorno campeggistico in Val di Rabbi, (parco nazionale dello Stelvio). Durata del soggiorno 8 agosto - 23 agosto c.a. Per informazioni ed iscrizioni telefonare in sede al 211655.

Mostra-concerto alla «S. Elena»

Ha avuto vivo successo la serata «Mostra-concerto» organizzata dalla «Galleria d'arte S. Elena», di Pino Russo, in occasione della quarta «Rassegna di pittori triestini».

Alla serata ha preso parte il basso Mario Pardini, che ha cantato, applauditissimo, arie del suo repertorio («Plaisir d'amour», «Madamina» dal «Don Giovanni», la «Calunnia» rossiniana, interpretata magistralmente.

Il complesso degli «Altri Baroni» ha eseguito una carrellata di motivi moderni e triestini. Si sono alternati con i «Baroni», il pianista Antonio Callea e la batterista Maria Chiara Serpi in una serie di arrangiamenti di brani classici molto apprezzati.

Alla fine sono stati conferiti i premi: 1) Ercole Colautti, 2) Franco Forzato, 3) Claudio Marini, 4) Marino Aita, 5) Roberto Kosman, 6) Renato Manueli, 7) Silvano Kaucich, 8) Cristina Cittar, 9) Lucio Covra.

Pronta a Monfalcone la «Costa Arabica»



«Il governo intende portare a rapida approvazione il piano per la cantieristica e le leggi di corredo, consapevole della crisi che si avrà all'inizio del 1982 in tutti i cantieri italiani con l'esaurimento delle commesse». Lo ha detto, all'Italcantieri di Monfalcone, il ministro della marina mercantile on. Mannino presenziando alla cerimonia di consegna della portacontenitori «Costa Arabica» di 27 mila tonnellate di portata lorda alla società armatrice «Renesso Spa» di Genova (società controllata dal gruppo Costa con una partecipazione della «Saudi national lines»).

Giacomo Costa, presidente della «Costa Armatori», ha chiesto al governo, nel suo intervento, di mettere i cantieri italiani in condizioni di lavorare a prezzi e tempi competitivi con quelli stranieri e, sul piano armatoriale, di operare per avvicinare i costi italiani a quelli esteri.

Parlando della nuova portacontenitori (sarà seguita dalla gemella «Costa Ligure», che sarà consegnata dall'Italcantieri di Monfalcone nel prossimo autunno) Costa ha rilevato che con questa nuova realizzazione viene consolidato il già alto livello tecnico e organizzativo dell'Italcantieri del gruppo armatoriale Costa.

POLIZIA CIVILE E GUARDIA DI FINANZA

Iniziativa al Senato a favore degli ex Gma

Il gruppo comunista al Senato ha presentato un disegno di legge per risolvere i problemi aperti dei sottufficiali della guardia di finanza, già appartenenti alla polizia civile dell'ex governo militare alleato. Alla prima firma, della sen. Gherbez, seguono quelle del sen. Bonazzi, capogruppo comunista alla commissione finanze, nonché dei senatori Bacicchi, Flamigni, Marselli e Sega.

Com'è noto le leggi approvate nel passato per equiparare la situazione del personale della Ps e della guardia di finanza provenienti dai ruoli dell'ex Gma, avevano risolto i problemi pendenti delle guardie semplici e degli ufficiali, discriminando però i sottufficiali. Essi infatti, non potendo superare i due scatti di avanzamento, si videro per anni bloccati ai gradi inferiori, senza possibilità di accedere a quelli superiori.

Un disegno di legge presentato dai partiti dell'arco costituzionale (prima firmataria anche allora la sen. Gherbaz), che si proponeva di equiparare la posizione dei sottufficiali della Ps e della guardia di finanza, provenienti dai ruoli dell'ex Governo militare alleato, era stato presentato all'inizio della VII Legislatura non poté essere approvato per l'anticipato scioglimento delle Camere. Riproposto nell'VIII Legislatura, era stato in parte assorbito nella riforma della Ps. Restavano però ancora sempre del tutto ignorati i sottufficiali della guardia di Finanza. Per superare questa discriminazione, il gruppo comunista ha quindi presentato un nuovo disegno di legge, che si propone di equiparare la posizione dei sottufficiali, già dipendenti del governo militare alleato, con quella dei sottufficiali dei ruoli ordinari.

Divieto transito — Per permettere lo svolgimento dell'operazione di pulizia radicale, è stato istituito per il giorno 10 luglio c.m., un divieto di transito e di sosta per tutti i veicoli nelle seguenti vie: via Molino a Vento, nel tratto compreso tra la via Costalunga e la via Bastia.

Premio Nonino «Risit d'Aûr» per il 1981

I Nonino, distillatori friulani in Percoto, rinnovato per il 1981 il bando di concorso, suddiviso in più sezioni, che si propone un duplice obiettivo: sottolineare la piena e intatta validità della civiltà contadina, e valorizzare gli antichi vitigni friulani.

Prima sezione — Un premio di tre milioni di lire ed il «Risit d'Aûr» saranno assegnati all'autore di un libro in lingua italiana, non tradotto, pubblicato tra il 1.o novembre 1980 ed il 1.o novembre 1981.

Il premio, indivisibile, sarà assegnato a un libro che, in forma narrativa, storico o saggistica, sottolinei il valore e la permanente attualità della civiltà contadina.

Gli organizzatori, mettono a disposizione della giuria la somma di lire due milioni ed il «Risit d'Aûr», da assegnarsi a una o al massimo due opere.

Seconda sezione — Un premio di un milione di lire ed il «Risit d'Aûr» saranno assegnati all'autore di un articolo, pubblicato su quotidiani o periodici nazionali, dal 1.o novembre 1980 al 1.o novembre 1981. Gli articoli dovranno riguardare i temi della civiltà contadina e della difesa dei dialetti.

Nuovi corsi per le scuole a tempo pieno

Nel corso di un incontro svoltosi di recente in municipio, presenti gli assessori alla pubblica istruzione Boschini, il provveditore agli studi Corbi, la presidente del XVIII Distretto scolastico Nicolini e i rappresentanti della federazione sindacale provinciale Cgil-Cisl e Uil, è stato discusso il problema dell'istituzione di nuovi corsi di scuola a tempo pieno a Trieste.

Al termine della riunione è stato concordato di aprire, dall'inizio del prossimo anno scolastico, due classi prime all'elementare San Giusto e altrettante all'elementare Rossetti. Il Comune si impegnerà a fornire il servizio mensa e il relativo personale necessario.

Nel corso della riunione è stata pure valutata la possibilità di istituire un servizio di scuola a tempo pieno presso la scuola media Caprin.

Malattie contagiose — L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 29 giugno al 5 luglio 1981: scarlattina casi 3; morbillo casi 18; varicella casi 8 (di cui 2 da fuori Comune); parotite epidemica casi 25; scabbia casi 4; epatite infettiva casi 3; mononucleosi infettiva casi 3.

CONFERMATA LA CONDANNA A UNA GRADESE

Consegnò la droga al marito detenuto

Confermata in appello la condanna ad una donna che durante una visita-colloquio in carcere passava al marito detenuto una modica quantità di canapa indiana. Il fatto risale all'anno scorso quando la giovane Rita Marin di Grado, 22 anni, si recava a Udine dove in quella casa circondariale di pena si trovava detenuto il marito, Renzo Querin, e durante la visita cedeva all'uomo un po' di droga.

Per tale fatto la donna veniva condannata dal tribunale di Udine a 8 mesi di reclusione e 70 mila di multa, con le attenuanti generiche, l'immediata scarcerazione, la condizionale e la non menzione.

Difesa dall'avv. Renzo Tarzi ricorre ed ora la corte d'appello formata dal presidente Mansi, dai consiglieri Salerno e Moscato, p.g. Ballarini, cancelliere Fabiani, riesamina il fatto. Dopo accurato vaglio la corte conferma per Rita Marin la precedente sentenza e la condanna altresì al pagamento delle maggiori spese giudiziali.

Il contrammiraglio Clara in visita da Comelli e Cecovini

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha ricevuto ieri mattina la visita del contrammiraglio Giovanni Clara, comandante della flottiglia ormeggiata nel golfo di Trieste e composta dalla nave appoggio «Grado» e da alcune motosiluranti.

Anche il sindaco Cecovini ha incontrato, in visita di cortesia, il contrammiraglio Clara.

LE RICHIESTE DEI DELEGATI REGIONALI

La Cgil per la riforma del settore spettacolo

Si è concluso nei giorni scorsi il secondo congresso regionale della Federazione lavoratori dello spettacolo aderente alla Cgil.

Nel documento conclusivo i 34 delegati (eletti al teatro Verdi, allo Stabile di prosa, alla Rai, alla «Glasbena Matica» e all'Ippodromo) hanno approvato un ordine del giorno nel quale fanno proprie le tesi della Cgil a livello regionale e nazionale. Negli altri punti del documento si auspica una rapida conversione in legge dei progetti di riforma del teatro di prosa, delle attività musicali e del cinema, si ribadisce la necessità di applicazione della riforma Rai (assieme ad un rilancio produttivo dell'ente di Stato).

Le altre tesi approvate dal congresso parlano di «un accorpamento tra i vari sindacati confederali per la costituzione di un sindacato unitario dell'informazione e dello spettacolo» di «grave situazione finanziaria dei Teatri pubblici» e «dell'esigenza di un rilancio dell'iniziativa sindacale che faccia pulizia degli interessi di parte.

I delegati hanno poi riconfermato all'unanimità il consiglio direttivo uscente e hanno eletto i delegati per le successive fasi congressuali, confederali e di categoria: Delegati al 1° congresso comprensoriale Cgil sono «Bruno Dreossi, Giuliano Gionchetti, Ivana Placer, Piero Zanon. Quelli al 5° congresso regionale Cgil sono: Bruno Dreossi, Marijan Kravos, Sergio Pieri, Pina Tomaselli, Dario Zerial, e quelli al 9° congresso nazionale Fils-Cgil: Bruno Dreossi, Walter Giraldi, Mario Ursic.

Vita del Porto

Scarso il traffico delle «merci varie»

Le statistiche del nostro porto includono varie voci merceologiche, fra cui le rinfuse liquide e secche, i legnami, i minerali, pietre e terre, i bunkeraggi, e le «altre merci», le quali costituiscono in valore il traffico più pregiato, nonché quello che dà più lavoro alle maestranze portuali.

Negli ultimi quattro anni, le merci varie (in sacchi, colli, contenitori, trailers delle navi ro-ro) manipolate dai nostri Punti franchi, sono state fra 1,960 e 2,182 milioni di tonnellate all'anno, con una media annua di 2,088 milioni di tonnellate.

Rispetto al 1913, durante il quale vennero manipolate, secondo le rivelazioni della Camera di Commercio, 1,566 milioni di tonnellate, l'aumento è stato del 33 per cento circa.

Dal «Journal de la Marine Marchande» di Parigi si rileva che in ventidue porti europei occidentali (Trieste è compresa nel numero) l'incremento delle merci varie è stato nello stesso tempo del 250 per cento.

Risulta evidente che il nostro porto commerciale, pur guadagnando una discreta percentuale rispetto a settant'anni fa, è rimasto distanziato fortemente dalle medie europee dei traffici delle merci pregiate.

Se si considera la media triestina 1977-80 a fronte dei venti maggiori porti europei (ivi compreso Trieste) l'incremento del nostro scalo rispetto alla media 1965-75 è stato inferiore del 30 per cento. Di qui la necessità di migliorare i servizi mare e terra in maniera da far fronte alla concorrenza degli scali del Nord e di quelli adriatici d'oltreconfine.

Il «Triester Pavillon»

Dal 1952 al 1975 l'amministrazione portuale, con l'assistenza della Camera di Commercio, presentò nelle principali fiere internazionali austriache un proprio stand, definito dalla stampa d'oltr'Alpe come il «Triester Pavillon». Il nostro giornale ha dedicato ad ogni mostra triestina all'estero (Graz, Vienna, Klagenfurt, Dornbirn ecc.) sempre ampi commenti, documentati anche da fotografie. L'Ente Porto, che sensibilizza le nostre funzioni emporiali con visite e colloqui altamente tecnici in varie parti del mondo, dalla Cina al Sud Africa, al Sud America, dovrebbe — a nostro avviso — rimettere in funzione il tradizionale «Triester Pavillon», che ha sempre sollevato profondo interesse fra i visitatori e le classi operatrici dello Hinterland.

D. L.

Aderite all'associazione donatori organi



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL TEATRO ITALIANO PERDE UN ALTRO VALOROSO ATTORE-REGISTA

De Lullo esce di scena

Aveva sessant'anni - Dopo un folgorante esordio nel '45, era stato valorizzato da Visconti Con la scomparsa sua, di Valli e Buazzelli quasi cancellata la famosa Compagnia dei giovani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — A poco più di 60 anni è morto ieri nella clinica romana «Valle Giulia», dov'era ricoverato da alcuni giorni, l'attore e regista Giorgio De Lullo. Le sue condizioni, fino a giovedì, non sembravano gravi; ma ieri il suo fisico non è riuscito a superare una sc ravvenuta crisi di cirrosi epatica.



Nato a Roma il 24 aprile 1921, aveva cantato giovanissimo nel famoso coro della Polifonica romana. Dopo il diploma magistrale, era entrato all'«Accademia nazionale d'arte drammatica», allora diretta da Silvio D'Amico.

Il suo esordio nel 1945 fu folgorante, interpretando sotto la regia di Orazio Costa e nella compagnia di Andreina Pagnani, il ruolo di Fortunio nel «Candeliere» di Alfred de Musset. Si impose subito, così, tra gli attori giovani, grazie alla sua freschezza e al suo manifesto talento, tanto da essere chiamato nella stessa stagione a interpretare il ruolo di Lisandro nella schekspiriana «Sogno di una notte di mezza estate».

Luchino Visconti si accorse presto di lui e, qualche mese dopo, lo chiamò per interpretare il ruolo di Emone nell'«Antigone» di Anouilh. Nel 1946-'47 — sempre diretto da Visconti, che fu determinante nella sua formazione di attore e anche di regista — lavorò nella compagnia di Rina Morelli e Paolo Stoppa.

Innumerevoli i lavori che lo ebbero a protagonista: da «Zoo di vetro» di Tennesse Williams a «Giulietta e Romeo» di Shakespeare, dal «Corvo» di Gozzi al «Gabbiano» di Cechov, dai «Capricci di Marianna» di de Musset a «Venezia salva» di Bontempelli e a «Invito al castello» di Anouilh.

Le sue interpretazioni più significative sono quelle che fece, sotto la regia di Visconti, in commedie di repertorio moderno, come «Morte di un commesso viaggiatore» di Miller e «Un tram che si chiama desiderio» di Williams, senza dimenticare il suo splendido «Cheri» di Colette e Marchand.

Nel 1954, unitosi con Tino Buazzelli, Rossella Falk, Annamaria Guarnieri e Romolo Valli, formò la famosa «Compagnia dei giovani», della quale fu fondatore e impresario Alberto Cappelli, attuale sovrintendente alla «Scala». Il suo esordio in regia fu con «Gigi» di Colette e Loos, che risultò uno spettacolo brillante e fortunato, anche se l'esordiente regista aveva accettato l'incarico dai suoi colleghi di compagnia solamente perché il gruppo si era improvvisamente trovato privo dei fondi necessari per pagarsi un regista di nome.

Dopo di allora, furono innumerevoli gli spettacoli da lui diretti, e non soltanto drammatici, ma anche lirici. Tra questi, una famosa «Così fan tutte» di Mozart per il menottiano Festival dei Due Mondi. La sua tappa registica più significativa è stata comunque quella che ha segnato il suo incontro con Pirandello: numerose le opere del drammaturgo sicialiano da lui realizzate assieme a Romolo Valli e Rossella Falk per il «Teatro Eliseo».

Se il suo sogno di attore è stato sempre quello di interpretare il «Riccardo II» di Shakespeare, quello di regista era di completare il suo già vasto repertorio pirandelliano, la cui realizzazione l'aveva portato ai massimi vertici di operatore drammaturgico, conosciuto e apprezzato anche all'estero, da Parigi a Londra, da Mosca a New York, città nelle quali aveva portato, oltre alle opere di Pirandello, anche una celebre commedia di Diego Fabbri, «La bugiarda».

Alla «Scala» si ricorda un suo celebre allestimento del «Trovatore» e al «Comunale» di Firenze una sua bellissima «Alceste» di Gluck. Per un recente Festival di Spoleto diresse Romolo Valli in un indimenticabile «Malato immaginario» di Moliere, il cui successo indusse gli organizzatori della manifestazione a replicare lo spettacolo l'anno successivo, anche se «Il malato immaginario» aveva tenuto cartello a Roma durante tutta la stagione precedente.

Giorgio De Lullo, fin da giovane, era stato definito il Dorian Gray del teatro, un «Vip» da esportazione che faceva ornamento ovunque andasse, un personaggio «en titre» sia nelle regie drammatiche, sia in quelle liriche. Si spostava con grande disinvoltura da Roma a Milano, da Mosca a Londra, per mettere insieme uno spettacolo d'opera o un testo di Pinter.

De Lullo, infatti, assieme a Visconti, possedeva il tocco armonioso dell'uomo di teatro autentico, che gli permetteva di «sentire» ad altissimo livello le esigenze di un testo difficoltoso o le più delicate armonie segrete di uno spartito. Lo chiamavano «maestro». La sua strada partiva dal teatro e ci ritornava subito, senza giri viziosi.

Era dolce e malinconico; se sorrideva, soltanto le labbra partecipavano. Si rallegrava con se stesso quando gli altri lo trovavano simpatico; ma il suo umore era estremamente mutevole.

Roberto De Sio

ASCESA INTERNAZIONALE DI MAURO MAUR, 22 ANNI, TRIESTINO

Uno squillo di tromba



«Triestini che si fanno onore». Se il tarlo impietoso della retorica non l'avesse da tempo corrosa, l'encomiastica espressione calzerebbe a pennello a un giovanissimo musicista contittadino che, con bravura pari allo spirito di sacrificio, si sta davvero ritagliando un meritato posto al sole sulla scena musicale internazionale. Parliamo della «tromba» Mauro Maur che, 22 anni appena, ha conquistato il primo premio assoluto e la medaglia d'oro al prestigioso concorso internazionale di Toulon, nella sua edizione 1981.

Mauro si è diplomato nel 1977 al Conservatorio Tartini di Trieste, si è perfezionato a Lubiana con il maestro Grčar e ha frequentato successivamente i corsi internazionali estivi di Nizza. Invitato dal maestro Pierre Thibaud a studiare con lui a Parigi, dovette rinunciare perché privo di mezzi.

Dopo aver lavorato al Verdi di Trieste, Maur ritentò tuttavia la strada di Parigi e superò il concorso di ammissione al Conservatorio nazionale superiore francese (sette vincitori su cento candidati). Da allora ha suonato assieme al suo maestro Thibaud in molti concerti in Francia e in altri paesi europei; è stato solista di tromba con le orchestre di Bordeaux, Nizza e Tolosa. Con un insolito duo per tromba e organo ha partecipato a diverse tournées, ottenendo sempre vivi consensi.

Un concorso vinto a Tolosa per il posto di prima tromba gli ha procurato successi come solista in Germania, Svizzera, Italia e negli Stati Uniti (Carnegie Hall di New York, Boston, Washington, Los Angeles), sotto la direzione del maestro Michel Plasson.

Lo scorso mese Mauro Maur ha vinto pure il Grand Prix del Conservatorio di Parigi per l'81, concentrando su di sé l'interesse della stampa e del pubblico parigino presso il quale questo giovanissimo artista è veramente popolare. Di lui hanno scritto «Le Parisien liberé», «Le Courrier», «Le journal de Saint Germain en Laje», e anche «Le Figaro».

Le interviste e le critiche parlano entusiasticamente di questa tromba di eccezionale bravura e musicalità, e mettono in risalto le sue origini triestine e gli studi iniziati in questa città.

Dal giornale di «Saint Germain»: «Nel programma, due solisti di talento e di notorietà internazionale, Mauro Maur, tromba, 22 anni, e Pierre Asselin, organo, 30 anni. Le opere di Händel, Bach e Telemann hanno permesso a questi due musicisti di esprimersi totalmente, e i numerosi spettatori presenti sono rimasti affascinati. Nessuno dubita che la maestria dei due interpreti non sia più da provare e che essi continueranno a "grandir" (letteralmente "ingrandirsi")».

Nelle recensioni si nota anche la simpatia che evidentemente il «fenomeno Mauro» suscita. Infatti i giornali spiegano come il ragazzo abbia compiuto una strada costellata di fatiche e di sacrifici, ma ripagata dal successo finale.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta 1981. Oggi alle ore 20.30 quinta rappresentazione de «La casta Susanna» di J. Gilbert. Domenica sesta alle ore 18. Venerdì ultima. Biglietteria del Teatro (tel. 631948-62143).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. XIX Festival Internazionale del film di fantascienza. Ore 21.30: «Ottavo giorno delle creazione», (Urss); «Un'odissea della morte» (Belgio); «Pierre Guimond: tra Freud e Dracula» (Canada); «Visitatori della Galassia Arkana» (Jugoslavia). Vietato anni 18.

CINEMA FENICE. Retrospettiva Referendum «8 film di fantascienza da salvare». Dalle 17.30 Sezione film scientifici - «Energia Shuttle» (Usa); «Conseguenze energetiche» (Usa); «Gli Oceani dallo Spazio» (Usa).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 21.30 in italiano alle 22.45 in tedesco.

FESTIVAL PROVINCIALE DE L'UNITA' E DEL DELO - Fiera di Trieste. Oggi ore 19.30 banda di S. Barbara, ore 21 complesso mandolinistico e ottetto maschile «Quarnero» della Società artistico culturale operaia «Fratellanza» di Fiume, ore 21.30 Coro partigiano triestino.

ARISTON. Festival del cinema a «luce rock». Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per ferie.

FENICE. Chiusura estiva.

FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 15, ult. 22: «Christa, follia del sesso». Sensazionale ultraporno con B. Werbek. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 19, 22.10. Burt Lancaster, Alain Delon, C. Cardinale in «Il Gattopardo». Un film di Luchino Visconti. Per il suo cast, impegno finanziario, affluenza di pubblico è tutt'ora considerato il più grande film italiano di tutti i tempi.

MIGNON. 16 ult. 22.15. Il mese del terrore: «Horror puppet». Un film terrificante con Chuck Connors. V. m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. «La pornomoglie dell'inquilino accanto» con Ursula Garde. Se il vostro vicino ha la moglie porno potete immaginare cosa potrebbe succedere, se poi la porno moglie è svedese... Sev. v. m. 18.

RITZ. 17.30, 19.45, 22.15: «Papillon» dal famoso romanzo di Henri Charriere il capolavoro dello schermo con Steve McQueen e Dustin Hoffman.

AURORA. 16.30. Per la rassegna «Celentano's show» oggi: «Mani di velluto». Technicolor. Domani: «Il bisbetico domato».

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. Un classico del terrore che si consiglia di vedere dall'inizio: «Black cat» («Il gatto nero») con P. McGee e M. Farmer. Technicolor. V.m. 14 anni. Martedì inizio della rassegna del giallo «Thrilling».

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16 ultima 22. «Delitti inutili». Un giallo pieno di suspense che vi riporta sugli schermi Frank Sinatra con la bellissima Faye Dunaway. Per tutti.

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.

ALCIONE (tel. 796162). 16, 17.30, 19.40, 22: un allegro film di Walt Disney: «La spada nella roccia»

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16.30. «Bruce Lee il campione». Technicolor.

RADIO 16. «Pornoerotic anthology». Un pornofilm svedese da infarto. Sev. vietato minori 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Capitol, Alcione, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Festival del cinema a «luce rock». Ore 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). «Dance craze» (G.B. 1980) con Bad Manners, Madness, The Special, The Selecter, The Beat, The Bodysnatchers ecc. La migliore musica ska inglese dal vivo. I visione. Colore. Ultimo giorno. Da domani: «The Kids are alright - Uragano Who», dieci anni di concerti del famoso complesso inglese.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La febbre del sabato sera», un film che ha lanciato un'impronta indelebile nella storia del cinema con Yohn Travolta.

VALMAURA. 21.15 «Il prigioniero di Zenda» risate a non finire con Peter Sellers.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Mia moglie è una strega» con R. Pozzetto, E. Giorgi. Colori.

VERDI. Chiuso per ferie.

VITTORIA. 17, 22: «L'ultima pornomoglie». Colori. V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «I vizi bagnati». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Prima pagina».

SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

VERDI. «Agente 007, licenza di uccidere.

CORDENONS

RITZ. «Shogun, il signore della guerra».

SACILE

NUOVO. «Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective».

ZANCANARO. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Exterminator». Drammatico a colori.

PRINCIPE. 18: «L'altra metà del cielo» con Adriano Celentano e Monica Vitti. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Toro scatenato» con Robert De Niro. V.m. 14 anni.

PARCO DELLE ROSE. «I seduttori della domenica»

PALMANOVA

ITALIA. «Per favore occupati di Amelia». Con R. Montagnani.

GARIBALDI. «Sex fascination».

TARCENTO

MARGHERITA. «Lo specchio del piacere». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Action in love». V.m. 18.

CASARSA

ROMA. «Commando d'assalto». Con Giuliano Gemma.

TARVISIO

CRISTALLO. «Delitto a porta romana».

CERVIGNANO

NUOVO. «Brubacker». Con R. Redford.

Gli appuntamenti

Coristi di Mosca a Sesto al Reghena

Proseguono gli spettacoli organizzati nell'ambito dell'Estate musicale 1981 di Sesto al Reghena. Oggi sarà la volta del coro giovanile dell'Accademia corale di Mosca; l'istituto musicale, che prepara direttori di coro e insegnanti di musica a livello intermedio, fu fondato nel 1944 dal musicista Svesnikov. Molti grandi compositori hanno scritto opere appositamente per il repertorio di questo complesso corale.

In programma per il concerto odierno, che inizierà alle 21.15 nel cortile dell'Abbazia di Sesto, opere di Bach, Mozart, Pergolesi, Ciaikovskij e altri autori.

Giorgio Maranzana: debutto «in patria»

Debutto locale alla tradizionale festa campestre «Triestinissima», questa sera, del cantautore concittadino Giorgio Maranzana, che ha già percorso in lungo e in largo la Penisola con esibizioni in discoteche e feste di piazza.

Lo spettacolo di Maranzana (che è affiancato dai musicisti Fabio Pieberger e Roberto Scrignari) s'impernia su un pot-pourri di canzoni (molte delle quali di sua composizione) che spaziano in vari generi, con particolare riguardo al «revival». L'appuntamento è per questa a Borgo Grotta Gigante.

Cocciante a Pordenone



Allo scopo di utilizzare in modo «alternativo» le strutture pubbliche esistenti a Pordenone, l'amministrazione comunale ha organizzato per lunedì sera, nella cornice di parco Galvani, un concerto del cantautore Riccardo Cocciante. Questa iniziativa dell'Assessorato al tempo libero è ancora in fase sperimentale, ma potrà divenire una piacevole consuetudine se il pubblico risponderà in maniera soddisfacente a questa proposta e se, soprattutto, la risposta sarà positiva anche sotto il profilo della tutela ambientale del parco.

Riccardo Cocciante è uno dei cantautori più noti e apprezzati dal pubblico di tutte le età; nel corso degli anni ha raggiunto uno stile vocale e musicale inconfondibile, una sorta di «melodica aggressività» che ha incontrato il favore dei giovani, come testimonia il grande numero di dischi venduti da Cocciante dal 1972, anno del debutto, ad oggi.

Nel corso del suo show il cantautore italo-vietnamita presenterà in particolare brani tratti dal suo ultimo, fortunatissimo album «Cervo a primavera».

«Musica in castello» con il Trio Giuliano

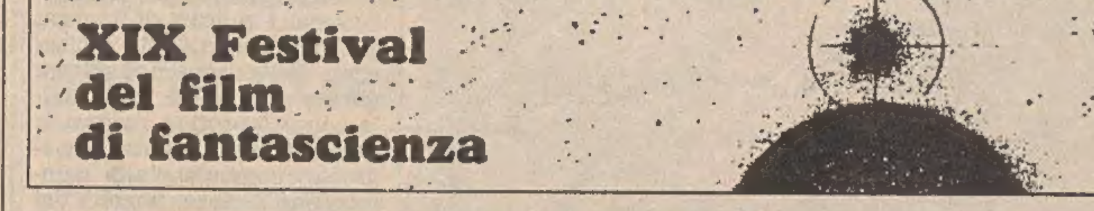
Nella cornice della «Sala degli stati provinciali» del castello di Gorizia stasera alle 20.45, terzo concerto del ciclo promosso dal Complesso da camera di Gorizia.

Suonerà il Trio Giuliano (pianoforte, flauto, violoncello), che presenterà musiche di Haydn, Bach e von Weber. Il ciclo, sotto lo slogan «Musica in castello» comprende sette appuntamenti che termineranno il 15 luglio.

Nella prima serata, giovedì scorso, il Complesso ha presentato a un folto e competente pubblico musiche di Dall'Abaco, Purcell, Torelli, Tartini, e Respighi, mentre ieri sera il Cembalo Ensemble di Venezia (cembalo, violini, violoncello) ha incerpretato con maestria musiche di Telemann, Händel, Scarlatti, Haydn e Mozart.

Festival dell'Unità: i primi spettacoli

Tre spettacoli oggi, alla Fiera campionaria di Trieste, nell'ambito della prima giornata del Festival provinciale dell'Unità e del Delo. Alle 19.30 suonerà la banda di Santa Barbara; alle 21 si esibiranno il complesso mandolinistico e l'ottetto maschile «Quarnero» della Società artistico-culturale operaia «Fratellanza» di Fiume. Alle 21.30, infine, nel teatro della Fiera appuntamento con il coro partigiano triestino.



Sbucata dall'inferno la «cosa sulla soglia»

Che cosa potranno capire i nostri discendenti di qui a un secolo — dopo la Catastrofe — facendo passare su teleschermi le immagini dei notiziari che per noi oggi sono realtà quotidiana? Diciamo — ad esempio — Gagarin e il Vietnam, Khomeini, l'attentato a Reagan e lo Shuttle? E quali inquietanti, mutui rapporti possono instaurarsi tra l'uomo e il video, fino a portare a un trasferimento della personalità dell'individuo tra i congegni elettronici?.

Era questo il filo conduttore di «Monitors», primo dei due telefilm presentati ieri pomeriggio al cinema «Fenice» dalla Rai-Tv nell'ambito del Festival di fantascienza per documentare il proprio intervento nel settore. Ma ci sembra che la trama di cui sopra — che poteva prestarsi a interessanti estrapolazioni — sia stata invece malamente sprecata dalla Terza rete di Trento in una vicenda esile esile, per di più sommariamente recitata.

Altro discorso invece per il secondo film televisivo presentato, «La cosa sulla soglia», dall'omonimo racconto di H. P. Lovecraft (forse il maggior autore di narrativa fantastica di questo secolo), realizzato per conto del Centro produzione Rai di Napoli da Andrea e Antonio Frazzi, che ricordiamo già autori del filmato «Impostore» (ricavato dalle pagine di P. K. Dick) presentato qui a Trieste un paio d'anni or sono.

Una vicenda tutta d'atmosfera, con una bella scenografia riccamente kitsch. La storia di un uomo dilaniato dai mostri della mente, dalle entità infernali del pantheon lovecraftiano, con qualche giusto riferimento al luoghi narrativi del «solitario di Providence» (Arkham, Innsmouth, il Necronomicon...). Anche se rimaniamo persuasi che la dimensione visiva non può che appiattire e banalizzare certe esasperate creazioni fantastiche.

Sul fronte del Festival competitivo, ieri è stata una giornata di stasi, dopo il violento impatto di «Possession» e prima dell'odierna decisione finale della giuria. È stato proiettato fuori concorso un lungo e complesso film sovietico, «La selvaggia caccia di re Stakh». Vicenda a tratti di notevole suggestione visiva, dominata dalla leggenda medievale dei fantomatici cavalieri del sanguinario condottiero.

Stasera, come si è detto, tornata finale del Festival con un film jugoslavo di Dusan Vukotic, «Visitatori dalla Galassia Arkana». A scorrerne la trama, pare una pellicola tra fantascienza e parapsicologia. Ma non crediamo si tratti di un'opera che possa ormai mutare i valori (modesti) espressi nel suo complesso dalla manifestazione. Pur con tutte le fortissime riserve che abbiamo espresso l'altro ieri e con la reazione a tratti pesante che ha suscitato nel pubblico di San Giusto, «Possession» sembra mantenere le maggiori chances per l'Asteroide d'oro. Anche per la totale mancanza — ci pare — di altri, più meritevoli candidati.

Fabio Pagan

Via al Girofestival (con Tamara in testa)

ROMA — Settemila gli spettatori intervenuti a Cuvio (Varese), prima tappa del Girofestival 1981. Si tratta del «tour» canoro che, alla sua quarta edizione, ha raccolto l'eredità del vecchio Cantagiro. Dieci i giovani cantanti esordienti in gara durante la prima tappa, con altrettante canzoni inedite.

Prima classificata Tamara con «Libera sarò»; al secondo posto, gli Ameba con «Rock terrestre»; al terzo, Carlo Cori con «Lulu». «Padrino» della prima tappa Franco Califano, che ha fatto ascoltare «La mia libertà», tratta dal suo ultimo Lp.

SU PIÙ «FRONTI» (DA VERONA A SPOLETO E A PALERMO) LA STAGIONE INFUOCATA DELLA LIRICA E DELLA DANZA

Tutto Verdi all'Arena

VERONA — Tutto è pronto all'Arena di Verona per accogliere stasera i numerosi spettatori (si calcola 25 mila persone) in occasione dell'inaugurazione della stagione lirica, dedicata quest'anno interamente a Giuseppe Verdi. Sarà «Rigoletto» la prima delle tre opere ad aprire la serie di spettacoli, che proseguiranno con «Aida» e «Nabucco».

«Rigoletto» sarà diretto da Donato Renzetti, con la regia di Carlo Lizzani, scene di Carlo Savi, tutti e tre debuttanti all'Arena. Il noto regista cinematografico è, inoltre, al suo primo impatto con il melodramma. Debuttanti molto attesi a Verona, anche due dei maggiori interpreti: Sherrill Milnes e Ileana Cotrubas. Il cast di «Rigoletto» è completato da Antonio Zerbini (Sparafucile) e da Franca Mattiucci (Maddalena).

Domenica sera toccherà «Aida». L'allestimento e la regia sono gli stessi della scorsa stagione. L'opera sarà diretta dal meestro Anton Guadagno, con la regia di Giancarlo Sbragia. Gli interpreti principali saranno: Maria Chiara, Fiorenza Cossotto, Nicola Martinucci, Garbis Boyagian. La «prima» di «Nabucco» avrà luogo il 28 luglio.

E tutto Puccini a Torre del Lago

FIRENZE — «Bohème» e «Tosca» sono le due opere prescelte quest'anno per la 27.a edizione del Festival pucciniano in programma nella prima quindicina di agosto a Torre del Lago Puccini, presso Viareggio.

Il programma è stato presentato a Firenze, alla Regione Toscana, durante una conferenza stampa. È stato sottolineato tra l'altro, che il problema di fondo di questo Festival è quello della sede degli spettacoli all'aperto che richiamano ogni anno migliaia di persone: a Torre del Lago — è stato detto — ci vorrebbe un'arena come a Verona.

La mancanza di uno spazio teatrale costringe infatti og i anno alla realizzazione di costosissime strutture metalliche, in grado di ospitare un numero ristretto di spettatori (circa 4000). «Torre del Lago potrebbe diventare la Salisburgo italiana — dice il direttore artistico, Sylvano Bussotti — ma occorrono le strutture, e oggi si tratta di interventi che soltanto lo Stato potrebbe fare».

Per quanto riguarda il programma di quest'anno «Bohème» (1, 5, 7, 12 agosto) sarà — per regia, costumi e scene — una minuziosa ricostruzione della prima esecuzione curata da Adolfo Hohenstein nel 1893, e avrà due interpreti, ambedue eccezionali, che si alterneranno in palcoscenico: Mietta Sighele (1 e 12 agosto) e Katia Ricciarelli (5 e 7 agosto).

Infiamma Macerata la Nilsson (63 anni)

MACERATA — Il numeroso pubblico convenuto l'altra sera allo Sferisterio di Macerata ha applaudito per parecchi minuti il famoso soprano Birgit Nilsson alla fine del concerto comprendente musiche di Wagner e Strauss. La cantante svedese, che dieci anni fa aveva trionfato allo Sferisterio nella «Turandot» con Franco Corelli, era accompagnata dalla Filarmonica di Dresda diretta dal maestro Herbet Kegel.

Birgit Nilsson ha proposto due pagine molto impegnative dal punto di vista musicale e per le insidie della tessitura: il finale dal «Crepuscolo degli Dei» di Wagner e il finale dalla «Salomè» di Strauss. A 63 anni, l'artista ha dimostrato di possedere intatto il dominio tecnico e vocale.

Da Harlem, ballerini o pivot?

SPOLETO — *Gli applausi hanno per qualche attimo sommerso la musica, l'altra sera al Teatro Nuovo, durante lo spettacolo del «Dance Theatre of Harlem» diretto da Arthur Mitchell. È stata l'ultima «prima» in programma al ventiquattresimo Festival dei Due Mondi e, allo stesso tempo, il punto più alto di questo «Spoleto '81», che chiuderà domani col tradizionale «Concerto in piazza».*

Il programma rispecchiava l'eclettismo della compagnia nata nel 1969: prima il classicismo «Four Temperaments» di George Balanchine; poi il moderno astratto di «Greening» di John Tetley e il virtuosismo di «Le Corsaire» di Karel Shook; infine l'atletismo jazz di «Troy Game» di Robert North.

Unico complesso al mondo tutto formato da ballerini negri, il «DTH» in dodici anni ha completamente sfatato l'antico pregiudizio razziale sul balletto classico, ritenuto «danza bianca» per eccellenza fino a poco tempo fa.

Gli oltre 40 ballerini della compagnia hanno mostrato di possedere una preparazione classico-moderna e un talento con pochi eguali al mondo. A tutto questo gli elementi maschili aggiungono poi un atletismo che, forse, non si è mai visto in una sala da ballo. I solisti sono giganti, alti come giocatori di pallacanestro e forti come pugili, ma di una levità che sembra annullare le leggi di gravità.

A tale sensazione ha contribuito più di ogni altro Eddie Shelman, interprete con Elena Carter di «Le Corsaire», l'antico balletto di Mazilier-Adam (1856), rimaneggiato da Shook, codirettore della compagnia. Il salto, con cui Shelman è entrato in scena, sembrava rallentato da un'immaginaria moviola; la sua ricaduta non ha provocato rumore, come se il suo peso fosse annullato.

Tutto a suo favore è stato l'inevitabile confronto con il sovietico americanizzato Alexander Godunov, che la settimana scorsa aveva danzato la stessa coreografia, sullo stesso palcoscenico, deludendo un po' gli spettatori del Festival. All'energia e all'agilità di Shelman faceva da contrappunto una perfezione tecnica, che ha stupito la platea.

Il livello tecnico dell'intera compagnia, del resto, si era visto subito nel primo balletto in programma «Four Temperaments», che molti ritengono il capolavoro del neoclassicismo di Balanchine, su musica di Hindemith. Nelle astratte e talvolta gelide figurazioni di questo celebre brano si è visto un complesso dotato non solo di solisti eccezionali, ma anche di comprimari di grande talento.

Passando agevolmente dal classico al moderno, i danzatori di Harlem hanno poi eseguito, su musica di Arne Nordheim, «Greening» di Tetley, il coreografo americano che, vivendo a Spoleto, è salito in scena per gli applausi. La sua è un'opera mutevole e intensa, di taglio astratto; come dice il titolo inglese, vi fioriscono (letteralmente «verdeggiano») empiti e slanci, che di volta in volta fanno pensare a un rito di fertilità, a una sagra primaverile, a una cerimonia iniziatica.

Il gran finale, dopo «Le Corsaire», è stato affidato a «Troy Game», balletto jazz di North, su percussioni di Bob Downes. La coreografia è riservata a dodici potenti danzatori: mima, infatti, i giochi maschili che si svolgono in un immaginario «assedio di Troia»; è un insieme di gare di abilità, di forza e coraggio, esercizi ginnici, contrasti talora brutali o sul filo di un ambiguo erotismo.

Raffica di «prime» a Danza Europa 81

VENEZIA — *Programma molto nutrito per questo secondo fine settimana di «Venezia danza Europa '81», dopo la sosta in concomitanza dei funerali dell'ing. Giuseppe Taliercio, vittima delle Brigate rosse. Curiosità per lo spettacolo al Teatro Malibran «Kontakthof», presentato dal Tanztheater Wuppertal e diretto da Pina Bausch.*

Al teatro Goldoni, invece, con due recite, atteso debutto del balletto gitano Andaluz di Mario Maya che presenta «Ay! Musical Jondo», uno spettacolo di canto, danza e chitarra del più puro stile jondo, con i problemi dei gitani attraverso i secoli.

Ai cantieri navali della Giudecca altra «prima», di «Unkraufgarten», con il Theater di Reinhild Homman, un'altra grande esponente del teatro di danza contemporaneo tedesco. Per oggi il programma prevede altri tre nuovi spettacoli: alla Fenice, «Napoli» con il «The Scottish Ballet»; al Malibran il francese Groop; al Goldoni lo «Stichting Dansgroep», complesso olandese diretto da Krisztina de Chatel.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Un concerto per domani.
13.30 Telegiornale.
17.00 Spazio 1999.
17.50 Shirab, il ragazzo di Bagdad. «Il paese invisibile». 29.o episodio.
18.10 Estrazioni del Lotto.
18.15 Le ragioni della speranza.
18.25 Speciale Parlamento.
18.50 Perché la terra trema?
19.20 Mazinga «Z». «Una gara di pupazzi di neve». 11.o episodio.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Le avventure di Pinocchio. Terzo episodio.
21.55 Microfono d'argento.
22.35 Grandi mostre. (I bronzi di Riace a Roma).
23.10 Telegiornale.
— Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Billy il bugiardo. «Billy e il processo sommario». Telefilm comico.
17.00 «I Thibault». Dal romanzo di Roger Martin du Gard.
17.50 Disegni animati: «Silvestro ed il coro», «Silvestro e la dama scortese».
18.00 Il guanto rosso: «Un uomo in armi». Telefilm.
18.25 Estrazioni del lotto.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.50 Le strade di San Francisco: «Camera con vista». Telefilm.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.40 «Nicholas Nickleby». Dal romanzo di Charles Dickens.
21.35 «Il triangolo circolare». Film.
23.15 Tg2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3.
19.20 Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv.
19.50 Tuttinscena.
20.40 XXIV Festival dei Due Mondi.
21.15 «Peppino Girella». Originale televisivo di Eduardo De Filippo. (Prima puntata).
22.25 Tg 3.
22.50 La parola e l'immagine.

Radiouno

6: Segnale orario - Combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr 1; 9-10.03: Week-end; 10.20: Incontri musicali del mio tipo; 11.30: Ribelli, sognatori, utopisti; 12.03: Giardino d'inverno; 23.40: Cronaca di un delitto; 13.15: Estrazioni del Lotto; 13.20: Mondo motori; 13.30: Aiuto polizia; 14.03: Concerto per umorista e orchestra; 15: Radiotaxi; 16: Storia contro storie; 16.25: Noi come voi; 17.03: Autoradio, 17.30: Globetrotter; 18.30: Obiettivo Europa; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: La lunga estate del jazz; 19.40: Due in palcoscenico; 20.10: La freccia di Cupido; 20.25: Ribalta aperta; 20.40: Intervallo musicale; 21.02: Stasera si cena fuori; 21.30: Caro Sigmund; 22: Pinocchio; pinocchieri e pinocchioggi; 22.30: Dottore, buona sera; 23.05: Diretta da Radiouno - La telefonata.

Radiodue

7: Bollettino del mare; 9.05: Miti, di V. Brocchi, adattamento e regia di C. Di Stefano; 9.32-10.12: La famiglia dell'anno; 12: Gr 2 estate; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: L'aria che tira; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15: Un abate nei giardini di Vienna: Pietro Metastasio; 15.30: Gr 2 economia; 15.41: Hit parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Almanacchi musicali 1960-1980; 19 - 19.50 - 22.50: Facciamo un passo indietro; 20.30: Sere d'estate: Pantagruele, di F. Rabelais, regia di C. Quattrucci; 21.10: Concerto sinfonico diretto da M. De Barnart; 22.30: Bollettino del mare.

Radiotre

6: Preludio; 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.30: Folkconcerto; 9.45: Se ne parla oggi; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Tempo e strade; 11.55: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 17-19.15: Da Torino spaziotre; 20: Pranzo alle otto; 21: Da Torino «La musica»; 22: Musica da palazzo Labia; 23.15: Il jazz; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30-7.54: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Felicità; 12.15: I programmi regionali dell'accesso: Ccdl-Uil Ts. La posizione del sindacato di fronte ai problemi delle aziende in crisi della provincia di Ts; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Luigi II di Baviera (replica); 16.15-16.30: Un quarto (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Buon giorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto su nastri e dischi; 11.30: Orizzonti meridiani; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Fermo posta; 14: Gr; 14.30: L'angolino dei ragazzi; 16: Ritratti; 16.15: Melodie sempreverdi; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Settimana radio; 17.55: «Tavola rotonda»; 19: Segnale orario.

TELE PICCOLO — Trasmissioni di avvio

17.30 Film: **«Totò gambe d'oro»**. Replica.
19.00 Film: **«Il ranch degli spietati»**. Regia di A. Anton. Intrerpreti: K. Morris, R. Neri.
20.30 Telefilm: **«Gaston Phoebus»**. (2.o episodio).
21.30 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.35 Film: **«Bersaglio mobile»**. Regia di S. Corbucci. Interpreti: T. Hardin, M. Rennie.
23.00 Vietato ai minori. Film: **«L'anticristo»**. Regia di A. De Martino. Interpreti: A. Kennedy, C. Gravina.

Tv Capodistria

17.30: Film; 19: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.30: Rock concert, la «Manfred Mann's Earth band»; 20: Cartoni animati - Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: «Jolanda, la figlia del Corsaro Nero», film con May Britt, Marc Lawrence, Renato Salvadori, Barbara Florian, regia Mario Soldati; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: «L'ultimo tramonto sulla terra dei McMasters», film con Burl Ives, Brock Peters, David Carradine, Nancy Kwan, regia di Alf Kjellin.

Tv Svizzera

10.30: Da Gstaad: Tennis - Torneo internazionale; nell'intervallo: 15.20-16.45: Ciclismo: Tour de France: Besançon-Thonon; 18.10: «Una prova di coraggio», telefilm; 19: Telegiornale; 19.05: Estrazione del Lotto svizzero a numeri; 19.10: Il Vangelo di domani; 19.20: Scacciapensieri; 19.55: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Notte d'inferno - lungometraggio con Ruth Leuwerik, Peter Van Eych, Harri Meyer, Roberto Graf, regia di Gottfried Reinhardt; 22.15: Telegiornale; 22.25: Sabato sport.

Tv Montecarlo

18: Disegni animati; 18.15: Cowboy in Africa; 19.05: Varietà; 19.35: Disegni animati; 19.45: Notiziario; 19.50: Editoriale; 19.55: I giochi di Telemontecarlo; 20.35: «Il segreto di Budda», film con Brad Harris, Dominique Boschero, regia di Jurgen Roland; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: «Combat», con Vic Morrow, Rick Jason - telefilm; 23.10: Notiziario; 23.15: Editoriale (replica).

Radio Capodistria

7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.32-10.45: Intermezzo musicale; 10.35: L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Tutti le ascoltano; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.33: Incontro con...; 15.30: Notiziario; 15.33: Lp della settimana; Le grandi orchestre di musica leggera; 16.15: Carosello Curci; 16.30: Giornale radio; 16.45: Borghesi; 17: Polvere di stelle; 17.32-19.30: Week end musicale; 17.55: Lettere da...; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani.

Oggi sul piccolo schermo

I bronzi di Riace a 24 pollici

Il «fenomeno» Riace, tocca, come era prevedibile, anche i programmi della televisione. Dei due guerrieri e della loro presentazione al pubblico romano, nel palazzo del Quirinale, si occupano Anna Maria Cerrato e Gabriella Lazzoni, redattori della rubrica «Grandi mostre», con un servizio curato da Stefano Roncoroni (ore 22,35 Rete 1).

La storia del ritrovamento archeologico sul fondo del mare Tirreno, il clamore per una scoperta artistica di grande importanza per il nostro Paese, che conserva poche tracce eccezionali della sua grande cultura tardo ellenica, il fenomeno di massa che ha esteso al grande pubblico un argomento d'interesse specialistico, sono i più importanti motivi del servizio televisivo di Roncoroni che non tralascia di documentare l'eccezionale affluenza del pubblico alla singolare mostra dei «guerrieri».

La notizia dello scarso incentivo che questo «happening» di massa ha determinato nella curiosità degli italiani per i musei d'arte antica, disseminati nelle città della penisola, getta una luce inquietante sul futuro dei due giganti di bronzo; è plausibile ritenere che, una volta rientrati in Calabria, loro sede naturale, i guerrieri ricadranno nell'oblio.

Oggi invece servono addirittura da spunto per vignette satiriche ed appuntamento mondani. Al di là della cronaca, chi sono questi silenti annunciatori di un mondo scomparso, testimoni di una storia che non cessa di influenzare il pensiero moderno e le nostre abitudini culturali? La risposta è al programma televisivo.

Gli altri programmi

«Nicholas Nickleby» (Rete 2 - ore 20.40) — Quarta puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Dickens, trasferito sullo schermo da Christopher Barry (produzione Bbc). Interpreti: Nigel Havers e Kate Nicholls. Nicholas riceve una lettera da Londra dal segretario di Ralph Nickleby, Newman Noggs, in cui apprende che Kate è in pericolo. Un poco di buono ha intenzione di rapirla. Precipitatosi a Londra, Nicholas affronta costui e lo ferisce. Poi decide di sottrarre la sorella Kate e la madre alla protezione, in realtà inesistente, dello zio Ralph.

* * *

«Il triangolo circolare» (Rete 2 - ore 21.30) — In onda questo film di Pierre Kast, con Lilli Palmer, Pierre Brasseur, Sylva Koscina, Laurent Terzieff, Guido Alberti. E' la storia delle trame che seguono la morte per attentato di un ricco finanziere. I collaboratori di costui ci lasciano la pelle mentre tentano di sedurre la segretaria, amante del defunto. La polizia pensa che la donna sia colpevole. Il diplomatico incaricato delle indagini non è dello stesso parere.

«Peppino Girella» (Rete 3 - ore 21.15) — Comincia la replica dello sceneggiato dell'originale in sei puntate di Eduardo De Filippo. Protagonista una famiglia povera che vive ricorrendo ad espedienti. Ne fa parte un ragazzo di 11 anni, che assurdamente è il sostegno dei suoi, lavorando in un bar. Il padre invece è disoccupato e sempre alla ricerca di un miracolo che risolva i suoi problemi finanziari. La madre, che cerca di arrontondare le entrate facendo la camiciaia, è una donna stanca e frustrata. Un piccolo mondo dunque con i suoi dolori, le sue miserie, le sue speranze. Tra gli interpreti: Luisa Conte, Nuccia Fumo, Vittorio Artesi, Arturo Fusco, Enzo Cannavale, Angela Luce.

* * *

«Le avventure di Pinocchio» (Rete 1 - ore 20.40) — Terzo episodio della replica dello sceneggiato di Luigi Comencini. Una riproposta fatta dalla Tv a distanza di dieci anni in coincidenza del centenario della nascita del famoso burattino, uscito dalla penna di Collodi, destinato al «Giornale per i Bambini» dove apparve in puntate a partire dal luglio 1881. Comencini ha rispettato l'autore con una differenza: Pinocchio è subito un bambino anziché diventare tale alla fine del racconto. Il ruolo è stato affidato ad Andrea Balestri, oggi adulto. Con lui sono Gina Lollobrigida (la fata), Nino Manfredi (Geppetto), Franco Franchi (il gatto), Ciccio Ingrassia (la volpe).

IL «NAPOLÉON» DI ABEL GANCE SARÀ PRESENTATO A ROMA IN PRIMA EUROPEA

Soldi a palate per Coppola con un polpettone del 1927

La pellicola ha già incassato nella sola New York oltre un miliardo di lire



Rendiamo il dovuto omaggio al forte senso degli affari che posseggono gli americani. Chi avrebbe mai avuto il fiuto (e il coraggio) di ripescare negli archivi del cinema un vecchissimo polpettone, di ammodernarlo con tocchi di classe moderna, affiancandogli tra l'altro come colonna sonora una partitura d'opera, e rilanciarlo in tutto il mondo?.

Il polpettone in oggetto (beninteso, si tratta di un polpettone di gran classe) è «Napoléon»» («Napoleone»), filmkolossal (datato 1927) del regista francese Abel Gance, oggi felicemente novantaduenne. La storica «prima» di «Napoléon» avvenne alla Radio City Music Hall a New York nel gennaio scorso; per l'occasione il pubblico, alla fine, si alzò in piedi e applaudì, a quanto si dice, fino allo stremo delle forze delle mani. L'ideatore del rilancio di «Napoléon» (che sarà per opinione generale uno dei best-sellers dell'annata) è il regista statunitense Francis Ford Coppola, aiutato validamente nell'«affaire» dai suoi genitori. La «prima» in Europa sarà data a Roma il 10 settembre. In Italia le forze «riunite» per patrocinare il film sono la Rai con la sua orchestra sinfonica di Roma, il Comune di Roma per mezzo dell'assessore Nicolini, il gruppo di Massenzio, che col «Napoléon» chiuderà il 10, 11 e il 12 settembre la kermesse estiva di cinema.

Carmine Coppola, padre del famoso regista, primo flauto di Toscanini, ha scritto la partitura del «Napoléon» e l'ha diretta nella tournée americana; ha inciso per una settimana in un raffinato studio di registrazione il long-playing di una colonna sonora molto atipica e ben diversa da quelle dirette in passato per le pellicole del figlio.

Negli Stati Uniti «Napoléon», nella sola New York, ha incassato oltre un miliardo di lire con tre proiezioni alla settimana e un costo massimo del biglietto di venticinque dollari. Il successo americano dovrebbe ripetersi in Europa. Il film viene proiettato in due tempi di due ore ciascuno.

Abel Gance diventò proprio con esso una vedette del cinema internazionale. Vi aveva lavorato per cinque anni. Erano 15.000 metri di pellicola, di cui cinquemila furono presentati in «prima» all'Opera di Parigi, poi ridotti a duemila e fatti circolare a episodi su schermo normale. Aveva richiesto quaranta attori, seimila comparse, mille cavalli. Cadde clamorosamente, perché il «Cantante di jazz» stava già provocando la rivoluzione del sonoro.

In «Napoléon» l'estro tecnico di Gance non trova limiti: impiegando il triplo schermo, narra contemporaneamente azioni diverse ma sincroniche, spesso tentando di captarne le analogie attraverso il ritmo. In più, Gance fece uso delle riprese cosiddette soggettive, di obiettivi grandangolari e di altre invenzioni inusitate e sconosciute a quei tempi. Dotato di un ingegno incredibile per le sottigliezze tecniche, non sempre tuttavia riuscì a adeguare la sua tempra disordinata alle possibilità che egli stesso inventava.

«Napoléon» è la prima parte di un polittico, che doveva contarne cinque. Il film comprende la vita di Napoleone, dall'infanzia in Corsica all'inizio della campagna d'Italia. Più che una narrazione storica, è un susseguirsi di eneddoti epici nei quali domina la figura del Bonaparte. Non si tratta dunque di una cronaca autentica, e Léon Moussinac osservò ironicamente che questo ritratto del generale non è più attendibile della popolare «Chanson de Roland». il Film è tuttavia interessante per lo sforzo compito da Gance per permettere allo spettatore di partecipare il più possibile dell'azione.

Avendo il film avuto molte versioni, è il caso di riassumerlo con le parole scritte da Moussinac nel 1927, il giorno dopo la presentazione all'Opéra: «Dopo un prologo che ci mostra Napoleone fanciullo a Brienne, il film ha il suo vero inizio con la «Marsigliese» cantata in coro nella sala dei Cordeliers da Rouger de L'Isle e Danton. Si assiste poi alla fuga di Bonaparte, condannato a morte in Corsica dai suoi compatrioti (inseguimento all'americana). In un fragile vascello che ha per vela la bandiera tricolore, egli lotta contro il mare infuriato, mentre una terribile tempesta agita in quella stessa ora (simbolismo letterario) la Convenzione (caduta dei Girondini). Si vedono i dittatori popolari trasformarsi in fornitori di teste da tagliare alla ghigliottina, con una certa insistenza sulle piccole manie di Robespierre, le emottisi di Marat, la rosa di cui Saint-Just aspirava il profumo ogni volta che cala la mannaia. Termidoro. Confusione e oscurità, con alcune parentesi sugli amori di Bonaparte. Offerte in extremis di Barras che cerca un capo, e amori di Giuseppina che cerca un maschio. Prende allora il comando dell'esercito d'Italia e varca la frontiera».

Nel film di Gance, Napoleone fu un superuomo, un dio. Il regista, assimilandosi al suo eroe, lanciava alla sua troupe proclami magniloquenti: «Questo film vi farà entrare nel tempio dell'arte attraverso la grande porta della storia... Bisogna che ritroviate in voi il fuoco, il delirio e la possenza dei soldati dell'anno II».

Si può fare del sarcasmo, ma queste esagerazioni ebbero la forza della persuasione, poiché erano sincere. I più noti attori accettavano le più piccole parti di fianco; i migliori scenografi e operatori accorsero all'appello del realizzatore, i cui aiuti furono registi affermati. Quando bisognò, si rivoluzionò la tecnica, si fecero fabbricare macchine e obiettivi fino allora sconosciuti, e si ruppe, come si è detto, il monotono formato del rettangolo bianco con un triplice schermo che ingrandì certi passi di «Napoléon» fino alle dimensioni di un affresco. Di certo Gance seppe ampliare i confini del cinema, nonostante, o grazie, alla sua smodatezza alla Victor Hugo.

Denis Giani

NUOVO FILM DELLA PROTAGONISTA DI «HISTOIRE D'O»

Ultimo harem per Corinne



Corinne Cléry in una scena de «L'ultimo harem»

Corinne Cléry nasce attrice negli anni caldi del boom cinematografico dedicato al sesso e trionfa nel mondo con la sua «Histoire d'O» che esplose nelle sale di proiezione tanto da aggiudicarle nientemeno che una copertina sull'Express.

Ora l'affascinante Corinne, riqualificatasi attrice di successo in diversi altri film l'ultimo dei quali l'Inferno di Lizzani, torna sullo schermo quale protagonista de «L'ultimo harem», tratto dal noto romanzo di Alberto Vesquez Figueroa, ed ambientato nel magico Oriente dominato dagli sceicchi in doppio petto magnati di quell'oro nero che dà tante preoccupazioni a tutti i paesi del mondo.

«L'ultimo harem», quindi decisamente anni 80, sembra scritto su misura per la fragile Corinne, «libellula» dello schermo, questa volta travolta dalla passione d'amore per un giovane petroliere impersonato da George Lazemby, che fu lo «007 al servizio di Sua Maestà britannica», ed è un partner ideale per una Cléry destinata a diventare la favorita in un gineceo d donne che le contenderanno il privilegio di prima donna trasformando il romanzo d'amore in tragedia attraverso il susseguirsi di drammatiche vicende.

«La parte di Sara nell'"Ultimo harem" mi ha entusiasmato — ci confessa Corinne — perché è sempre vicina al mio carattere un po' folle innamorata come sono dell'amore che domina e ha sempre incentivato la mia vita privata. Se dovessi un giorno scrivere le mie memorie, parafrasando il grande Neruda, potrei scrivere sulla copertina «Confesso che ho molto amato»!

Gli handicappati
Ne vogliamo parlare?

ROMA — La struttura di programmazione della direzione dei servizi giornalistici e dei programmi per l'estero della Rai-Tv ha cominciato a trasmettere un programma radiofonico in sette puntate

La trasmissione («Handicappati: un popolo di esclusi?» di Fabrizio Federici, regia di Giancarlo Ardenti Morini), fa parte della rubrica «Ne vogliamo parlare?» che ha un'audience estesa fino all'America Latina.

Per la Rai-Tv rappresenta, in sostanza, uno dei primi tentativi di avviare un discorso globale sui vari aspetti della vita degli handicappati.

A SETTEMBRE LA DECISIONE DEL COMITATO OLIMPICO

Olimpiadi 1988 a Cortina? Vediamo un documentario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CORTINA — *Saranno assegnati a Cortina d'Ampezzo i Giochi olimici invernali del 1988? La decisione dipenderà, in parte, anche dal documentario che il regista Romolo Marcellini ha da poco finito di girare nella «perla» delle Dolomiti (prima di trasferirsi, per altre riprese, a Venezia e in altre località venete) e che dovrà essere presentato nel prossimo settembre alla riunione del Comitato olimpico internazionale (Cio) di Baden Baden, al quale spetterà appunto scegliere tra le diverse candidature formulate.*

Durante una chiacchierata, Marcellini ha ricordato come il documentario in lavorazione (della durata di una ventina di minuti) debba, soprattutto, illustrare le strutture sportive esistenti a Cortina (piste, campi di gare, stadio del ghiaccio) e la loro collocazione logistica.

Nel filmati — in cui Marcellini è stato coadiuvato dall'aiuto regista Franco Vecchiato (già noto per alcuni bei cortometraggi di carattere sportivo e paesaggistico) — saranno mostrate inoltre le strutture del villaggio turistico di Borca di Cadore, che dovrebbe diventare il «villaggio olimpico» per gli atleti partecipanti, e verranno pure evidenziati i collegamenti stradali e ferroviari che interessano l'intera conca cortinese e le zone circostanti (Cadore, Agordino, Bellunese in generale) sottolineando in particolare lo stretto legame che unisce Cortina all'altra «regina» del Veneto, Venezia.

«Tutto il Veneto — dice Marcellini — dev'essere coinvolto in questa azione promozionale, anche in considerazione della disponibilità già dimostrata dalla Regione per sostenere l'assegnazione dei Giochi 1988 a Cortina».

Il regista e la sua troupe hanno lavorato moltissimo nei giorni scorsi: oltre a riprese spettacolari, come la discesa di due «Scoiattoli» dal Campanile di Cortina, Marcellini ha cercato di penetrare nel tessuto dell'ambiente ampezzano, fino a raggiungerne il cuore. Ha colto, di Cortina, non solo le possibilità di attrezzature tecniche ma ha anche frugato nei dettagli storici; ha cercato tutto ciò che può farle credito presso il Cio; tutte cose che formano, secondo il suo pensiero, il fondo della «personalità» locale, e cioè: quel non so che di raffinata eleganza e di rigorosa attenzione alla conservazione di usi e costumi.

Romolo Marcellini ha cominciato a lavorare nel cinema con Carmine Gallone, all'inizio degli anni Trenta. Con «Sentinelle di bronzo», film neorealista «ante litteram» del 1934-35, ha colto i primi successi, vincendo la Coppa Volpi al Festival di Venezia. Ha lavorato con Korda e Laurence Olivier; ha girato film di guerra in africa orientale; con Ennio Flaiano e Diego Fabbri, ha girato «Pastor Angelicus» nel 1942.

Nell'immediato dopoguerra, Marcellini ha fatto il fotografo per «Life»; nel 1957 ha realizzato il film «Il tesoro di Rommel» e, in seguito, ha girato — in tutto il mondo — il film «Tabù», che è stato però fermato dalla censura.

Nel corso dei Giochi romani del 1960, ha fatto il film ufficiale delle Olimpiadi, e ha poi lavorato molto per la Tv, realizzando film sull'aviazione e sul mondo subacqueo. Ha «girato» sott'acqua con Bucher ed è convinto che, dentro il mare «si vive più a lungo e meglio»: e, per le sue esperienze sottomarine, ha realizzato anche un film per la Warner Brothers.

Giovanna Orzes Costa

NOVITÀ TEATRALI E «NON-STOP» DI POESIA

Albertazzi e Lavia al «Roma-Formello»

Il 17, 18 e 19 luglio al teatro di Trastevere



Gabriele Lavia

ROMA — Un attore di tradizione, Giorgio Albertazzi; un attore della generazione di mezzo, Gabriele Lavia; e un attore giovane, espressione dell'underground teatrale, Victor Cavallo, sono i nomi di maggior spicco della terza edizione di «Roma-Formello 81» che si svolgerà il 17, 18 e 19 luglio al teatro in Trastevere e nella sala Baldini di piazza Campitelli. Giorgio Albertazzi e Victor Cavallo interpreteranno «Napir», un'operina di Cesare Milanese; mentre Gabriele Lavia sarà nell'«Orto drogato» di Raffaele Crovi, in un'insieme di dieci liriche.

La manifestazione che non si può quest'anno svolgere a Formello in quanto sono tuttora in corso lavori di restauro del centro storico della cittadina a pochi chilometri da Roma, comprende inoltre rappresentazioni del gruppo teatrale dell'università cattolica di Brescia con tre novità: «In Adolf» di Domenico Bosco, «Sposalizio, che passione» di Emo Marconi e «Viaggi intorno la stanza dell'abate Chiari», su temi del teatro del Settecento.

In uno spettacolo «no-stop» poetico verranno coinvolti, oltre a Milanese e Crovi, altri autori come Guarini, Sini, Perniola e Artioli, per forme di recital e shorts cinematografici, filosofici, letterari e poetici. Di Mario Perniola verrà dato «La charme venusiasno» da Lucrezio a Virgilio, a Radiguet, di cui sarà interprete, con la regia di Mario Giampaolo, Elisabetta Pozzi.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Mondoverde
di Bruno Natti

Piante: una dieta per l'estate



Decisamente il caldo si fa sentire ed è perciò tempo di studiare un'adeguata sistemazione per le nostre piante in modo che possano superare senza danno o antipatici inconvenienti la fase più delicata del periodo estivo.

E sarà ancora una volta la cosiddetta «pacciamatura» a venire in nostro aiuto; si tratta, come già abbiamo fatto cenno in questa rubrica, di uno strato protettivo vegetale molto diffuso tra i coltivatori professionisti nell'allevamento e nella cura delle piante e dei fiori.

Questo strato, chiamato pacciamatura, potrà essere formato da foglie secche o appassite, da paglia tritata, o da qualsiasi altra materia utilizzabile per mantenere umida la terra, impedendo che l'acqua delle innaffiature o delle piogge evapori troppo velocemente.

Di solito la pacciamatura è indispensabile per le piante coltivate sui poggioli e nelle terrazze in vasi o cassette. D'altra parte si dimostra di grande utilità anche nella coltivazione in piena terra, per arbusti isolati od anche per piante particolarmente sensibili ai raggi del sole.

Ad esempio le rose, pur essendo considerate, fra le piante più rustiche e resistenti, dovrebbero essere sempre protette da uno strato di pacciamatura, formato possibilmente da paglia mista a fertilizzante organico ben maturo. In tal modo sarebbero sufficienti innaffiature meno frequenti e le piante potrebbero godere di una continua alimentazione, infatti l'acqua cadendo sul concime, scioglie le sostanze nutritive che esso contiene e le «trascina» con sé verso l'apparato radicale.

Naturalmente prima di procedere alla pacciamatura è bene ricordare di zappettare la terra intorno alla pianta e ciò sia nel vaso sia nel prato, nonché di togliere le erbacce e sminuzzare finemente la superficie del terreno allo scopo di evitare che si formino crostine o muffe che impedirebbero una più agevole «respirazione» delle radici.

Anche per le piante meno delicate o a quelle alle quali non è indispensabile l'applicazione della pacciamatura, in questo periodo è necessaria una particolare attenzione sia per quanto si riferisce alla lotta contro i parassiti sia per quanto concerne la lavorazione del terreno. Le operazioni da eseguire regolarmente sono: sarchiature, zappettature, rasatura del tappeto erboso nelle vicinanze dei cespugli e delle bordure e, naturalmente, l'eliminazione delle erbe nocive.

Ma non basta. Qualche riguardo va anche alla parte aerea della pianta e soprattutto per la chioma delle piante erbacee annuali e perenni in fioritura. Questi soggetti, che stanno compiendo un notevole sforzo aggravato dal calore, è necessario ripulirli da tutte le corolle sfiorite, dalle foglie aderenti al terreno quasi sempre ingiallite o rovinate, nonché dalle propaggini troppo lunghe che creano un certo disordine nell'arbusto.

Se fra le vostre piantine annuali avete notato qualche ramo dai fiori particolarmente attraenti e desiderate raccoglierne il seme, allora rispettate due o tre corolle sfiorite e lasciatele sulla pianta fino a quando si saranno completamente essiccate.

Sport del tempo libero
di Claudio Ernè

Amica bicicletta

Che il duello tra Saronni e Moser avesse effetti benefici sullo sport del pedale nessuno ne dubitava; c'erano già stati significativi esempi nel passato (tanto per citare, quello indimenticabile tra Bartali e Coppi) che avevano suscitato entusiasmi popolari non ancora sopiti in certi bar dello sport, ma questa rivalità (in certi momenti trivialità) tra i due protagonisti principi del ciclismo nostrano giunge a fagiolo: negli anni Sessanta la bicicletta aveva rischiato, se non oblio sportivo, almeno il dimenticatoio forse perché al tempo della ricostruzione postbellica, da utile esercizio era divenuta una necessità imposta dalla situazione disastrata dei trasporti collettivi e privati. Poi la «Vespa» e la «Fiat 600», sull'onda del boom, la avevano costretta nel dimenticatoio: sulle statali i ciclisti venivano compianti se non snobbati da gruppi di giovani in motoretta e da famigliole sull'utilitaria. «Forza Coppi», era l'incitamento tra il faceto e l'ironico che i neopatentati indirizzavano di sovente ai ciclisti sotto sforzo. Poi premevano l'acceleratore e la macchina spariva all'orizzonte con la sua scia maleodorante.

Ora i termini del discorso sono cambiati: è arrivato il colesterolo alto, un po' di pancetta, la fine dell'era delle maggiorate e di quella del petrolio a buon mercato. E assieme a queste, la riscoperta del proprio corpo, lo sport definito «ecologico», le pedalate per stare assieme, i giri turistici e le rievocazioni storiche. Così la pubblicità che i due campioni già citati (e gli altri gregari e comprimari) fanno al ciclismo si inserisce su di una situazione ottimale e già ben disposta psicologicamente. Se aggiungiamo che medici prestigiosi e congressi di luminari consigliano le due ruote come mezzo di salute adatto ad ogni età e a ogni fisico, è facile comprendere l'enorme successo della bicicletta in questi primi anni Ottanta.

Domenica scorsa, tanto per fare un esempio, è stata organizzata sulle strade della nostra provincia una manifestazione cicloturistica cui è arriso un grande successo: la «Trieste pedala». Qualche centinaio di praticanti si è dato appuntamento in piazza dell'Unità e, via in gruppo verso Opicina. Chi scrive si è trovato nel mezzo (per la prima volta) di una corsa ciclistica e dal momento che, oltre ad essere corpulento, non possiede una bici, ha usato un'altra due ruote (a motore) per seguire i corridori: è stata una delle esperienze sportive più belle della mia vita. Finora il ciclismo era o un'immagine lontana di giretti da ragazzino per le vie del rione o quella elettronica supersponsorizzata della tivù: ma nel mezzo del gruppo, con le ruote a raggi che fischiano come gatti in amore, con il fiatone (altrui) nella salita verso l'Altipiano l'impatto del ciclismo sulla fantasia e sull'immaginazione è quanto di più stimolante si possa immaginare.

Scacchi
di Dario Pirona

Il gioco è fatto all'Interleghe

A un turno dalla fine, turno che per altro sarà disputato dopo la pausa estiva, l'Interleghe dell'Amicizia, ha già una classifica definitiva, almeno per quanto attiene le posizioni di testa.

Dopo i due turni giocati domenica 28 giugno a Lipizza (la squadra della Società Scacchistica Triestina si è fatta battere per 2 1/2 a 3 1/2 da quella di Nuova Gorizia, ma si è imposta poi per 3 1/2 a 2 1/2 su Capodistria), il confronto a squadre, vede ormai sicura vincitrice, e a pieno merito, la rappresentativa udinese; al secondo posto la formazione di Pirano e al terzo quella del nostro circolo.

Sarà il caso di riparlare di questa manifestazione al momento della sua conclusione ufficiale e di proporre forse agli organizzatori una revisione della formula, sulla scorta di una concenzione, che consenta, evitando lo scoglio della presentazione anticipata delle liste, la partecipazione di tutti i giocatori disponibili al momento degli incontri. Una formula meno rigorosa e riduttiva, capace forse di portare a felice soluzione quei problemi, con i quali le direzioni tecniche delle squadre partecipanti, hanno dovuto fin qui fare i conti, a ogni turno di gioco.

Nei giorni 25, 26, 27 giugno, si è svolto con una discreta partecipazione di iscritti a ogni ordine di scuola, il preannunciato torneo studentesco. Per la sezione scuole medie superiori, si è imposto per spareggio tecnico Riccardo Lanza dell'istituto «Galilei», su Rigaccini Massimo; terzi e quarti ex aequo, rispettivamente Fabio Desinan e Guido Peronuzzi. Migliore della sezione medie inferiori, Matteo Vidovich della «Julia», secondi e terzi Ferranti Sergio e Mombelli Carlo. Fra gli scolari delle elementari è risultata prima Maria Elena Scorcia, scuola «Dardi», seguita da Hmeljak Tom e Polesel Francesca. Coppe e iscrizione gratuita al Circolo ai primi classificati, e targhe ricordo per tutti.

Domani, 12 luglio, con inizio alle ore 10, nel comprensorio della Fiera, l'ormai tradizionale torneo lampo a squadre: una manifestazione scacchistica, promossa con finalità ricreative, nel programma del Festival dell'Unità.



Il B muove e dà matto in quattro mosse

B:Rf2,Da3,Ta1,Te1,Ac1,Ce4,Cf3,pa2,b2,c2,g2,=12
N:Rg8,Dd5,Ta8,Th8,Ab6,Ac8,Cb8,pa7,b7,c7,d4,f7,g7,h7=14

CHE COMBINAZIONE!

Il diagramma n. 1 mostrava la posizione raggiunta, dopo la 39.a mossa del B, nella partita Luciani-Ferrante, Torneo Open Costalunga 1976. L'analisi dà questa soluzione: 1.—; Af6+ 2.g5, Af5: Se: 3.Th2, T:h2 4. Df3, Dd1 (se 4.—; h:g5+ 5.f:g5; A:g5+ 6.A:A,Df2 7.D:D/Dg3, T: h3 5.Dg3 (se 5.Dg2,T:D e matto in due), Dh1, 6.D:T, D:D7. muove, D:h3. Se: 3.Df3, h:g5+ rientrando nella variante descritta. Se: 3.Tf3, Dg4 matto.

Ha vinto il premio il sig. Roberto Visintin che è invitato in sede martedì prossimo alle 18.30.

Dario Pirona

Charlie Brown
di Schulz



Mafalda
di Quino

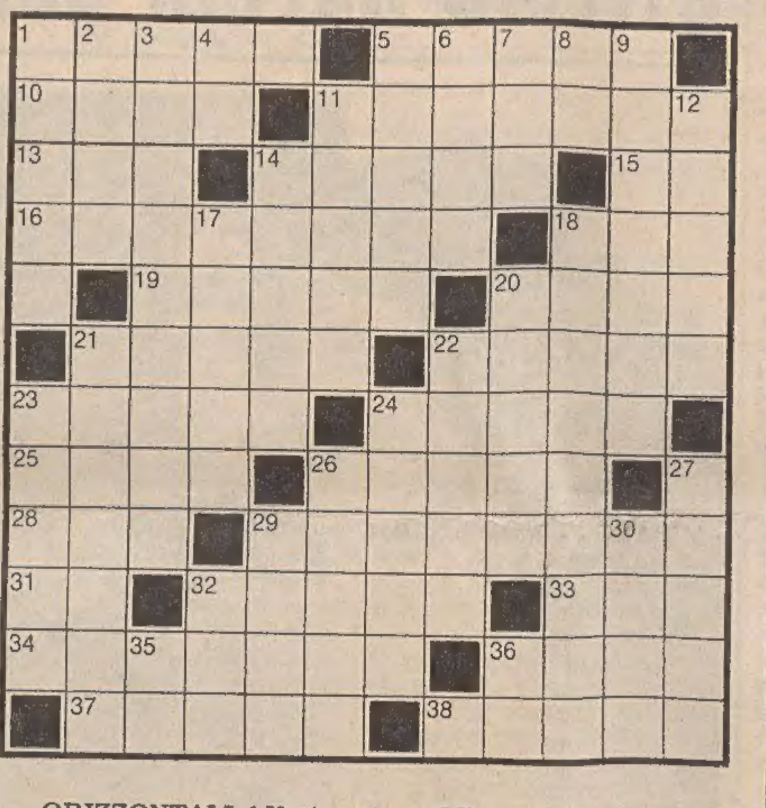


Andy Capp
di Smythe



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Vasto, esteso - 5 Il nome della Antonelli - Squadra di calcio madrilena - 11 Tutt'altro che chiaro - 13 Segnale di arresto - 14 Si apre per passare - 15 Suono senza vocali - 16 Confusione di gente - 18 Società (abbreviazione) - 19 Casa di eschimesi - 20 Aiutano a fare rinvenire - 21 L'isola di Dom Mintoff - 22 Cerchia di mura - 23 Il nome di Fo - 24 Nome di re persiani - 25 Si dice presentando - 26 Osso dell'avambraccio - 28 Il nome della Padovani - 29 Capitale della Liberia - 31 Iniziali di Respighi - 32 Hanno le vibrisse - 33 Il verbo più breve - 34 Verso di cavallo - 36 Cura strade statali (sigla) - 37 Evitata, scansata - 38 Segno dello zodiaco.

VERICALI: 1 Lingua proverbialmente difficile - 2 Un frutto - 3 Lo era Noè - 4 Articolo maschile - 5 Lo è il peso comprensivo della tara e del netto - 6 È soggetta a lussazioni - 7 Misterioso oggetto volante - Un po' di rumore - 9 Non condannate - 11 Barca per gare sportive - 12 Peso per guantoni di pugili - 14 Faccia, viso - 17 Condimento a spicchi - 18 Lo scultore e architetto Jacopo Tatti - 20 Stella luminosissima - 21 I resti del crollo - 22 Sono simili a limoni - 23 Alain del cinema - 24 E' raffigurato con l'aureola - 26 La segue la nave in navigazione - 27 È più piccolo della cittadina - 29 Il granoturco - 30 Era l'impero dello scià - 32 Ha un braccio ferreo in cantiere - 35 Utile senza le vocali - 36 Fare senza le consonanti.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 grammo; 6 acne; 10 fioca; 11 Marion; 13 Roland; 14 lift; 15 aglio; 16 Oberon; 18 naia; 19 creta; 20 ciò; 21 giare; 22 CV; 23 oa; 24 Carlo; 25 gal; 26 lince; 27 cric; 28 stinco; 30 tiara; 31 alci; 32 Cortot; 33 Liliom; 35 trita; 36 Stan; 37 Eloisa.

VERTICALI: 1 giogaia; 2 rollio; 3 Acaia; 4 mano; 5 om; 6 ariete; 7 cifra; 8 noto; 9 EN; 10 François; 12 albero; 16 orale; 17 nevicata; 19 circo; 21 gancio; 22 cairota; 24 cincin; 25 gratis; 26 lillà; 27 cirri; 29 tait; 30 Toto; 33 LS; 34 Me.

REBUS (Frase: 5, 10)



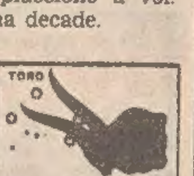
Soluzione del rebus pubblicato ieri
Si E; R ramo; re NA = Sierra Morena.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Guardatevi attorno e agite con determinazione, le buone occasioni non mancano e potete ottenere qualche piccola soddisfazione. Se siete ancora liberi rendetevi disponibili per un incontro di quelli che piacciono a voi. Pazienza e prudenza la prima decade.



Una presa di posizione troppo impulsiva e lunatica potrebbe far nascere qualche incomprensione con una persona cara, siate più concilianti e pensate ad un acquisto o ad un lavoro per abbellire la vostra casa, organizzate meglio la vita familiare.



Gli astri sono dalla vostra parte e in questo periodo quasi a tutti è consentito tutto. Sono nell'aria successi, miglioramenti, risultati positivi in tutti i campi, anche nelle faccende di cuore. Non lasciatevi sfuggire l'occasione di un passo in avanti.



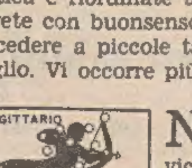
Le possibilità non vi mancano ma non sapete sfruttarle perché aspettate chissà cosa; esaminate la situazione con un maggior senso della realtà, non sprecatevi. Limitate le spese e state attenti a non far nascere equivoci sulle vostre intenzioni: chiarezza in tutto.



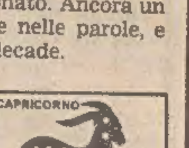
Potreste sbizzarrirvi ad escogitare qualche occasione di miglioramento o di evasione dal quotidiano; tanti pianeti positivi possono darvi una mano e farvi uscire da una situazione noiosa, forse con un'idea originale o una circostanza imprevedibile: approfittatene.



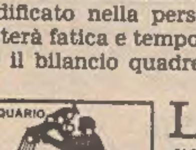
Vi sarebbe utile seguire una linea di condotta equilibrata e tener nel giusto conto ogni circostanza. Nei rapporti con gli altri sono possibili dei malintesi perché la calma e la pazienza ora non vi sono congeniali: evitate azioni e decisioni impulsive.



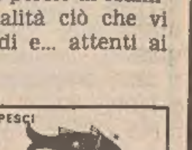
Tutto bene se ci sapete fare e tenete d'occhio le reazioni degli altri; il rinnovamento interiore dovrebbe aiutarvi molto ma non abbiate fretta, i tempi non sono maturi per ottenere proprio tutto ciò che desiderate. Occupatevi delle questioni economiche.



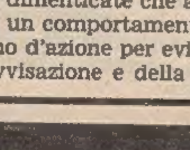
Cercate di seguire con tenacia una linea di condotta, organizzatevi meglio nella vita pratica e riordinate un po' i vostri affari. Se agirete con buonsenso e vi accontenterete di procedere a piccole tappe tutto andrà per il meglio. Vi occorre più svago.



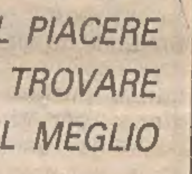
Non trascurate i consigli di una persona anziana, abbiate più fiducia in chi vi sta vicino, forse vi aiuterà a ritornare su un progetto che pensavate già abbandonato. Ancora un po' di cautela in tutto, anche nelle parole, e maggior riposo per la terza decade.



Attraversate un periodo di «metamorfosi» e molti di voi soltanto guardando bene dentro di se stessi riusciranno a capire ciò che va modificato nella personalità o nell'esistenza. Costerà fatica e tempo (qualche mese), ma alla fine il bilancio quadrerà.



La «voce del cuore» può ingannarvi: ricordate che quando si è coinvolti emotivamente è difficile esser obiettivi, cercate perciò di esaminare con freddezza e razionalità ciò che vi interessa, evitate litigi assurdi e... attenti ai fulmini vaganti.



Tendete a sbarazzarvi dei vostri compiti senza tentare di farli nel migliore dei modi: non dimenticate che avete dei doveri, imponetevi un comportamento razionale e seguite un piano d'azione per evitare i soliti guai dell'improvvisazione e della fretta.

L'ANEDDOTO

Durante la lunga guerra per la successione di Spagna, il principe Eugenio era molto malcontento della mancanza di libertà nei suoi movimenti, dovendo aver sempre l'approvazione dei deputati olandesi. Un giorno che era più di malumore del solito, un suo ufficiale gli domandò a che cosa mai pensasse:

— Penso — rispose il principe — che, se Alessandro Magno avesse dovuto attendere l'approvazione dei deputati olandesi, non avrebbe potuto conquistare niente di quel che ha conquistato.

* * *

L'Oreste di Euripide cadde alla prima rappresentazione per una papera di un attore ateniese, il celebre Egheloco, che vi faceva appunto la parte del protagonista. A un certo momento del dramma, doveva dire: «Dopo la tempesta vedo la calma»; le quali ultime parole in greco suonano «galena oro». L'attore disse invece: «galen oro» e così la frase suonò: «Dopo la tempesta vedo la gatta»; onde potete immaginare le risate del pubblico ateniese.

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

A Trieste
LUNEDÌ 11 LUGLIO 1881

Mostra di disegni e lavori muliebri

«L'imperiale regio Tribunale provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando sulla proposta dell'imperiale regia Procura di Stato, decide: Costituire il contenuto dell'opuscolo intitolato "Cinque episodi della guerra dell'indipendenza italiana 1848, 1849, 1859, 1866, 1870", di Luigi Rocca, stampato coi tipi della ditta G. B. Paravia & C. a Roma nel 1881, gli elementi oggettivi del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità previsti dal paragrafo 65 a) del codice penale; confermarsi il praticato sequestro, vietarsi l'ulteriore diffusione di detto stampato ed ordinarsi la distruzione degli esemplari appresi o da apprendersi, passata che sarà in giudicato la presente decisione».

* * *

Inaugurazione della mostra dei disegni e lavori muliebri all'Istituto magistrale femminile. Il pubblico, prevalentemente femminile, affollava la sala al pianoterra e la grande sala al secondo piano. Nella prima sono esposti i disegni eseguiti dalle allieve di tutte le classi e organizzata dal loro insegnante prof. Enrico Zernitz. Principiando dai semplici ornamenti a contorno riprodotti da tabelle, si procede gratamente ai disegni ornamentali da stampe, e da questi al disegno figurativo. Nella vasta sala superiore, sulle pareti tutt'in giro, sui tavoli, sono disposti i lavori femminili della scuola di pratica e dei corsi superiori. Qui il pubblico ammirò i lavori ad uncinetto, a maglia, a rete, ricami in bianco e ad agopittura. Attirò particolarmente l'attenzione dei visitatori un ricamo su tela battista con magnifici disegni ad agopittura.

* * *

Un giornale locale commenta con espressioni di sconforto il fatto che il treno celere notturno arrivato qui da Vienna il mattino dell'8 corr. non aveva alcun passeggero per la nostra città. È un caso eccezionale, se non addirittura unico.

* * *

A cominciare dal 18 corr. verrà attuato un servizio di navigazione a vapore col piroscafo «Isea» tra Trieste e Chioggia. Partirà da Trieste ogni lunedì e da Chioggia ogni giovedì.

* * *

La Società Triestina Tramway, in occasione di una festa a Miramar, ha istituito per oggi, lunedì, un servizio d'omnibus dalla piazza della Stazione a Miramar e viceversa, con partenze dalla piazza della Stazione cominciando dalle ore 4 pomeridiane, ogni quarto d'ora fino alle 6.50. Le partenze da Miramar seguiranno al finire della festa, gradatamente. Prezzo di passaggio per ogni persona, solo andata o solo ritorno, quaranta soldi.

Nel mondo

STOCCOLMA – La celebre ex cantante Jenny Lind ha ricevuto dalle mani del re di Svezia Oscar II un'onorificenza prima d'ora mai conferita ad una donna in riconoscimento delle sue prestazioni di esecutrice di canti popolari svedesi in una festa di Corte alla presenza del Sovrano. Il re le ha conferito la medaglia «Litteris et Artibus» con brillanti e le ha concesso di portarla al collo, attaccata al nastro azzurro dell'Ordine dei Serafini.

* * *

VIENNA – Nel prossimo settembre l'Association Littèraire Internationale con sede a Parigi, il cui presidente d'onore è Victor Hugo, terrà il suo congresso a Vienna.

Vecchie stampe di casa



Piazza Grande a Trieste: litografia in nero e seppia del 1855 circa *(dal volume «Trieste nelle sue stampe» di Alfieri Seri edito dalla «Italo Svevo»)*

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INCONTRI TRA ANDREATTA, BANKTALIA, CONSOB E AGENTI

Borsa: febbrile ricerca di strumenti adeguati

ROMA — Ultimi contatti tra il ministro del tesoro, Beniamino Andreatta, il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, il presidente della Consob, Guido Rossi, e le delegazioni degli agenti di cambio e della Confindustria, per definire uno strumento idoneo, tale da consentire, già da lunedì alla riapertura della borsa, un ritorno all normalità del mercato borsistico. Il ministro del tesoro ha ricevuto il presidente della Consob, ed una delegazione degli agenti di cambio: non sono emerse indicazioni precise, in quanto i contatti continueranno e, come ha affermato Guido Rossi in una pausa della riunione, si sta «lavorando e saranno necessari ancora nuovi incontri».

A questa prima fase di incontri ha preso parte anche il vicedirettore della Confindustria, Ferroni, in modo da concordare un intervento che tenga conto anche delle esigenze degli industriali. In mattinata, prima della riunione con gli agenti di cambio, il governatore della Banca d'Italia aveva ricevuto, nella sede della banca centrale il ministro Andreatta ed il presidente della Consob.

C'è molta attesa per la riapertura, che in ogni caso sarà programmata sia con accordi «informali» per un minimo di difesa sui titoli principali, sia con tutta probabilità con veri e propri provvedimenti: oggi, in particolare, il ministro del Tesoro potrebbe varare il decreto che rimuove gli ostacoli ad una presenza sul mercato azionario di operatori istituzionali come le assicurazioni e gli enti di previdenza.

Intanto si stanno valutando le stime fatte, una dalle banche ed una dagli agenti di cambio, in riferimento alle esposizioni assunte. Dalle prime indicazioni non ci sarebbero sostanziali divergenze tra le due stime che si aggirerebbero tra 300 e 400 miliardi. Sempre secondo queste valutazioni, sarebbero le banche ad essere maggiormente esposte, mentre sembra ridimensionata la posizione debitoria di alcuni agenti di cambio.

Già ieri, comunque, al termine dell'incontro tra i «grandi» del mondo bancario e i vertici della Banca d'Italia, erano emerse indicazioni relativamente tranquillizzanti sulle posizioni in titoli emergenti da operazioni di Borsa attuate tramite istituti di credito, sia per quanto riguarda l'impegno richiesto per la sistemazione delle partite, sia per quanto riguarda i riporti in essere, sia per quanto riguarda l'ampiezza delle garanzie esistenti a fronte delle operazioni da sistemare (i cosiddetti «scarti di garanzia»).

CHIUSURA DELLA SETTIMANA A QUOTA 1218,25

Realizzi sul dollaro Recupero della lira

ROMA — La lira ha, anche se parzialmente, recuperato sul dollaro, e chiude la settimana a quota 1218,25. Si tratta di un miglioramento di 7,25 punti rispetto a giovedì, mentre rispetto alla chiusura di venerdì scorso, la nostra valuta registra una perdita secca di 17 punti nei confronti della valuta statunitense. L'andamento odierno viene attribuito sostanzialmente a recuperi tecnici legati a realizzi alimentati appunto dalle elevate quotazioni raggiunte dal dollaro.

Anche a Francoforte, nonostante il leggero recupero del marco, la valuta statunitense rimane su valori elevati. Al fixing odierno la valuta statunitense è stata quotata a 2,4445 marchi, contro 2,4622 di giovedì. Il valore del fixing si allinea in pratica con i valori più alti registrati dal dollaro nel corso della seduta, mentre si sono rilevate quotazioni minime di 2,4320 marchi.

Metalli preziosi

ROMA — La Intermetal S.p.a. di Roma, collegata della Mocatta and Goldschmidt di Londra, comunica i seguenti prezzi (Iva esclusa) per i metalli preziosi in Italia (fra parentesi le variazioni percentuali nei confronti del giorno precedente): oro per grammo 16710 (+1.6 %), argento per kmg 359000 (+1.8%); platino per grammo 16170 (+2.4%); palladio per grammo 3560 (+2.8%).

Rapporti Cee-Giappone al Parlamento europeo

STRASBURGO — Sviluppo della produttività e dell'incisività dell'industria europea e parallela autolimitazione delle importazioni giapponesi: queste le due linee direttrici della posizione comunitaria nei confronti del Giappone emerse ieri mattina a Strasburgo dal dibattito dedicato dall'euro-assemblea alle relazioni commerciali euro-nipponiche.

Davanti al continuo aggravarsi del deficit commerciale della comunità nei confronti del Giappone, gli europarlamentari hanno respinto stamane «per il momento» la tentazione protezionistica: solo il portavoce dei comunisti francesi ha chiesto l'insediamento di barriere doganali. Gli altri oratori si sono espressi a favore della risoluzione della commissione per le relazioni esterne, la quale prevede:

incentivazione degli sforzi europei per conquistare più ampie quote del mercato giapponese; «reciprocità» negli investimenti e nelle attività bancarie; autolimitazione quantificabile delle esportazioni giapponesi; maggiore cooperazione ed efficacia dell'industria europea; sforzo comune per eliminare le barriere tariffarie o di altro tipo.

L'INDICE ISTAT SEGNA IL PERDURARE DELLA FLESSIONE NEL 1981

Industria: scesa (-5,7%) la produzione a maggio

ROMA — L'indice Istat della produzione industriale, nel mese di maggio 1981 (25 giorni lavorativi di calendario) è risultato 141,3 segnando una diminuzione del 5,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente il cui indice risultò 149,8 (26 giorni lavorativi di calendario). La produzione industriale ha toccato un livello inferiore del 5,4 per cento rispetto a quello raggiunto nei primi cinque mesi del 1980 (127 giorni lavorativi di calendario); nello stesso periodo gli indici secondo la destinazione economica hanno registrato le seguenti variazioni percentuali: +2,7 per i beni finali di investimento; −6,8 per i beni intermedi e materie ausiliarie e −7,3 per i beni finali di consumo.

In particolare è da rilevare che, mentre la produzione dei beni finali di investimento — che nel corso del primo trimestre dell'anno aveva segnato un incremento del 6 per cento rispetto al primo trimestre del 1980 — ha subito nei due mesi successivi una contrazione del 2,2 per cento nei confronti degli analoghi mesi del 1980, la produzione dei beni finali di consumo ha fatto registrare negli ultimi tre mesi una decelerazione del ritmo recessivo.

I settori industriali che nei primi cinque mesi del 1981 hanno registrato diminuzioni più accentuate rispetto allo stesso periodo del 1980, sono quelli delle calzature (16,7), del vestiario e dello abbigliamento (14), della carta e cartotecnica (10,5) e delle tessili (9). Flessioni percentuali più contenute si sono, invece, verificate nelle meccaniche (4,8), nella gomma (1,6). nei minerali non metalliferi (1,2) e nelle alimentari (0.9); gli unici settori che nel periodo in esame hanno segnato un incremento percentuale sia pure moderato sono quelli delle fibre artificiali e sintetiche (1), dei mezzi di trasporto (0.7) e delle poligrafiche (0.7).

L'indice del mese di maggio — nota l'Istat — conferma il perdurare di una situazione produttiva recessiva, che nel corso degli ultimi mesi ha presentato un andamento pressoché stazionario; infatti, l'indice generale cumulato del 1981 ha segnato le seguenti diminuzioni percentuali rispetto agli analoghi periodi del 1980: gennaio-febbraio 6,8; gennaio-marzo 5,6; gennaio-aprile 5,5; gennaio-maggio 5,4;. L'indice della produzione industriale «destagionalizzato» calcolato con metodo congiunto Istat-Isco è risultato, nel mese di maggio 1981, pari a 134,7.

Ocse: ripresa né facile né rapida

PARIGI — Il deficit corrente italiano scenderà a 3,5 miliardi di dollari nel 1982, dai 10,3 miliardi previsti per quest'anno e dai 9,9 miliardi nel 1980. Lo afferma l'Ocse in una nota aggiuntiva al suo rapporto semestrale sull'Italia, pubblicato mercoledì. La bilancia commerciale, invece, potrà migliorare solo lentamente: le esportazioni cresceranno in risposta alla crescita della domanda estera, ma nel contempo saranno frenate dalla perdita di competitibilità dovuta al rincaro dei prezzi e gli sbocchi di mercato che andranno così perduti, molto probabilmente non saranno interamente recuperati in futuro.

Il deficit del commercio con l'estero dovrebbe comunque scendere a 10.25 miliardi di dollari nel 1982, contro i 15,5 miliardi di quest'anno e i 16 miliardi del 1980. L'attività economica resterà probabilmente molto lenta e sarà aiutata solo limitatamente dagli investimenti pubblici e dalle riduzioni fiscali. La disoccupazione passerà dall'8% previsto per quest'anno all'8.50% (7.6% nel 1980) e l'inflazione, nonostante la flessione della domanda e le prospettive di rallentamento dei prezzi internazionali, scenderà in misura molto limitata: dal 20.50% di quest'anno arriverà al 16.75% (20.3% nel 1980), mentre la crescita del prodotto nazionale lordo sarà dell'1.75% (−0.75% nel 1981 — +4% nel 1980).

Osservando che la lira è stata particolarmente colpita dalla rivalutazione del dollaro, nei cui confronti si era deprezzata a fine maggio del 35%, che l'Italia importa oltre l'80% dei suoi bisogni energetici, senza essersi per questo troppo preoccupata di trovare fonti alternative, che registra il più alto tasso di inflazione di tutta l'Europa continentale, il rapporto conclude stimando che la ripresa in Italia non sarà facile né rapida.

L'ANALISI DELLA SETTIMANA BORSISTICA COSTRINGE A CONFRONTI BEN PIÙ SCONFORTANTI

Sei mesi distrutti

Confrontando la media dei prezzi di questa settimana con quella dell'inizio dell'anno si riscontra che tutta la grande galoppata culminata il 21 maggio è andata perduta e che la media odierna del listino è in perdita rispetto a tale massimo di circa il 40 per cento. Fortunatamente la stessa constatazione non vale quando l'analisi venga fatta nei confronti di singoli titoli di maggiore consistenza, per i quali — almeno fino a questo momento — un certo margine positivo sussiste ancora, ma sono pochi. La grande maggioranza dei valori o è ritornata sulle basi di partenza del 1981 o si ritrova anzi sensibilmente più in basso. Una pena.

Analizzare le cause di tanto sfacelo non è possibile in una nota breve come questa che caratterizza il commento settimanale da quasi un ventennio. D'altra parte i giornali ne hanno parlato estesamente giorno per giorno. Si può comunque ricordare che in parte, le cause di fondo sono state sovente evocate nel contesto di considerazioni circa certe esagerazioni provocate dall'incontenibile euforia di mesi e mesi di inarrestabile spinta al rialzo, contro ogni logica operativa che invece esigeva momenti di pausa, di consolidamento e di indispensabili verifiche dell'effettiva consistenza del mercato. Oggi si può ancora aggiungere che tale spinta selvaggia è stata spesso alimentata da potenti gruppi finanziari e in qualche modo da istituti bancari (oltre che dalla speculazione rialzista) ossia da alcune delle cosiddette «mani robuste» che in questi momenti risultano invece assenti. Tale assenza ha un peso determinante anche se, ovviamente, nessuno può obbligare qualcuno a intervenire se non lo vuole. Però la cosa rimane grave.

Il meccanismo è, sostanzialmente, abbastanza semplice. I primi «guasti» registrati dal mercato hanno imposto conseguenti aggiustamenti alle posizioni speculative troppo esposte. Pur in qualche misura fronteggiata, l'offerta si è fatta più consistente man mano che nei confronti della quota — o di singoli titoli — i guasti si accrescevano. Le conseguenze negative sui prezzi si accentuavano a loro volta per effetto della graduale rarefazione di quel denaro che un tempo era invece sempre pronto ad intervenire, le cose si sono messe a precipitare accompagnate dalla speculazione al ribasso. Privo di un buon denaro di sostegno e lasciato abbandonato a sé stesso, il mercato è andato brutalmente alla deriva fino a che la Consob ha pensato bene di fronteggiare il fenomeno introducendo il lavoro a contanti. Ma in queste nuove condizioni le moltissime posizioni speculative in difficoltà si sono viste esposte a nuove e sempre più gravi difficoltà. Nelle contrattazioni a pronti basta un'offerta modesta a provocare — se il denaro manca o non vuole impegnarsi — anche forti ribassi.

Può succedere anche l'inverso nel caso di chi volesse intervenire all'acquisto, ma attualmente sono soprattutto le vendite che guidano la danza. Ecco allora la decisione della Consob di ripristinare le contrattazioni a termine, sia pure temperate dall'obbligo di un deposito destinato negli intendimenti a frenare l'entità delle operazioni più smaccatamente speculative, ma senza successo. I guasti accumulatisi nel frattempo risultavano difficilmente dominabili e così lunedì, alla ripresa sia pur controllata del mercato a termine, la quota si è vista esposta ad un nuovo e pesantissimo salasso. I prezzi calavano a candela. Ecco allora ancora una misura tampone escogitata dagli stessi procuratori degli agenti di Borsa che, di fronte alle gravi perdite martedì decidevano di sospendere le contrattazioni e registrare solo dei prezzi nominali riferiti a quelli di lunedì, chiedendo nel contempo l'intervento delle autorità romane.

Intervento che questa volta non è mancato, anche se a carattere strettamente contingente, con la decisione del ministro del tesoro di chiudere la Borsa fino a lunedì venturo. Nel frattempo si dovrebbe escogitare un marchingegno che consenta alla Borsa di poter riprendere a lavorare in condizioni di sufficiente normalità. Ma quali? Evidentemente misure tali da invogliare il denaro a rientrare in Borsa e di far sì che vi possa essere un valido tornaconto sugli attuali livelli dei prezzi, senza pretendere nuove falcidie. Si ipotizzano mosse di carattere finanziario-impositivo (sgravi fiscali) e una diversa normativa per le banche che dovrebbero poter operare all'acquisto in via ufficiale. Sembrano idee valide. Resta da vedere se il nuovo governo vorrà e potrà concretarle con sufficiente rapidità. Le perdite di queste ultime settimane potrebbero trovare abbastanza presto apprezzabile linimento.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 3/7	chius. 7/7	%
Generali	133.025	127.400	− 4,2
RAS	115.050	107.000	− 7,0
Alleanza	48.400	47.700	− 1,4
Mediobanca	125.200	119.500	− 4,5
ANIC	800	700	−12,5
Montedison	174	155	−10,9
Bastogi IRBS	355	305	−14,0
Centrale	6.200	46900	−24,3
Finsider	70	70	—
Pirelli SpA	1.975	1.880	− 4,8
STET	1.160	1.050	− 9,5
Immobiliare Roma	2.060	1.785	−13,3
B.I.I.	1.120	990	−11,6
FIAT	1.941	1.818	− 6,3
Olivetti	3.450	3.330	− 3,5
Viscosa	850	800	− 5,9
Italcementi	39.800	33.490	−15,8
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	850	830	− 2,3
Premuda	2.630	2.650	+ 0,7
Tripcovich	119.990	116.500	− 2,9

Gestioni Cofina al 12-6-1981

Gestifisso 111.314; Gestindex 1.162.866; Gest. Immob. 2.169.989; Gest. Variab. 132.879; Gestireddito 1.395.496 (al 19.6); Gest. Inv. Mobil. 1.034.622.

Porti alto adriatici Maggiore interesse da parte di Vienna

VIENNA — È stata costituita a Vienna una «società per lo studio dei porti alto adriatici» con lo scopo di studiare le possibilità di tutti gli scali settentrionali di questo mare di smistare merci alla rinfusa. Tra i progetti che la neo-costitutita società ha incluso nei suoi programmi operativi a breve scadenza c'è anche quello dello studio dell'ampliamento del porto di Trieste. Gli azionisti della società sono il gruppo austriaco a partecipazione statale Voest-Alpine, la Newag, la Stewag, la Shell austriaca e alcune altre grandi compagnie.

L'Austria, infatti, sta cercando vie meno onerose e più rapide per importare massicci quantitativi di carbone dagli Stati Uniti e, secondo previsioni federali, il fabbisogno nazionale sarà coperto da transiti di carbone attraverso gli scali alto adriatici per circa 8 milioni di tonnellate l'anno. I porti maggiormente interessati a questa iniziativa sono quelli di Trieste e di Fiume (oltre che Venezia e Capodistria).

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		10/7	TITOLI		10/7
Rendita	5%	49.—	Enel 1965 I	6%	77.80
Edil. Scol. '67	5,5%	87.10	» 1965 II	6%	78.—
» » '68	5,5%	84.—	» 1966 I	6%	70.15
» » '69	5,5%	80.25	» 1966 II	6%	68.80
» » '70	6%	77.65	» 1967	6%	67 20
» » '71	6%	70.80	» 1968 I	6%	62.20
» » '72	6%	71.50	» 1968 II	6%	61.80
» » '75	9%	68.80	» 1969 I	6%	61 10
» » '76	9%	72.50	» 1969 II	6%	61.80
» » '77	10%	77.10	» 1970	7%	82.50
Cassa d.p. c.p.	10%	73.—	» 1971	7%	72.70
CCT LG 81	6,80%	—.—	» 1972	7%	71.40
» OT 81	7,30%	99.10	» 1972/92	7%	51.80
» DC 81	7,05%	99.30	» 1973/93	7%	51.80
» GE 82	7,25%	99.60	» 1974/81 Ind.	6,95%	—.—
» MZ 82	7,10%	98.35	» 1974/94	9%	63.90
» MG 82	7,30%	97 30	» 1975/82 I	10%	92 50
» MG 82 II	7,05%	97.45	» 1975/82 II	10%	92.50
» GN 82	7,30%	98.—	» 1976/83	10%	90.—
» LG 82	7,30%	98.75	» 1976/83 Ind.	7,20%	124.20
» LG 82 II	7,30%	98.80	» 1977/84 Ind. I	7,20%	122.60
» AG 82	7,75%	97.55	» 1977/84 Ind. II	7,20%	122.35
» OT 82	8%	96.50	» 1978/85 I	12%	85.20
Btn '82 I	5,5%	90 60	» 1978/85 II	12%	82.50
» '82 II	12%	96.45	» 1979/86	12%	80.80
» '82 III	12%	94.55	Eni 1966	6%	—.—
» '83	12%	86.20	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	85.30	» 1973	6%	65.80
» '84 II	12%	84 40	» 1976/86 I	10%	85.30
» '84 III	12%	83.15	» V	5,5%	95.50
» '87	12%	82.—	Iri 61/86	5,5%	70.90
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	58.—	» 63/83	5,5%	84 40
» » » 77/87	10%	87.—	» Giulia 64/82	5,5%	89.70
Città Mi 72/92	7%	56.70	» 65/83	6%	84.30
Imi XXVI	6%	68.10	» Alfa R.	7%	72.50
» XXVIII	7%	64.60	» Stet	7%	71.—
» XXIX	7%	63 20	» 75	10%	84 60
» XXXIII	7%	66.—	» 77	12%	78.—
» XLV	8%	77.—	» 79	13%	81.50
» XLVIII	10%	77.80	Autostr. C.c. 63/88	5,5%	61.70
» LXVIII	13%	91.—	» » 65/85	6%	72.20
Op. Pub.	5,5%	55.50	» » 67/87	6%	66.40
» »	6%	44 80	» » 68.88	6%	63 10
» »	7%	45 50	» » 71/86	7%	71.80
» » Anas '72	7%	42 30	» » 72/88	7%	65 50
» » Dot. II	6%	68 60	» » 73/91	7%	55.90
» » Int. St. II	7%	66.—	Cred. Fond.	5%	76 90
» » Int. St. III	7%	63 —	» » 95	7%	70.—
» » Int. I	7%	54 20	» » 90	9%	90 50
» » Int. II	7%	56 —	» » 98	12%	96.—
Op Auto '70	7%	45.20	Bei 65	6%	74.10
» » '72	7%	42 30	» 66	6%	76 50
Pubbl Ut	5,5%	80 —	» 67	6%	74 30
» » Vent.	6%	66.—	» 68	6%	74 —
» » '78	10%	93 25	» 71	7%	86 40
» » Dec '75	8%	85 —	» 72	7%	71 50
» » '75 II	8%	79 90	Bid 69	6%	79 70
» » 15 I	8%	78 —	Birs 72	7%	62 20
» » 15 II	8%	94 80	Ceca 63	5,5%	95 10
» » 15 III	8%	70 —	» 66	6%	79 —
» » 20 I	8%	54.—	» 68 I	6%	81.—
Isveimer XIV	6%	87 85	» 68 II	6%	83 40
» XVIII	7%	74.—	» 72	7%	89 60
» XIX	7%	69 90	» 75	10%	84.—

Reddito fisso Mercato incolore

MILANO — Mercato incolore con scambi molto modesti. In leggero denato i Cct, mentre i Bt hanno registrato variazioni nei due sensi insignificanti. Le uniche obbligazioni convertibili trattate, le S. Spirito, si sono lievemente riprese dopo il ribasso di giovedì.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,24	490,—	498,34
Franco francese	208,05	204,—	208,—
Fiorino olandese	447,72	442,—	447,71
Franco belga	30,42	28,50	30,42
Corona danese	158,90	156,—	158,87
Sterlina irlandese	1817,50	1750,—	1816,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2305,50	2305,—	2304,75
Corona norvegese	199,70	195,—	199,76
Corona svedese	235,85	230,—	235,90
Dollaro USA	1218,20	1215,—	1218,25
Dollaro canadese	1011,20	995,—	1011,—
Peseta spagnola	12,52	12,50	12,53
Escudo portoghese	19,—	18,25	19,50
Scellino austriaco	70,69	70,25	70,74
Franco svizzero	583,92	575,—	583,86
Yen nipponico	5,32	5,—	5,32
Dracma greca	—,—	20,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	29,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	30-31	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 52,31 p.c. (52,59); nei confronti di tutte le valute 54,21 p.c. (54,36); nei confronti della Cee 54,30 p.c. (54,41).

ORO E MONETE — Sterlina vc 148000-155000; sterlina nc 170000-180000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 115000-125000; 20 dollari oro 710000-760000; 50 pesos messicani 690000-730000; krugerrand 590000-640000; oro fino 15950-16150; argento 332-337; platino 16440. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

BORSE ESTERE

LONDRA — Il mercato ha chiuso fermo di riflesso ad influenze tecniche di fine periodo contabile e alla fermezza della sterlina. Alle 15 l'indice del Financial Times era in rialzo di 5,2 a 524,2. Le obbligazioni governative hanno guadagnato fino ad un punto o più con condizioni povere che hanno accentuato il progresso. I principali valori hanno fatto segnare un rialzo tecnico, con tuttavia in evidenza anche un genuino interesse di acquisto.

PARIGI — I prezzi si sono rafforzati con scambi moderati aiutati dagli acquisti di investitori istituzionali. Fermi bancari, alimentari, automobilistici, chimici con Roussel Uclaf in rialzo di 3. Gli altri settori sono rimasti complessivamente fermi. Contrastati petroliferi ed elettrici. Tutti fermi i valori esteri.

FRANCOFORTE — I principali valori hanno chiuso contrastati con scambi moderati con domanda estera che ha stimolato i meccanici e i bancari a spese degli automobilistici. L'indice della Commerzbank è salito di 2,4 a 737,6. Contrastati gli automobilistici ed i chimici, poco variati i grandi magazzini. Prezzi da invariati a in ribasso di 0,10 con scambi calmi sul mercato obbligazionario.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso stabili con scambi privi di smalto ed il tono leggermente debole del dollaro che ha stimolato le obbligazioni e le azioni. Le obbligazioni estere, non quotate ed emesse da poco sono leggermente salite, mentre le altre hanno chiuso poco variate con volume ridotto. Modesti rialzi tra gli industriali. Tra i valori esteri, quelli Usa hanno chiuso prevalentemente in rialzo, deboli i tedeschi.

PRECISAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI DELEGATI IN MARGINE ALL'ACCORDO TRA LE DUE «CASE»

Fiat e Alfa conservano immagini distinte

MILANO — *Fiat e Alfa Romeo continueranno a farsi concorrenza «perché se così non fosse intaccherebbero la loro immagine e perderebbero quindi la loro quota di mercato a tutto vantaggio delle case estere». E' quindi «del tutto fantascientifica» l'ipotesi di un modello Fiat con motore «targato» Alfa Romeo. L'accordo che le due case automobilistiche sperano di mandare in porto entro un anno sarà limitato alla sola messa in comune di singole parti del motore o della carrozzeria finalizzata al contenimento dei costi di produzione.*

E' questo il senso delle dichiarazioni con le quali gli amministratori delegati della Fiat-auto, Vittorio Ghidella, e dell'Alfa Romeo, Corrado Innocenti, hanno illustrato ad alcuni giornalisti la «portata» della lettera d'intenti firmata dalle due società due giorni fa. La riuscita dell'accordo — hanno però tenuto a sottolineare Ghidella e Innocenti — dipenderà in buona parte anche da quanto farà il governo: «Noi ci siamo mossi nello spirito della collaborazione tra le case automobilistiche italiane chiesto dal piano auto. Spetterà al governo attivare gli strumenti finanziari necessari a razionalizzare le nostre attività e ad operare le riconversioni produttive senza le quali l'accordo non potrebbe vedere la luce».

Chiarita la «filosofia» dell'ipotesi di accordo — che alcune dichiarazioni avevano fatto apparire come immediate e di portata molto più vasta — i responsabili delle due maggiori case automobilistiche italiane non hanno esitato a dimostrare la loro soddisfazione per il raggiungimento dell'intesa che, come ha ricordato Innocenti, «non bisogna dimenticare, vede per la prima volta due società, che si sono fatte un'attiva concorrenza per 30 anni e per di più su fronti opposti come quello pubblico e quello privato, discutere insieme dei loro problemi comuni».

I gruppi di lavoro costituiti per verificare la realizzabilità delle linee lungo le quali la Fiat e l'Alfa intendono muoversi — e che né Ghidella né Innocenti hanno voluto rivelare proprio perché la trattativa è ancora ad uno stadio preliminare — non daranno i loro risultati prima di un anno. Innocenti ha anche precisato che l'accordo tra L'Alfa Romeo e la giapponese Nissan «non viene minimamente considerato nell'ipotesi di accordo: la costruzione dello stabilimento Arna — ha aggiunto — è già iniziata e la produzione del nuovo modello andrà avanti come previsto».

Gli amministratori delegati dell'Alfa e della Fiat-Auto sono stati categorici nel tracciare i limiti dell'accordo: «esso non tocca assolutamente la politica delle due case — ha detto Ghidella — e rispetterà in pieno la loro identità di marca; non solo, ma resteranno assolutamente separate anche le reti di vendita, sia all'estero sia in Italia. Vogliamo soltanto massimizzare le nostre vendite minimizzando i costi di produzione con l'uso, ad esempio, dello stesso tipo di cambio di velocità o di un sistema di sovralimentazione comune».

L'accordo, secondo Innocenti e Ghidella, non avrà conseguenze sulle eccedenze di manodopera denunciate dalla Fiat e dall'Alfa Romeo che — hanno spiegato — restano legate a problemi congiunturali e strutturali. «Nulla vieta però — ha aggiunto l'amministratore delegato della casa di Arese — che quando l'accordo sarà a regime, e cioè tra qualche anno, vi possano essere ripercussioni favorevoli sull'occupazione proprio per effetto dell'aumento delle vendite che Fiat e Alfa stanno cercando di ottenere collaborando insieme in questo modo».

L'accordo — ha conclusa Ghidella — «rientra, d'altronde, nel processo di razionalizzazione dei componenti per auto che deve andare avanti a livello europeo. Che i produttori italiani si presentino uniti è già un notevole passo avanti in questa direzione».

Re auto: a Trieste la presidenza del consorzio Cid

Fra tutte le compagnie assicurative aderenti al Cid (convenzione indennizzo diretto) è stato formato un consorzio: a presidente del comitato esecutivo è stato nominato il dott. Antonio Sodaro, attualmente amministratore delegato del Lloyd Adriatico, il quale subentra a Carlo Galeazzi, direttore generale della Toro. La nomina di Sodaro rappresenta il riconoscimento in campo nazionale di un'opera, durata parecchi anni e diretta a perfezionare il rapporto tra assicurato e compagnie.

In particolare l'utilizzazione del cosiddetto «modulo blu» da parte dell'utente, fatto che favorisce e rende più immediata la liquidazione: il danneggiato ora può farsi rimborsare direttamente dalla propria compagnia, eliminando i fastidiosissimi iter burocratici e legali. È evidente che le compagnie stesse, utilizzando questo sistema, contribuiscono a rendere più «pulito» l'intero ambiente assicurativo e, al tempo stesso, ottengono preferenza e maggior fiducia da parte dell'automobilista. Questa presidenza, infine, rappresenta un ulteriore successo per Trieste, sempre all'avanguardia del settore

Prestito internazionale all'Eni

LONDRA — Il Banco di Roma, su mandato e con la garanzia dell'Ente nazionale idrocarburi (Eni) ha diretto e collocato con successo, unitamente alla «Bank of America» «alla Banque de la Societe Financiere Europeennes» al «Credit Lyonnais», alla «Saudi International Bank», alla «Fuji Bank», un'operazione finanziaria di 250.000.0000 di dollari Usa, a favore della Hydrocarbons International Holding S.A. del gruppo Eni.

Il contratto è stato firmato a Londra dal presidente dell'Eni, ing. Alberto Grandi, e dagli esponenti delle banche garanti. Per il Banco di Roma, era presente l'amministratore delegato, dott. Alessandro Alessandrini. Il prestito, della durata di 8 anni è rimborsabile in sette rate semestrali di pari importo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10/7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	18	18	17-1/2
Sterl. brit.	12-1/2	13-1/4	13-1/4
Franco sv.	9-1/2	10-1/4	10-1/4
Marco ger.	12-1/4	12-1/2	12-1/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	415,95	(+ 6,67)
Hongkong	415,00	(+ 9,25)
New York	416,50	(+10,25)
Londra	416,50	(+10,25)
Milano	426,57	(+ 6,33)
Parigi	478,11	(+ 9,36)
Zurigo	417,50	(+10,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll	(n.q.)	—
Capitalia	»	13.50	—
Fonditalia	»	20.15	—
Interfund	»	12.00	—
Italunion	»	10 11	11.02
Multinvest	»	18.33	19.39
Int. Sec. Fun.	»	8.98	—
Rominvest	»	(n.q.)	—
Mediolanum	»	14.13	15.36
Europrogr.	fsv.	175.30	—
Fondo Tre R	lire	(n.q)	—
Robeco	fiorini	242.50	—
Rolinco	»	259.20	—

CRONACHE DELLO SPORT

QUALCHE NOVITÀ NELLA GIORNATA DI IERI AL CALCIOMERCATO

Jordan (Scozia) straniero del Milan Vierchowod si allontana dalla Roma



Milano — Gianni Rivera assiste Jordan nel corso della conferenza-stampa di ieri in cui è stato ufficializzato il passaggio dell'attaccante scozzese dal Manchester United al Milan (Telefoto Ansa)

MILANO — Joe Jordan ha firmato ieri sera il contratto per il Milan. Per «strappare» il suo cartellino al Manchester United si dice che i dirigenti rossoneri abbiano versato circa 800 mila dollari, mentre al giocatore dovrebbero andare 300 mila dollari di ingaggio per due anni.

L'attaccante scozzese (è nato il 15 dicembre '51 a Cleland, vicino Glasgow) ha segnato 78 gol in otto campionati inglesi di prima divisione e vanta 48 presenze nella nazionale scozzese: ha esordito nel '73 a Wembley contro l'Inghilterra. Nell'ultimo campionato ha realizzato 15 reti, ma nessuna su rigore: «Preferisco lasciarli ai miei compagni — ha detto Jordan durante un incontro con i giornalisti — così sono contenti anche loro».

Ama il gioco di testa nelle aree affollate: «Aspetto di parlare con Radice — ha precisato Jordan — per definire il mio utilizzo nel gioco della squadra, ma ho saputo che nel Milan ci sono giocatori in grado di fare cross alti».

Radice, raggiunto per telefono a Villasimius (Cagliari), si è detto soddisfatto dell'acquisto del giocatore del Manchester United: «Era uno dei nostri obiettivi — ha detto — da diversi mesi. Non è vero che avevo prevenzioni contro i giocatori di calcio inglesi. Conoscendo meglio il calcio brasiliano avevo espresso preferenze per giocatori di quel paese, ma Jordan è comunque il giocatore che serve a noi, per le caratteristiche del suo gioco e della squadra».

Dopo il fallimento della trattativa con Ceulemans, l'attaccante del Bruges che ha rinunciato a venire al Milan quando sembrava avesse già firmato, i dirigenti rossoneri hanno stretto i tempi per concludere con Jordan. La trattativa, iniziata mercoledì scorso da un esponente della società con il procuratore del giocatore, Teeman, si è conclusa ieri mattina con l'arrivo a Manchester di Angelo Colombo, fratello dell'ex presidente del Milan.

Il giocatore, il cui contratto con il Manchester United scadeva questa estate, era stato contattato dal Manchester City e da alcune squadre tedesche, ma alla fine ha preferito accettare le offerte del Milan e venire in Italia, in cui era già stato alcuni anni fa per una breve vacanza a Sestri Levante. Jordan.

———

MILANO — Si è inceppata la trattativa fra Roma e Sampdoria per Vierchowod. In verità l'operazione era apparsa piuttosto vaga anche mentre sembrava concretizzarsi. La Roma, tramite Sogliano, continuava ad offrire giocatori non suoi: la Roma non si fida della società blucerchiata, teme che questa non voglia — come sembra — vendere Vierchowod.

Rebuffa non accetta una trattativa con Sogliano; Nassi insiste per confemare Vierchowod perché, dice, «un giocatore di qualità come lui permette ad una squadra quel salto di qualità necessario anche in un campionato di B».

Fatto sta che dopo l'ultima offerta della Roma qualcosa si è bloccato. Lo ha ammesso lo stesso Sogliano oggi all'ora di pranzo.

Herbert Neumann intanto è polemico con l'Udinese: dopo aver chiesto 48 ore di tempo per accettare il suo trasferimento al Bologna, il tedesco si chiede il perché di quella che considera la sua cacciata. La società dal canto suo dice che cedendo Neumann ha la possibilità di assicurarsi con Eneas una interessante merce di scambio. Per un brasiliano o per trattare con il Cagliari lunedì per Selvaggi?

L'Udinese intanto sta cercando anche di avere dal Milan Antonelli, che però interessa anche alla Roma. Rivera si starebbe interessando di Iachini (Brescia), mentre il Napoli (che non sembra riesca a mettere le mani su Citterio) vorrebbe riprendersi Marangon dal Vicenza (ma il giocatore non ne vuol sapere).

Per concludere l'Ascoli che cerca una spalla per De Ponti pare sia interessato al danese Bastrup; Marchiro (Como) si oppone al trasferimento di Pozzato ed infine l'Avellino ha deciso di tenersi Valente dopo il rifiuto di Dal Fiume.

NELLA PRIMA GIORNATA A LENINGRADO LE POSIZIONI SONO ANCORA VICINISSIME

Un lieve predominio sovietico nella sfida con l'atletica Usa

LENINGRADO — L'Unione Sovietica conduce per 97 a 93 sugli Stati Uniti dopo la prima giornata del confronto diretto tra le due rappresentative nazionali di atletica leggera.

Nel settore maschile gli atleti americani hanno vinto sette delle dodici gare in programma chiudendo in vantaggio per 68 a 59.

Nel settore femminile sono state le sovietiche a dominare questa prima giornata, vincendo quattro delle sei prove disputate, e portandosi in vantaggio per 38 a 25 sulle avversarie.

Oggi nove delle diciotto gare da disputare sono riservate alle donne. L'Unione Sovietica ha quindi buone possibilità di aggiudicarsi il confronto, il primo in tre anni.

Gli americani hanno avuto un avvio felice aggiudicandosi i 100 piani maschili con Jeff Phillips in 10.21 e quelli femminili con Michele Glover in 11.45.

La rappresentativa statunitense ha incrementato il vantaggio conquistando i primi due posti nelle prove a ostacoli maschili e nei 1500 piani.

Nei 110 a ostacoli si è imposto il californiano Greg Foster in 13.30 davanti all'atleta di Sacramento Larry Cowling, secondo in 13.53. Nonostante l'assenza del primatista del mondo della specialità Edwin Moses gli americani non hanno avuto difficoltà a vincere anche i 400 ostacoli. Si è imposto Andre Phillips in 48.96. David Lee, chiamato a sostituire il grande Moses, è giunto secondo in 49.01.

Vittoria americana anche nei 1500 piani, nonostante mancassero i migliori della specialità. Jim Spivey e Craig Masbach hanno regolato facilmente i sovietici. Spivey ha vinto in 3.39.10. Altre vittorie americane nei 400 piani, con Cliff Wiley in 45.54; di John Powell nel lancio del disco con 65.08 e Michael Carter nel peso con 21.18 metri.

Stati Uniti in netto vantaggio tra i maschi quindi, come del resto proponeva il copione. Malgrado l'assenza di molte delle «stelle», più propense ad andar in giro in cerca di lucrosi ingaggi nell'estate dei meeting europei che a combattere l'ambiziosa Unione Sovietica nell'appuntamento di Leningrado, gli americani hanno confermato di possedere un'intelaiatura di squadra davvero superiore.

Assenti le punte ecco pronti miriadi di ragazzetti semisconosciuti capaci di tirar fuori un acuto di grandissimo interesse. Delle «vecchie volpi» particolarmente apprezzaile è stata la gara di Greg Foster, da anni sulla scena dell'ostacolismo alto e capace anche ieri di un 13"30 di assoluto valore mondiale.

Nei 100 piani l'atletica Usa rendeva ai sovietici addirittura i propri tre uomini migliori del momento, Sanford, Floyd e l'incredibile Lewis; ed ecco saltar fuori lo sconosciuto Phillips, che piazza un 10"21 decisamente sorprendente e, assieme al parimenti ignoto Brown, relega i sovietici al terzo e quarto posto.

RISULTATI

Settore maschile:

100 piani: 1) Jeff Phillips (Usa) 10.21; 2) Ron Brown (Usa) 10.24; 3) Vladimir Maruvyev (Urss) 10.39; 4) Andrei Shlyapnikov (Urss) 10.59.

Disco: 1) John Powell (Usa) 65,08; 2) Georgi Kolnootchenko (Urss) 62,72; 3) Arthur Burns (Usa) 62,32; 4) Yuri Dumchev (Urss) 59,84.

20 km di marcia: 1) Pyotr Pochenchuk (Urss) 1:25.07; 2) Anatoli Solomin (Urss) 1:25.08; 3) Dan O'Connor (Usa) 1:32.40; (l'americano Walker Jim Heiring è stato squalificato).

400 piani: 1) Cliff Wiley (Usa) 45.54; 2) Pavel Roshchin (Urss) 46.65; 3) Zeke Jefferson (Usa) 46.98; 4) Pavel Konovalov (Urss) 47.09.

Peso: 1) Michael Carter (Usa) 21,18; 2) Yevgeni Mironov (Urss) 20,62; 3) Mikhail Gusev (Urss) 20,61; 4) Brian Oldfield (Usa) 20,60.

110 ostacoli: 1) Greg Foster (Usa) 13.30; 2) Larry Cowling (Usa) 13.53; 3) Yuri Cherbanev (Urss) 13.74; 4) Georgi Shbanov (Urss)

1500 piani: 1) Jim Spivey (Usa) 3:39.10; 2) Craig Masback (Usa) 3:39.17; 3) Vitali Tishchenko (Urss) 3:39.91; 4) Vladimir Malozemlin (Urss) 3:39.98.

Triplo: 1) Gennadi Valyukevich (Urss) 17,18; 2) Willi Banks (Usa) 17,10; 3) Alexander Beskrovny (Urss) 16,75; 4) Mike Marlov (Usa) 16,64.

400 ostacoli: 1) Andre Phillips (Usa) 48.96; 2) David Lee (Usa) 49.01; 3) Dmitri Shkurupin (Urss) 49.38; 4) Vasili Arkhpenko (Urss) 50.92.

5000 metri: 1) Vladimir Abramov (Urss) 13:42.52; 2) Doug Padilla (Usa) 13:43.58; 3) Don Clary (Usa) 13:46.90; 4) Alexander Fedotkin (Urss) 13:48.53.

ASTA: 1) Konstantin Volkov (Urss) 5,70; 2) Vladimir Polyakov (id) 5,60; 3) Earl Bell (Usa) 5,45.

STAFFETTA 4X100: 1) Urss (Andrei Shlyapnikov, Nikolai Sidorov, Alexander Aksinin, Vladimir Muravyev) 39"04; 2) Usa (Ron Brown, Jeff Phillips, Jason Grimes, Ron Wright) 39"41.

Settore femminile:

100 PIANI: 1) Michele Glover (Usa) 11"45; 2) Olga Nasonova (Urss) 11"52; 3) Olga Zolotareva (id) 11"61; 4) Jackie Washington (Usa) 11"65.

PESO: 1) Nina Isayeva (Urss) 19,06; 2) Vera Tsapkolenko (id) 18,90; 3) Denise Wood (Usa) 15,93; 4) Sany Burke (id) 15,35.

400 PIANI: 1) Irina Nazarova (Urss) 50"99; 2) Denean Howard (Usa) 51"65; 3) Tatyana Goishchik (Urss) 51"72; 4) Lorna Forde (Usa) 55"26.

800 PIANI: 1) Olga Mineyeva (Urss) 1'58"78; 2) Madeline Manning-Mims (Usa) 1'59"62; 3) Nina Ruchayeva (Urss) 2'00"02; 4) Leann Warren (Usa) 2'00"51.

DISCO: 1) Galina Savinkova (Urss) 69,70; 2) Valentina Kharchenko (id) 61,98; 3) Denise Wood (Usa) 53,02; 4) Leslie Deniz (id) 51,98.

STAFFETTA 4X100: 1) Usa (Tara Mastin, Jackie Washington, Benita Fitzgerald, Michele Glover) 43"65; 2) Urss (Olga Zolotareva, Anna Kostetskaya, Olga Nasonova, Yelena Kelchevskaya) 43"65.

PIÙ ATTENTA ALLA LINEA VERDE LA TRIESTINA DELLA PROSSIMA STAGIONE

Il vertice Piedimonte-Buffoni punta su una squadra giovane

Verrà presentato ufficialmente stamane, nel corso di una conferenza stampa convocata per le 11 nella sede di via Machiavelli, il nuovo direttore sportivo della Triestina Luigi Piedimonte. Sara questa la sola novità che il presidente del Sabato annuncierà nel corso dell'incontro con i giornalisti, oppure verranno resi noti anche alcuni movimenti relativi ai giocatori? L'interrogativo troverà risposta solo fra alcune ore. Sino a ieri sera, alla segreteria alabardata che mantiene i contatti telefonici con Milano, non era stata comunicata alcuna novità.

I tempi per la conclusione di eventuali operazioni di compravendita non sono probabilmente ancora maturi. Non si può dimenticare che Buffoni, da mercoledì sul mercato, è stato raggiunto nella giornata di giovedì dal presidente, per cui due soli giorni di contrattazioni potrebbero non essere stati sufficienti per definire alcuna operazione. Di certo si è a conoscenza che presidente, direttore sportivo e allenatore ieri hanno operato con notevole impegno, allacciando numerose trattative che potrebbero essere state definite nella tarda serata. Il mercato, per le società di serie C, chiuderà i battenti il 17 luglio, per cui non è certo il tempo che manca per portare avanti i discorsi già avviati.

L'arrivo di Buffoni e Piedimonte potrebbe coincidere con l'inizio di una nuova politica societaria. Entrambi, tanto il direttore sportivo che l'allenatore, sono stati da sempre degli estimatori dei giovani, e, nei vari sodalizi in cui hanno avuto modo di operare, si sono costantemente rivolti alle squadre giovanili «pescando» frequentemente, fra gli elementi migliori, quelli più interessanti che venivano poi inseriti gradatamente nell'ambiente della prima squadra.

È un discorso, questo, che nella nostra città viene fatto da anni, ma che raramente è stato recepito dai vari allenatori succedutisi sulla panchina alabardata. L'esempio più recente è quello fornito dalla coppia Janich-Bianchi, i quali non hanno mai dato eccessiva importanza al settore giovanile. L'allenatore, in modo particolare, ha snobbato completamente le formazioni minori, se si considera che non ha assistito ad una sola partita della squadra primavera o degli allievi regionali.

Piedimonte, laureatosi di recente al supercorso per manager di società a Coverciano, proviene dal settore giovanile dell'Udinese, dove è riuscito a svolgere un ottimo lavoro e quindi saprà sicuramente indirizzare la società anche in questo senso. La forza della Triestina, come di gran parte dei sodalizi, deve essere costituita dal vivaio dal quale attingere costantemente i ricambi per la squadra maggiore.

Uno dei primi passi che Piedimonte effettuerà in seno alla Triestina è costituito da un incontro che ha fissato per stamane con il responsabile del settore giovanile Giorgio Vagaia e con gli allenatori Varglien, Samec, Tonelli e Milocco. È un primo passo, importantissimo, verso una precisa scelta della società.

Oggi a Modena è convocata una riunione di tutte le società di serie C, nel corso della quale verranno illustrati i nuovi programmi della Lega e le modalità di svolgimento dell'attività minore. La Triestina sarà rappresentata dal segretario Valerio Covacich.

C. N.

L'alabardato Amato ceduto al Barletta

Un'altra partenza in casa alabardata. Dopo il passaggio del terzino Magnocavallo all'Atalanta, nella giornata di ieri la Triestina ha ceduto Salvatore Amato al Barletta che militerà nel campionato di serie C 2. Il centrocampista, che ha ventisei anni, era stato prelevato l'estate scorsa dalle file del Giulianova.

Giunto alle semifinali il torneo «Mini-Godina»

Il torneo «Mini-Godina» di calcio a sette ha concluso le fasi eliminatorie. Nella categoria «micro-campioni» sono approdate alle semifinali queste squadre: Impianti Braico, Ortolano, Domus Arredamenti e Tecnoferramenta. Nella categoria «mini-campioni» si sono qualificate: Sanitari Braico, Edi Mobili, Color Casa e Pizzeria Capri.

Risultati «micro-campioni»: Trasp. Messerotti-Mariport 1-3, Domus Arredamenti-Tennis Club Muggia 9-2, Radio Nord Adriatico-Tecnoferramenta 0-4, Supermercato Altura-Ortolano 0-2, Trasporti Messerotti-Tennis Club Muggia 0-3, Impianti Braico-Mariport 5-1.

Risultati «mini-campioni»: Edi Mobili-Colori Varesano 4-2, Mariport-Color Casa 0-8, Pizzeria Capri-Mode Giovani 2-0, Elettronica-Sanitari Braico 5-7 dopo i rigori.

Le semifinali si svolgeranno lunedì dalle ore 18 sul campo di borgo San Sergio; le finali sono in programma mercoledì.

IL TRADIZIONALE BANCO DI PROVA D'AGOSTO PER LE REGIONALI

Lignanobasket: Caserta la cartina al tornasole

LIGNANO — Lignano si prepara ad ospitare la terza edizione del torneo «Lignanobasket», massima competizione cestistica estiva regionale, che si disputerà nelle giornate 21, 22 e 23 agosto. Promosso dalla amministrazione comunale e dalla Azienda autonoma di soggiorno «Lignanobasket '81» intende promuovere un qualificato motivo di interesse per la schiera di appassionati della pallacanestro nella regione; non solo, ma vuole anche riproporre, come per le passate edizioni, una anteprima di quelli che saranno nel campionato 1981-82 gli artefici, i protagonisti e gli interpreti di tante appassionate contese agonistiche e sportive. Al torneo di Lignano, infatti, prenderanno parte le tre maggiori squadre di pallacanestro della regione: la Pallacanestro Trieste, il «Tai-Ginseng» Gorizia e la «Tropic» Udine; unitamente, quale ideale rappresentante... del resto d'Italia il «Latte Matese» Basket di Caserta.

Il Latte Matese di Caserta presenterà a Lignano il suo più importante neoacquisto Carraro; il quale, dopo essere stato giudicato il miglior giocatore italiano nel campionato 1979-'80, è da molti ancor oggi considerato in senso assoluto la migliore guardia italiana.

Il «Tai-Ginseng» di Gorizia, con il suo nuovo allenatore De Sisti, si presenterà di nuovo come squadra d'attacco; ma particolarmente agguerrita anche in difesa. La compagine isontina, inoltre, memore di essersi aggiudicata il trofeo «Città di Lignano» nella prima edizione del torneo del 1979, non potrà certo nascondere le mire ambiziose.

Altra regionale di lusso, la Pallacanestro Trieste, (che molto bene si è destreggiata nel recente mercato acquisti riuscendo ad acquisire l'ex azzurro Bertolotti) che tenterà di ripetere l'exploit della precedente edizione, cercando di fare definitivamente suo il trofeo «Città di Lignano».

Ed infine, la Tropic di Udine, la squadra che giocherà virtualmente «in casa».

È già in cantiere il «Riviera di Muggia»

Pallacanestro Trieste, Kvarner Fiume, Slovan Lubiana e Tropic Udine sono le squadre che parteciperanno al quadrangolare internazionale di basket «Riviera di Muggia» che si svolgerà nei giorni 18 e 19 agosto nella suggestiva cornice di piazza Marconi. Le partecipanti sono le stesse dell'anno scorso se si esclude la Liberti Treviso (che vinse il torneo) sostituita con la Tropic Udine.

LE PANCHINE DELLA SERIE C1

Dieci squadre (su 18) cambiano l'allenatore

Due sole squadre, delle diciotto che dovrebbero far parte del girone A della serie C 1 (la Lega non ufficializzerà che a fine mese la composizione dei due raggruppamenti), devono risolvere ancora il problema relativo alla responsabilità tecnica. Sono il Fano e il Forlì. I marchigiani devono trovare il sostituto di Mascalaito; i dirigenti romagnoli, che sembravano aver già puntato su Bean, hanno fatto marcia indietro riservandosi di decidere circa il sostituto di Rumignani passato in C 2 alla Mestrina.

Delle sedici panchine già assegnate, la metà presentano un tecnico nuovo, come si può rilevare dallo specchietto che riportiamo:

	1980-81	1981-82
ALESSANDRIA	Ballacci	Ballacci
ATALANTA	Corsini	BIANCHI
EMPOLI	Salvemini	PEZZOTTI
FANO	Mascalaito	—
FORLI'	Rumignani	—
L.R. VICENZA	Viciani	CADÈ
MANTOVA	Mialich	Mialich
MODENA	Pace	GIORGI
MONZA	Fontana	Fontana
PADOVA	Cacagli	Caciagli
PARMA	Sereni	DANOVA
PIACENZA	Fornasaro	Fornasaro
RHODENSE	Gattoni	Gattoni
SANREMESE	Danova	BAVENI
S. ANGELO LOD.	Zanotti	Zanotti
TRENTO	Baveni	STEVANATO
TREVISO	G. Rossi	G. Rossi
TRIESTINA	Bianchi	BUFFONI

UNA DRAMMATICA FINALE HA DECISO LA CAMPIONESSA DELL'ESTATE CALCISTICA

Edi Mobili regina del «Cividin»

Edi Mobili 3
Sovrana 2

MARCATORI: nel p.t. al 2' Visintin, al 6' Podgornik, all'11' Potasso; nel s.t. al 2' Canazza M., al 26' Francini (autorete).

EDI MOBILI: Seppini, Mottica, Podgornik, Doz, Potasso, Verbicc, Bernabei (Punis). Hervatin, Gherzil, Leppi.

SOVRANA: Covi, Francini, Gordini, Botta, Visintin, Canazza F., Canazza M. Mari, Orto, Rados.

ARBITRO: Toffoli.

Festosa conclusione della dodicesima edizione del Torneo Cividin sul terreno di Villa Ara, teatro per tredici serate di un'autentica sagra del gol. Tribune gremitissime e record di affluenza del pubblico, valutato oltre quattromila spettatori, accorsi con buon anticipo nonostante l'iniziale minaccioso brontolio dei tuoni ed una spruzzata di pioggia, fortunatamente di passaggio.

Preceduta dalle note della banda «Triestinissima», dalle perfette discese dei paracadutisti, dall'altrettanto emozionante serie di volteggi a bassa quota fra tetti e comignoli del velivolo dell'Aeroclub di Trieste, dai saluti del patron della manifestazione Mario Cividin e dal rettore del Centro giovanile, è finalmente cominciata, agli ordini del signor Toffoli, l'ultima sfida per designare la vincente del torneo. E, consuetudine quasi sempre rispettata in questa edizione, anche la finalissima ha tenuto con il fiato sospeso gli spettatori, scatenando il tifo.

Emozioni sin dal via, con la Sovrana prepotentemente a bersaglio sugli sviluppi di un calcio piazzato; Visintin trova lo spiraglio per la sua botta conclusiva. Reagisce prontamente l'Edi Mobili, cui bastano pochi minuti per il pareggio di Podgornik: azione personale e gran botta del biondo difensore. Cinque minuti ancora e Doz, fuggito sulla destra, offre a Potasso l'occasione d'oro, che il «rosso», di testa in tuffo, non fallisce. Incomincia l'assedio della Sovrana alla porta di Seppini che si supera ripetutamente in prodezze, imitato dal collega Covi, nelle azioni di rimessa dei mobilieri.

Il pari è cosa fatta all'inizio della ripresa. Il gol del pareggio è del minore dei Canazza al 2'. Si procede in perfetta parità fino a una manciata di minuti dalla conclusione, quando una malaugurata autorete di Francini volge le sorti dell'incontro verso l'Edi Mobili, che bissa così il trionfo nell'ottava edizione del torneo del 1977.

Luciano Zudini

E' Vatta l'allenatore dell'Edile Adriatica

Ottavio Vatta è il nuovo allenatore della neopromossa Edile Adriatica, che quest'anno parteciperà al campionato di Promozione. Il tecnico, prima di approdare all'Edile, aveva allenato nelle annate precedenti Campanelle, Campi Elisi Prisco e ultimamente la Fortitudo.

Vatta subentra sulla panchina a Vito Florio, che nel periodo in cui è rimasto alla guida dell'Edile Adriatica aveva portato la squadra in Prima categoria e quindi in Promozione.

Stener riconfermato presidente alla Muggesana

MUGGIA — Dall'annuale assemblea dei soci dell'Unione sportiva Muggesana tenutasi recentemente, è scaturito il nuovo consiglio direttivo per la stagione sportiva 1981-'82 che risulta così composto: presidente dott. Italico Stener, vicepresidente Guido Montanari, segretario Piero Bastia; cassiere Ferruccio Zanatta, direttore sportivo Enrico Flego. Sono risultati inoltre eletti quali consiglieri: Franco Abrami, Carlo Bertoni, Alfredo Bratus, Redo Fait, Fulvio Hubner, Giovanni Nedoclan, Orlando Perossa, Claudio Persico, Alfredo Polli, Fausto Potasso, Mario Runti e Luigi Tamburini. Revisori dei conti sono stati riconfermati Teodoro Marsi e Bruno Petroni.

Uno sponsor per la Pistoiese

PISTOIA — La Pistoiese, che il prossimo campionato disputerà la serie «B» agli ordini di Toneatto, ha trovato uno «sponsor» in una azienda di Brescia: si tratta della «Form Sport», una ditta che produce scarpe e abbigliamento sportivo.

COPPA DAVIS

Clamoroso: Lendl batte McEnroe!

NEW YORK — Al termine di un'appassionante battaglia, Ivan Lendl ha avuto la meglio su John McEnroe nel primo singolare del match che oppone Usa e Cecoslovacchia per l'ammissione alle semifinali della Coppa Davis. L'asso cecoslovacco si è imposto per 6-4, 14-12, 7-5.

Chi si aspettava un McEnroe dominatore della scena dopo il recente trionfo di Wimbledon è stato presto deluso. Il giovane mancino americano è parso stanco e assente, ed è stato messo ripetutamente in difficoltà dal gioco da fondo campo dell'avversario. Cionondimeno è riuscito a portarsi sul 3-1 nel primo set, illudendo sé stesso e la folla. Il suo, infatti, è stato un fuoco di paglia; ben presto Lendl ha preso le misure all'avversario, e ha piazzato una serie di colpi vincenti che gli hanno permesso di portarsi al comando per 5-4.

Le emozioni più intense il match le ha riservate ai 17.445 spettatori presenti — una folla senza precedenti per un incontro di Coppa Davis — nel secondo set, che ha impegnato i due tennisti per un'ora e 45 minuti. Il gioco è vissuto su un piano di sostanziale equilibrio fino al 25.o game. Poi Lendl l'ha spuntata sul filo di lana, vincendo quindi 7-5 il set conclusivo.

Scomparso il discobolo Giuseppe Tosi

ROMA — E' morto questa notte nell'ospedale San Filippo Neri di Roma l'ex azzurro di atletica leggera Giuseppe Tosi. Era nato il 25 maggio del 1916 a Borgoticino (Novara) ed era divenuto famoso anche per la rivalità con l'altro grande discobolo del suo periodo, Alfonso Consolini.

Tra i risultati più importanti della carriera sportiva di Tosi l'argento conquistato alle Olimpiadi di Londra alle spalle di Consolini, nel '48.

CLERMONT FERRAND

Ungheria «mondiale» di sciabola a squadre

CLERMONT FERRAND — L'Ungheria ha sorprendentemente conquistato il titolo mondiale della sciabola battendo l'Urss, grande favorita della competizione, per 9-6. La Polonia ha conquistato il terzo posto, superando solo per differenza di stoccate ricevute, 54-63, la Bulgaria, grande sorpresa delle fasi finali, dopo che i sedici incontri si erano chiusi in pareggio, 8-8.

CRONACHE DELLO SPORT

PRIME PROVE UFFICIALI DEL MOTOMONDIALE A IMOLA

Roberts è il più veloce poi Crosby e Lucchinelli



Marco Lucchinelli il giorno del suo trionfo in Olanda

IMOLA — Ancora una giornata calda e afosa per i centauri impegnati nel primo Gran premio San Marino, decima prova del campionato del mondo di velocità. Un caldo umido che si è fatto sentire in particolare nella prima parte delle prove odierne quando all'ombra il termometro aveva superato i 32 gradi. E' stata comunque la prima giornata utile per il collaudo dei mezzi e dei piloti, molti dei quali conoscono il circuito alla perfezione.

Lucchinelli e Sheene, hanno compiuto in mattinata un sopralluogo assieme al direttore di corsa Giorgio Campana. L'impianto è stato trovato regolare e solo due piccole modifiche sono state fatte in due punti, entrambe relative alla posizione delle balle di paglia. Si è anche riunita la giuria internazionale per esaminare la posizione di una trentina di piloti che sono giunti a Imola nella speranza di poter partecipare anche se in precedenza la loro iscrizione non era stata accettata. Alcuni di questi sono stati ammessi alle quattro classi in programma e cioè 50, 125, 250 e 500.

Tra le notizie della giornata è quella del sostituto di Graziano Rossi in sella alla Morbidelli. Si tratta del francese Christian Estrosi che aveva già provato anche in passato la 500 pesarese. Niente da fare invece per Graziano Rossi rimasto appiedato dopo la rottura dei rapporti con la casa.

Il californiano e attuale iridato della 500, Kenny Roberts, ha realizzato il tempo migliore della giornata scendendo sotto l'1' 58". L'americano ha fatto bene nel primo turno (1' 58" 87) ed è andato meglio nel secondo ottenendo 1' 57" 20, nuovo record ufficioso della pista, alla media oraria di km 154,812. Quello ufficiale appartiene a Marco Lucchinelli che lo ha realizzato il 5 aprile scorso durante la prima manche della «200 miglia» con 1' 58" 1 alla media oraria di km 153,749.

A soli 68 centesimi di secondo si è piazzato il neozelandese Graeme Crosby, mentre Lucchinelli, che nella prima sessione aveva ottenuto 2' 04" 72 (non aveva cercato il tempo) è sceso a 1' 57" 94, quindi a soli 74 centesimi dal campione in carica. Subito dopo, separati di appena due centesimi di secondo, l'inglese Sheene e lo statunitense Mamola. Un bel preambolo quindi per domani e, quel che conta, per domenica in quanto si preannuncia una lotta entusiasmante tra i primi cinque della classifica.

Nelle monocilindriche, assente il campione uscente, il pesarese Lazzarini, che non ha avuto ancora la Garelli, la lotta pare ristretta allo spagnolo Tormo, attuale leader della classifica e gli olandesi Van Kessel e Timmer. Van Kessel è andato più forte di tutti precedendo Tormo, il connazionale Timmer, il tedesco Klein e lo svizzero Blatter.

TENNIS

Da stamane a Servola la «Coppa Italsider»

S'alza il sipario stamane, sui campi di via San Lorenzo in Selva sui due tornei regionali di tennis organizzati dall'Italsider che si concluderanno domenica 19 luglio. Si tratta della nona «Coppa Italsider» di singolare maschile per non classificati e classificati sino al quarto gruppo e di singolare femminile sino al terzo gruppo e della prima «Targa Italsider» per «under 12 e 14» maschile e femminile.

Le due manifestazioni hanno ottenuto un gran numero di iscrizioni. Giudice arbitro dei due tornei sarà Pietro Paulini.

HOCKEY A ROTELLE: SEMIFINALE D'ANDATA

Mezza coppa Italia in Akai Pn-Bassano

Dopo aver superato la semifinale di Coppa Italia, gli hockeisti dell'Akai Pordenone stasera ospiteranno il Bassano per il primo turno della finalissima. I pordenonesi sono entrati in finale battendo i campioni d'Italia del Lodi, sconfitti per 8-3 nella loro tana e ribattuti (10-9) a Pordenone. Il Bassano, invece, aveva perso per 8-3 a Giovinazzo e aveva vinto (6-1) la seconda gara disputata in terra veneta. Poiché le reti segnate in trasferta valgono il doppio, i bassanesi avranno l'onore di contendere alla compagine del prof. Silvani l'allettante coppa.

Stasera si giocherà anche a Gorizia dove giungerà il Novara per recuperare la gara di campionato con l'Atro, già vinta dai goriziani per 7-3 ma poi, dopo lunghe polemiche, annullata per errore tecnico arbitrale sul quale ha pesato l'ambiguo disegno, che si prestava a facili equivoci, emesso dalla federazione nel testo del regolamento. Il recupero però non sarà «sentito» poiché sia l'Atro sia il Novara sono già salvi.

Martedì, infine, anche l'Akai Pordenone affronterà il Novara per il medesimo motivo, ma senza particolari interessi poiché entrambe le squadre sono salve in partenza.

F. P.

Tricolori artistico e danza

ROMA — Si sono svolti a Roma, alla pista olimpionica Coni delle Tre Fontane, i campionati italiani per coppie di artistico e danza a rotelle. Per la categoria Nazionale, il titolo tricolore è andato ad Azzurra Nascetti Guido Galletti, mentre si sono classificati secondi e terzi rispettivamente i monfalconesi Donatella Baldassi-Maurizio Padoan e la coppia triestina Emanuela Corenica-Boris Mazziero.

AL «BOTTECCHIA» DI PORDENONE GLI ASSOLUTI SU PISTA

Secondo titolo alla Galbiati Oggi si chiudono i campionati

PORDENONE — Verso la conclusione i campionati italiani di ciclismo su pista. Rossella Galbiati della Voltiana si è aggiudicata anche la maglia tricolore dell'inseguimento femminile. Nella finale ha battuto la Galli della Bonariva con il tempo di 4'07"62 alla media di 43,615. Al terzo e quarto posto sono finite rispettivamente la Tomasi e l'Aliberti. Per conquistare il titolo la Galbiati non ha avuto eccessivi problemi. Per lei tutto abbastanza agevole anche nella finale, dove la Galli non ha mai dato l'impressione di poterla seriamente impensierire.

«Mi ero preparata in modo particolare per questi campionati — ha detto visibilmente soddisfatta, al termine della prova la vincitrice. L'intenso lavoro svolto in questi mesi ha dato i suoi frutti».

Quella dell'inseguimento femminile è stata l'unica maglia assegnata nella quarta serata dei campionati. Il programma prevedeva le qualificazioni dell'individuale a punti dei dilettanti su due batterie, entrambe di 72 giri pari a 28 km. Antonori della Termolan Bibbiano ha vinto la prima precedendo nell'ordine Pagnin (Stapa), Gentili (Alfa Cure), Ricciutelli (Pedale Pavese). Allocchio (Effegiemme), Pinori (Capp Plast). Nella seconda Mariuzzo (Forestale) ha avuto ragione alla media di 43,372 di Brunelli (Lainatese), Polo (Forestale), Dina (Forestale), Parolin (Capp Plast), Montanari (Termolan), Gobbi (Domus Italica).

Nel pomeriggio di oggi in programma la finale. Antinori e Mariuzzo con Brunelli e Pagnin vengono indicati come i maggiori candidati, salvo sorprese, al successo finale. Nell'inseguimento a squadre dilettanti si sono qualificate le seguenti regioni: Toscana B (4'43''44), Lombardia (4'43"28), Veneto (4'40"99), Toscana A (4'37"49).

Hanno avuto luogo anche le batterie dello stayer dilettanti. Nella prima successo di Colamartini (Forestale), su Bastianello e Damiani. Nella seconda affermazione di Ostelli.

Oggi nella giornata conclusiva verranno assegnate le maglie del tandem, dell'inseguimento a squadre e dell'individuale a punti dilettanti (quest'ultima prova su 120 giri pari a 48 km). Nella semifinale del tandem saranno di fronte Rossi-Finamore; Edelvigi-Zanatta; Dazzan- Flaminio; Sassi-Marzocchi. Nell'inseguimento a squadre dilettanti il quartetto della Toscana A (composto da Bidinost-Bressan-Pinori-Casagrande) nelle semifinali dovrà vedersela con quello lombardo formato da Brunelli, Ronconini, Ricciutelli e Allocchio. Veneto e Toscana B daranno invece vita alla seconda.

Giovanissimi

Si è svolto a Trieste il Gran premio Benedetto Cicala-Roberto Hirst di ciclismo organizzato dal Centro giovanile Trieste-Cicli Capponi. La gara era riservata alle categorie giovanissime A1, A2, A3, B1, B2, C1, C2, C3.

S. M.

ORDINE D'ARRIVO

A1: 1) Vladimir Corneo (G.S. Todeschini di Lecco); 2) Andrea Attolino (A.C. Pieris Tellini); 3) Gabriele Vizintin (A.C. Pieris Tellini); 4) David Bertogna (A.C. Pieris Tellini).

A2: 1) Fabio Pranti (G.S. Edilrex Ronchi); 2) Loris Cadamura (Cicli Sperandio Musile Ve); 3) Massimiliano Pavan (Cicl. Monfalcone).

A3: 1) Stefano Sari (Cicli Moratti C.R. Go); 2) Walter Hubner (C.G. TS Cicli Capponi); 3) Ilario Zamarian (Cicli Sperandio Musile VE); 4) Marco Lessio (A.C. Pieris Tellini); 5) Walter Gergolet (Cicl. Monfalcone). Ritirato Marcello Ardito.

B1: 1) Harrj Jakoncic (U.C. Caprivesi Talbot); 2) Igor Tomasin (U.C. Caprivesi Talbot); 3) Sigrid Corneo (G. S. Todeschini Lecco); 4) Fabio Facchin (U.C. Caprivesi Talbot); 5) Marco Ardito (N.G. Edilrex Ronchi); 6) Lucia Mallardi (C.G. Cicli Capponi).

B2: 1) Edy Rupelli (S.C.V. Cottur); 2) Michele Teat (A.C. Pieris Tellini); 3) Roberto Pellizzaro (S.C.V. Cottur); 4) Claudio Franco (A.C. Pieris Tellini); 5) Moreno Carli (S.C.V. Cottur); 6) Ivan Sperandio (Cicli Sperandio Musile VE); 7) Dario Paoletti (S.C.V. Cottur); 8) Federico Vascotto (S.C.V. Cottur); 9) Paolo Michelani (U.C. Caprivesi Talbot); 10) Andrea Braida (U.C. Caprivesi Talbot).

C1: 1) Andrea Milocco (C.G. TS Cicli Capponi); 2) Giampiero Michelati (U.C. Caprivesi Talbot); 3) Walter Bello (C.G. Ceresetto).

C2: 1) Antonio Gallerio (C.G. Ceresetto); 2) Pierluigi Vinale (Cicli Sperandio Musile VE); 3) Sandro Colautti (C.G. Ceresetto).

C3 1) Paolo Diral (Cicli Sperandio Musile VE); 2) Maurizio Milanese (C.G. TS Cicli Capponi); 3) Walter Cecchi (C.G. TS Cicli Capponi).

AL TOUR SI DILATA IL VANTAGGIO DELL'ASSO FRANCESE

La «crono» sancisce il dominio di Hinault

MULHOUSE — Bernard Hinault si è aggiudicato la tappa a cronometro di Mulhouse.

Il campione francese ha preceduto nell'ordine l'olandese Gerrie Knetemann, secondo in 50'55"85, ed il belga Jos De Schoenmaecker, terzo con il tempo di 51 minuti e 16,30 secondi.

Con l'odierno successo Hinault consolida il suo vantaggio in classifica generale, e precede di due minuti e 58 secondi il sempre più sorprendente corridore australiano Philip Anderson, giunto quinto..

Oggi si corre la 17.a tappa, la Mulhouse–Thonon-Les-Bains di 228,5 km.

Ordine d'arrivo

1) Bernard Hinault (Fra) 50'30"58 alla media oraria di km 45,734; 2) Gerrie Knetemann (Ola) 50'55"85: 3) Joe De Schoenmaecker (Bel) 51'16"30; 4) Willems (Bel) 52'12"06; 5) Anderson (Aus) 52'31"20; 6) Agostinho (Por) 52'33"94; 7) Verlinden (Bel) 52'36"77; 8) Martinez (Fra) 52'50"11; 9) De Wolf (Bel) 52'53"57; 10) De Muynck (Bel) 52'58"57.

CLASSIFICA GENERALE

1) Bernard Hinault (Fra) 57 ore 50'12"; 2) Philip Anderson (Aus) a 2'58" 3) Gilbert Duclos-Lassalle (Fra) a 6'37"; 4) Rodriguez (Fra) a 8'56"; 5) Verlinden (Bel) a 8'53"; 6) Van Impe (Bel) a 9'38"; 7) Claes (Bel) a 9'58"; 8) Laurent (Fra) a 10'38"; 9) Zoetemelk (Ola) a 10'43"; 10) Clere (Fra) a 10'51".

LIPSIA

Rampazzo in finale ai mondiali juniores

LIPSIA — L'italiano Fabrizio Rampazzo, pordenonese, si è qualificato per la finale della velocità ai campionati mondiali juniores di Lipsia. Ha battuto con due secche volate il tedesco dell'Est, Stericher. Nella prima gara è partito velocissimo all'inizio del secondo giro, è scattato sul rettilineo prospiciente quello di arrivo e si è tuffato sul traguardo, irraggiungibile, in 11.46. Nella seconda invece ha agito in rimonta, ha affiancato l'avversario nella curva che precede l'arrivo, e quindi si è imposto con un colpo di reni sul traguardo in 11.91. Nella finale affronterà l'altro tedesco orientale Arndt, che si è sbarazzato in due volate del francese Bannes. Nel frattempo l'italiano Fabio Lana ha conquistato la medaglia d'oro dell'individuale a punti.

Il giro della Toscana prima «pre-mondiale»

FIRENZE — Presenti il c.t. azzurro, Alfredo Martini, ed il «patron» della «Gazzetta dello Sport», Vincenzo Torriani, è stato presentato ieri a Firenze il 55.o giro della Toscana che quest'anno, per la prima volta nella sua storia, sarà a circuito

La corsa, che si svolgerà il primo agosto con partenza ed arrivo a Reggello, un comune dell'entroterra valdarnese ad oltre trenta chilometri da Firenze, sarà la prima indicativa premondiale.

Favorito Gavazzi oggi a Montelupo

MONTELUPO — Sessantacinque corridori soltanto prenderanno parte oggi ad un'edizione in tono minore del Gran Premio ciclistico di Montelupo. Il pronostico è tutto per Pierino Gavazzi.

DOMATTINA SULLA RIVIERA IL TROFEO «BANCA POPOLARE DI NOVARA»

Esagonale junior di voga prova di centro a Barcola

Domattina, con inizio alle 8.30 sulla riviera di Barcola (tratto Cedas-Porticciolo), sponsorizzato dalla Banca popolare di Novara, si svolgerà l'incontro esagonale junior fra le rappresentative del Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Carinzia, Vienna, Slovenia e Istria. L'anno scorso a Klagenfurt s'impose il Veneto, mentre la nostra regione si classificò al secondo posto.

Nella stessa mattinata s'incontreranno pure, nell'ormai tradizionale meeting, le rappresentative senior di Trieste e Zagabria. L'anno passato, nel nuovo bacino della Sava a Zagabria, vinse di misura la nostra rappresentativa.

Completa la regata una serie di gare riservate ai giovani e giovanissimi, molti dei quali istruiti nei centri di avviamento allo sport recentemente costituiti.

Canoa ad Auronzo Campionati italiani

Sulle acque del lago di Auronzo si svolgeranno oggi e domenica i campionati italiani di società di canoa olimpica.

La manifestazione impostata solo sulla velocità prevede nel programma gare sulla distanza dei 500 e dei 1000 m per le categorie senior e junior maschile nelle specialità del K1, K2, K4, C1, C2; sulla distanza dei 500 m la categoria ragazzi maschile nel K1, K2, K4, C1, C2; sulla distanza di m 500 per le categorie senior, Junior e ragazze femminili nelle specialitià del K1, K2, K4.

Folta la partecipazione degli equipaggi regionali, alcuni dei quali dopo le ottime prestazioni a livello zonale, possono entrare tranquillamente tra la rosa dei finalisti. Da seguire quindi particolarmente i monfalconesi Dreossi e Pieri, i fratelli Balestra e le gradesi Marin e Benvegnù.

Le forze regionali presenti sul campo di Auronzo saranno composte da Fabia Marin e Simonetta Benvegnù (K2 rag. f. 500 m), Annagladia Mittino (K1 jun. e rag. femm. m 500) e Dario Marin (K1 jun. masch. m 500 e 1000) della Sc Ausonia di Grado; Mauro Taverna (K1 jun. e rag. masch. m 500), Marzia Zanon e De Zorzi Laura (K2 jun. e rag. femm. m 500) del Dlf S. Giorgio di Nogaro; Ferruccio Cerne (K1 sen. masch. m 500 e 1000), i fratelli Balestra (K2 jun. m 500 e 1000), Massimo Minca (K1 rag. masch. m 500) della Sc Trieste; Bruno Dreossi e Alessandro Pieri (K1 jun. masch. m 500 e 1000 e K2 jun. masch. m 500) della Sc Timavo di Monfalcone; la coppia Gianfranco Bazo e Mauro Primosi (K2 jun. masch. m 500 e 1000) del Cmm N. Sauro; Antonio Turolla (K1 rag. masch. m 500) ed Elsa Vesnaver (K1 rag. femm. m 500) della Sc Nettuno.

In Val di Fiemme 10 giorni a cavallo

PREDAZZO — Per amazzoni e cavalieri inizia in alta Val di Fiemme uno dei più prestigiosi avvenimenti equestri del calendario nazionale: la «Dieci giorni equestre». Nessuna altra manifestazione del genere in Italia è così complessa iniziando con un concorso di Formula uno e proseguendo poi con uno per i cavalli italiani e con un terzo di Formula tre che, alla conclusione dell'intenso ciclo porterà in questa magnifica valle alpina ai piedi delle Dolomiti i «big» dell'equitazione italiana e sarà valida come quarta tappa del prestigioso trofeo dell'allevamento del Cavallo Francese abbinato ai più importanti concorsi ippici italiani.

Oltre duecento cavalli sono stati iscritti alle gare della «Formula uno» con il quale ha inizio la «Dieci giorni» del campo ostacoli di Predazzo incastonato tra immense abetaie e prati smeraldini. Sono in previsione dunque, gare combattutissime ed aperte a ogni pronostico.

Oggi a Trieste

TENNIS

Sui campi di via San Lorenzo in Selva prende il via alle ore 8 la «Coppa Italsider» e la «Palma Italsider», tornei regionali.

NUOTO

Gare a carattere giovanile provinciale. Piscina «Bianchi», ore 10.

PALLANUOTO

Serie C nazionale

Triestina-Libertas Bergamo, piscina «Bianchi», ore 18.30.

VELA D'ALTA CLASSE NELLA BARCOLA-GRIGNANO

Madness o Stag 24 l'enigma del «Casio»

Ultime ore di febbrili preparativi per il Trofeo «Casio» di vela, in programma domani.

Nelle previsioni della vigilia i protagonisti sono già delineati: «Madness» e due «Stag 24». Così dicono i tecnici, che assicurano un duello accanito, bordo su bordo, per la conquista del trofeo Casio, tra la nuovissima barca disegnata da Starkel e timonata da Parladori e i due scafi monfalconesi che avranno al timone rispettivamente Morin, con Milan a prua, e l'altro con Trevisan e Furlan. Tre campioni italiani, un olimpionico e una vecchia volpe dello Ior il duello si preannuncia interessante, e tale da movimentare fin dalla prima edizione questa manifestazione, che la velica di Barcola-Grignano ha allestito per dare spazio (e una domenica di «gloria») alle imbarcazioni più piccole, solitamente sacrificate nel ruolo di coprotagoniste.

I due triangoli olimpici, in programma sabato e domenica, saranno tracciati in mezzo al golfo dalla giuria presieduta da Tullio Sain, in modo da dare alle due prove la massima regolarità, con vento fresco e costante. L'interesse, nell'arco del golfo, per questa prima edizione del Trofeo Casio, che è un vero e proprio campionato adriatico dei settima classe, è vivissimo.

La società organizzatrice, nell'intento di offrire l'occasione di emergere a barche spesso in ombra, ha anche predisposto una speciale classifica per la classe «Meteor»: è un po' il ritorno alle regate per monotipi, con l'occasione, per gli skipper, di misurarsi con altri in uguali condizioni.

Tris: 718.118 lire

MONTECATINI — Erik B. Sharp ha vinto la corsa Tris della settimana. Avvio veloce dell'allievo di Capanna che si aggiustava in posizione di lancio già al primo passaggio poi, al mezzo giro finale nuovo pregevole spunto per conquistare il comando e difenderlo egregiamente nel serrate da Baccaredo e Stoccarda.

PREMIO TARA (L. 8.250.000, m 2040): 1) Erik B. Sharp (M. Capanna) scuderia S. Glauco, al km 1.19.6; 2) Baccaredo, 3) Stoccarda, 4) Senegal. Tot.: 109; 58, 58, 47 (1.274). Combinazione vincente Tris: 15-12-11. Movimento globale: L. 677.988.500. Quota Tris: L. 718.118 per 642 vincitori.

Giuseppe Di Domenico ha lasciato per sempre la tribuna-stampa

Un profondo dolore ha colpito il mondo del giornalismo sportivo triestino. Si è spento ieri, dopo breve malattia, Giuseppe Di Domenico, collaboratore del «Messaggero Veneto». Collega dotato di rara umanità e disposto come pochi a mettere al servizio dei giovani la propria esperienza professionale, Giuseppe Di Domenico lascia costernati quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di essere gratificati della sua amicizia.

Era nato nel 1927 a Cava dei Tirreni; già ufficiale dei carabinieri si era poi trasferito a Trieste lavorando alle Assicurazioni Generali. Proprio a Trieste aveva intrapreso la carriera giornalistica, distinguendosi per una critica sempre attenta e chiara, in modo particolare sulle vicende cestistiche locali. A Giuseppe Di Domenico va il commosso saluto dei colleghi triestini.

FULVIO VENTURI GIOVANE SPERANZA TRIESTINA DEL PIATTELLO SKEET

Occhio buono, mano salda

È nata una stella allo stand di Muggia della Società Triestina tiro a volo. Si tratta di Fulvio Venturi, diciassettenne, studente, che può essere considerato un... figlio d'arte. Suo padre, Angelo Venturi, è da anni socio del sodalizio presieduto da Franco Giannella ed è riuscito piano a piano a trasmettere la passione per il tiro a volo a Fulvio.

La giovane promessa del tiro a volo triestino ha iniziato a frequentare le pedane da meno di due anni e in un lasso di tempo così breve è riuscito letteralmente a bruciare le tappe. La sua specialità è lo skeet, che pratica con impegno e massima serietà sottoponendosi a una preparazione senza tregua per migliorare

Quest'anno, a premiare i sacrifici di questo giovane tiratore, sono arrivate le prime soddisfazioni, le prime coppe e medaglie. Campione regionale di terza categoria, titolo che ha conquistato recentemente, Venturi ha voluto allargare le sue esperienze cimentandosi con i più forti tiratori italiani. Ha preso parte già a due Gran premi indetti dalla Fitav, la Federazione italiana tiro a volo, uno a Roma e l'altro, nei giorni scorsi, a Modena.

In entrambe le occasioni la speranza della Società triestina tiro a volo è riuscita a cogliere dei brillanti risultati. Nel centro emiliano Venturi ha ottenuto il quarto posto nella categoria juniores con 162 centri su 200 piattelli. Affatto intimorito di trovarsi a gareggiare con i migliori specialisti nazionali, ha suscitato in tutti unanimi consensi e il suo nome è già finito sul taccuino dei tecnici azzurri.

Fulvio Venturi, che ha una media stagionale di 22 piattelli su 25, viaggia quindi spedito verso un futuro che si preannuncia ricco di soddisfazioni. «È un ottimo tiratore — ha detto di lui il presidente del sodalizio, Giannella — ed è già qualche cosa di più che una promessa. Il futuro del tiro a volo triestino è nelle sue... canne e per tutti noi è un grosso motivo di soddisfazione sapere che finalmente anche la Società triestina tiro a volo può contare su un campioncino».



Fulvio Venturi

Speranze dell'arte marziale



Una folta rappresentativa di giovani judoka della Ginnastica Triestina ha partecipato ai Giochi della gioventù, piazzandosi nella fase provinciale ai primissimi posti. Nella foto un gruppo di speranze dell'arte marziale. Da sinistra a destra in piedi: Fabio Fabris, Pierluigi Barbieri, Manola Minniti, Stefano Sabini, Monica Minniti, Cristina Pierluca; accosciati: Stefano Baragona, Enrico Dante, Sandro Pierluca, Michela Metelli, Olaf Rebulla, Monica Bacherotti e Antonio Ciani

SI PROSPETTANO AGITAZIONI PER IL NUOVO ANNO DI STUDI

Al personale della scuola busta-paga senza aumenti

ROMA — Nella busta-paga di questo mese il personale docente e non docente della scuola non troverà gli aumenti maturati fino a oggi, previsti dal nuovo contratto della categoria. La notizia data dai sindacati del settore ha trovato conferma negli uffici dei provveditorati agli studi delle maggiori città. A Roma il provveditore Italia Lecaldano ha detto di aver «già sollecitato da due giorni con un telex l'autorizzazione all'avvio delle operazioni del pagamento degli arretrati senza ricevere risposta». Analoga la situazione a Milano, Torino e Palermo dove i provvedimenti agli studi sollecitano l'amministrazione finanziaria a intervenire.

Il segretario della Uil-scuola, Pagliuca, ha detto «che i sindacati non hanno negoziato alcun differimento di pagamenti degli arretrati né tollereranno manovre più o meno sotterranee per far fronte a difficoltà di cui il sindacato ormai si è già fatto carico. In questa situazione di incertezza e soprattutto se la categoria non potrà riscuotere almeno il mese prossimo i miglioramenti economici maturati dallo scorso febbraio, a settembre non potranno mancare durissime iniziative di lotta».

Duro il commento anche del segretario generale del Sinascel-Cisl, Sandro Zanin, per il quale «la scuola si trova ancora una volta di fronte a una violazione da parte del governo di un preciso accordo contrattuale. Questa violazione da un lato costituisce un ulteriore attacco alla contrattualità del pubblico impiego e della scuola statale, dall'altra comporta un danno anche economico gravissimo per tutti i lavoratori della scuola che vedono violati i loro diritti con preoccupante ricorrenza.

«Già i ritardi dell'amministrazione sono tali da far percepire — ha continuato Zanin — con anni di ritardo quanto legittimamente dovuto. Di conseguenza il Sinascel-Cisl proporrà ai propri iscritti e agli altri sindacati confederali un'azione di lotta da realizzare alla ripresa dell'attività scolastica.

Gianfranco Benzi, della segreteria della Cgil-scuola ha detto che di tutta «la complessa materia della spesa per l'istruzione se ne parlerà in un incontro fissato per i primi giorni della prossima settimana tra il ministro Bodrato e i sindacati confederali. In tale incontro — ha detto Benzi — assume rilievo la verifica dell'attuazione dell'accordo dei miglioramenti retributivi del personale della scuola. Infatti nonostante l'avvenuta emanazione della circolare ministeriale molte scuole non saranno in grado di conferire lo stipendio di questo mese».

«Pesano in tal senso — ha aggiunto il sindacalista della Cgil-scuola — i ritardi burocratici ma anche l'assenza di adeguati strumenti di gestione da parte dell'amministrazione scolastica. A tal fine le segreterie nazionali dei sindacati scuola Cgil-Cisl chiederanno al governo di attivare nuovi strumenti previsti nello stesso accordo del gennaio scorso e di coordinare puntualmente le scelte del ministero del tesoro le cui inadempienze sono destinate a gravare su una parte dello stesso personale della scuola».

«Maturità» a pieno ritmo

ROMA — *Siamo ormai entrati in pieno clima di esami orali in tutte le scuole italiane. Esaurite le prove integratice per i privatisti, le commissioni hanno iniziato i colloqui per i candidati interni, circa 330 mila in totale. Rispetto ai colloqui riservati ai privatisti, gli esami orali per i candidati interni risultano molto più semplici, l'atmosfera è distesa, i membri della commissione evitano il nozionismo. «Visione religiosa e storica del Manzoni. Significato politico dell'opera di Dante», queste le domande toccate a Francesco, uno degli studenti impegnato nella licenza classica al «Mamiani» a Roma.*

«I professori ti danno la possibilità di ampliare il dialogo. Certo — commentano in gran maggioranza i candidati — una maturità da verificare interrogando solo su due materie non è l'ideale».

Nel corso dei colloqui, la commissione discute con i candidati il compito d'italiano svolto. Cominciano a trapelare le prime indicazioni sugli orientamenti seguiti nelle scelte. Nei licei classici, non è stato il tema sull'influenza dei «mass media» a raccogliere i maggiori suffragi, come sembrava inizialmente. «Quasi tutti abbiamo preferito il tema letterario sull'influenza culturale di poeti e scrittori moderni» — spiega una candidata —. «Temi sui mass-media, già ne avevamo svolti fin troppi a cominciare dalla quinta ginnasio». Il tema d'attualità ha trovato maggiori consensi fra gli studenti dello scientifico. Per quel che riguarda la maturità classica, la materia scelta dalla maggioranza dei candidati è stata l'italiano.

A Padova una notte di attentati incendiari

PADOVA — Una serie di attentati incendiari è stata compiuta la scorsa notte e nelle prime ore di ieri a Padova. Ignoti hanno dato fuoco, dopo averla cosparsa di benzina, a una autovettura «Fiat 128» di proprietà di un impiegato, Pompeo Bertolin.

Bertolin ha detto agli investigatori di non svolgere attività politiche ma uno dei figli dell'uomo sarebbe vicino ad ambienti di destra.

Un altro incendio di origine dolosa è scoppiato all'interno del cinema teatro Ruzante, nel centro di Padova. Sconosciuti hanno rotto finestre del locale, chiuso per ferie, e hanno gettato all'interno liquido incendiario e alcuni cerini accesi. I danni caisati dall'incendio sarebbero di lieve entità. La sala cinematografica è stata più volte utilizzata per riunioni e assemblee dell'area di autonomia.

Sempre a Padova, in diversi punti della città, altri individui hanno appiccato il fuoco ai «cassonetti» utilizzati per la raccolta di immondizie.

VERMICINO: UNA TELECAMERA NEL POZZO GUIDA I LAVORI

Si «attacca» il diaframma Ma Alfredino è ancora lì?



Roma — Angelo Licheri, il volontario che tentò di salvare il piccolo Alfredo Lampi, lasciata la clinica è tornato all'imboccatura del pozzo artesiano di Vermicino *(Ansa)*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Soltanto 70 centimetri separano il corpo di Alfredino Rampi dai tecnici che da ormai un mese stanno scavando nel pozzo artesiano di Vermicino. Ma ieri, nella tarda mattinata i lavori all'improvviso sono stati sospesi. Il motivo non è stato chiarito.

Un'ipotesi è che si vogliano organizzare nel dettaglio tutti gli interventi da mettere in atto per il recupero finale del corpo del bambino. L'altra è che drammaticamente i tecnici al lavoro non conoscono ancora esattamente l'esatta collocazione del corpo del bambino.

Prima di ultimare la perforazione verrà quindi calata una telecamera subacquea fino alla fine del pozzo, a 80 metri nell'acqua, per vedere se è stagnante o in movimento e se il corpo del bambino è nel fondo.

Durante la notte si riprende comunque a scavare e, se tutto procede senza intoppi, questa mattina si dovrebbe finalmente raggiungere il corpo di Alfredo.

Ma le incertezze e i ritardi nei quali si è consumata questa tragedia non consentono neanche la modesta speranza che la madre di Alfredo possa rivedere il corpo di suo figlio. Per il momento infatti il cadavere del bambino non si vede. È coperto dal fango, dicono, ma come non sospettare che sia finito invece nella falda freatica e l'acqua se lo sia portato via?

Ieri mattina è arrivato a Vermicino Angelo Licheri, lo speleologo dilettante che per sette volte calandosi nel pozzo è riuscito ad afferrare il corpo del bambino. È stato dimesso solo ieri dall'ospedale, dove gli hanno curato le ferite riportate quella tragica notte. Per lui è stato facile varcare il rigido cordone di polizia che adesso tiene lontani cronisti, reporter e curiosi dall'imboccatura del pozzo. Si è informato della situazione dai vigili e dai minatori della «Solmine», poi si è incontrato con il comandante dei vigili del fuoco Elvino Pastorelli.

Angelo Licheri si è poi fermato a parlare con i cronisti e ricordando le ore terribili di quel venerdì notte, non ha saputo trattenere qualche puntata polemica. «Ero sicuro di salvarlo — ha detto — se avessi saputo subito o comunque un po' prima la posizione esatta di Alfredino l'avrei tirato su».

Licheri non sembra molto convinto della tesi accettata da tutti secondo cui un salvataggio dal canale centrale del pozzo sarebbe stato del tutto impossibile anche senza la presenza della tavoletta. «Se mi avessero lasciato calare nel pozzo artesiano, che probabilmente anche se con le sue dimensioni presentava meno asperità e meno sorprese, avrei distrutto anche con i denti quella maledetta tavoletta e forse mi sarei mangiato qualcun altro».

Poco prima delle 3 del pomeriggio è giunto al pozzo Nando Rampi, il padre di Alfredo che ha invitato Angelo a casa sua, per trascorrere insieme quelle che dovrebbero essere le ultime ore prima di rivedere il corpo del bambino.

M. Regina Perissinotto

UN CONVEGNO EUROPEO A MESSINA

Quando la coppia non è «regolare»

I problemi giuridici nei diversi paesi

MESSINA — In Francia la coppia non sposata può richiedere un «certificato di concubinato» per ottenere per il partner a carico il diritto ad assicurazione assistenziale. In Turchia la coppia può richiedere la legalizzazione della propria situazione extramatrimoniale. In Scandinavia la coabitazione è divenuta sempre più stabile e tutelata da leggi sia per le coppie uomo-donna, quanto per quelle omosessuali.

In sintesi, questo è il panorama di informazioni emerso dalla seconda giornata dell'undicesimo Colloquio di diritto Europeo, nell'aula consiliare del Comune di Messina. Vi prendono parte le delegazioni dei 21 paesi membri del Consiglio d'Europa che ha organizzato il convegno in collaborazione con il Centro internazionale di ricerche e studi sociologici, penali e penitenziali e con l'Università di Messina.

Discutendo sul tema «La coppia non sposata e il diritto», il prof. Svend Danielsn dell'Alta corte di Copenaghen ha riferito che è convinzione dei giuristi scandinavi e dei politici, (anche di ideologie contrarie come cattolici e comunisti) che debba esistere un diritto comune per tutte le coppie sposate o no.

Oggi il prof. Angelo Falzea, preside della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Messina, concluderà il Colloquio europeo con una relazione generale di sintesi sui problemi giuridici della coppia non sposata.

IN ALLARME ANCHE LE AUTORITÀ SANITARIE DEL NOSTRO PAESE

L'alcol è una piaga sociale simile alla droga e al fumo

ROMA — Troppi italiani restano vittime degli effetti devastanti causati dall'eccessivo consumo di bevande alcoliche. E' questo, un dato di fatto che le autorità sanitarie del nostro paese hanno ormai accertato, a tal punto che la direzione generale dei servizi di medicina sociale del dicastero della salute ha da tre anni dato vita — in collaborazione con l'università cattolica del Sacro Cuore — a una pubblicazione bimestrale, il «Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcolismo», che si occupa in modo particolare della piaga ormai diffusissima dell'alcolismo.

L'insidia dell'alcol ha suggerito ai Paesi più evoluti una politica di prevenzione che descriva agli alunni delle scuole medie i pericoli derivanti dall'abuso, oltre che delle sostanze stupefacenti e psicotrope, anche delle bevande alcoliche forti e in dosi eccessive. L'abitudine all'alcol interviene infatti analogamente a quanto avviene per il fumo di tabacco e per l'assunzione di droghe leggere o pesanti; dopo un primo impatto che genera euforia e, dunque, astrazione e sensazione di assenza dall'ambiente circostante e fuga apparente e momentanea dai problemi quotidiani, caduto l'effetto euforizzante, infine l'individuo avverte il bisogno di ricominciare.

La grande diffusione del consumo di alcolici connessa con collegamenti di carattere psicologico ha fatto entrare da tempo l'alcolismo nel novero delle malattie cosiddette sociali.

Nel quadro della fenomenologia osservata dalla moderna scienza sociale — ha dichiarato il prof. Lorio Reale, presidente dell'istituto italiano di Medicina sociale — soltanto una corretta informazione dei pericoli e dei rischi derivanti dall'abuso di alcol può costruire i presupposti per prevenire l'estendersi di questa tendenza.

«Potrebbe essere affidato alle regioni — ha detto il prof. Reale — in collaborazione con i provveditori agli studi, d'intesa con i consigli distrettuali scolastici, il compito di predisporre programmi finalizzati di studio e di informazione per porre le scuole di ogni genere e grado — come avviene per il problema delle sostanze stupefacenti e psicotrope — in condizione di attuare una responsabile e corretta educazione socio-sanitaria sugli usi, sugli abusi, sulle caratteristiche chimico-farmacologiche e sugli effetti psicologici e sociali dell'alcol».

Un cenno particolare, il prof. Lorio Reale ha dedicato ai tipi diversi di bevande alcoliche. «Esistono alcune bevande — ha detto — quali a esempio gli infusi idroalcolici di piante medicinali, gli aperitivi amari, che, per il loro basso grado alcolico riescono a raggiungere, più difficilmente, nell'organismo umano, un accumulo pericoloso per l'apparato gastrointestinale, epatico e vascolare. Si tratta, infatti, di bevande deboli che nulla hanno a che vedere con i liquori superalcolici e le grandi quantità di vino che, soprattutto nelle grandi città e in alcune regioni italiane, vengono consumate quotidianamente dalla stessa persona.

«Gli abusi vanno sempre evitati — conclude il prof. Reale — nel caso dell'alcol (se questa sostanza non viene assunta in piccole dosi e non frequentemente) ogni abuso potrebbe essere dannosissimo. E' purtroppo, qualche volta letale».

F. G.

UN BIMBO IN ISRAELE

La fortuna di nascere circoncisi

TEL AVIV — Un bambino è venuto alla luce a Ramat Hasharon (una cittadina vicino Tel Aviv) privo della pelle del prepuzio e quindi non sarà necessario circonciderlo secondo la legge ebraica, ha annunciato radio Gerusalemme.

Il rabbino locale, Avraham Edelstein, ha già esaminato il neonato ravvisando in lui «segni di antica nobiltà». «Questo è un buon segno. Anche Mosè e Re David sono nati circoncisi. Significa che il bambino è più puro anche di cuore» — ha concluso il rabbino.

«Tu hai un "giusto", un patrimonio nazionale» — ha gridato alla mamma un religioso giunto trafelato a verificare il prodigio.

La puerpera — intervistata dalla radio — ha raccontato che il religioso ha definito il bambino, sveglio e assai vispo, «uno dei 36 giusti della terra».

Secondo la tradizione ebraica i «36 giusti della terra» sono coloro grazie ai quali il mondo si è salvato.

CHIESTO DAL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ORDINE

Il segreto giornalistico nuovamente alla ribalta

ROMA — Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti «riproporrà nelle sedi competenti il problema della regolamentazione del segreto professionale dei giornalisti, presentando proposte concrete di modifiche del Codice e impegnandosi a un'azione incisiva presso il governo, il Parlamento e i partiti politici».

La decisione è stata presa all'unanimità dal Consiglio nazionale riunito sotto la presidenza di Saverio Barbati, che ha esaminato e discusso il tema sulla base di una relazione predisposta dalla commissione consultiva giuridica del Consiglio nazionale stesso. L'organismo rappresentativo dei giornalisti italiani ha approvato le proposte «formulate in articoli di legge che da un lato salvaguardano il riconoscimento del segreto professionale come elemento di deontologia professionale, dall'altro, cercando specificamente il modo di estendere le garanzie previste dal Codice di procedura penale per altre categorie professionali, assicurano come prioritario il diritto a un'informazione veritiera e completa da parte della collettività e la libertà per il giornalista di manifestare nel rispetto delle norme costituzionali le proprie idee senza condizionamenti di norme contraddittorie».

L'Ordine si è anche occupato della vicenda della Loggia P2. In proposito il Consiglio nazionale ha approvato il documento del comitato esecutivo votato a Spotorno il 22 maggio, ribadendo i principi etici in esso contenuti. Di conseguenza «ha concordato con l'invito già rivolto dal presidente a un consigliere nazionale il cui nome figura fra gli iscritti alla P2 (anche se «in sonno» dal 1976) ad astenersi, per questioni di opportunità e sensibilità in rapporto al funzionamento dei lavori del Consiglio stesso sino al completo chiarimento della vicenda (che per ogni caso singolo è di competenza dei Consigli regionali), dal partecipare alle riunioni del Consiglio nazionale.

Il documento è stato approvato con 29 sì, quattro no e 12 schede bianche. Il consigliere interessato ha rifiutato di accogliere l'invito, dichiarando di non essere indiziato di alcun atto illecito».

Un pancreas artificiale in funzione a Palermo

PALERMO — Un reparto di terapia intensiva metabolica è stato inaugurato presso la clinica medica dell'università di Palermo. Il reparto è intitolato alla piccola Alessandra Parisi perita nella sciagura aerea del maggio 1980.

L'iniziativa è stata realizzata grazie all'apporto del padre della piccola Alessandra, l'ing. Roberto Parisi. Il reparto è dotato di un pancreas artificiale, di altre moderne e sofisticate apparecchiature e pone il policlinico di Palermo all'avanguardia in questo delicato settore.

Accuse Cee all'Italia per i mari inquinati

BRUXELLES — Per non avere applicato le disposizioni previste dalla legislazione comunitaria sulle acque di balneazione (i mari, ma anche i fiumi e i laghi), l'Italia è stata citata di fronte alla Corte di giustizia europea di Lussemburgo.

La commissione Cee, il «governo» europeo, ha preso la decisione di trascinare in giudizio l'Italia, come pure il Belgio e l'Olanda, dopo che i ripetuti inviti a uniformare le norme nazionali a quelle comunitarie non avevano trovato seguito.

Secondo fonti comunitarie, il procedimento giudiziario è per il momento nella fase istruttoria. Una sentenza non è prevista prima dell'autunno.

UN'ISTITUZIONE CHE DA SETTE SECOLI «FA LE PULCI» ALLE SPESE PUBBLICHE

Francia: la lente della Corte dei conti individua sprechi ma nessuno scandalo

PARIGI — Quest'anno il rapporto della Corte dei conti francese non mette in luce alcun grosso scandalo, ma segnala piuttosto una serie stravagante di anomalie di gestione, di sprechi, di ottusità burocratiche e di malversazioni spicciole che danno un'immagine surreale della pubblica amministrazione francese. Si è così scoperto, per esempio, che gli stalloni parastatali coprono in media soltanto 25 giumente all'anno, appena la metà di quanto potrebbero fare, provocando così il notorio deficit di gestione delle stazioni di monta equina; che gli archivi di stato vengono saccheggiati dai ladri e da chiunque abbia interesse di far sparire per sempre certi documenti compromettenti; che segretarie non qualificate vengono retribuite con più di 10 mila franchi al mese (oltre due milioni e 100 mila lire), e così via.

Si è scoperto anche che le auto ufficiali tendono a lasciare il loro garage la mattina con pneumatici vecchi e logori. Il pieno di benzina, poi, viene eseguito a spese dello stato preferibilmente prima di ogni week-end.

La Corte dei conti, un organismo vecchio di sette secoli che è servito di modello per analoghe istituzioni introdotte poi in altri Paesi, ha il compito di verificare che il denaro dei contribuenti francesi venga ben speso. In caso contrario, deve denunciare i fatti e i metodi di gestione che provocano gli sperperi.

La Corte spulcia i conti delle spese pubbliche con uno scrupolo che giunge fino alla pignoleria e fa giungere i fulmini delle sue reprimende anche a livello municipale. Si interessa di tutto e di tutti. Così, ha bollato d'infamia il comune di Perpignan, il capoluogo del Roussillon, perché i pubblici parcheggi di questa città sono i più costosi per i contribuenti, pur essendo gestiti in appalto. La municipalità ha anticipato infatti gli stanziamenti per la loro costruzione e per le spese di gestione e si è impegnata a coprire gli eventuali deficit.

Secondo la Corte dei conti, se il preventivo per la costruzione della scuola nazionale di veterinaria è raddoppiato in sei anni, la colpa non è della sola inflazione, ma anche degli architetti e dei loro progetti «estensibili». A proposito di architetti, anni fa la Corte scoprì che un costosissimo sanatorio costruito dallo stato nell'isola francese della Reunion, al largo del Madagascar, era quasi inutilizzabile. L'architetto parigino, infatti, aveva redatto il progetto come se il sanatorio avesse dovuto sorgere a Parigi. Si era totalmente dimenticato, o addirittura non sapeva, che la Reunion è situata a Sud dell'Equatore. Così l'architetto aveva orientato a Sud invece che a Nord le terrazze per i bagni di sole dei degenti.

Come risultato i pazienti stavano quasi sempre in ombra.

Un punto dolente è costituito dagli elaboratori elettronici utilizzati dalla pubblica amministrazione, che rappresentano il 37% del totale nazionale e sono costati 18 miliardi di franchi, pari a quasi 3800 miliardi di lire. Qui l'orgoglio nazionale è fonte di sprechi: il fatto che il nuovo materiale debba essere obbligatoriamente francese è un lusso costoso. I diversi modelli sono talvolta incompatibili tra di loro e i ritardi delle procedure richieste rendono quasi obsoleto anche il materiale più sofisticato.

Quanto agli archivi nazionali, sembra che i topi ne siano gli utenti più assidui, ma spesso i ladri, i vandali o i malfattori che vogliono cancellare il loro passato scritto nei documenti arrivano prima. È vano sperare nella possibilità di microfilmare gli archivi. Con gli stanziamenti accordati, infatti, si terminerebbe nel Duemila di microfilmare il materiale esistente.

Il ministero della pubblica istruzione è la principale agenzia di lavoro part-time del paese. L'11% degli insegnanti dei licei e dei collegi lavorano infatti saltuariamente e in modo precario. Talvolta anche gli allievi fanno del lavoro nero, come quelli di una scuola tecnica la cui direttrice li impiegava per lavori di falegnameria nella sua residenza personale.

In compenso, gli studiosi e i ricercatori sono pagati bene e si possono anche dedicare al turismo a spese dello stato. Indagando, la Corte ha scoperto che studi sulla vita associativa in Francia sono stati condotti da certi sociologi negli Stati Uniti e persino nell'Alto Volta, nel cuore dell'Africa nera. Personale provvisorio non diplomato viene pagato dal ministero fino a 16 mila franchi al mese, pari a 3 milioni e 350 mila lire.

Pur non essendo emersi grandi scandali, è evidente che certi strabilianti criteri di gestione pongono problemi di efficienza e anche di onestà individuale.

La Corte dei conti chiede ora un aumento dei suoi mezzi materiali e finanziari per poter far fronte ai suoi compiti sempre più complessi. Probabilmente già dall'anno prossimo la Corte dovrà spulciare i bilanci delle grandi aziende che Mitterrand si è impegnato a nazionalizzare.

■ **API ASSASSINE** — Il soggetto di un recente film di fantascienza pare quasi si sia trasformato in realtà in una fattoria del Missouri dove uno sciame di api, improvvisamente infuriatosi, ha attaccato e ucciso una donna. Per più di mezz'ora lo sciame ha continuato a infuriare sul cadavere, impedendo ai soccorritori di avvicinarsi.

In Cina esorcista maldestro e omicida

PECHINO — Dopo il caso dell'uomo che, a scopo di stupro, nel Fujian voleva farsi passare per dio, denunciato dal quotidiano dei giovani, il giornale di Shanghai «Wenhui Bao» dà ora notizia di un'altra vicenda nel corso della quale un giovane, per esorcizzare i demoni dal corpo di una ragazza, ha finito per ucciderla.

Si tratta del caso di una donna, Shen Xuezhen, che «soffriva di turbe psichiche». Lo scorso 4 luglio Shen che viveva in una comune si recò a casa di Ni Rengao, che si faceva chiamare «Ni l'immortale».

Questi, dopo un esame sommario, affermò che la donna era «posseduta dai demoni». Bruciò dell'incenso e le diede da bere acqua con ceneri dell'incenso, non senza «aver mormorato parole demoniache». Mentre questa funzione era in corso, le perforò la gola con una lama e quindi cominciò a premere sul collo allo scopo di costringere i diavoli ad uscire.

■ **PARRICIDIO** — Due giovani, Michele e Raffaele Carella, sono stati arrestati dai carabinieri per aver tentato di uccidere il padre strangolandolo, dopo che si era rifiutato di consegnare loro un ciclomotore che aveva appena acquistato.

■ **INIEZIONE** — A Palazzo di Assisi, la casalinga Chiara Poldi, di 65 anni, è morta per una iniezione sbagliata. Gliela aveva praticata il marito Giuseppe Betti, di 76 anni, ma dopo due ore la donna è deceduta all'ospedale di Assisi.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROGETTO SPINELLI

Strasburgo: rifondare la Comunità

STRASBURGO — Finito il rodaggio, a due anni dalla sua investitura, il Parlamento europeo è entrato nell'età adulta con un grande progetto: la riforma radicale dei trattati istitutivi della Comunità.

«Figura storica» di questa prima grande iniziativa dell'assemblea: l'indipendente di sinistra Altiero Spinelli, ex commissario italiano nella commissione di Bruxelles e «padre» del «Club del Coccodrillo» (dal nome del ristorante dove si riunirono l'anno scorso i primi membri) composto ora di oltre 180 europarlamentari di tutte le nazionalità e di vari gruppi politici, con in comune la stessa volontà europeistica.

Concretamente, la risoluzione del «Coccodrillo» prevede la costituzione, in seno all'euroassemblea, di una commissione incaricata di preparare i nuovi trattati comunitari, in continua consultazione con il Parlamento, ma anche con tutte le forze politiche dei «Dieci»: in pratica una costituente della nuova Europa.

Nella risoluzione del club (cui hanno aderito, fra gli altri, Brandt, Craxi, Berlinguer e Pannella), il Parlamento europeo decide di «assumere l'iniziativa per dare un nuovo slancio alla creazione dell'unione europea».

Concetti basilari del progetto costituzionale europeo saranno — secondo il documento — «i valori propri delle nostre democrazie», in particolare quelli umani e sociali come pure «una struttura istituzionale articolata attorno al principio della divisione dei poteri e di un nuovo equilibrio fra le istituzioni Cee».

Prossimo incontro fra Marchais e Berlinguer

PARIGI — Un comunicato del partito comunista francese annuncia che il segretario generale del Pcf, Georges Marchais, avrà prossimamente un incontro con il segretario generale del Pci, Enrico Berlinguer. La data e il luogo dell'incontro verranno fissati successivamente, aggiunge il comunicato, il quale ricorda che il principio del colloquio fra i due dirigenti comunisti europei era stato definito il 1.o luglio durante una riunione, alla sede del Pcf, da Maxime Gremetz, segretario del comitato centrale incaricato delle relazioni estere e da Antonio Rubbi, membro del comitato centrale del Partito comunista italiano.

CACCIA ISRAELIANI COLPISCONO BASI DEI PALESTINESI

Ancora un raid nel Libano Truppe sovietiche in Siria

L'incursione durante la visita a Beirut dell'inviato americano Habib Zagladin (Pcus) conferma lo sbarco di reparti di marina nel paese arabo

TEL AVIV — I caccia israeliani hanno colpito ieri diverse basi palestinesi munite di lancia razzi situate lungo la fascia meridionale del Libano. Secondo fonti locali i caposaldi attaccati sono stati tre. I guerriglieri avrebbero avuto un morto e sei feriti.

L'operazione viene a intaccare un periodo di relativa tregua tra gli israeliani e gli uomini di Yasser Arafat, tregua che è durata poco più di un mese ed alla quale hanno contribuito essenzialmente due fattori: lo svolgimento delle elezioni parlamentari israeliane e la mediazione americana per attenuare la tensione Medio orientale.

L'attacco dei caccia israeliani contro le basi dei guerriglieri palestinesi, situate a Nord e a Sud del fiume Zahrani, è avvenuto poco prima che l'inviato del Presidente Reagan, Philip Habib, si incontrasse a Beirut con il primo ministro libanese Shaffik Wazzan. Al centro del colloquio i missili siriani dislocati in Libano.

Tra i caposaldi presi di mira dall'aereonautica militare israeliana figura quello di Habbush, che dista 18 chilometri a Nord del confine israeliano. Gli aerei hanno distrutto una rampa lancia-razzi ed un notevole quantitativo di munizioni, compiendo sull'obiettivo quattro incursioni.

La base di Habbush, dotata di razzi «Katiuscia» di fabbricazione sovietica, è controllata dagli uomini del «Fronte popolare democratico per la liberazione della Palestina», la formazione della guerriglia palestinese più vicina alle posizioni di Mosca. All'incursione avrebbero partecipato quattro «F-15» israeliani, i modernissimi caccia forniti a Tel Aviv dagli Stati Uniti.

Truppe sovietiche sono intanto sbarcate sulla costa settentrionale della Siria, nel corso di esercitazioni navali. Si tratta di fanteria di marina. Lo ha dichiarato, in un'intervista concessa al primo canale della televisione francese, il capo aggiunto della sezione internazionale del comitato centrale del Partito comunista sovietico, Vladimir Zagladin, principale collaboratore di Mikhail Suslov, l'ideologo del Pcus.

Zagladin non ha smentito la presenza di diverse migliaia di consiglieri militari in Siria, paese secondo lui «minacciato da Israele e che desidera assicurare la propria difesa, senza avere alcuna idea aggressiva».

L'alto esponente del Pcus ha anche detto che lo sbarco di fanteria di marina sovietica sulle coste siriane rientra nell'ambito del trattato di cooperazione e di amicizia firmato lo scorso ottobre fra Siria e Urss, che prevede assistenza alla Siria per garantire la sua difesa.

«I missili rimarranno in Libano fin quando Israele esiste», è intanto uno dei titoli comparsi ieri sui giornali siriani, che sembrano chiudere la strada all'inviato americano Philip Habib nella sua mediazione. «Tichrin» scrive che la posizione siriana non è cambiata da quando Habib è venuto per la prima volta in Medio Oriente. La nostra posizione — aggiunge il giornale — non cambierà neanche nel futuro. «Al Baath», organo del partito governativo scrive che «l'amministrazione americana si sbaglia di grosso se crede che la Siria possa cambiare posizione perché Habib è stato mandato in giro per il Medio Oriente. La Siria — scrive il giornale — manderà armi ancora più potenti ed efficaci vicino ai missili per proteggere le truppe delle forze di dissuasione araba in Libano e per aiutare le nazioni arabe a far fronte alle aggressioni israeliane».

Da parte sua, il giornale saudita «Okaz» ha scritto che «il primo ministro israeliano ha intenzione di distruggere i missili siriani in Libano, ma Washington dovrebbe sapere che se Begin fa una mossa simile, l'America perderebbe moltissimo e si assumerebbe la responsabilità della folle avventura». «Se Israele distrugge i missili — scrive il giornale — scatenerebbe una guerra non solo nel Medio Oriente, ma nel mondo intero».

Si apprende infine che l'Egitto, Israele e Stati Uniti hanno raggiunto l'accordo per la forza militare internazionale che controllerà la frontiera israelo-egiziana sul Sinai, consentendo il ritiro degli israeliani dall'ultimo quinto della penisola, occupata con la guerra del '67.

Ispezione a Tammuz

VIENNA — Ispettori dell'Ente internazionale dell'energia atomica (Aiea) si sono recati per un'ispezione, alla metà di giugno, nel centro nucleare iracheno di Tammuz, senza poter peraltro entrare nelle istallazioni danneggiate dal bombardamento israeliano del 7 giugno scorso. Lo ha reso noto il direttore generale Agvard Eklund.

RESSA E VIOLENZE ALL'AEROPORTO E ALL'ALBERGO

Tempestoso il ritorno di Isabelita a Madrid

MADRID — Isabelita Peron è giunta ieri in Spagna da Buenos Aires, dove ha trascorso cinque anni di reclusione. L'ex presidente dell'Argentina alloggerà, per i primi tempi a Madrid, in un albergo del centro.

All'aeroporto c'era una folla di curiosi di opposte tendenze; alcuni inneggiavano all'ex presidente, altri la dileggiavano. I poliziotti hanno faticato un quarto d'ora nella ressa di fotografi, giornalisti e curiosi, all'uscita di Isabelita dall'ufficio dei controlli doganali.

Nella ressa sono rimasti contusi alcuni giornalisti e fotografi e qualche viaggiatore dell'aereo con cui era giunta la vedova Peron.

L'arrivo di Isabelita all'albergo «non ha precedenti nella storia del Ritz», ha detto un impiegato. Infatti, cinque guardie del corpo argentine, che l'accompagnavano, le hanno fatto strada a pugni, colpendo numerosi dei giornalisti presenti.

Un suo avvocato ha precisato che, prevedibilmente, ella non tornerà ad occupare la residenza in cui risiedette per 11 anni con il marito, alla periferia di Madrid. Per due o tre giorni, ella risiederà all'hotel Ritz, poi potrebbe accettare l'invito di Pilar Franco.



Madrid — Isabelita Peron stretta tra i suoi accompagnatori durante la ressa all'aeroporto della capitale spagnola *(Tel. Ap)*

Rotto il silenzio

Attacco di Carter a Reagan

NEW YORK — L'ex presidente americano Carter, venendo meno al silenzio finora impostosi nei confronti del successore, ha rivolto un deciso attacco al Preisente Reagan, criticandone minuziosamente la politica economica, estera ed ambientale.

Le critiche di Carter sono contenute in una lettera di tre pagine ai suoi ex diretti collaboratori. La lettera, scritta lo scorso 3 luglio e distribuita ai mezzi di comunicazione dai membri del cosiddetto «clan carteriano», sembra indicare il rientro dell'ex presidente nella politica attiva. Resta peraltro da vedere, ha tenuto a sottolineare l'ex portavoce della Casa Bianca Jody Powell, se l'ex presidente aspiri o sia disposto ad assumere il ruolo di portavoce del partito democratico.

Nonostante Carter attacchi innanzitutto Reagan per i drastici tagli imposti al bilancio, definendoli «punitivi nei confronti degli indigenti», le sue più aspre critiche riguardano i problemi del controllo degli armamenti nucleari, dei diritti umani e della difesa dell'ambiente, gli stessi al centro del discorso di «chiusura» rivolto al paese lo scorso gennaio.

Lex presidente accusa la nuova amministrazione di aver concesso all'unione sovietica un «ingiustificato ma importante vantaggio propagandistico derivante dalla nostra non disponibilità (per la prima volta dai tempi del presidente Harry Truman) a raggiungere il controllo degli armamenti nucleari attraverso negoziati». Allo stesso tempo, aggiunge Carter, la vendita di armi convenzionali ad altri paesi da parte dell'amministrazione Reagan «sta servendo, sfortunatamente, a ristabilire la nostra precedente fama di mercanti di armi del mondo».

Si apprende frattanto che, nonostante la rigida opposizione politica contro il regime marxista dell'Angola, la banca export-import degli Stati Uniti ha deciso di finalizzare un credito di 85 milioni di dollari per un progetto congiunto di sviluppo petrolifero.

L'accordo, firmato a Washington dalla Exim Bank con il governatore della Banca Nazionale dell'Angola estende la garazia statale Usa a prestiti per una «Joint venture» tra l'ente petrolifero angolano «Sonamgol» e la «Gulf» americana. Il progetto, per un totale di 160 milioni di dollari, mira a raddoppiare a 200 mila barili al giorno entro il 1985 la produzione petrolifera dei due principali pozzi «off shore» al largo di Cabinda.

COOPERAZIONE

Pechino studia il deterrente della Francia

PARIGI — Il capo di stato maggiore delle forze armate cinesi, generale Yang Dezhi, è stato ricevuto ieri dal ministro della difesa francese, Charles Hérnu, con il quale ha esaminato questioni riguardanti la cooperazione fra i due paesi in alcuni settori degli armamenti.

Ospite del capo di stato maggiore delle forze armate francesi, generale Jeannou Lacaze, il generale Yang Dezhi ha visitato il centro di comando della forza strategica francese a Taverly, nei pressi di Parigi, ed ha assistito a dimostrazioni di materiale militare di fabbricazione francese. Il centro del comando strategico controlla le tre componenti della forza di dissuasione nucleare francese: i sottomarini nucleari, i missili dell'altipiano di Albion, nella Francia centrale, e i «Mirage IV», a bordo dei quali si trovano ordigni atomici.

In una conversazione con i giornalisti, il generale ha detto ieri di voler mettersi al corrente dell'evoluzione degli armamenti francesi, nella prospettiva di una cooperazione fra i due paesi in questo settore.

IPOTESI AL TERMINE DELLA «SETTIMANA DI FUOCO»

Intervento dell'esercito contro i teppisti inglesi?

LONDRA — Non è escluso che sia stato usato l'esercito per domare gli incidenti che si vanno ripetendo ogni notte, ormai da una settimana, in tre grandi città inglesi: lo ha detto ieri il ministro dell'interno William Whitelaw.

La «settimana di fuoco» — come la definiscono alcuni giornali — cominciata venerdì scorso con gli incidenti si Southall (Londra), è continuata ogni notte, con centinaia di giovani bianchi e di colore, che a Londra, Liverpool e Manchester, si sono scontrati duramente con la polizia ed hanno saccheggiato o incendiato molti negozi, causando danni per molte decine di miliardi di lire.

Solo alle prime luci dell'alba la polizia ha domato ieri i nuovi incidenti nella capitale, avvenuti in molte zone, soprattutto nel quatriere di Woolwich (Sud-Est) dove alcuni negozi sono stati saccheggiati e molte vetrine sono state rotte. I danni sono stati limitati perché la polizia, saputo in anticipo del probabile scoppio di disordini, aveva avvertito i negozianti della zona, molti dei quali hanno chiuso con bande di ferro le loro vetrine.

Incidenti sono avvenuti anche a Portobello, dove si trova il famoso mercatino londinese. Complessivamente, annuncia Scotland Yard, 66 persone sono state arrestate a Londra l'altra notte.

A Manchester, i rivoltosi hanno tentato di nuovo, dopo l'insuccesso dell'altro ieri, di prendere la stazione di polizia di Moss Side, ma anche questa volta sono stati respinti.

Anche a Liverpool sono scoppiati questa notte altri incidenti e la polizia ha arrestato 29 persone, di cui un terzo minorenni.

Al termine della riunione del gabinetto, erano state prospettate ancune misure per fronteggiare quella che Whitelaw ha definito ondata di «inaudita ferocia». Tra queste, una multa ai genitori dei ragazzi minorenni implicati negli scontri, e l'adozione di un nuovo «riot act» che sostituisca la «legislazione contro i disordini» del 1714 riaffermata nel 1967.

Più controversa si presenta la ricerca di soluzioni profonde all'attuale crisi. Margaret Thatcher ha deplorato ai Comuni gli «atti di vandalismo» dei giovani, sostenendo che «povertà e disoccupazione non giustificano i disordini». Ma il deputato laburista Bob Brown, dando la colpa alla Thatcher per la crescente disoccupazione in Gran Bretagna, le ha gridato: «Siete voi il più grande vandalo del nostro paese».

Dalla Svizzera si apprende intanto che oltre 50 giovani sono stati arrestati a Zurigo, dopo una serie di disordini esplosi nelle strade del centro cittadino. La polizia, in precedenza, aveva fatto irruzione in un club giovanile per controllare l'identità dei presenti. L'episodio ha scatenato la reazione di gruppi di giovani che si sono riversati per le strade causando danni a diverse autovetture.

Zurigo, negli ultimi 15 mesi, è stata teatro di diversi incidenti di questo genere. La causa principale del malcontento dei giovani è costituita dalle presunte «restrizioni» della società elvetica.

■ NAMIBIA — Le forze di sicurezza dell'Africa di Sud-Ovest (Namibia) hanno ucciso altri 13 guerriglieri in uno scontro.

IL PICCOLO
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
Certificato N. 364 del 12-3-1981

Operaio dissidente condannato a Praga

PRAGA — Con una condanna a quattro anni di reclusione si è concluso ieri a Praga il processo a carico di Jiri Gruntorad, un giovane operaio accusato di «sovversione» per aver diffuso clandestinamente testi di autori non ufficiali.

Lo si apprende da fonti vicine a «Charta 77», il movimento che si batte per il rispetto dei diritti umani in Cecoslovacchia.

■ A BROKDORF — Una manifestazione antiatomica organizzata nei pressi della centrale nucleare tedesca in costruzione di Brokdorf (Schleswing-Holstein) è stata stroncata ieri dall'intervento della polizia.

APPELLO ANTI-USA DELLA CHIESA RUSSA

«No» senza sfumature di Mosca al piano Cee

MOSCA — L'unione Sovietica ha confermato ieri, al di là di ogni residuo dubbio, l'«inaccettabilità» della conferenza internazionale proposta dai dieci paesi della Comunità europea per risolvere la crisi afghana.

Dopo aver ufficialmente presentato, lunedì scorso, la proposta al ministro degli esteri sovietico Gromiko, il segretario al Foreign Office britannico, Lord Carrington, aveva dichiarato che «l'Urss non l'ha accettata, ma non la ha nemmeno respinta». Lo stesso Gromiko ha però detto ieri che l'iniziativa della Cee è «irrealistica e inaccettabile».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», il giudizio è stato espresso nel corso di un incontro che Gromiko ha avuto con l'ambasciatore afghano a Mosca, Habib Mangal. Tra le ragioni fornite per il «no» sovietico all'iniziativa europea, vi è, in primo luogo, la non prevista partecipazione, quanto meno alla prima fase della conferenza, del governo di Babrak Karmal, installato a Kabul dai carri armati sovietici.

Anche la Chiesa ortodossa russa è stata intanto mobilitata ieri in appoggio all'incessante campagna propagandistica sulle «iniziative di pace» del Cremlino e il patriarca Pimen ha fatto diffondere un appello in cui invita tutti i credenti a opporsi all'«immorale politica» degli Stati Uniti e a sostenere, invece, l'attività del Presidente sovietico Leonid Breznev. Non sorprendente per chi conosce la tradizionale docilità della Chiesa russa verso il potere politico, l'appello ha fatto seguito agli innumerevoli altri già diffusi nelle ultime settimane da varie organizzazioni e categorie professionali sovietiche.

È morto Groettrup uno dei «padri» dei missili russi

BONN — Helmut Groettrup, esperto di missili ed ex collaboratore di Wernher von Braun nella progettazione dell'arma segreta nazista «V2» è morto a Monaco all'età di 65 anni.

Dal 1939 e fino alla fine della guerra, lo scienziato aveva lavorato nel laboratorio di Peenemuende, insieme a von Braun, nella progettazione della bomba volante.

Dopo la guerra, mentre la maggior parte dell'«équipe» di Peenemuende continuò il suo lavoro negli Stati Uniti, Groettrup, con un gruppo di 175 specialisti, fu portato il 22 ottobre 1946 in Unione Sovietica. Lo scienziato vi lavorò per diversi anni nella progettazione di missili a lunga gittata.

Nel 1953, egli potè rientrare nella Germania federale. Da lui il mondo occidentale fu in grado di conoscere il livello dello sviluppo dei missili raggiunto nell'Urss.

Groettrup ha sempre contraddetto l'ipotesi che i sovietici abbiano potuto lanciare per primi i loro «sputnik», perché aiutati da esperti tedeschi. «Il mondo occidentale ha ottenuto le stesse conoscenze da Peenemuende», aveva detto.

■ AUSTRALIA — L'ultimo rapporto dell'Ocde rivela che l'Australia è alle soglie di uno dei più grandi «boom» della sua storia, con una previsione di crescita del 5,75 per cento in termini reali nel 1981 e del 5,25 nel 1982.

La moglie di Brandt aggredita ad Amburgo

BONN — Un reportage sull'ambiente della prostituzione nei locali notturni nel quartiere più malfamato di Amburgo poteva costare caro a Rut Brandt, moglie separata dell'ex Cancelliere della Repubblica federale.

Mentre sostava l'altra notte vicino ad un «eros center» per studiare la vita notturna e i frequentatori del quartiere di St. Pauli, Rut Brandt è stata aggredita da due prostitute che volevano allontanarla a bastonate. In suo aiuto è accorso un agente in borghese, che nell'ambiente è soprannominato «Tarzan».

Rut Brandt, 61 anni, lavora per il quotidiano norvegese «Verdens Gang».

---

†

Giuseppe Di Domenico (Peppino)

non è più.

Addolorati lo annunciano la moglie ENRICHETTA, l'adorata figlia SANDRA con il marito FULVIO, i suoceri ANNA e GIGI, i fratelli, le sorelle, i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 11 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1981

Si associano al lutto PALMIRO e MARIA ALBERI.

Trieste, 11 luglio 1981

Profondamente addolorati per la perdita del caro

Peppino

sono vicini a ENRICHETTA e SANDRA gli amici UCCI e CARLO GRUSOVIN.

Trieste, 11 luglio 1981

Commossi partecipano al lutto le famiglie di ARISTIDE, PIERO e GIANFRANCO ROBBA.

Trieste, 11 luglio 1981

Profondamente addolorata per la perdita del caro

Peppino

Lo ricorda affettuosamente PAOLA unitamente alla famiglia PRASEL.

Trieste, 11 luglio 1981

Ti ricorderanno sempre gli amici:
— BONAZZA
— BONIN
— BUDAL
— CORBO
— GHERBAZ
— MUNAFÒ
— PONIS
— RIVIERANI
— SANZIN
— SAVARIN
— TORCELLO

Trieste, 11 luglio 1981

Partecipano al grande dolore famiglie MONTI e COVAZ.

Trieste, 11 luglio 1981

Prendono parte al lutto gli amici:
— TITO DOLFI
— REMO GESSI
— DANILO SOLI
— SERGIO QUADRANTI
— LUCIANO NARDELLI
— GIAMPAOLO CARBONETTO
— LUIGI FRANCONI
— MAURIZIO BAIT

Trieste, 11 luglio 1981

Si associano al lutto le famiglie BORRELLO, BELTRAMINI e STANOVICH.

Trieste, 11 luglio 1981

Profondamente addolorati partecipano al lutto tutti i colleghi del Servizio danni delle Generali.

Trieste, 11 luglio 1981

Si associa al lutto il Consiglio direttivo del Circolo aziendale Generali.

Trieste, 11 luglio 1981

Piangono l'amico carissimo UMBERTO e BRUNA APOLLONIO.

Trieste, 11 luglio 1981

Partecipano al lutto gli amici GIORGIO e BRUNA VETTA.

Trieste, 11 luglio 1981

Partecipano al lutto famiglie:
— ZACCHIGNA
— FILIPAZ
— FONTANOT
— MAGRIS

Trieste, 11 luglio 1981

Nell'Isola di Malta è deceduto il

P.I.

Guido Postogna

di anni 51

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIA, i figli PAOLA e ALBERTO, la mamma, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

Cernobbio - Monfalcone, 11 luglio 1981

La direzione Generale, i Dirigenti ed il personale tutto della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Luigi Alberto Spigno

per lunghi anni apprezzato Dirigente della Compagnia.

Trieste, 11 luglio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Visintin

ringraziano parenti e conoscenti che hanno voluto in vario modo prendere parte al loro dolore.

Un grazie particolare a FULVIA per le amorevoli cure date alla NONNA MARIA.

Fam. D'AMBROGIO

Trieste, 11 luglio 1981

---

†

Ha cessato di soffrire

Aldo Brezzi

Artigiano Falegname

Cavaliere della Repubblica

Lo ricordano sempre la moglie AMELIA, i figli FRANCO con la moglie DONATELLA e GIULIANO, i nipoti COSTANTINO e MONICA ed i parenti tutti.

Al dott. GIULIANO TREVISAN che ha amorosamente assistito il ns. caro, un riconoscente, profondo ringraziamento. Analogo grazie anche al prof. MOCAVERO ed alla sua équipe.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1981

Partecipano al lutto di FRANCO: LAURA, ENZO MELE e famiglia.

Trieste, 11 luglio 1981

Partecipano al lutto della famiglia LUCIANA e GUIDO FICICH, FRANCA e DARIO TAMBURIN.

Trieste, 11 luglio 1981

I componenti della CONSART partecipano al dolore per la morte del padre del loro consociato FRANCO BREZZI.

Trieste, 11 luglio 1981

Partecipano al lutto della famiglia BREZZI unitamente alle famiglie, gli amici:
— ARNALDO GIANONE
— MASSIMILIANO SORNIG
— BRUNO GRASSI
— LUCIANO AGNELLI

Trieste, 11 luglio 1981

Partecipano al lutto i cognati ARGIA e LIBERO TOMASINI e i nipoti ARGIO e CLAUDIA TOMASINI.

Trieste, 11 luglio 1981

Si associano al dolore dei familiari:
— LUCIANA e FABIO MAGRIS

Trieste, 11 luglio 1981

Il direttore, gli aiuti, gli assistenti e le segretarie della clinica oculistica partecipano al grande dolore del prof. PAOLO FUSAROLI per la perdita del padre

DOTT.

Pier Lucio Fusaroli

Trieste, 11 luglio 1981

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei Revisori della Fondazione C. e D. Callerio prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro Presidente prof. PAOLO FUSAROLI, per la perdita del padre

DOTT.

Pier Lucio Fusaroli

Trieste, 11 luglio 1981

Partecipano al lutto DIRCE e CARLO CALLERIO, RENATO GAGLIARDI, MARINA ZWEYER.

Trieste, 11 luglio 1981

I medici ed i collaboratori del Centro di Medicina dello Sport di Trieste partecipano al dolore della famiglia e sono affettuosamente vicini al prof. PAOLO FUSAROLI per la dolorosa scomparsa del padre

DOTT.

Pier Lucio Fusaroli

Trieste, 11 luglio 1981

Il Direttore, l'aiuto e gli assistenti della Clinica Otorinolaringoiatrica di Trieste partecipano al dolore del professor PAOLO FUSAROLI per la scomparsa del padre

DOTT.

Pier Lucio Fusaroli

Trieste, 11 luglio 1981

È morta

Carmen Kocevar ved. Furlan

Lo annunciano, con tanta tristezza, i figli ROBERTO con ANNA, PAOLA, e GIORGIO con SILVANA.

Si ringraziano tutte le persone che si sono adoperate per rendere meno dolorosi gli ultimi anni della sua vita.

I funerali avranno luogo oggi 11 luglio alle ore 12 dall'ingresso principale del Cimitero di S. Anna.

Gorizia-Trieste, 11 luglio 1981

Si associano al lutto: fam. LUCIO INNECCO, fam. ZORA e ADRIANO MILIA e LILIANA.

Trieste, 11 luglio 1981

Sorelle e nipoti annunciano la morte di

Pina Grapulin ved. Zambonelli

Gorizia, 11 luglio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Domenico Valentino

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 luglio 1981

Nel I anniversario della morte

Lidia Germani

Il marito figli e figlie la ricordano con affetto.

Trieste, 11 luglio 1981

---

†

Munita dei conforti religiosi è mancata al nostro affetto

Jole Berton

La ricorderanno sempre la mamma LINA, la sorella SILVANA, le nipoti RITA e ANNA con i mariti EUTI e TONY e il diletto nipote COSTANTINO.

Un ringraziamento al dott. CECOVINI e alla signora SILVANA SIROTTI per le amorevoli cure prestatele.

I funerali seguiranno lunedì 13 corr. alle ore 10 e 45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1981

Sono vicini a ANNA e RITA:
— MARINO, GABRIELLA
— ROBERTO, STEFANIA
— FRANCO, FRANCESCA
— FABIO, PATRIZIA
— MAURO, FABIOLA.

Trieste, 11 luglio 1981

Piangono la cara

Jole

Le famiglie DAMIANI DI VERGADA.

Trieste, 11 luglio 1981

Partecipano al lutto: DUCCI e LUCIA VEOS, FONSI e MARIUCCIA CAVALLAR, SERGIO e GIANNELLA CECOVINI.

Trieste, 11 luglio 1981

Profondamente addolorate ricordano con affetto la cara

Jole

— NIVES e LIVIA VINCELLI

Trieste, 11 luglio 1981

---

†

Il giorno 9 luglio 1981 è mancato al nostro affetto

Luciano Razza

Ne danno il triste annuncio mamma PINA, la moglie IRMA, la figlia ELENA con FRANCO, le sorelle, il suocero GIOVANNI CORSI, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 luglio 1981

Partecipano al dolore gli amici:
— FABIANA e ATTILIO
— RINA e FULVIO
— ELDA e FLAVIO

Trieste, 11 luglio 1981

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Cosmini ved. De Robbio

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli CATERINA e GIOVANNI con la moglie MARISA, la sorella GEA e famiglia, la cognata ELIDE e famiglia, i nipoti UGO, FRANCO, FABRIZIO, la pronipote BEATRICE unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 11 luglio 1981

---

†

È mancata al nostro affetto

Maria Meri Karnel ved. Abram

Ne danno il triste annuncio il figlio LUIGI con la moglie ELČI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 11 luglio 1981 alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste 11 luglio 1981

---

†

È mancata

Carla Koblar

Ne dà il triste annuncio il fratello MARIO.

Il funerale seguirà oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1981

DIANA UKMAR D'AMBROGIO piange la perdita dell'amica

Lina (Carla) Koblar

Trieste, 11 luglio 1981

V ANNIVERSARIO

Bruno Demanins

La moglie NEREA lo ricorda.

Trieste, 11 luglio 1981

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 400 per parola

CON dormire cercasi ragazza giovane anche primo servizio per villa signorile paraggi Grado ottimo stipendio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 44/V 34100 Trieste. 3025 B

GOVERNANTE casa con dormire cercasi villa signorile zona Grado ottimo stipendio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44/V 34100 Trieste. 3025 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 150 per parola

AIUTO cuoca offresi, scrivere a Publikompass cassetta n. 45/V 34100 Trieste. 3026 C

CONIUGI 50.enni ben referenziati si offrono per impiego di portineria in Trieste. Telefonare Udine 32161. 170/C

DISEGNATORE grafico, bozzettista, fumettista, pratico montaggio offresi a ditta anche part-time. Telefonare 822730. 8025 C

GUARDIANO notturno o diurno o magazziniere offresi. Tel. 55503. 5024 C

IMPIEGATA dattilografa, conoscenza lingua slovena offresi, tel. 572331. 8159 C

IMPIEGATO amministrativo esperienza decennale offresi. Telefonare 822730. 8025 C

MADRE lingua inglese laureata tedesco francese, esperienza biennale ufficio estero cerca impiego adeguato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33/V 34100 Trieste. 7987 C

REFERENZIATA offresi custodia bambini o compagnia anziana. Tel. ore pasti 733866. 8086 C

SEDICENNE referenziato cerca primo impiego operatore contabile, tel. 226355. 2961 C

STUDENTESSA offresi babysitter metà giornata conoscenza lingua inglese e anche dama di compagnia per signora, telefonare ore pasti 759260. 8130 C

25 ANNI pratico porto e dogana, buona volontà offresi. Tel. 416761, lunedì mattina. 8099 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 7975 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari acqua gas, riparazioni. Tel. 870148. 8101 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate, lavori olio, telefonare 793616. 8161 CC

TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili, possibilità deposito, tel. 793769-753635. 5407 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 400 per parola

A.A.A. CERCASI apprendista commessa abbigliamento Minimax, via Roma, 4. 8100 D

A.A. PANETTIERE specializzato cercasi, stipendio 1.000.000 mensile presentarsi panificio Bonazza, via Carducci n. 32. 8155 D

CERCASI accompagnatore, 30-40 anni, per persona anziana. Telefonare (0481) 72820, ore pasti. 673 D

CERCASI artificiere inneschi elettrici militesente con esperienza per lavoro in territorio nazionale, scrivere allegando curriculum a OGS, cassetta postale 2011, 34100 Trieste. 8117 D

CERCASI ragioniere pluriennale esperienza, max serietà, per prima nota, contabilità generale, libri paga, e fatturazione per soc. commerciale. Ottima retribuzione commisurata alle reali capacità. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39/V 34100 Trieste. 8116 D

COMMESSO 25/30 anni pratico. Possibilmente ramo calzature, cerca Bata, corso Saba 9. Tel. 794042. 8048 D

OFFICINA autorizzata assistenza automobilistica importanti marche nazionali ed estere, cerca operai meccanici qualificati. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37/V 34100 Trieste. 8109 D

PERITO termotecnico militesente, volonteroso cercasi per zona Monfalcone, telefonare orario ufficio, tel. 765472. 8049 D

850.000 - 1.250.000 mensili a volonterosi dinamici desiderosi iniziare interessante attività commerciale, automuniti, militesenti, liberi subito. Telefonare 0432/756379 ore 13-15. 189 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 350 per parola

CENTRO Internazionale necessita stanze ammobiliate per suoi fisici partecipanti corso energia solare dal 13-7 al 6-8. Pregasi telefonare tutti giorni escluso sabato n. 224281 int. 59, ore 9-16.30. 8126 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 400 per parola

AFFITTASI stanza centrale a signore serio occupato. Tel. 762324. 8164 F

SPLENDIDA camera ammobiliata affittasi a signorina occupata centrale. 65425. 8138 F

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 350 per parola

SMARRITO giorno 8 luglio bracciale oro bianco con brillanti compenso adeguato pregasi telefonare 768258 - 760701. 8167 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 400 per parola

AFFITTASI capannone zona industriale Lisert Monfalcone. Tel. 0481-74281 ore 14-18. 665 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 400 per parola

GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto per un anno zona Gradisca, Sagrado, Fogliano, S. Lorenzo Isontino e dintorni. Telefonare 0481-79081, ore pasti serali. 521 L

PRIMARIA società cerca per suo collaboratore trasferito in zona appartamento in affitto composto di 4-5 vani più servizi. Scrivere casella postale n. 615 C. S. Trieste. 7996 L

STUDENTE affitterebbe o camera oppure appartamento anche modesto. Prezzi normali. Tel. 568584. 8139 L

STUDENTESSE cercano appartamento 2 camere cucinino. Telefonare 0434-91042.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 400 per parola

AL Canton di piazza Barbacan acquistiamo intere giacenze ereditarie, quadri, tappeti, soprammobili, libri, cartoline, orologi, svuotiamo cantine. Telefonateci al 631080. 8148 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 400 per parola

DIVANI tre posti più due poltrone tessuti a scelta 245.000. Telefonare Udine 205116. 188 NN

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. Goldmarket, via Roma 20.

MACCHINA schiumatrice poliuretano strutturale per imbarcazioni e coibentazioni, portata kg. 40/minuto, 4.900.000. Telefonare Udine 205116. 188 O

Proprietario ampio locale affari zona Giardino Pubblico
cerca
socio per nuova attività commerciale o rappresentanza.
Scrivere a Publikompass cassetta 38/V 34100 Trieste.

MATERIALE vario usato per stands, vendesi miglior offerente. Telefonare Udine 205116. 188 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, GIOIELLI ANTICHI, OROLOGI D'EPOCA E ARGENTO. VIA MALCANTON 14/B, TEL. 631641. 6782 O

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI MASSIMI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 7886 o

ALIMENTARI
OO — Lire 400 per parola

DI.BE.MA offerte valide sino al 18 luglio, vino Sergio Tombacco 10.5 570, merlot tocai cabernet 12 gradi 670, acqua minerale naturale Ferrarelle 320, lattine tonica pompelmo limone scweppes 345, olio vergine d'oliva Desantis 2750, brandy René Briands 4400. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliericci 2. Oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 569602 - 79661 - 418762. 7876 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 400 per parola

FARMACEUTICI cercansi elementi ambosessi automuniti disposti visitare farmacie province Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste. Scrivere casella postale 440 - 35100 Padova. 130/PD P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 7970 Q

A. ATTENZIONE: con pagamento fino a 60 mesi: SENZA ANTICIPO, senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A 112 Elegant 72, 78, Alfasud 1.2 S 78, Alfasud N 77, Alfasud 5m 77, Alfetta GT 1.6 78, Alfetta 2.0 77, 79, Giulietta 1.6 79, BMW 320i 77, BMW 320 M60 78, Fiat 500 F 65, Fiat 126 P 80, Fiat 127 CL 78, Fiat 128 C 73, 74, Fiat 131 1.3 Supermirafiori 80, Fiat 131 Abarth 77, Fiat 131 Racing 80, Fiesta 1.1 L 77, Fiesta 1.1 S 78, Golf GTI 79, Lancia Delta 1.5 80, Mini clubman 76, Mini 120 D.T. 78, Porsche 911 S 73, Porsche 928 77, Renault 5 TL 76, Renault 5 TS 80, Scirocco GLI 77, Simca furgone 81, Triumph Spitfire 74, Toyota jeep 4x4 diesel. Permute usato per usato. 2976 Q

AUTOSALONE Cossich via Battisti 20. Tel. 272621 vende camioncino Fiat Daily 35 700 km 1980, Fiat Campagnola 1973 Renault 12 familiare 73, Peugeot 504/73, Fiat 850 pulmino 77, Furgone 850. 736 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 Brigata Casale 100. Giulietta 1300, 1600, Alfetta GTV 1979, 1975, Alfasud TI, Giulia GT BMW 316 80, Escort Ghia 1979, Triumph Spitfire 1979, 131 Mirafiori, 125 Special automatico, 124, 128 rally, familiare, 126 Personal, 132 1979 condizionatore, Honda 1000. 2963 Q

A 112 70 ottimo stato vendesi 950.000 contanti. Tel. 212551. 8151 Q

AUDI 80 GL diesel 1981 perfettissima garanzia casa vende Dino Conti via Fabio Severo 124, 573173. 5/7 Q

CAUSA partenza vendo Dyane 6 anno 1979 come nuova telefonare 762539. 3033 Q

CEDO a prezzo di favore Spider Spitfire, Flavia Cabriolet, 1200 Osi Cabriolet e Giulietta sprint tutte già quasi restaurate. Tel. 231193. Renault vecchio tipo 1954. T.A. 646 Q

CIAO e ciclomotore «Sì» Piaggio occasione vendo. Tel. 571726. 8149 Q

DYANE 78 azzurro Myosotis freni disco. Telefonare 0481-89666 pasti. 534 Q

FIAT 126 1974 buone condizioni vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/7 Q

FIAT 131 familiare anno 77 vendesi telefonare 68211 orario ufficio. 8147 Q

F12-73 tetto rialzato adattabile camper furgone 900 T. Tel. 231193. 5/7 Q

GOLF diesel GLD 1600 novembre 80 vendesi. Telefonare 0481-83018 dopo le 20. 529 Q

HONDA 500 four be''issima con autoradio 813692. 8162 Q

KAWASAKI Z 500 luglio 80, km 7000 vendo. Tel. 211739 ufficio. 8093 Q

MUGGIA affittasi appartamento mobiliato per breve periodo con tutti confort. Tel. 793090. 765 I

NUOVO punto di vendita vetture Peugeot, via Maiolica 1. Tel. 790059 tutta la gamma in visione, permute e rateazioni fino a 60 mesi. 7966 Q

OCCASIONE vendesi Ford Capri buone condizioni autoradio. L. 700.000. Tel. 0481-470420. 683 Q

OPEL Kadett coupé 1975 con sole 83.700 lire mensili senza cambiali senza anticipi, senza ipoteche è un'offerta Autorotor viale Sanzio 11, 51400. 7978 Q

PANDA 45 6 mesi km 3.600 avorio. Telef. 75982 Monfalcone. 685 Q

PRIVATO vende Honda 750 KZ accessoriata perfettissima km 8.500 visibile presso Walmotor. Tel. 62862 via Milano 16. Ts. 8065 Q

PRIVATO vende Lancia Beta coupé Laser 1600 rossa nuova nessun chilometro cause familiari non ancora intestata affarone 65425 permuta. 8138 Q

PROTOTIPO esemplare unico al mondo vendesi minimo 9.000.000. (0481) 470342. 689 Q

VENDESI Bianchina cabriolet rossa per appassionati rimessa a nuovo 1960. Tel. 793892. 8066 Q

VENDESI Fiat 500 ottime condizioni. Telefonare ore ufficio Autorotor concessionaria Opel, viale Sanzio 11, 51400. 7978 Q

VENDESI Honda 500 Four K3 km 7000 perfettissima visibile garage via S. Francesco 46 o telefonare 631180. 8142 Q

VENDESI moto Gilera 150 unico proprietario. Tel. 761759. 8132 Q

VENDESI per realizzo: Fiat 850 spyder perfetta, Peugeot 305 1981, Fiat 131 Regio 1978. Telefonare 200696 ore 13-14 ore 20-21. 8140 Q

VENDESI Simca 110 ES 5 porte 1975 uniproprietario. Tel. 726859. 8134 Q

VENDO Fiat 125 S anno 1970 impianto a gas. Tel. 820218. 3034 Q

VENDO Fiat 124 spyder 1970 e 500 1972. Telefonare 826084 ore ufficio. 7/7 Q

VENDO Fiat 131 Diesel 2500 anno 1979 perfetto. Tel. 820218. 3034 Q

VOLVO sei cilindri 2980, febbraio 1974, km 211.000, vendo perfetta come nuova 4.200.000. Telefonare (0432) 205116. 188 Q

VOLKSWAGEN Porsche 914, 2000 '73 ottime condizioni vendesi. Telefonare (0431) 2763; (049) 772646. 125/Pd Q

127 5 porte semestrale vendesi affarone. Tel. 825582. 8149 Q

132 perfetta vendesi. Tel. 810211 oppure 822023. T.A. 770 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

A.G. CASALINGHI licenza vastissima zona sviluppo locale nuovo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2942 R

A.G. CENTRALISSIMO negozio tab. X con vetrine d'angolo mq 220 con magazzino 160. Parcheggio interno eccezionale avviamento cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2942 R

A.G. DROGHERIA semicentrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2942 R

AFFITTASI trattoria con cucina superalcolici zona Muggia collina. Telefonare orario ufficio 765472. 8050 R

MONFALCONE cedesi negozio ABBIGLIAMENTO giocattoli vari. DOMUS 72623. 682 R

MONFALCONE cedesi PROFUMERIA BIGIOTTERIA avviata DOMUS 72623. 00637 R

STATALE Monfalcone Udine cedesi licenza trattoria pizzeria bar tabacchi con ampio parcheggio adiacente appartamentino con giardino. Eventuale permuta con immobile tel. (0481) 99653. 535 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

A.A.A. AGLI amanti mare, natura, tranquillità, vendonsi campielli terreno attrezzato su costa navigabile «CA' LAGUNA» Aquileia. Occasione prezzi promozionali: moderno villaggio agrituristico, grande vocazione sviluppo. Scrivere Rovere, via Colloredo - Udine, 0432/45434 - 0431/30073. 180 S

A.I. VILLETTA SALES con 2.000 mq TERRENO RECINTATO. 2 stanze, saloncino, servizi, garage cantinetta rustica. Vendesi LIBERA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7905 S

A.I. CASETTA (pressi UNIVERSITA') 3 stanze, cucina, giardino 400 mq. Vendesi LIBERA 72.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7905 S

ACIT. S. Lazzaro 3, tel. 68810, aderente collegio mediatori di Trieste. Vende ultime disponibilità SISTIANA, VISOGLIANO, complesso «VILLAGGIO VERDE» ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi, taverna garage, giardini propri, finiture extra, mutui approvati, visione progetti-plastico nostri uffici. 7888 S

ACIT. Tel. 68810, BOX macchina CAMPANELLE, VENDESI LIBERO. 7888 S

ACIT. Tel. 68810, vendesi appartamento arredato signorilmente zona BAIAMONTI, soggiorno salotto 2 stanze cucina terrazza e poggiolo. Tel. 68810. 7888 S

ACIT. ZONA UNIVERSITA' vendesi 2 stanze cucina bagno giardinetto proprio 31.000.000. 7888 S

ACIT. Tel. 68810 S. GIACOMO vendesi 3 stanze cucina doccia wc, libero. 7888 S

ACIT. Tel. 68810. Vendesi casetta 10 km CONEGLIANO soggiorno 2 stanze cucina con annessa casetta da ristrutturare. 7888 S

AGENZIA CASA MIA vende centralissima mansarda completamente ristrutturata: stanza, cucina, servizi, doccia; altra zona marina stanza, 2 stanzette, cucina, bagno. XXX Ottobre 3, 68858. 3027 S

AGENZIA CASA MIA vende Boccaccio spazioso luminosi 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, perfetta manutenzione 25.000.000 contanti 13.000.000 possibilità mutuo. XXX Ottobre 3, 68858. 3027 S

AGENZIA CASA MIA vende F. Severo bellissimo 2 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, riscaldamento autonomo metano 42.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 3027 S

AGENZIA CASA MIA vende Rozzol seminuovo panoramicissimo, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, servizi, poggiolo. XXX Ottobre 3, 68858. 3027 S

BIBIONE spiaggia' Eurocasa SpA 0431/430312, nuova Filiale C.so del Sole, vende, occasioni, mono, bilocali arredati da 32.500.000; appartamenti due stanze frontemare, villette, attici. Lido del Sole, varie zone. Affittanze stagione 1981. Aperto anche festivi. 123/PD S

BIBIONE Eurocasa SpA 0431/430312, nuova Filiale C.so del Sole, vende miniappartamenti arredati, terrazze private vista mare. Pagamenti dilazionati. Affittanze stagione 1981. 123/PD S

CAMPOLONGO via Verdi vendonsi nuove villeschiera 3 letto. Giardino. Mutuo accordato. Ufficio vendite sul posto sabato domenica mattina. Monfalcone AGENZIA ALFA, 41807. 687 S

COMPERO contanti appartamento libero periferico indispensabile box casa recente o ristrutturata, telefonare 569322 mattino 7.30-8.30. 19/7 S

GRADO «Agenzia Buone Vacanze» vende appartamenti - locali d'affari, ottima posizione, sicuro investimento, telefonare 0431/80112. 7836 S

GRADO Pineta vendo 57 milioni contanti arredato, nuovo, telefono, riscaldamento, posteggio, inintermediari, 0431/82528 pasti. 681 S

LIGNANO Pineta Eurocasa SpA 0431/430312, nuova Filiale, Lignano inizio Via Tarvisio 39/C, vende mono, bilocali arredati da 31.500.000. Affittanze stagione 1981. 123/PD S

MADONNINA magazzino 27 mq vendesi 8.500.000 libero, altro Rigutti affittasi, tel. 793090. T.A. 760 S

MARINA JULIA vendesi negozio con sovrastante alloggio. OCCASIONE DOMUS Monfalcone, 72623. 682 S

MERIDIANA Immobiliare vende zona Giulia seminuovo stanza cucina bagno confort, tel. 733275. 8127 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Sistiana nuova villa primingresso rifiniture signorili giardino 1.000 mq, 41807. 687 S

MONFALCONE CENTRO STORICO casa, corte a schiera ristrutturabile per ufficio-abitazione. DOMUS, 72623. 686 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 propone a 15 km da GRADO monolocali, 1-2-3 letto da 27.000.000 in poi. 674 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 propone centralissimo 3 letto, doppi servizi, garage 60.000.000. 676 S

OCCASIONE GRADISCA via Gramsci vendonsi appartamenti primingresso due letto soggiorno cucinino bagno cantina garage 48.000.000. Personale sul posto sabato mattina. Monfalcone AGENZIA ALFA, 41807. 687 S

PERMUTO appartamento centrale libero 2 stanze, cantina servizi, cucina con casetta giardino anche da ristrutturare differenza contanti. Scrivere Publikompass, cassetta n. 43/V 34100 Trieste. 8147 S

PRIVATO vende casa antisismica zona Chialminis (Nimis), telefonare 0432/785165. 186 S

RAVASCLETTO vendesi bella posizione appartamento nuovo, divisibile in due, cantina, garage, telefonare pasti 0432/22952. 190 S

RUSTICO friulano montano ristrutturabile vendesi Frisanco (PN). Telefonare 041 - 36030. 7965 S

SANTA Croce terreno agricolo vendesi 6000 mq o 12.000 mq. Telefonare 227228. 8003 S

SAN Giusto appartamento libero 3 camere, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 110 mq 48.000.000 trattabili. Visitare via Guerrazzi 15 secondo piano. Bajramovic ore 15-18 solo oggi e domenica. 8128 S

TERRENO Rupinpiccolo 2800 mq non costruibile vicino Pineta. Telefonare 227228. 8003 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ULTIMI APPARTAMENTI PRONTENTRATA. 1-2 STANZE, SERVIZI, TERRAZZE GRANDI, CANTINE, OGNI CONFORT A PARTIRE DA LIRE 52.500.000. MUTUI GIA' CONCESSI 20 ANNI, SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO E DOMENICA DALLE 10.30-13. INFORMAZIONI ESPERIA, Battisti, 4 telefono 750777. 7905 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti liberi Grado Pineta 2 stanze cucina bagno terrazzo vista mare; altro 2 stanze cucina bagno terrazzo riscaldamento completamente arredato. Gallina 4, tel. 730344. 2927 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Grado città giardino in palazzina 2 stanze cucina soggiorno bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 260 mq di giardino recintato completamente arredato. Gallina 4, tel. 730344. 2927 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti liberi modesti San Giacomo stanza cucina wc 9.500.000; altro stanza stanzino cucina gabinetto 14.000.000. Telefono 730344 Gallina 4. 2927 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Verga luminoso stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio balcone cantina ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 2927 S

VESTA IMMOBILIARE vende villa recente costruzione con giardino in costiera zona S. Croce. Per informazioni tel. 730344 Gallina 4. 2927 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Giardino Pubblico 3 stanze cucina bagno poggiolo secondo piano adatto ufficio. Gallina 4, tel. 730344. 2927 S

VIA Bonomo vendesi appartamento 2 camere cucina riscaldamento bagno occasione. Tel. 793090. T.A. 760 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

AFFITTASI Duino villino due stanze cucina soggiorno giardino. Telefonare da lunedì 13.7 al 208731 ore ufficio. 8164 T

AGOSTO luglio Piancavallo settembre Grado affittasi privatamente. Telefonare 420789. 8136 T

AURONZO Dolomiti cercate un luogo tranquillo, accogliente per le vacanze in settembre? Albergo Juventus, prezzi convenienti. Interpellateci! Tel. 0435/9221. 8080 T

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina luglio L. 15.000 - 18.000 tutto compreso. Ottimo trattamento, camere con servizi. Telefonare 0435/62723 - 62690. 4 T

CORTINA affittansi settembre appartamenti 4-7 letti. Telefonare 0436 - 4881. 8161 T

GABICCE Mare - Hotel Spiaggia, tel. 0541-962756 direttamente sul mare camere servizi balconi ascensore prezzi speciali, sconto bambini. 7006 T

GRADO appartamenti 4 letti affittansi 16-31 luglio. Telefonare 0431 - 80112. 7836 T

VILLINO affittasi 16 giorni luglio 500.000 e agosto 800.000, 3 camere cucina 800 mq giardino. Tel. 631793. 8113 T

MATRIMONIALI
U — Lire 500 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi: informazioni gratuite per le donne, via Pellicerie 6, Udine; mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefonare 295923. 3 U

ANIMALI
W — Lire 400 per parola

ALLEVAMENTO dispone ancora una gattina persiana azzurra. Tel. 0481-75756. 675 W

DOBERMANN sangue campione mondiale. BRACCHI TEDESCHI ECCEZIONALI. Possibilità pagamento trimestrale. Prezzi VANTAGGIOSISSIMI. 410701. 3038 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

A.A.A.A. RAZZI SOS MARE omologati, metallo, date incise, antiustione. Produzione luglio 1981 Pirotecnica Industriale Mugnaioni. Dotazioni entro-oltre tre miglia e da regata. Quote 70-120-360: L. 35.000 - 40.000 - 54.000. In occasione riconoscimenti nazionali e internazionali per 36 anni di attività, cessione Polizza gratuita Veneta Assicurazioni per danni risarcibili fino a trenta milioni. Bernardi - Trieste - Roiano - Ermacora, 4, dirimpetto Delegazione Comunale.

ALLA Stefani Market articoli campeggio, nautica, servizio campingas, verande, camper via Costalunga 396, vicino camionale. 2933 Z

BORA Junior motore 150 HP vendesi visibile porticciolo Muggia 1 TS 117 - D. Tel. 820221. 11/6 Z

CAMPER Shango nuovo pronta consegna camper Trieste, Strada per Basovizza 6. 8088 Z

DA MUGGIA Sport via Dante 5 Muggia, tel. 271363 mostra di windsurf Barberis, Crit-Dufur, Ellesse, Sailboard in esclusiva tandem. 8009 Z

DISPONIBILITA' immediata imbarcazioni Cranchi Holiday fuoribordo ed entrofuoribordo, AMF Crusader metri 7,50 entrofuoribordo, Rio 500 Onda, Rio 580 cabin, disponibilità ottimo usato presso la grande esposizione Off Shore Unimar S.p.A. di Lignano Sabbiadoro viale Europa, tel. 0431-71584 filiale di Udine viale Trieste 56, tel. 0432-203938. 050299 Z

GOMMONE Floating, l'unico con 3 anni di garanzia. In esposizione presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/7 Z

GOMMONI Callegari e Chigi, Pirelli, Eurovimil, Mirage, Avon presso la grande esposizione di viale Europa a Lignano Sabbiadoro, tel. 0431-71584 e filiale di Udine, viale Trieste 56, tel. 0432-203938. Prezzi eccezionali per la settimana del gommone. Off Shore Unimar S.p.A. 050299 Z

GOMMONI Zodiac pronta consegna presso la concessionaria esclusiva per Udine e provincia. Grande esposizione a Lignano Sabbiadoro in viale Europa, tel. 0431-71584, filiale di Udine in viale Trieste 56, tel. 0432-203938. Off Shore Unimar S.p.A. 050299 Z

MARE Sport Nautica Sistiana 54, tel. 299231 vendita usato: Almaxin 5 m motore 140 OMC Power Txim, Acquaviva 5.90 m/c diesel 130 HP turbo, Acquaviva 4.85 m/s con 85 HP Evinrude e carrello, Crestliner 4.80 con 70 HP Evinrude, Crestliner 4.80 m con 120 HP V. P. entrofuoribordo, Cranchi Fles 5.50 m F. b senza motore. 8140 Z

MOTOBARCA legno cabinata diesel 20 HP dotazioni, ormeggio Villaggio vendo 5.500.000. Parzialmente rate. Tel. 828555 mattine Claudio. 8123 Z

MOTOSCAFO entrobordo 140 HP 5 metri 1980 come nuovo, vera occasione vendo con carrello. Tel. 811350 ore ufficio. 769 Z

SCUOLA di wind-surf prenotazioni presso Muggia Sport. Tel. 271363 Muggia. 7991 Z

VENDESI Pilotona m 8.20 Farrymann Diesel 30 HP seminuovo, ecoscandaglio, bussola, autoclave tre pompe, salpancore locale, doccia con gabinetto, 300 lt. acqua, 200 lt. serbatoio nafta. Sei posti letto comodi. Adatta per crociere. Tel. 61542 - 299478 - 299046. VISIBILE A SISTIANA «ULISSE». 8063 Z

VENDO canoa 1 anno di vita ottime condizioni 280.000. Telefonare 0481-83464 dalle 8.30 alle 12.30. 523 Z

VENDO gommone Novurania Canguro V motore Carniti 20 HP portabarca o scivolo. Tel. 420098. 8160 Z